

RADIOCORRIERE

anno XLIV n. 2

8/14 gennaio 1967 80 lire

da questo
numero:
**VIAGGIO
NELL'ITALIA
CHE
CANTA**



CATERINA CASELLI ALLA
TV IN «E SOTTOLINEO YÉ»



NELLA FOTO REGGISENO COMFORT STRETCH E GUAINA WONDERLASTIC - A. LAMBALETTI LUNGO

Magia Nera... Playtex !

Nero per magia, nero per mistero, nero per fascino. Nero per più linea, nero per Playtex.

Playtex per più confort: un confort che è inalterabile perfino al lavaggio in lavatrice.

Playtex per più aderenza: perché nell'infinita gamma delle sue misure,

ci sono il reggiseno e la guaina proprio su misura per voi.

Playtex per più linea: tutto il magico fascino della linea in nero non appena indossate il reggiseno e la guaina Playtex.

Reggiseni Playtex a partire da **L. 1600**
Guaine Playtex a partire da **L. 3900**

REGGISENI E GUAINA
playtex®
LINEA IN NERO

© 1966 PLAYTEX ITALIA S.p.A. CASELLA POSTALE 1 ARDEA (Roma) ® I.L.C.

il direttore

Canone e tasse

«Riferendo le parole di non ricordo quale papaverò della RAI, un giornale ha scritto che il canone televisivo pagato dagli italiani è il più basso d'Europa. Quel signore mentiva, perché proprio ieri su un altro giornale ho avuto occasione di leggere che il canone della televisione inglese è di sole 9.870 lire, più basso di quel po' delle 12.000 lire che vengono spillate a noi italiani» (Lorenzo Biadene - San Michele Extra).

Il canone corrisposto dai teleabbonati inglesi alla BBC è effettivamente di 9.870 lire. Pochi sanno però che quello effettivamente incassato dalla RAI è di sole 8.000 lire, poiché un terzo della somma che i teleabbonati versano annualmente viene incamerato dallo Stato, sotto forma di tasse varie. Lo Stato britannico non solo non applica al canone radiotelevisivo l'imposta di bollo, ma la governativa, ma la BBC ha vinto recentemente una causa contro il fisco, ottenendo lo sgravio di qualsiasi tassa o imposta, con validità retroattiva, ciò che le consentirà di farsi rimborzare circa 10 miliardi. Lo Stato italiano invece, sul bilancio complessivo della RAI, che nel 1965 è stato di circa 96 miliardi, ha incassato di rettificamente 20 miliardi e indietricamente altri 21 circa. Aggiungendo, lettore Biadene, che i teleabbonati inglesi che pagano poco meno di 10 mila lire sono 13 milioni, mentre quelli italiani che ne pagano 12 mila (ripartiti come si è detto) sono meno della metà. E anche questo ha la sua importanza per chi deve far quadrare il conto delle entrate con quello delle uscite.

Il piacere completo

«Nulla ci indispette, me e i miei famigliari, come quando capita che una sera ci sono ottimi programmi sia sul primo che sul secondo canale. Il piacere di vederne uno ci è amareggiato dall'impossibilità di giustarci l'altro. Possibile che i programmisti non tengano conto di queste cose elementari?» (Giovanni Saletti - Como).

Se ho ben capito, la proposta è di inserire ogni sera su uno dei due canali un programma di scarso interesse. Solo così sarà garantito al lettore Saletti e ai suoi famigliari il completo piacere di assistere all'altro.

I migliori programmi

«Pur essendo io uno di coloro che ancora non hanno la possibilità di ricevere il Secondo Programma TV, sono d'accordo, perché tutti lo possono ricevere, che i migliori programmi sono trasmessi sul Secondo Programma» (Mario Maresia - Forni di Sopra).

Il fascino dell'ignoto.

Calcio e obiettività

«Sono pienamente d'accordo con il sig. Angelo Mussone di Torino, quando accusa i presentatori della TV (italiana)

che non perdono occasione di pubblicizzare Milano e tutto quello che è milanese, ignorando tutto il resto del Paese. Vuole un esempio? Ecco. Durante la trasmissione di Giochi in famiglia di venerdì 9 dicembre, il signor Mike aveva di fronte una famiglia di Bologna e una di Milano, e naturalmente, grande tifosa dell'Inter (magari quando va bene il Milan e l'Inter no, diventa tifosa del Milan, e viceversa, come del resto hanno sempre fatto la maggior parte dei milanesi) e allora il sig. Bongiorno non perse l'occasione di complimentarsi della bella vittoria dell'Inter sui campioni ungheresi, ottenuta due giorni prima. Ma (è qui che si vede la sfacciata partigianeria del presentatore) non colse l'occasione (per essere imparziale) di dare anche alla famiglia di Bologna la stessa soddisfazione, in quanto la squadra del Bologna aveva battuto cinque giorni prima l'imballata Inter, segnando ben tre reti ad una squadra che nelle precedenti nove partite ne aveva subito solo una» (Vittorio Lelli - Bologna).

«Contesto al signor Lamberto Sughì il diritto di autodefinirsi "amante dello sport vero", se, per il solo fatto di non digerire i continui successi dell'Inter in campo nazionale ed all'estero, accusa il bravo Martellini di parzialità, quando quest'ultimo, in compagnia d'Italia nella gloriosa partita

di Budapest. Nel suo livore contro i nerazzurri interisti, livore provocato, senza dubbio, dalla troppo marcata superiorità di gioco della suddetta squadra, il signor Sughì dimentica che a Budapest si stava giocando una partita valida per la Coppa dei Campioni con le rappresentanze d'Italia e dell'Ungheria, quindi Martellini aveva il dovere di parteggiare per la squadra italiana, si fosse trattato anche del Milan, Juventus, Torino, eccetera. Compresso, signor Sughì! Al riguardo dei "milioni di antinteristi" non sia troppo frastoloso nel formulare cifre o statistiche, eviterà di cadere nel ridicolo» (Coppa Franco - Altare, Savona).

«Non sono d'accordo sull'obiettività che ella, signor direttore, attribuisce alla televisione per ciò che attiene alle cronache calcistiche e allo sport in genere. Si tratta infatti d'una obiettività apparente, fatta di silenzi, che sanno di omertà. Io sono di Venezia, e seguo, come può immaginare, la squadra più sfortunata e più perseguitata di questo campionato. Sarà nota anche a lei la ignobile faccenda di Cella, fatta di silenzi, che ancora una volta, mentre imperverava l'alluvione, fu mandata allo sbaraglio solo per tutelare gli interessi del Totocalcio. Ma non c'è domenica, mi creda, che arbitri evidentemente parziali, giustiziano, sprovvedutamente decisi a colpire i pic-

coli per farsi belli coi grossi, non interferiscono contro i nostri nero-verdi, ai quali gli organismi calcistici, protettori e mantengoli delle grandi squadre, hanno decretato, prima del processo, la condanna alla serie B. Se dunque la televisione non si occupa di queste cose, se non dice una parola in favore di chi è ingiustamente trattato, la sua obiettività non ha senso, anzi ha un senso solo: proteggere col silenzio le malefatte sportive di tutti quanti amministrano, come tutti sappiamo, più gli interessi del Totocalcio e dei pescicani calcistici, che dello sport» (Gino Gavagnin - Venezia).

Il problema dell'obiettività, lettore Gavagnin, è estremamente delicato. Obiettività è anzitutto dibattere problemi attuali (tra cui si possono comprendere anche quelli dello sport e del calcio in particolare), consentendo alle contrastanti opinioni di esprimersi liberamente. Subordinatamente obiettività è non sollevare problemi, quando sia impossibile, perché qualcuno lo impedisce, consentire alle contrastanti opinioni di esprimersi con piena libertà. Il silenzio allora può non essere la soluzione ideale, ma è sicuramente il male minore. L'argomento che le sta a cuore, lettore Gavagnin, rientra in questo caso. Come discutere infatti quando si discute di una questione che è sostanziale del calcio italiano, quan-

do c'è chi pretende, prima di consentire la partecipazione al dibattito di dirigenti, giocatori, allenatori o arbitri, di conoscere tutte le domande che saranno poste e le risposte che verranno date?

padre Mariano

I Santi ed i Beati

«Lei, Padre, è cappuccino. Quali sono i Beati e i Santi del suo Ordine?» (S. A. - Lecce).

Ecco i Santi: Felice da Cantalicio († 1587); Serafino da Montegranaro († 1604); Giuseppe da Leonesse († 1612); Lorenzo da Brindisi († 1619); Fedele da Signinara († 1622); Ignazio da Lacone († 1781); Corrado da Parham († 1894); Francesco Maria da Camposso († 1866). Ecco i Beati: Benedetto da Urbino († 1625); Agatangelo da Vendôme († 1638); Cassiano da Nantes († 1638); Bernardo da Corleone († 1781); Bernardo da Ofida († 1694); Angelo d'Aciri († 1739); Crispino da Viterbo († 1770); Ignazio da Santhia († 1787); Felice da Nicosia († 1792); Diego Giuseppe da Cadice († 1801); Innocenzo da Berzo († 1890).

La Creazione

«Ho letto su un rotocalco queste parole: "Nell'attuale concezione dell'Universo la scienza ha fatto scomparire sia la figura del Creatore sia l'atto della Creazione"» (L. R. - Reggio Calabria).

Se la citazione è esatta, il contenuto di quelle parole è una vera sciocchezza. Ogni scienza ha il suo oggetto ben definito e deve studiarlo a fondo. Lo può fare solo se esclude gli oggetti delle altre scienze: uno zoologo che studi a fondo gli animali non fa l'astronomo che studia a fondo le stelle. Ognuno fa il suo mestiere, e chi non fa così fa la zuppa nel paniere. La scienza, in quanto scienza, si domanda solo e sempre: «come è fatta questa cosa?». Non si domanda mai: «chi l'ha fatta?». Dio, come Creatore e Conservatore dell'Universo, esula per definizione dal campo della scienza, proprio come la chimica esula per sua natura dal campo della glottologia. E' un non senso quindi affermare: «La scienza ha fatto scomparire, ecc. ecc.», perché la scienza in quanto scienza, ha il solo compito di far scomparire le tenebre che avvolgono i fenomeni del creato, non l'autore del Creato. La scienza non tocca Dio, perché non può né deve — in quanto scienza — toccarlo. E' og-

segue a pag. 4

una domanda a



GIANNI BONCOMPAGNI

molto valorizzata alla radio. Inizialmente la chiamammo Sound, tutti i dischi trasmessi dovevano avere un suono particolare, il suono che andava di moda nelle altre nazioni, il suono inglese. In Italia non era ancora stato assimilato e in realtà alla radio c'era ancora una certa avversione per quel tipo di musica violenta, esagitata, basata più sul ritmo che su una linea melodica. Poi un giorno mi dissero di provare a fare un numero di prova e con Renzo Arbore ne facemmo uno in tutta fretta. I dirigenti dei programmi radio ascoltarono con molta attenzione e, con qualche piccolissima riserva, dissero che poteva andare. Erano Provenzano, Marini, Burdin, Rispoli, Riganti.

Il titolo *Bandiera gialla* nacque, credo, collegialmente. Noi non l'abbiamo inventato. Fu, credo, Burdin che volle dare a questa rubrica un carattere tutto particolare. Era come dire: «La bene non trasmettiamo questa musica, ma per quei cinquanta minuti innalziamo sull'antenna trasmissente la bandiera gialla, come si fa sulle navi quando c'è una epidemia a bordo», il tutto fu detto naturalmente, scherzando.

L'epidemia però c'è stata davvero: un'epidemia musicale e molto lo si deve veramente al titolo, originale e facile da ricordare. Durante le prime trasmissioni spiegammo il significato di questa specie di differenziazione dagli altri programmi, e anche il modo di condurre la trasmissione e la scelta delle musiche sostenute da clamorosi applausi, quelli

di cinquanta ragazzi, ha contribuito all'inevitabile successo di *Bandiera gialla*. A dire il vero mancava alla radio un programma dedicato ai gusti dei ragazzi d'oggi.

Bandiera gialla è un programma polemico, se vogliamo, che esclude categoricamente la musica e le canzoni tradizionali, promuovendo un genere musicale che di per sé è polemico, adatto ai giovani di oggi che amano il ballo per il ballo e non l'ormai superato ballo per il flirt, è un programma che informandoli sui gusti dei loro coetanei delle altre nazioni li ha in un certo senso allineati ai Paesi più avanzati in materia. Ora sanno che il disco che ascoltano oggi è lo stesso che ascoltarono a New York o a Londra, ascolta nello stesso momento e questo non li fa sentire indietro almeno per quello che riguarda i dischi. Dalle lettere che riceviamo abbiamo l'impressione che invece si sentano un po' arretrati nei rapporti con i genitori che insistono a non responsabilizzare i propri figli creando un clima di diffidenza che invece non dovrebbe esistere.

Stranamente con la nostra trasmissione e con i dischi che sosteniamo abbiamo idealmente unito tutti i ragazzi che ci ascoltano e ogni sabato alle 17.40 sanno che sono tutti lì, puntualissimi e attenti, davanti agli apparecchi radio. E si divertono. Anche perché sanno che è un programma fatto apposta per loro e che non saranno delusi.

Gianni Boncompagni

Indirizzare le lettere a LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - Torino
indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente.

segue da pag. 3

getto invece della filosofia, trascurando la fisica e toccando la metafisica, trattare il problema della Causa extramondana del mondo. Uno scienziato può anche essere filosofo, ma quando fa il filosofo, parla come filosofo e non come scienziato.

L'avvocato di tutti

Antonio Guarino

I partigiani

«Mi dica con chiarezza, avvocato, che cosa si intende per "partigiano" e se questa qualifica coincide con la qualifica di "patriota"» (Aldo S. - Siracusa).

Il termine «partigiano» indica tutti coloro che combattono in formazioni non regolari nei territori occupati dal nemico per compiere azioni di guerriglia e di disturbo. Il fenomeno, come lei sa, si è verificato su larga scala durante la Seconda guerra mondiale, in Italia Settentrionale. Lorché le truppe occupanti ancora non si erano ritirate sotto la pressione delle truppe anglo-americane. Nel 1944 i partigiani dell'Italia del Nord si riunirono in un «Corpo Volontari della Libertà» sotto comando militare. Successivamente alla liberazione dell'Italia del Nord, furono istituite delle commissioni per il riconoscimento delle qualifiche partigiane, contro le cui decisioni era ammesso ricorso ad una commissione di secondo grado residente in Roma. Le commissioni per le qualifiche partigiane conservano non soltanto la qualifica di partigiano combattente, ma anche la qualifica di «patriota» ed, in alcuni casi, come qualifica riferita a persone che, pur non avendo fisicamente combattuto contro gli occupanti, avessero con il loro comportamento dimostrato, anche con proprio pericolo, un atteggiamento di netto impegno politico favorevole alle attività partigiane. Tutti coloro che abbiano ottenuto la qualifica di partigiano combattente sono equiparati, a tutti gli effetti, ai combattenti volontari della guerra di liberazione impiegati nelle zone di operazioni in azione di guerra e sono inoltre equiparati, ai fini dell'ottenimento di provvidenze di altro genere, ai combattenti reduci della guerra 1940-1943.

Cacciavite no

«Giorni fa transitavo con la mia automobile nuova sull'autostrada, nel tratto da X a Y. Ad un certo momento un autista milanese che seguiva mi avvertì col suo caratteristico trombettare, di volermi sorpassare. Io poggiò a destra, continuando nella mia corsa e nella velocità di prima. L'autopullman mi raggiunse, mi affiancò, mi sorpassò, poi si fermò e poggiò a destra anch'esso prima di avermi del tutto superato. Più a destra di così io non potevo andare: c'era il fosso. Conclusione: la coda dell'autobus ha carezza, non può rudemente il muso della mia macchina, faccendone alquanto il parafango anteriore sinistro. Potrei dire che, purtroppo, non è questo il primo episodio che mi sia capi-

tato nella mia lunga vita di automobilista. Ma l'essenziale è che finalmente mi faccia le idee chiare. Le chiedo: come ci si difende dagli autopullman, dai camion, dai mezzi corazzati, in circostanze come queste? E' proprio necessario viaggiare con un mitra sul cofano come nel Far West, per farsi giustizia da sé?» (Gaetano N. - Torino).

A parte il fatto che non è vero che nel Far West si porti il mitra sul cofano della macchina o sulla sella del cavallo, direi che, in materia automobilistica, le armi usuali sono piuttosto il revolver e il cacciavite. Ma, francamente, le sconsiglierei sia l'uno che l'altro, perché potrebbe darsi che lei subisse qualche inconveniente più grave di quello costituito da un'ammacatura del parafango della sua automobile. Piuttosto sia lieto di sapere che la ragione è certamente dalla sua parte, perché è stabilito che i veicoli che effettuano un sorpasso da sinistra devono valutare velocità e distanza in maniera tale da non tagliare la strada ai veicoli sorpassati. Lei quindi, se ha preso il numero dell'autopullman e se ha testimoni attendibili dell'incidente, può senz'altro citare il proprietario dell'autobus per il risarcimento dei danni. Ma voglio aggiungere, a scanso di equivoci, che l'incidente potrebbe anche essersi verificato per il fatto che lei, nel momento in cui si accorgeva di essere sorpassato dall'autobus, ha inconsapevolmente accelerato, per quel senso di fastidio e di rivalità che anima molti automobilisti quando vedono che un'altra macchina, soprattutto una di minore statura, vuole passare avanti. Se si fosse verificata questa seconda eventualità, è chiaro che la colpa dell'incidente non sarebbe da attribuire al guidatore dell'autopullman, ma sarebbe da attribuire esclusivamente o prevalentemente a lei.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

La verità e i malati

«Esercito da alcuni anni, in una grande clinica privata, la professione di infermiera capo. Quante bugie ho detto al solo scopo di umana carità! Lei che è un sociologo, che cosa mi consiglia? Dovrò continuare a mentire agli ammalati quando per loro non c'è nessuna speranza di sopravvivere?» (E. L. - Bologna).

Il professor Pendè è del parere che il medico deve «fare ogni sforzo per curare e consigliare, ma non mai affermare l'incurabilità». Questo potrebbe riguardare, in altro campo, anche gli infermieri. In occasione di un dibattito furono sottolineate la delicatezza e la particolarità del tema. In linea di massima, molti medici si trovarono d'accordo nell'affermare l'interesse del malato ad essere informato dal medico, sia pure con le dovute cautele, e alcune volte, con qualche reticenza, che i singoli casi possono consigliare. Il problema risente l'influenza di vari principi: religiosi, scientifici, psicologici e ideologici. Che cosa si deve concludere? E' difficile dirlo. Il medico deve comportarsi umanamente, preoccupandosi — lo dichiarò in quel dibattito

to il dottor Bellini — non solo della salute fisica ma anche di quella morale del paziente che, con piena fiducia, si è rivolto a lui. Non può essere negata al malato — affermò lo stesso relatore — la verità sul suo stato di salute; ma tale verità non deve in alcun modo compromettere la guarigione, nella quale il medico deve sperare sino all'ultimo istante. Il mio consiglio? All'ammalato od ai suoi familiari che le chiedessero notizie della malattia le suggerirò di rispondere che nulla sarà tentato per la guarigione e che ogni informazione sul decorso della malattia potranno darla i soli medici curanti.

Patente ai sordomuti

«Siamo un gruppo di studenti sordomuti. E nonostante la nostra grave minorazione ci avviaamo ugualmente all'esercizio nella società produttiva. Vorremmo anche noi poter guidare l'automobile. Ci sarà possibile?» (Giovanni Barletta e colleghi - Roma).

L'Ispettorato Compartimentale per la motorizzazione Civile di Roma ha già concesso l'autorizzazione necessaria per alcuni allievi sordomuti all'istruzione professionale dell'Ente nazionale sordomuti di Roma seguano un corso per il conseguimento della patente di categoria B ad uso privato con alcune limitazioni; il corso deve essere limitato a soli allievi minorati dell'udito; le lezioni di guida si devono svolgere in un locale dell'Istituto che ha avanzato la domanda; la durata del corso non deve essere inferiore a quella prevista per i corsi normali; le lezioni devono essere impartite da persona indicata dall'Ispettorato; la documentazione deve comprendere un certificato medico apposito. Della iniziativa beneficeranno 230 giovani provenienti da tutte le regioni d'Italia, ammessi a frequentare scuole professionali per conseguire un diploma di tecnico.

In Italia, secondo gli articoli 473 e 477 del Codice della strada, per conseguire la patente di guida ad uso privato per le categorie A e B, occorre percepire, senza l'ausilio di protezioni acustiche, la voce della conversazione a due metri di distanza; per la categoria C, a 4 metri. Chi non ha questi requisiti può conseguire solo la patente A e B limitatamente ad autoveicoli muniti su ambo i lati di specchi retrovisivi e di una potenza non superiore a 55 cavalli-vapore per tonnellata. Per chi i deboli di udito non possono essere equiparati a guidare piccoli autoveicoli, autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e di cose, motoveicoli adibiti al trasporto di cose; né possono ottenere la patente per macchine agricole, cavalli e macchine operatrici. L'articolo 430 nega addirittura qualsiasi patente quando alla minorazione di udito si associ un difetto della vista o una statura ridotta, o una alterazione degli arti. In altri Paesi la legislazione è assai più benevola. In Francia, ad esempio, la patente per le auto private è concessa se la perdita di udito non supera l'80 per cento e per gli autoveicoli a motore non supera il 20 per cento. I candidati, anche in Francia, devono presentarsi senza protezioni acustiche.

Della cosa si stanno occupando medici e sociologi al fine di apportare modifiche sostanziali al nostro Codice della strada in favore della categoria.

L'esperto tributario

Sebastiano Drago

Aliquote

«Mia moglie ed io siamo pensionati dello Stato. Ogni anno compiliamo regolarmente la dichiarazione dei redditi. Desidero conoscere come mi viene applicata l'imposta complementare, perché dalle relative cartelle non riesco a capirci nulla. Per esempio nel 1964 il reddito dichiarato per me e mia moglie era di L. 1.098.000 e nel successivo 1965 mi sono pervenute due cartelle delle imposte, una per L. 100.000 e successivamente altra per 440.000, mentre quest'anno l'unica cartella per ora pervenutami indica un imponibile di L. 1.480.000 di contro a una dichiarazione di reddito del 1965 per L. 1.282.000. Inoltre è vero che le prime 960.000 lire sono esenti da imposta? Se ciò fosse, tenuto conto che, come pensionati dello Stato, ci vengono già trattenute sia la R. M. che la addizionale complementare, mi sembra esagerata l'imposta che sinora mi hanno applicata (nel 1965 per lire 1.540.000, L. 62.000 e per il 1966 per imponibile di lire 1.480.000, L. 540). Se la tale cifra si dovesse togliere, L. 960.000 l'imposta sul restante sarebbe quasi dell'11%. Pertanto le sarei grato se potesse riferirmi: 1) se l'Ufficio Imposta usa determinare l'imponibile per progressione, salvo successivo conguaglio; 2) se sono detraibili, nel mio caso, le prime 960.000 lire; 3) se è possibile conoscere le aliquote che vengono applicate per la complementare, o almeno quale progressività comportano» (D. F. - Firenze).

L'Ufficio deve determinare l'imponibile con esattezza. In pratica, deve stabilire il tempo basarsi sulla denuncia dell'interessato, salvo a conguagliarla in sede di rettifica. La detrazione delle 960.000 lire annue, ai fini della complementare, è stabilita a favore di tutti i dipendenti da terzi. Nel suo caso, dunque, il conteggio dell'imposta e quindi la imposizione per rivalsa (in un primo tempo) a cura dell'Ufficio, si dipende, tiene l'Ufficio della detrazione (ragguagliata a mensilità e poscia ad anno). Le aliquote in questione vanno da un minimo del 2% (per un imponibile minimo di L. 240.000 all'anno) a un massimo del 65% per redditi annuali superiori ai 500 milioni.

Lavoro all'estero

«Prego volermi dare un preciso chiarimento al quesito che espongo: quale dipendente di un importante Istituto bancario, nel 1957 fui trasferito alla filiale autonoma di Buenos Aires (Argentina) con famiglia in peso. Soltanto, una ultima residenza, dichiarai all'ufficio anagrafe la mia emigrazione, e perdetti il domicilio fiscale, perché ero iscritto per l'imposta complementare sullo stipendio e per quella comunale, non avendo altri redditi di qualsiasi natura. Alla fine del 1964 rientrai in Italia e la Direzione dell'Istituto mi trasferì a Napoli. A marzo 1966 presentai la dichiarazione Vanoni delle mie retribuzioni del 1965. Il 12 settembre ho ricevuto un avviso dell'Ufficio Distrettuale delle imposte dirette di qui;

sono stato invitato a presentare le dichiarazioni per gli anni 1961-62-63-64. Ho fatto presente che in quegli anni ero residente a Buenos Aires (Argentina) e che in quello Stato ho pagato sulle mie retribuzioni in pesos l'imposta sul reddito, reddito prodotto colà, ma che è stata risposta che, in base ad una disposizione del Ministero delle Finanze, coloro i quali rientrano dall'estero sono tenuti a pagare nuovamente l'imposta complementare. Preciso che io ho percepito pesos e non lire come si può supporre. E' possibile che bisogna pagare l'imposta due volte? Ci sarà una convenzione fra Stato e Stato. Se sono tenuto a presentare le dichiarazioni, chiedo se sono soggetto a penalità e a interessi di mora per avere ommesso le dette dichiarazioni, quando in quell'epoca ero residente all'estero. Faccio notare che ho conservato la cittadinanza italiana» (L. G. - Napoli).

L'art. 82 del T. U. Imposte Dirette, approvato con decreto presidenziale del 29-1-58 numero 645, alla lettera «f» stabilisce che «si considerano prodotti nel territorio dello Stato i redditi prodotti all'estero da soggetti domiciliati o residenti nello Stato, quando non siano tassati nell'altro Stato in forza di accordi internazionali». Se ella era residente in Argentina, e per giunta ha ivi pagato le imposte, non aveva redditi da considerare prodotti in Italia né soggettivamente era tassabile qui. Nessuna denuncia deve essere presentata, per i redditi di cui sopra, per gli anni di competenza.

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Accumulatori

«Posseggo un apparecchio radio a transistori alimentato da due pile da 3 V ciascuna. Desidero sapere se è possibile trovare in commercio un apparecchio adatto a ricaricare le suddette batterie o se esistono dei piccoli accumulatori ricaricabili» (Giovanni Altelli - Potenza).

Le pile a secco, per i principi su cui si basano nel loro funzionamento, non possono più essere utilizzate dopo il loro esaurimento ed è questo il motivo per cui in molte applicazioni si preferisce l'uso di un accumulatore il quale può essere periodicamente ricaricato mediante appositi caricatori a corrente continua. Per altro l'uso degli accumulatori convenzionali in apparecchiature portatili ha finora avuto scarso interesse a causa della difficoltà di manutenzione, sviluppo di gas, spargimento dell'elettrolito. Però oggi si vanno diffondendo nuovi tipi di accumulatori assolutamente ermetici nei quali la liberazione di gas è praticamente assente, funzionano in processi chimici. Gli elettrodi sono al nichel-cadmio immersi in un elettrolito liquido; l'involucro è in acciaio nichelato. A differenza degli elementi classici a tipo aperto, essi possiedono una funzione di auto-pulizia, non richiedono manutenzione o rabboccamenti periodici con acqua distillata. Ciascun elemento ha una tensione di 1,2 V e pertanto per

ottenere la tensione di 6 V necessaria per i radiorecettori portatili, occorrono cinque elementi in serie. Essi hanno piccole dimensioni, tanto che si può ottenere una batteria a 6 V con un ingombro di circa 38x38x96 mm., con una capacità di circa 1 A-ora. La carica di questi accumulatori avviene esclusivamente con corrente continua: quando le batterie non vengono usate, possono essere sottoposte a cariche di conservazione mediante caricatori alimentati dall'impianto elettrico domestico. Una difficoltà all'uso di questi accumulatori per il suo apparecchio radio portatile potrebbe essere il loro alto costo e forse le differenti dimensioni rispetto allo spazio previsto per le pile.

Mettere a terra

«Ho aggiunto all'antenna per il televisore quella esterna per la MF ma vorrei essere rassicurato circa l'installazione di quest'ultima in quanto mi è stato detto che essa ha la proprietà di attirare i fulmini in caso di temporale» (Giorgio Alzetta - Lido Venezia).

Si consiglia vivamente di munire l'impianto di antenna di un collegamento sicuro ed efficiente ad una presa di terra. Questo collegamento ha più che altro lo scopo di disperdere le cariche elettriche «statiche» che si formano specie di estate e in periodi temporaleschi e che sono dovute all'infuso delle cariche elettriche accumulate sulle nubi. Cariche statiche possono anche manifestarsi durante le giornate serene a causa dell'infuso degli alti strati atmosferici. L'accumularsi di queste cariche elettriche potrebbe provocare qualche inconveniente nel televisore o a chi, per avventura, toccasse la discesa di antenna: la presa di terra, disperdendo queste cariche, rende l'impianto più sicuro e dà tranquillità all'utente.

Alcuni utenti si preoccupano del pericolo della scarica dei fulmini sull'antenna. Confermiamo ancora che essa non attira affatto i fulmini perché non altera la probabilità della caduta nella zona. Affinché un manufatto possa alterare tale probabilità, occorre che abbia altezze notevoli rispetto alle costruzioni circostanti: ad esempio grattacieli alti cento metri o più possono favorire la caduta dei fulmini sulla loro sommità; per questa ragione le protezioni e le mense a terra in questi edifici sono curate in modo particolare. D'altra parte edifici molto alti esercitano a loro volta una protezione in una certa area all'intorno degli stessi, nella quale la probabilità della caduta del fulmine diventa praticamente trascurabile. Si conclude pertanto che per modificare i fenomeni elettrici che avvengono nell'atmosfera, occorre ben altro che una piccola palina di antenna disposta sul tetto di una casa.

Ancora filodiffusione

«Desidererei sapere in che cosa consiste la filodiffusione. Chi ne può usufruire, quale apparecchio richiede e quale spesa comporta» (Marisa Franchini - Fiesole).

Ai quesiti postici dà una esauriente risposta l'articolo intitolato «La radio che corre sul filo» di P. Giorgio Martellini pubblicato sul n. 41 del Radiorecettore TV.

il naturalista

Angelo Boglione

Allevare scoiattoli

«In un mio giardino di circa 700 metri quadrati con coltura, quasi esclusiva, a prato e alberi (quasi tutte conifere), vorrei potere tenere una coppia di scoiattoli che si adattassero all'ambiente, vivendovi in libertà. Vi metterei anche qualche pianta di nocciolo. È possibile?» (Plinio Lanza-vecchia - Novara).

Non è certo una cosa facile ambientare animalotti così selvatici come gli scoiattoli... italiani (sempre più perseguitati nel nostro Paese). Per confermare o meno la possibilità di acclimatazione, dovrei vedere il terreno; ma non essendo ciò possibile, mi limiterò a suggerirle due soluzioni che tuttavia non mi sento di garantire. Primo: ottenere dalla Svizzera o da un altro Paese europeo (dove questi animali sono giustamente rispettati, e non considerati bersaglio per i fucili) qualche esemplare domestico e trasferirlo nel suo terreno, cercando di provvedere a che nessuno lo spaventi o lo uccida.

Secondo: potrebbe, in primavera, allevare dei nidiacei col biberon (o facendoli allattare da una gatta) in modo da averli domestici e poterli quindi liberare nel suo giardino dove con molta probabilità si riprodurrebbero sempre che essi vi trovino le condizioni ambientali favorevoli, cioè cibo sufficiente e ripari boscosi. Non dimentichi che questi roditori non si nutrono soltanto di noccioline, ma di bacche e di frutta di ogni genere.

Ramarri pacifici

«Nel mio giardino in Riviera ho notato dei lucertoloni a coda corta di colore verdastro, ritengo si tratti di ramarri. Desidererei sapere se sono pericolosi o comunque dannosi» (geom. Remo Furno - Torino).

Ho già trattato più volte questo argomento; comunque sono lieto di ripetere che i ramarri (a coda corta perché amputata da ragazzacci, o nelle lotte fra gli stessi animali) non sono pericolosi, né dannosi, ma anzi utili all'agricoltura. Li lasci pertanto tranquillamente vivere nel suo giardino.

Un setter cucciolo

«Posseggo da pochi mesi un setter di 14 mesi ed ora che sta arrivando l'inverno mi preoccupo che sia costretto a dormire fuori. Mi preoccupo anche per le passeggiate che il cane dovrà interrompere. Stare da solo nella cuccia gli nuocerà, dato che non posso tenerlo nell'appartamento?» (Lucia Marinozzi - Ancona).

All'età del suo cane (14 mesi) è possibile tenerlo all'aperto, purché disponga di una cuccia adatta; e cioè che sia di volume doppio del volume del corpo del cane, con ingresso relativamente piccolo e tetto basso, e sia facilmente riscaldabile dal calore corporeo dell'animale stesso. Sarebbe opportuno che il cane non interrompesse le sue abituali pas-

segue a pag. 6



gusto di Pomito... gusto fresco, giovane, vivo



Portate in tavola, per i vostri cari, il gusto di POMITO, la buona salsa "fatta in casa" con pomodori scelti, olio d'oliva e verdure freschissime. POMITO: tutta una serie di specialità, pizza, ragu, pelati, concentrato di pomodoro e, naturalmente, la famosa salsina POMITO.

Prodotti POMITO ...e buon appetito!!



E CHE REGALI CON I PUNTI POMITO

PRIMA DI PAGARE LA LAVATRICE LUXOR...

aprite la "busta d'oro"

avete 1 probabilità su 30 di comprarla... gratis!

concorso "busta d'oro"

Dal 1° dicembre tutte le lavatrici Luxor hanno in più una busta d'oro. E' la busta del grande concorso "Busta d'Oro" Luxor. - Apritela... dentro c'è scritto se dovete pagarla o meglio se portate a casa la lavatrice Luxor gratis! E' il concorso che vi dà i risultati subito - e avete una probabilità su 30 di non pagarla! Comprate la Luxor: è una lavatrice pratica, robusta, compatta, economica. Le lavatrici Luxor sono state costruite seguendo i più

avanzati concetti costruttivi. Quattro modelli, prezzi da L. 85.000 in su. Luxor, la lavatrice che ha in più la busta d'oro!

LUXOR

Salamini

compratela!

**avete
1 probabilità
su 30
di non pagarla.**

(e lo sapete subito!)

LUXOR

Salamini

compratela!

**avete
1 probabilità
su 30
di non pagarla.**

(e lo sapete subito!)

LUXOR

Salamini

Divisione Elettrodomestici Salamini - via Emilio Lepido, 39 Parma.

page 50

LETTERE APERTE

segue da pag. 5

seggiate e godesse il più possibile della presenza dei padroni, perché questa è una razza particolarmente delicata dal lato affettivo. Per la dieta, la solita bilanciata.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

La cellula CDS

«Ho deciso di comperare una Asahi Pentar Spotmatic, o un apparecchio simile, perché attratto dal tanto decantati vantaggi della cellula CDS posta dietro l'obiettivo. Però non ho ancora ben capito cosa significhi CDS e quali sono questi vantaggi» (A. L. - Verona).

CDS è il simbolo chimico del solfuro di cadmio. In campo fotografico, si tratta di una scoperta abbastanza recente. Ma le sue qualità hanno fatto sì che in breve tempo venisse a sostituire quasi totalmente il selenio nella costruzione di cellule fotoelettriche per esposimetri. Il CDS ha infatti colmato due grosse lacune degli esposimetri al selenio: la scarsa possibilità di misurare luci molto basse e l'eccessiva ampiezza del campo abbracciato. Il primo inconveniente impediva alla tecnica della lettura dell'esposizione di tenere il passo con la costruzione di obiettivi sempre più luminosi. Il secondo, risentito soprattutto nei confronti con la cellula incorporata, rendeva possibili errori di esposizione, perché i dati forniti dall'esposimetro si riferivano generalmente a un campo più vasto di quello inquadrato dall'obiettivo.

I progressi compiuti nel campo della miniaturizzazione hanno permesso inoltre, negli ultimi tempi, di dotare molti apparecchi di una cellula CDS posta direttamente dietro l'obiettivo, anziché esternamente. In tal modo, la cellula misura soltanto la luce che passa attraverso le lenti e che, in definitiva, è quella che va a colpire la pellicola. Il vantaggio di questo sistema consiste in un ulteriore aumento della precisione di misurazione. I valori riportati sull'anello dei diaframmi di un obiettivo rappresentano il rapporto tra il diametro effettivo di apertura del diaframma e la lunghezza focale dell'obiettivo stesso. I termini di questo rapporto sono però soggetti a variazioni quando, eseguendo la messa a fuoco, le lenti si allontanano dal piano della pellicola, aumentando il tiraggio dell'obiettivo. Se questo aumento è forte, provoca una diminuzione della luce che va a colpire la pellicola. Di questo fattore, come delle differenze di assorbimento di luce e di campo di ripresa esistenti fra i vari obiettivi che possono essere montati su un apparecchio con ottica intercambiabile, un esposimetro montato esternamente, per quanto preciso, non può tenerne conto, mentre ne viene necessariamente influenzata una cellula posta dietro l'ottica.

Pellicola scaduta

«Riordinando un armadio, ho trovato diversi rotolini di pellicola scaduti. Poiché mi dispiacerebbe gettarli, vorrei sa-

pere se c'è qualche sistema per utilizzarli ancora» (Anteo Venesio - Asti).

Dalla lettera non risulta se la pellicola di cui parla è in bianco e nero o a colori e da quanti anni è scaduta. Forse sarebbe molto meglio se, ad ogni buon conto, considerasse di non averla ritrovata. Infatti, si dice normalmente che la pellicola può essere adoperata almeno per due anni dopo la data della scadenza. Basta usare l'accorgimento di aprire il diaframma di uno scatto per ogni anno passato dalla scadenza rispetto ai valori richiesti dalla sensibilità della pellicola.

Si tratta tuttavia di un sistema empirico che può forse funzionare per pellicola in bianco e nero ben conservata. Ma se la conservazione non è stata accuratissima, la pellicola, specie se a colori, può giocare degli scherzi che non compensano davvero il risparmio realizzato usandola.

il medico delle voci

Carlo Meano

Rinofaringite

«Sono una sua assidua lettrice; ho trentadue anni e da dieci anni respiro male col naso; mi diagnosticarono una rinofaringite catarrale; hanno escluso la sinusite; i dolori alla testa e alla gola persistono fortissimi; ho spesso giramenti di testa» (Anna di M. - Roma).

Penso si tratti di una forma vasomotoria. Si faccia controllare la pressione e — se questa è normale — faccia trenta iniezioni di Histamina Scolare, seguendo scrupolosamente le istruzioni allegate al medicinale. Ne avrà sicuro vantaggio. Me ne scriva a suo tempo.

Stanchezza vocale

«Sono un tenore già in arte, soggetto a facile stanchezza vocale. Mi hanno consigliato di fare ogni due giorni un massaggio elettrico alla gola. Il risultato non è stato felice: la mia voce non è più ferma e squallida e avverto una certa difficoltà nel "passaggio"» (Mario P. - Sampierdarena).

C'è chi consiglia nei casi di stanchezza vocale il comune massaggio elettrico un errore. È noto che l'elettrolisi si pratica facendo attraversare determinati segmenti del nostro corpo da correnti elettriche scelte in base agli scopi da raggiungere: la corrente galvanica, la faradica, la sinusale provocano una intensa e disordinata eccitazione motrice che le rendono pericolose nel caso della loro applicazione alle fibre del muscolo vocale, perché esse rispondono, in tal caso, a stimoli non esattamente calcolati in rapporto al numero delle vibrazioni che devono eseguire. L'unico massaggio elettrico che può essere efficace e utile è il «massaggio armonico» e cioè quello che consente di trasmettere, con un apparecchio speciale, alle corde vocali, attraverso i tessuti esterni della laringe, un numero di vibrazioni esattamente definito e che corrisponde al numero delle vibrazioni che si vogliono far eseguire dalle corde vocali indebolite.

AUT. MIN. N. 58008 DEL 5-10-66

7

radio tele fortu na67



radiotelefortuna67

Radiotelefortuna 1967
nel mese di gennaio
riserva a tutti i vecchi e nuovi abbonati
alla radio o alla televisione
tre sorteggi.

13 gennaio:
3 Autobianchi Primula
20 gennaio:
3 Fiat 124 berlina
27 gennaio:

3 Alfa Romeo Giulia 1300 TI.

Per partecipare ai sorteggi basta abbonarsi
o rinnovare subito l'abbonamento
alla radio o alla televisione per il 1967.

PRIMO PIANO

La riforma della famiglia

di Arrigo Levi

Dopo anni di discussioni fra i partiti, nei ministeri, negli ambienti giuridici e sulla stampa, un progetto di riforma delle leggi relative alla famiglia è stato approvato dal Consiglio dei Ministri. Tocca ora al Parlamento esaminarlo e votarlo; e anche questa non sarà cosa semplice e rapida, tanto che non è neppure sicuro se sarà questo Parlamento a completare l'opera. E' probabile tuttavia che la riforma, quando sarà finalmente sanzionata dalle Camere, non sia molto dissimile da quella sottoposta dal ministro della Giustizia Reale al Consiglio dei Ministri, e da questo approvata. Val dunque la pena di vedere in che cosa essa consista. Il problema riguarda tutti gli italiani.

Le riforme toccano principalmente due problemi, quello dei rapporti fra moglie e marito e quello dei figli illegittimi nati fuori del matrimonio; e si propongono, in ambedue i casi, di tradurre in legge alcuni principi già enunciati dalla Costituzione. Il Codice Civile in vigore, il cui primo libro è dedicato appunto al matrimonio e alla famiglia, è stato elaborato «prima» della Costituzione, e si ispira quindi a concezioni che la Costituzione in parte smentisce, e che la coscienza contemporanea più non approva.

Una certa prudenza

Il Codice Civile stabilisce, per esempio (art. 144), che «il marito è il capo della famiglia; la moglie segue la condizione civile di lui, ne assume il cognome, ed è obbligata ad accompagnarlo dovunque egli crede opportuno di fissare la sua residenza». Ma la Costituzione repubblicana (art. 29) enuncia il principio della «eguaglianza morale e giuridica dei coniugi», riconosce cioè che l'avvenuta emancipazione sociale della donna, frutto di una evoluzione di decenni, deve riflettersi anche nel rapporto giuridico familiare. Bisognava dunque, per adeguare il Codice alla Costituzione, cambiare il primo.

E' quello che il nuovo progetto intende fare, con una soluzione che contempera però la volontà innovatrice con una certa prudenza. Che cosa stabilirà — una volta approvata — la nuova legge? Continuerà ad affidare al marito il potere finale di decisione, ma gli imporrà l'obbligo giuridico di sen-

tire le ragioni della moglie, e riconoscerà a questa il diritto di ricorrere al tribunale se riterrà «gravemente pregiudizievole per la vita della famiglia» le decisioni del consorte. In particolare, poi, la moglie potrà avere anche un domicilio diverso dal marito, e se il marito fisserà la residenza familiare senza tener conto del parere della moglie, questa avrà il diritto di chiedere la separazione legale. Ancora: la moglie aggiunge il proprio cognome — senza perderlo — a quello del marito. Inoltre, viene stabi-

limento. I figli illegittimi, e certo incolpevoli, venivano privati in tal modo di ogni diritto. Ma la Costituzione repubblicana (art. 30) stabilisce che «è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli anche se nati fuori del matrimonio». Ora il ministro Reale, per adeguare il Codice alla Costituzione, ha proposto che la persona sposata possa, con una «dichiarazione» dinanzi al giudice tutelare, assumere tutti gli obblighi e diritti di padre verso il figlio illegittimo (educazione, mantenimento, concessione del proprio cognome, assistenza, ecc.), a condizione di essere separato legalmente dal coniuge.



IL MINISTRO REALE

Società mutata

Queste sono le innovazioni principali; molte altre sono previste, e una almeno merita di essere ricordata. Riguarda la questione della separazione: già si è detto che questa diviene ora possibile anche in caso di adulterio del marito, o quando questi ignori la volontà della moglie nel fissare il domicilio familiare. La riforma Reale prevede ancora un'altra causa di separazione, che vale per ambedue i coniugi, ed è il caso di «fatti incolpevoli»; per esempio, nel caso in cui uno dei coniugi abbia contratto una malattia ripugnante, o sia ammalato di mente, o quando vi sia una situazione familiare tale da rendere manifestamente intollerabile la convivenza.

Su tutte queste proposte di riforme molto si discuterà. Qualcuno avrebbe voluto innovazioni più radicali, qualcun altro le giudica troppo audaci. Per esempio: al marito continua effettivamente ad essere riconosciuta una posizione di maggior potere nell'ambito familiare, ma se si fosse imposto l'obbligo dell'accordo previo per ogni decisione, si rischiava di far finire ogni litigio coniugale in tribunale. D'altra parte, il diritto della moglie di ricorrere al tribunale per opporsi a decisioni irragionevoli del marito rischia di essere privo di reale valore, se non si snelliranno le procedure giudiziarie, o se non si istituirà un apposito «tribunale della famiglia», o, come qualcuno vorrebbe, l'istituto dei «conciliatori». Di tutto questo vi sarà tempo di riparlare durante il dibattito parlamentare. Ma non vi sono molti dubbi che la riforma proposta si muove nella giusta direzione, mostra insomma di tener conto di quanto sia mutata la società in cui viviamo.

linea diretta



ALESSANDRO BLASETTI

Teledebutto di Blasetti

Dopo aver curato una trasmissione di grande successo, *La lunga strada del ritorno*, il regista cinematografico Alessandro Blasetti ha deciso di affrontare per la prima volta la regia televisiva, con una divertente commedia dell'autore spagnolo contemporaneo Miguel Mihura. La commedia, tradotta dallo stesso Blasetti, s'intitola *Melcon en almibar* (letteralmente «Pesche allo sciroppo») ed ha per protagonista una suora che riesce a tenere in scacco una banda di malviventi. Il ruolo della suora sarà affidato a Elisa Cegani.

Di fronte alla legge

Situazioni, temi e casi giudiziari collegati al mondo della giustizia italiana saranno affrontati in una nuova serie di originali televisivi che saranno realizzati prossimamente negli studi di Milano. La serie, in un certo senso ispirata a quella americana *La parola alla difesa*, avrà per titolo *Di fronte alla legge* e si articolerà in sei-otto episodi. Il protagonista sul quale sono imperniati i vari «casi» è un presidente di tribunale, che si cercherà avvicinare il più possibile ad una tipica figura di magistrato italiano, cioè un «progressista con prudenza» oppure un «conservatore illuminato». L'interprete non è stato ancora scelto.

I film alla TV

Un referendum promosso dall'AIART (Associazione Italiana Ascoltatori Radio Spettacoli cinematografici in televisione ha appurato che quasi l'80 per cento del pubblico preferisce il film alle trasmissioni in onda sull'altro canale. Tuttavia solo un terzo degli intervistati ha indicato il motivo della preferenza osservando che il film è «più interessante», «più distensivo», «più divertente», che è «spettacolo completo». In generale si preferirebbe la trasmissione in giorni più distanziati. Gradita è risultata la distribu-

zione in cicli: le maggiori preferenze sono andate a quelli dedicati a Gary Cooper, quindi a Cary Grant, Alan Ladd e Bette Davis (ma l'indagine è stata fatta prima del ciclo di Sordi). Tra i vecchi film non ancora trasmessi gli intervistati hanno chiesto in gran numero di vedere, magari in due puntate, *Via col vento* seguito, a grande distanza, da *I dieci comandamenti* e *Per chi suona la campana*.

Mauriac vent'anni dopo

Nel marzo del 1946, al Teatro Quirino di Roma, andava in scena una specie di «estratto» dell'arte di François Mauriac: *Les mal-aimés*, tradotta da Cesare Vico Lodovici col titolo *Amarsi male*. A dirigere il dramma del romanziere e commediografo cattolico, cui nel '52 sarebbe toccato il Premio Nobel per la letteratura, era stato chiamato Orazio Costa, che seppe scandagliare con efficacia le inquietudini, le insoddisfazioni, gli aneliti repressi dei quattro tormentati personaggi della vicenda. Ora, a distanza di vent'anni dalla prima rappresentazione in Italia, proprio un regista che fu allievo del Costa ha realizzato il lavoro per il video, proponendo per la prima volta alla platea dei telespettatori italiani l'incontro con Mauriac autore di teatro: l'ex allievo è Mario Ferrero. Interpreti Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Ludovica Modugno, Antonio Fattorini, rispettivamente nei ruoli che già furono — vent'anni addietro — di Carlo Ninchi, Andreina Pagnani, Valentina Cortese, Rossano Brazzi.

Il mondo nel '67

In sette dibattiti ad alto livello, raggruppati in una nuova rubrica televisiva dal titolo *Il mondo nel '67*, a cura di Gastone Favero, uomini di cultura, esperti e giornalisti discuteranno i problemi dei Paesi protagonisti della politica mondiale e di quelli europei che maggiormente si trovano alla ribalta dell'attualità. I dibattiti («Dove va la Cina?», «Dove va

l'America?», e quindi la Spagna, la Francia, l'Unione Sovietica, la Germania e l'Inghilterra) saranno preceduti da una «scheda» filmata che illustrerà l'ordinamento politico e le più recenti vicende dei singoli Paesi oggetto della discussione. Oltre a giornalisti qualificati, corrispondenti dall'estero della stessa TV (Orlando Telmon, Paternostro, Branzi e Franco Colombo) e inviati speciali di quotidiani e settimanali, ai dibattiti parteciperanno anche degli scrittori: hanno assicurato finora la loro partecipazione Alberto Moravia, Goffredo Parise, Pier Paolo Pasolini e Guido Piovene. Tra i giornalisti intervengono Giorgio Bocca, Alberto Cavallari, Antonio Gambino, Andrea Barbato, Amerigo Bartoli, Giorgio Fanti, Alberto Ronchey, Enzo Bettiza, Gianfranco Corsini, Gino Nebiolo, Lucio Manisco, Vittorio Citterich, Alberto Baimi, Franco Amadini, Giorgio Signorini e Augusto Pancaldi. Alla poltrona del «moderatore» si alterneranno di volta in volta Arrigo Levi e Hombert Bianchi.

Una carta per Sheridan

Dopo *La donna di fiori* Ubaldo Lay si appresta, nei panni del tenente Ezzy Sheridan, a giocare una nuova carta: *La donna di quadri* il cui copione è stata appena consegnata dal tandem Casacci e Ciambri con le ultime nove pagine mancanti. Quelle cioè che contengono la rivelazione del colpevole e che sono state invece depositate in busta sigillata per evitare che si verificasse una fuga di notizie sull'identità dell'assassino o dell'assassina. (La precauzione si è resa necessaria quando si è saputo che un inprendente giornalista aveva recentemente avvicinato la dattilografa di una copisteria specializzata nella battitura di copioni televisivi per sapere il finale di *Melissa*). Il nuovo telegioco si svolgerà in gran parte su uno «yacht» gremito di europei e si concluderà a Capri, dove Sheridan potrà contare sulla collaborazione di due poliziotti italiani.

LA

ERI

EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

presenta

BENEDETTO CROCE E IL SUO MONDO



di ITALO DE FEO

La più completa
biografia
del grande filosofo,
con 300 fotografie
in bianco e nero
e quattro tavole
a colori

L. 10.000

Dello stesso autore:

L'ITALIA DI GIOLITTI
un libro di grande successo

L. 10.000

campionato di calcio

SCHEDINA DEL
TOTOCALCIO N. 19
I pronostici di
LUISELLA BONI

Atalanta - Fiorentina	1	2
Foggia Inc. - Brescia	x	
Juventus - Mantova	2	1
L. R. Vicenza - Cagliari	1	
Lazio - Bologna	x	2
Milan - Torino	x	1
Napoli - Inter	1	x
Spal - Roma	x	
Venezia - Lecce	2	1
Catanzaro - Pisa	x	
Livorno - Potenza	x	
Cesena - Maceratese	x	
Barletta - Avellino	x	

SERIE B

Alessandria - Salernitana		
Catania - Reggina		
Messina - Verona		
Modena - Padova		
Novara - Palermo		
Reggiana - Genova		
Sampdoria - Savona		
Varese - Arezzo		

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Scala reale»

Sorteggio n. 12 del 17-12-1966
Vince L. 1.000.000: **Mentil Vittoria Merola**, via per Como 19 - Brunate (Como).
Vincino L. 500.000: **Martini Silvio**,

via dei Marsi 58 - Roma; **Leonardi Irene Carmine**, corso Sicilia 39 - S. Cataldo (CL); **Pavone Amatore**, viale della Libertà 23 - Modigliani (Bari); **Filippini Bruna**, via Angelo Nessi 38/A - Locarno (Svizzera).

Sorteggio n. 13 del 24-12-1966
Vince L. 1.000.000: **De Grande Giovanni**, via Gemmellaro 12 - Siracusa.

Vincino L. 500.000: **Bonini Pino**, via Giovanni Cavalcoli 144 - Ravenna; **Cicchino Gaetano**, via Napoli Capodimonte 40 - Napoli (Reggio-gliano); **Barra Luigi**, via Regina Elena 25 - Canicattì (AG); **Vitali Luigi**, via Degli Angeli 38 - Roma.

«Il giornale delle donne»

Riservato a tutti i radioascoltatori che fanno pervenire, nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, la soluzione del quiz proposto durante la trasmissione:

Trasmissione del 4-12-1966
Sorteggio n. 49 del 9-12-1966
Soluzione del quiz: «Claudio Villa».

Vince «un apparecchio Watt Radio Fonetico con giradischi» oppure «una cucina Zoppas con forno» e «una fornitura di "Omo" per sei mesi».

Perlini Lina, via Elia Bernardini 8/26 - Genova.

Vincino «una fornitura di "Omo" per sei mesi»:

De Fazio Carmela, via Laura 83 - Francavilla Fontana (Brindisi); **Pannarosa Rosanna**, via G. Mazzini 178 - Albino (Bergamo).

Trasmissione dell'11-12-1966
Sorteggio n. 50 del 16-12-1966
Soluzione del quiz: «Beatles».

Vince «un apparecchio Watt Radio Fonetico con giradischi» oppure «una cucina Zoppas con forno» e «una fornitura di "Omo" per sei mesi»:

Telaro Italia, via Livello 21 - Rho (Milano).

Vincino «una fornitura di "Omo" per sei mesi»:

De Rossi Mirella, Castello Celestia 2726 - Venezia; **Renzi Rosanna**, via Civita Farnese - S. Giovanni Incarico (Frosinone).



BANDIERA GIALLA

Renzo Arbore
presenta
il mondo di

Le canzoni di sabato

Queste le canzoni in onda sabato 7 gennaio in «Bandiera gialla»: Primo gruppo: 1) *Gira gira* (Rita Pavone), 2) *The gamma goochie* (The Kingsmen), 3) *Come girl* (The Gurus); Secondo gruppo: 1) *Shidibibbi* (Patrick Samson Group), 2) *Quello con gli occhiali* (Fabulous Four), 3) *Vai vai* (1 Patrizi); Terzo gruppo: 1) *Eleonor Rigby* (Beatles), 2) *These boots are made for walking* (Ella Fitzgerald), 3) *Stop stop stop* (The Hollies); Quarto gruppo: 1) *I need somebody* (The Mysterians), 2) *Good vibrations* (Beach Boys), 3) *Good golly miss Molly* (Evy).

Dopo due «edizioni speciali» di «Bandiera gialla» (quella natalizia per i bambini e quella di San Silvestro dedicata al Rhythm & Blues), questa settimana ritorniamo alla vecchia classifica che vede finalisti Rita Pavone, Patrick Samson, i Beatles ed Evy. Anno nuovo, nomi nuovi: Kingsmen, Gurus, Fabulous Four, Patrizi e — nome nuovo per «Bandiera gialla» — Ella Fitzgerald, una cantante che non ha bisogno di presentazione. Ella e i Beach Boys presentano i due dischi forse più belli di questa puntata. La prima, una personalissima interpretazione «jazz-beat» del cavallo di battaglia di Nancy Sinatra *These boots are made for walking* dove, tra l'altro, l'accompagnamento è dovuto ad una orchestra d'eccezione formata da tutti i solisti di Duke Ellington. I secondi, i Beach Boys, sono in gara invece con *Good vibrations*. Già al primo posto delle classifiche americane, è un disco veramente nuovo per alcuni preziosissimi musicali. Infine, altre due novità: *Stop stop stop* degli Hollies e *I need somebody* dei Mysterians, quelli già affermatasi a «Bandiera gialla» con *Novantasei lacrime*.

Calvizie del capellone

Michel Polnareff è oggi uno degli idoli dei «teen-agers» francesi. Beat dalla testa ai piedi, capellone al cento per cento, il cantante è in questi giorni nei guai.

Il povero Michel, infatti, sta perdendo i capelli. Ogni mattina sul cuscino trova un bel mucchietto dei suoi «fili d'oro». Si è rivolto ai più illustri medici e tricologi; niente da fare. La caduta è inarrestabile, anche con il soccorso dei migliori ritrovati della scienza medica. Se dovesse diventare calvo, Polnareff sa bene che la sua popolarità subirebbe un grosso colpo.

Ritrovato Bob Dylan



BOB DYLAN

Sembra che, finalmente, sia stato ritrovato Bob Dylan, il «santone» beat scomparso quattro mesi fa dopo un incidente motociclistico che lo aveva costretto in un ospedale di New York per una ventina di giorni. Una volta dimesso dalla clinica, Dylan era sparito senza lasciare traccia. Si sono fatte le ipotesi più strane ed allarmanti; i giornalisti di tutti gli Stati Uniti lo hanno cercato accanitamente dall'Atlantico al Pacifico. Pochi giorni fa, Bob Dylan è ricomparso proprio a New York, nel bel mezzo di Broadway. A qualcuno ha detto che ha soltanto cambiato casa, per poter rimanere solo a comporre e «riordinare le idee».

Sorprese al telefono

Da quando ha ricominciato a cantare con il nome di Rik Mantovani, Teddy Reno fa le cose in grande. Ha cominciato col rinnovare la sua organizzazione per le «public relations». Come prima cosa, ha fatto applicare al telefono della sua villa di Ariccia uno di quei registratori che prendono nota delle chia-

mate e si sostituiscono al padrone di casa quando questi è assente. Chi adesso telefona a casa del «canta-manager» mette in moto l'apparecchio, che comincia a diffondere le note di *Walk into my life*, il disco recentemente inciso da Teddy. Dopo circa mezzo minuto, la musica «sfuma» lentamente e la voce dell'assessore di Ariccia dice: «Salve! Qui è Rik Mantovani, ossia Teddy Reno, che vi parla. Non sono in casa, ma potete lasciarmi un messaggio, parlando tra qualche secondo. Il messaggio sarà registrato ed io lo sentirò al mio rientro. Rik Mantovani vi saluta!».

Mini-notizie

Sandie Shaw, la cantante scalza, rappresenterà l'Inghilterra al Festival della canzone europea che si svolgerà a Vienna nel prossimo aprile. Gli inglesi, come sempre, hanno fatto tutto con un buon margine di sicurezza: le cinque canzoni che Sandie presenterà nelle varie serate sono già state scelti, arrangiate, registrate e spedite per espresso a Vienna.

Rita Pavone, sull'orlo dell'esaurimento nervoso dopo il recente movimentato «divorzio artistico» da Teddy Reno, si è presa una settimana di riposo assoluto. E' partita per una località di montagna. «Sono quattro anni — ha detto pochi giorni fa — che passo il Capodanno in macchina, sull'Autostrada del Sole, andando a cantare in un posto o in un altro. Quest'anno, finalmente, sono libera di avere qualche giorno di pace».

In attesa di «calare» in Italia per il prossimo Festival di Sanremo, Sonny & Cher sono adesso a Parigi. La variopinta coppia americana sta trascorrendo un breve periodo di riposo: a passeggio per la capitale francese, nei locali, alla ricerca degli ultimi esistenzialisti nelle stradine di Montmartre e Saint-Germain-des-Près. Qualche giorno fa, però, Sonny & Cher si sono messi al lavoro e hanno dato, all'Olympia, un concerto di beneficenza il cui incasso è stato devoluto a un istituto per l'assistenza ai giovani ciechi.



Un originale albero di Natale decorato con le classiche scarpette da ballo. Lo hanno preparato le ballerine in erba della scuola romana di danza, diretta da Mimma Testa, che hanno dato in questi giorni un applauditissimo saggio della loro preparazione artistica con uno spettacolo a beneficio delle popolazioni alluvionate, svoltosi al teatro dell'Hotel Hilton

FILODIFFUSIONE

dall'8 al 14 gennaio
ROMA TORINO MILANO

dal 15 al 21 gennaio
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 22 al 28 gennaio
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 29 gennaio al 4 febbraio
PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (Mc/s 100,3), Milano (Mc/s 102,2), Torino (Mc/s 101,8) e Napoli (Mc/s 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **MUSICHE CONCERTANTI**
C. de Saint Georges: *Sinfonia concertante* in sol magg. op. 9 n. 2 per due violini e orchestra d'archi (cadenza di Jean-François Paillard) (v.l. M. Blanchard e G. Raymond - Orch. da Camera - Jean-Marie Leclair, dir. J.-F. Paillard); K. Szymanowski: *Sinfonia concertante* op. 60 per pianoforte e orchestra (p. F. Merzdu - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia)

8,40 (17,40) **SONATE DEL SETTECENTO**
J. Kuhnau: *Sonata biblica n. 5 in fa magg.* - *Gideon, Savior of the people of Israel* (clav. A. Fuller - narr. R. Smith); G. P. Teleman: *Sonata in sol magg.* per viola da gamba e basso continuo (v.l. da gamba J. Koch-clav. H. Ruf)

8,55 (17,55) **MUSICHE OPERISTICHE: SOPRA-NO RENATA SCOTTO**
V. Bellini: *La Sonnambula*: «Come per me sereno»; G. Donizetti: *Don Pasquale*: «Quel guardo il cavaliere»; G. Verdi: *La Traviata*: «Amami, Alfredo»; «Addio del passato»; G. Bizet: *I pescatori di perle*: «Siccome un di»; P. Mascagni: *Lodoletta*: «Flammen, perdona-mi»; G. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: «Ar-don gl'incens»; V. Bellini: *I Puritani*: «Qui la voce sua soave»; G. Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*: «Una voce poco fa». A. Boto:

Mefistofele: «L'altra notte in fondo al mare»; G. Puccini: *Madama Butterfly*: «Un bel di vedremo» (Orch. Philharmonia di Londra, dir. E. Wolf Ferrar)

10 (19) **QUARTETTI PER PIANOFORTE E ARCHI**
C. M. von Weber: *Quartetto in si bem. magg.* op. 18 - *Quartetto Viotti*, p. L. Giar-bella, v.l. V. Brun, v.l.a C. Pozzi, v.c. G. Pet-rini; G. Fauré: *Quartetto in sol min.* op. 45 - *Festival Quartet*, p. V. Babin, v.l. S. Gold-berg, v.c. N. Grauden

10,55 (19,55) **UN'ORA CON HECTOR BER-LIOZ**
Le Roi Lear, ouverture op. 4 - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. A. Wolff - *Nuits d'été*, sei me-lodie su testi di T. Gautier, per soprano e orchestra - sopr. E. Steber, Orch. Sinf. Co-lumbia, dir. D. Mitropoulos - *Le Corsaire*, ouverture op. 21 - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. J. Martinon

11,55 (20,55) **CONCERTO SINFONICO: OR-CESTRA E CORO - ROYAL PHILHAR-MONIC - DI LONDRA**
W. A. Mozart: *Sinfonia in do magg.* K. 551 - *Jupiter*, dir. J. Beecham; J. Brahms: *Con-certo in re magg.* op. 77 per violino e or-chestra - v.l. I. Stern, dir. T. Beecham; B. Bartok: *Il Mandarino meraviglioso*, suite dal balletto - dir. F. Previtali; F. Delius: *Appa-lachia*, variazioni per orchestra e coro - dir. T. Beecham

14,15 (23,24) **MUSICHE CAMERISTICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Trio in si bem. magg. op. 1 n. 1 - Trio Alma; p. A. Baillet, v.l. M. Wink, v.c. G. Reitz - *Grande Fuga* in mi bem. magg. op. 133 per archi - *Quartetto di Budapest*, v.l. J. Roisman e A. Schneider, v.l.a B. Kroyt, v.c. M. Schneider

15,30-16,30 **MUSICA SINFONICA IN RA-DIOSTEREOFONIA**
F. J. Haydn: *Sinfonia n. 6 in re magg.* - *Le Matin* - v.l. G. Prencipe, v.c. G. Ca-maria - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. M. Pradella, L. van Beeth-oven: *Concerto n. 5 in mi bem. magg.* op. 73 per pianoforte e orchestra - p. O. Puliti, Santoliquido, Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. M. Pradella

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (10-19) **PARATA D'ORCHESTRE CON AN-GELO POCHO GATTI, EMILIO REYES E COUNT BASIE**
Calabrese-Rossi: *E se domani*; Pacheco: *Easy Merengue*; Gibson: *I can't stop loving you*; Calabrese-Bertocchi: *Chihuahua*; Matamoros: *Mama son de l'orte*; Fontana: *Secret love*; Di Lazzaro: *Reginella campagnola*; Youmans: *I want to be happy*; Carter: *Basie tutti*; Lauzi: *Ritornella*; Davidson: *La Pachanga*; Bloom: *Fools rush in*; Vasquez: *Havana to Madrid*; Basie: *Jumpin' at the woodside*; D'Acquisto-Seracini: *L'edera*; Basie: *Every Tub*

7,45 (10,45-19,45) **CANZONI NOSTRANE**
Verde-Rascel: *Dimmelo con un fiore*; Colom-bara-Guarneri: *Damm la mano e corti*; Do-naggio-Donaggio: *Come una sinfonia*; Bertini-Di Paola-Taccani: *Dal cielo*; Bixio: *Così piange Pierrot*; Mangioli: *Novelletta d'amore*; Gianna-Chiosa: *Cuore napoletano*; Amuri-Fer-raro: *Ora o mai più*; Bovio-Lama: *Pallida mi-mosa*; Migliari-Polito: *Il tempo si è fer-mato*; Billi: *O bella che dormite*; Nisa-Cal-fati: *Tesoro mio*; Cucchiara: *Gioia mia*; D'Ac-quisto-Fallabrino: *Fiori sull'acqua*; Mendes-Mascheroni: *Fiorin fiorello*

8,30 (11,30-20,30) **CONCERTO DI MUSICA LEG-GERA**
Partecipano: i complessi The Traditional Amer-icans, Jonah Jones e Dutch Swing College; i cantanti Dionne Warwick e Sacha Distel; il complesso vocale The Limelites e l'orchestra di Glenn Miller

9,30 (12,30-21,30) **TACCUINO MUSICALE DI FLAVIO CARRARESE**
Migliacci-Carrarese: *Anche gli angeli*; Bonagura-Testa-Carrarese: *Comme*; Testa-Beretta-Carrarese: *Quando ci sei tu*; Montalto-Carrarese: *Vestito di sole*; Testa-Carrarese: *Quello sbagliato*

9,45 (12,45-21,45) **A TEMPO DI VALZER**
Manning: *Hot diggity dog ziggy boom*; Brown: *Paradise*; Lafarge-Ulmer-Giraud: *La Seine Pigalle*; *Sout le ciel de Paris*; Young: *Around the world*; Baxter: *Waltzing into love*

13 (16-22) **TEMPO DI BEAT: APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. Ataulfo Argenta, sopr. Caterina Mancini, vl. Alexander Schneider; bs. Feodor Scialipini, fl. Bruno Martinotti; sopr. Elisabeth Schwarz-kopf, dir. Wilhelm Schuchter; ten. Franco Corelli, pf. Regina Smeda; organo, Giulietta Simonato; dir. Tullio Serafin

10,35 (19,35) **MUSICHE PER ORGANO**
S. Scheidt: da «*Tabulatura nova*»; «*Da Jesus an dem Kreuze stund*»; Salmio: «*Ich ruf zu dir, Herr Jesus Christ*»; fantasia a quattro voci - org. M. Schneider; J. S. Bach: *Pastorale* in fa magg. - org. K. Richter

11,05 (20,05) **UN'ORA CON ANTONIO VIVALDI**
Concerto in due cori (rev. Mayland) - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. S. Celibidache - *Gloria*, per soli, coro e orchestra (rev. di F. Giegling) - sopr. A. Giebel, contr. M. Hoffen, ob. B. Balzan, Orch. e Coro del Teatro «La Fenice» di Venezia, dir. V. Negri, M. del Coro C. Miranda - *Concerto in si bem. magg.* per violino, archi e continuo (trascr. e realiz. del basso cont. di A. Ephraïm) - v.l. V. Brun, Orch. del Collegium Musicum di Torino, dir. M. Bruni

12,05 (21,05) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA GEORGE PRETRE**
F. Poulenc: *Sinfonietta*: Allegro con fuoco - Molto vivace - Andante cantabile - *Finale*, Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi - *Les Biches*, suite dal balletto - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi; D. Sciotakovic: *Quverture de fête*, op. 96 - Orch. Philharmonia di Londra - *Sinfonia n. 12*, op. 112 - *L'anno 1917*: La rivoluzione di Pietrogrado, Razliv - *Aurora* - L'alba dell'umanità - Orch. Philharmonia di Londra - *Musorgski-Ravel*: *Quadri di una esposizione*: Passeggiata - *Gnomus* - *Passeggiata* - *Il vecchio castello* - *Passeggiata tigreria* - *Bydlo* - *Passeggiata* - *Balletto dei pulcini* nei loro guci - Samuel Goldenberg e Schymule - *Il mercato di Li-mogues* - *Catacombe* - La capanna di Baba Yaga - La grande porta di Kiev - Orch. Sinf. di Torino della RAI

14,15 (23,15) **MUSICA DA CAMERA**
F. J. Haydn: *Quartetto in re magg.* op. 33 n. 6 per archi - Quartetto Weller: v.l. W. Weller e A. Staar, v.l.a H. Weis, v.c. L. Beini

14,30-15 (23,30-24) **MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE**
Anonimo: *Canti folcloristici greci* - m. sopr. S. Ypsilou, Orch. Sinf. dir. dr. F. Chevroux; N. Skalkottas: *Cinque danze greche* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. H. Schatz

15,30-16,30 **MUSICA SINFONICA IN RA-DIOSTEREOFONIA**

B. Galuppi (rev. trascr. ed elaboraz. per orchestra di E. Gubitosi): *Sonata in re magg.* - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. F. Scaglia; L. Boccherini: *Concerto in si bem. magg.* per violoncello e orchestra - v.c. M. Amfitheatrof; Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. F. Scaglia; A. Honegger: *Sinfonia n. 4* - *De-lucias Basiliensis* - Orch. Sinf. della RAI di Roma, dir. C. Munch

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (10-19) **MUSICHE AL CHIARO DI LUNA**
Van Heusen: *Moonlight becomes you*; Williams: *Love, love, love*; *Love, love, love*; *Blue*; *Coeur de mon coeur*; Rodgers: *Blue*; *Coots*; *I still get a thrill*; *Ravasin*; *Un po' di luna*; *Chaplin*; *The spring song*; *Durand*; *Le sùle seul se soir*; *Chachfield-Du-mont*; *Splendour of strings*

7,30 (10,30-19,30) **IL SAX DI SONNY STITT**
Stitt: *Touchy*; *Blazin'*; Warren: *Jeebers Cree-pers*; Ponce: *Espritella*

7,45 (10,45-19,45) **DALLA BELLE EPOQUE A BROADWAY**
Suppé: *Overture dall'Op'tta* - *Cavalleria leg-gera*; Offenbach: *Can can*; Kálmán: *Komm Ziganen*; *Op'tta* - *La contessa Mami*; Zeller: *Sui vent'anni...* dall'Op'tta - *Il vendito-re d'uccelli*; *Romberg*: *You Will Remember Vienna* (dalla Comm. music.); *Maytime*; *Porter*: *Get a Kick Out of You* (dalla Rev. Any-thing goes); *Hammerstein-Kern*: *Can't Help Lovin' That Man* (dalla Comm. mus.); *Show Boat*; *Piètri*: *Stornellata di Cecco* (dal-Op'tta); *Acqua cheta*; *Book*: *Overture dalla comm. music.* - *Fiorello* -

8,15 (11,15-20,15) **PROFILO MUSICALE DI MAURO COPPO**
Prandi-Coppo: *Quel bigliettino blu* - *Labbra di fuoco* - *Fremito* - *Poquito no* - *A gonia velle*; Zauli-Prandi-Coppo: *Sei nata ieri*

8,30 (11,30-20,30) **JAZZ DA CAMERA**
Partecipano i complessi di Bob Cooper, John Lewis, Buddy De Franco, Australian Jazz Quintet, Red Norvo, Sal Salvador, Tony Scott, Paul Smith e il pianista Art Tatsum

9 (12-21) **COLONNA SONORA**, musiche dal film «*My Fair Lady*»

9,30 (12,30-21,30) **MAESTRO PREGO: GINO PEGURI**
Tassone-Nivan-Peguri: *Canto pe' te' aquila*; Peguri: *Mi van le fast*; Tassone-Peguri: *Twist show*; Peguri: *Peruviana* - *Il fioco di flauti* show; Peguri: *Amabile* - *Cavalca cow boy* - *Inquiry into the city* - *Samba stregata* - *Sette magnifiche pistole* - *Fifth Street*

13 (16-22) **TEMPO DI BEAT: APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI**

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **MUSICHE PIANISTICHE**
W. A. Mozart: *Sonata in fa magg.* K. 553 e K. 404 - pf. C. Seeman; R. Schumann: *Im-provviso su un tema di Clara Wieck* op. 5 - pf. M. Abbado; J. Ibert: *Histoires* - pf. M. Pressler

9 (18) **DALLE RADIO ESTERE: REGISTRA-ZIONE DELLA RADIO JUGOSLAVA DI BEL-GRADO**
P. Ramova: *Concerto per pianoforte e orch.* - p. M. Jovic, Orch. della Radio di Lubiana, dir. U. Prevorsek; A. Lajovic: *Adagio*, per orchestra - Orch. della Radio di Lubiana, dir. J. Cipici; S. Oster: *Religioso*, per orchestra - Orch. della Radio di Lubiana, dir. U. Prevorsek; M. Bravnic: *Concerto*, per coro e orchestra - cr. J. Falout, Orch. della Radio di Lubiana, dir. S. Hubad

10 (19) **QUARTETTI PER ARCHI**
F. Mendelssohn-Bartholdy: *Quartetto in mi min.* op. 4 n. 2 - *Quartetto Fine Arts*: v.l. J. Sor-kin e A. Loff, v.l.a I. Imer, v.c. G. Sopkin - P. Hindemith: *Quartetto in do magg.* op. 16 - *Quartetto Koekert*: v.l. R. Koekert e W. Buch-ner, v.l.a O. Riedl, v.c. J. Merz

11 (20) **UN'ORA CON PETER ILICH CIAI-KOWSKI**

Concerto n. 2 in sol magg. op. 44 per piano-forte e orchestra - pf. S. Cherkaasy, Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. F. Venizzi - *Francesca da Rimini* fantasia op. 32 per orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Fistoulari

12 (21) **CONCERTO SINFONICO: SOLISTA MASSIMO AMFITHEATROF**

F. J. Haydn: *Concerto in re magg.* per violon-cello e orchestra - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. L. Somogy; R. Schu-mann: *Concerto in la min.* op. 129 per violon-cello e orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. G. Ferro; B. Martinu: *Concerto per violoncello e orchestra* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Previtali

13,20-15 (22,20-24) **LUIGI BOCCHERINI**
Giuseppe riconosciuto, oratorio in due parti su testo di P. Metastasio per soli, coro e orchestra - Giuseppe: *Lina Pagliughi*; Beniamino: *Erichetta Rizzo*; Aesnethe: *Anna Maria Rota*; Thanete e Simone: *Alfredo Nobili*; Giuda: *Salvatore Catania* - Orch. e Coro - A. Scar-latti - di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo, M. del Coro E. Gubitosi

15,30-16,30 **CONCERTO DI MUSICA LEG-GERA IN RADIOSTEREOFONIA**

Partecipano: Le orchestre di Frank Chankfield, Xavier Cugat, Bert Kampfert; i cantanti Earl Wrighton, Eydie Gorme, il complesso vocale Les Compagnons de la Chanson; i solisti Carmen Cavallaro piano-forte, Ben Webster sax tenore, Buddy De Franco clarino e il complesso di Phil Napoleon

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (10-19) **BIANCO E NERO IN MUSICA CON LE ORCHESTRE DI EDMUNDO ROS E AL-FONSO D'ARTEGA**

Kennedy-Grosz: *Isole di Capri*; Friml: *Serenata del somarello*; Corvos: *Mediterranean*; Ricciardi: *Luna caprese*; Stuart-Dupont: *La rosalia*; D'Artega: *Serenata incantata*; Forrest-Wright: *Stranger in Paradise*; Baynes: *Destiny*; Gade: *Jalousie*; D'Artega: *Serenata ad Anita*

7,30 (10,30-19,30) **SUCCESSI DI IERI E DI SEMPRE**

Bindi: *Il nostro concerto*; Capurro-Bongiovanni: *Fili d'oro*; Lara: *Noche de ronda*; Bracchi-D'Anzi: *Non dimenticare le mie parole*; Mou-loudi-Van Parys: *Un jour tu verras*; Olivieri: *Tornerai*; Constantin-Glanzberg: *Mon manège comique*; Bortoluzzi: *Where or when*; Nisa-Redi: *Tango del mare*; Trenet: *L'anne des poètes*

8 (11-20) **PIANOFORTE E ORCHESTRA**

Solista: Ronnie Aldrich; Orchestra: The Lon-don Festival

8,15 (11,15-20,15) **FRA MERIDIANI E PARALLE-LI: CORI DA TUTTO IL MONDO**

8,30 (11,30-20,30) **MOSAICO**
Bertino: *Always*; Monti: *Czardas*; Rixner: *Blauer Himmel*; Drigalski: *Wanderer*; *It's a million of Ar-lechino*; Luccena: *La Comparsa*; Bovio-Canno: *Tarantella Luciana*; Kreisler: *Tambourin Chinois*; Tomassini-Rulli: *Ninno*; Ganne: *La Czarin*

9 (12-21) **JAZZ MODERNO**
Partecipano i complessi: Newman-Weiss, Barry Harris, Harold Land All Stars, Phil Woods, Bobby Timmons e Roland Kirk

Arlen: *Between the devil and the deep blue sea*; Symes-Livingston: *It's the talk of the town*; Wilson-Davis: *Blowin' the blues*; Loes-ser: *On a slow boat to China*; Timmons: *One mo*; Kirk: *Three for the festival*

9,30 (12,30-21,30) **TASTIERA PER ORGANO ELETTRONICO**

9,45 (12,45-21,45) **ECO DI NAPOLI**
Sacco-Donizetti: *Te voglio bene assaje*; Mu-rolo-Forlani: *Sorivene*; Palomba-Affari: *Nu m'abbandana*; Di Giacomo-De Leva: *E spinga-frangese*

13 (16-22) **TEMPO DI BEAT: APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI**

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 44 - n. 2 - dall'8 al 14 gennaio 1967

Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

Giuseppe Lugato	14	Viaggio nell'Italia che canta
Claudio Savonuzzi	18	La timida cocciuta
Carlo Tuzi	20	Il mistero di Anastasia
	22	I giovani che si confessano
Mario Pogliotti	24	La radio a 3 dimensioni
Franco Rispoli	25	Gli allievi di Charlot
Sergio Serra	26	All'università di Praga una facoltà di TV
Giulio Confalonieri	28	Le « Memorie » di Dostoevskij per la musica di Janacek
Leonardo Pinzauti	28	Il capolavoro dell'ultimo romantico

36-65 PROGRAMMI TV E RADIO

Le rubriche

LETTERE APERTE

	3	Il direttore
	3	padre Mariano
	3	una domanda a Gianni Boncompagni
Antonio Guarino	4	l'avvocato di tutti
Giacomo de Jorio	4	il consulente sociale
Sebastiano Drago	4	l'esperto tributario
Enzo Castelli	4	il tecnico radio e tv
Angelo Boglione	5	il naturalista
Giancarlo Pizzirani	6	il foto-cine operatore
Carlo Meano	6	il medico delle voci

7 I DISCHI

PRIMO PIANO

Arrigo Levi	8	La riforma della famiglia
-------------	---	---------------------------

9 LINEA DIRETTA

10 BANDIERA GIALLA

29 RADIOCORRIERE TV

QUALCHE LIBRO PER VOI

Franco Antonicelli	31	I promessi sposi illustrati
Italo de Feo	31	Una miniera di saggezza nei proverbi del passato

VI PARLA UN MEDICO

32 I motivi della risata

LA DONNA E LA CASA

Giorgio Vertunni	33	piante e fiori
Achille Molteni	33	una ricetta di Bruno Lauzi
	33	arredare

BELLEZZA

	34	Le acconciature che migliorano il viso
--	----	--

66 7 GIORNI

Lina Pangella	66	DIMMI COME SCRIVI
---------------	----	-------------------

Tommaso Palamidessi	66	L'OROSCOPO
---------------------	----	------------

66 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: Torino / v. Arsenale, 21 / tel. 57 57 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / tel. 38 78, int. 22 66

un numero: lire 80 / arretrato: lire 100

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 3.400, semestrali (26 numeri) L. 1.800 / estero: annuali L. 6.000; semestrali L. 3.500.

I versamenti possono essere effettuati sul c. c. postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE-TV / pubblicità: SIPRA / Torino: v. Bertola, 34 / tel. 57 53 / ufficio di Milano, p. IV Novembre, 5 / tel. 69 82 distribuzione per l'Italia: S.O.D.I.P. - Angelo Patuzzi - / Milano: v. Zuretti, 25 / tel. 688 42 51-2-3-4

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Milano: v. Viasconti di Modrone, 1 / tel. 79 42 24

Prezzi di vendita all'estero: Francia fr. 1,10; Germania D. M. 1,40; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/11; Monaco Princ.: fr. 1,10; Svizzera fr. sv. 1; Belgio fr. b. 16.

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / Torino sped. in abb. post. / il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948 tutti i diritti riservati / riproduzione vietata

Questo periodico è controllato dallo



Istituto Accertamento Diffusione

È UN PRODOTTO

Reckitt



Scarpe del Calzaturificio Fratelli Rossetti

questa scarpa ha percorso 719 chilometri

**L'hanno risuolata 3 volte.
Ma sopra rimane nuova. Perché?**

Il perché è un lucido speciale inglese. È un lucido con qualche cosa in più. Penetra nei pori del cuoio e lo nutre, lo protegge, gli conserva giovinezza, flessibilità, morbidezza. Avete scarpe belle e costose? Tenetele da conto, lucidatele sempre con Nugget. Resisteranno bene a polvere, caldo, pioggia, fango. Nugget contiene anche la cera migliore del mondo, la Carnauba. Signora, provi Nugget da domani!



NUGGET, il lucido inglese che lucida e nutre il cuoio.

Comincia un'inchiesta a puntate
a cura di Giuseppe Lugato
fotografie di Michelangelo Giuliani

viaggjio nell' Italia che canta

Una nuova moda, un nuovo stile, hanno mutato profondamente il panorama canoro dell'Italia. E per la prima volta, la musica sembra incidere rivoluzionariamente sul costume, introduce nuove idee e nuove abitudini, presume di dettare addirittura una diversa concezione della vita. Accanto ad altri motivi, ciò che si canta e come lo si canta hanno accentuato la frattura naturale tra le generazioni. Mai quanto negli anni Sessanta il fenomeno musicale ha assunto tanta importanza sociale, culturale e morale. Ciò ha spinto il « Radiocorriere TV » a compiere una larga inchiesta, che abbiamo chiamato « Viaggio

nell'Italia che canta », ma che non vuol essere soltanto una rassegna di autori, cantanti e cantautori. Abbiamo fatto nostri alcuni interrogativi attuali: Che cosa rappresenta la musica per la nuova generazione? Qual è la sua influenza sulle sue opinioni e sul suo comportamento? E come si comporta la vecchia generazione? Che cosa rimane del patrimonio musicale tradizionale? Quali sono i reali termini dello scontro tra mondo beat e mondo anti-beat? L'inchiesta è incominciata a Milano, naturalmente, il grande cantiere della canzonetta nazionale. Proseguirà a puntate, di settimana in settimana, fino alla Sicilia.

...IN

Milano, gennaio

D'accordo sulla rivoluzione. Arrivi qui, nella capitale morale, perno dell'industria e della finanza nostrane e ogni dubbio sfuma. Prima gli aspetti più vistosi. La città ha assunto i suoi tipici colori invernali: un grigio-piombo, diffuso e tetro che opprime. Un freddo che punge e fa male al viso. Ma a ogni passo o quasi t'imbatti in creature addobbate secondo i rigidi dettami di Mary Quant & C.: gonne, cappotti, impermeabili lucidi, di plastica, tutti « mini » e gialli, neri, viola, arancione, che son le tinte « dernier cri ». Un altro fatto: la moda dei capelli lunghi è certamente più diffusa che altrove in Italia, alla pari degli abiti beat per ragazzi, che son di velluto, pantaloni attillati e corti, stivaletti, camicie succinte e delicate, cravatte a fiori che « sparano ». Non soltanto fior d'adolescenti indossano le cosette « mini ». Tutt'altro: è proprio vero che oggi la moda la fanno le ragazzine. Le duchesse si sforzano di vestire come le dattilografe e le commesse.

Il modo di abbigliarsi non è tutto, soltanto un aspetto, il più appariscente forse, quello che cogli per primo. Intuisce che sotto c'è dell'altro: la « rivoluzione » può esser una sola, ma certamente ha più facce. Segui più o meno inconsciamente una allegra combriccola, maschi e femmine nel bel mezzo dell'età verde. Via Dante, Piazza Duomo, Corso Vittorio. E tutti giù nel grande negozio di dischi, all'imbocco della Galleria che è la centrale della musica leggera nazionale. Poi, scompaiono dentro le

Il paroliere Giulio Rapetti (Mogol), uno degli alfieri della « nouvelle vague » musicale italiana. Nella pagina a fianco, due beatniks davanti al Piper di Milano. Sul muro in fondo, il simbolo pacifista della « linea verde »



PRINCIPIO ERA IL DISCO

cabine d'ascolto, pressati l'un contro l'altro, carichi di quarantacinque giri. Tutto ti riconduce al disco. E' la scintilla della «rivoluzione», l'ha fatta scoppiare e la alimenta. Negli Stati Uniti saranno stati i «beatniks» a dare il «la»: un'avanguardia ribelle alle leggi del conformismo, della pubblicità, del condizionamento del mass-media, del benessere pianificato e livella-

che tempo, hanno perduto quel carattere empirico, casalingo, dilettesco che le faceva somigliare più che altro a dei laboratori artigianali. Adesso, son diventate delle imprese in cui si perseguono i profitti secondo schemi rigorosi e dove si parla soprattutto di programmazione, di consumi, di mercato assorbente. Stanno vivendo la loro età dell'oro e non lo nascondono. Incontri personaggi carichi d'en-

una ventina di volte circa. In nessun altro settore s'è verificato nel dopoguerra un boom così massiccio. Quali le ragioni? Sentiamo il parere di Franco Crepax, dirigente della CGD: «C'è da meravigliarsi che non sia scoppiato prima. Forse, non sapevano come farli, i dischi. Se li ricorda? Erano tetri, pesanti, fruscianti, cadevano e si rompevano. E costavano parecchio. Adesso, hanno imparato a fabbri-

diffondersi di un certo tipo di spettacolo televisivo e il moltiplicarsi dei festival. Ma la vera spinta ascendente, la più massiccia, è stata determinata dall'avvento e dal diffondersi del «beat sound». La musica beat non è nata in Italia ma in Inghilterra: noi ci siamo limitati a importarla, ma i tecnici sono unanimi nel riconoscere che i giovani sentono questa musica come propria esclusiva espressione, una musica fatta da giovani per giovani. L'hanno avvertito subito, se ne sono appropriati, trasformandola in una bandiera, in un distintivo.

Sono andato a trovare Roberto Leydi. E' un musicologo di valore che da anni studia questi fenomeni ed è anche abbastanza giovane, diciamo attorno ai quarant'anni, dunque in grado di dare un giudizio sufficientemente obiettivo. Gli ho chiesto, semplicemente, perché piace così tanto questa musica.

«E' difficile spiegare le ragioni del successo di un linguaggio musicale, di uno stile, di una moda, soprattutto quando si manifesta all'improvviso e assume in breve tempo dimensioni così macroscopiche. Mai accaduto nulla di simile in passato. Il pubblico della musica beat, per intenderci, è ben più numeroso di quello che seguiva il jazz e il boogie nell'immediato dopoguerra. Posso soltanto dire i pregi, a mio avviso, di questa nuova musica. Prima di tutto essa rappresenta una rottura con una certa tradizione melodica, fatta di canzoni quasi sempre banali. Poi molte delle canzoni d'oggi cercano, anche se non sempre vi riescono, di avere dei testi non evasivi. Alcuni testi sono veramente belli. Se noi confrontiamo dieci canzoni d'oggi con dieci

La musica beat venuta dall'Inghilterra è stata accolta dai teenagers italiani come una bandiera, un simbolo dei loro gusti e del loro desiderio di libertà. Ma dietro ciascun disco si nascondono sempre importanti interessi economici, un giro vertiginoso di milioni

to; la riscoperta della filosofia Zen, i «sacri testi» di Ginsberg, Corso, Kerouak, Burroughs, eccetera. Ma i nostri giovani ignorano l'esistenza di tutto questo, almeno la maggior parte di essi. Da noi le cose sono andate ben più semplicemente: alla base della nostra rivoluzione c'è la canzonetta, il boom del disco, l'avvento del «beat sound». Milano aiuta a capire: fornisce gli strumenti indispensabili per iniziare un'indagine, per tentare di comprendere quel che è successo, forse anche per intuire ciò che accadrà domani. E' diventata la mecca della musica leggera, il centro industriale della canzonetta, più propriamente. Le maggiori Case discografiche hanno sede qui. E da qual-

tusiasmo e d'euforia, pronti a parlare e spiegare, certo consapevoli del ruolo preminente che svolgono nella società contemporanea. «Vorrei ammettere — mi è stato detto da uno di questi signori — che il disco è il più importante veicolo di comunicazione del nostro tempo. Se ne vendono decine di milioni all'anno. E chi compra il disco lo fa sentire anche ad altre persone; l'ascolta e lo riascolta». Quest'anno si dice che abbiano venduto oltre 25 milioni di dischi di musica leggera, 6 o 7 milioni più dell'anno passato. Un conteggio preciso è impossibile, perché il disco esce anche attraverso «canali» difficili a controllarsi. E rispetto a dieci anni fa, l'aumento è di

carli, carini, maneggevoli, infrangibili. Infine, una volta costavano tanto, adesso un po' meno». Molti pensano che le maggiori disponibilità di denaro, nei giovani soprattutto, sono all'origine del fenomeno. Un serio imprenditore del passato m'ha detto allargando le braccia: «Vede, io arrivo a pensare che un comitato di questi grandi boss dell'industria americana si sia chiesto a un certo punto: come facciamo ad appropriarci di tutti i soldi che corrono nelle tasche dei giovani? E devono aver pensato al disco». Non c'è dubbio che la pubblicità coi suoi «persuasori occulti» ha svolto il proprio ruolo assieme a molti altri fattori del genere; il



I capelli lunghi sono un simbolo: un modo di rifiutare un sistema che pretende teste ben rasate. E la musica è un mezzo per sostenere queste idee

di sei-sette anni fa, o anche meno, vedremo che nelle prime c'è uno sforzo di aderire alla realtà ben più serio. Ma l'aspetto più importante è che questa musica ha portato i giovani a fare musica. Per me la caratteristica più meritoria di un popolo è la sua musicalità. L'Italia passa per il regno della musica, invece è un Paese amusicale. La civiltà musicale di un popolo non si giudica dalle punte emergenti, dai grandi musicisti che produce, ma dallo standard della musica, dal peso, dal valore che la musica ha. L'Inghilterra anche se non ha avuto un numero di grandi musicisti pari a quello nostro, è più musicale dell'Italia. Perché c'è un maggior consumo di musica, perché si fa della musica, cioè si suona e si canta. La musica beat ha spinto i giovani a prendere in mano una chitarra, a suonare, anche nel modo più dilettantesco, ma alla fine ne vedremo i frutti. E' importante che i giovani facciano

della musica da sé, e si sottraggano così, in una certa misura, alla dittatura dell'industria discografica. La subiscono ancora, certo, ma non sono più degli schiavi, legati mani e piedi, passivi, davanti a un giradischi». A Milano non c'è riunione di giovani in cui non compaia una chitarra. Si dice che dopo lo scorso Natale, un quarto dei nostri ragazzi sotto i diciott'anni possiede una chitarra. E' un fatto importante: la musica diventa un elemento di coesione di gruppo, di legame fra persone, una forza che consente di ritrovarsi insieme. E da questo fenomeno potrebbe nascere, anche da noi, un «folk revival», com'è accaduto negli USA. Secondo alcuni siamo già nel bel mezzo del «folk revival». Spesso si sente dire: il beat è tramontato, adesso è «rhythm and blues», è canzone di protesta, è, appunto, «folk-song». Le canzoni che «vanno» adesso, son le traduzioni di

certi successi di Bob Dylan, e altre, più o meno dello stesso genere. La «rivoluzione» procede, si complica anche, in un certo senso. Prima il boom del disco, i minorenni che impazziscono per certi suoni arrivati da Liverpool, per certi balli legati a quei suoni, per acconciature e abiti che con quei suoni hanno un nesso, quasi siano la loro visualizzazione. Nasce un personaggio: il tipo che ama la musica beat, che balla lo shake, che veste in un certo modo. Poi, si mette a protestare contro la società, contro il mondo, contro tutto e tutti. Com'è accaduto? Che legame c'è fra il beat e la protesta? Fra il beat e il «beatnik» d'oltreoceano? Ho posto questi interrogativi al signor Giulio Rapetti. Si chiama Mogol in arte e come tale è popolarissimo. E' il paroliere del momento. Scrive canzoni da anni; ha infilato successi a decine, da *Al di là* a *Una lacrima sul viso*. Ha guadagnato milioni a palate e la man-

na continua, buon per lui. Ma adesso ha cambiato genere, è diventato il teorico della rivoluzione, l'autentico esteta della canzonetta d'oggi. Ascoltiamolo: «Una volta si facevano delle canzoni i cui temi più importanti eran d'amore, la sofferenza amorosa, l'esaltazione d'amore. A un certo punto, negli USA è accaduto un fatto molto importante. Vennero fuori Bob Dylan, Peter Paul and Mary. Cantavano un genere nuovo, una canzone di denuncia, di protesta. Alcune, per esempio *Blowing in the wind*, ottennero un successo grandissimo, immediato, in tutto il mondo. Allora, i discografici capirono che si poteva far soldi anche con canzoni di idee. In America si ebbe una proliferazione notevolissima di canzoni del genere. I giovani le preferivano a ogni altra, chiedevano, cercavano soltanto queste. In Italia è accaduto lo stesso con qualche anno di ritardo. Tempo addietro un cantante come Luigi Tenco con

Quelli della «linea verde» propongono canzoni contro la violenza

Cara maestra poteva vendere sì e no 3 mila copie, oggi canzoni come *Che colpa abbiamo noi* e *La pioggia che va* ne vendono milioni. Le idee dei "beatnik" sono arrivate da noi attraverso queste canzoni. E anche i nostri giovani han cominciato a ribellarsi, a gridare contro la guerra, contro le generazioni passate, la società. E noi autori condividevamo il loro pensiero.

Ne sono, anzi, i divulgatori più accaniti. Mogol ed altri hanno addirittura costituito un gruppo, che si propone un'azione precisa in questo senso, una certa linea di

condotta, la divulgazione di certe idee attraverso la canzonetta. Li chiamano quelli della «linea verde». Dice ancora Mogol: «Io e alcuni amici ci siamo ritrovati a sentire nello stesso modo, a scrivere nello stesso modo. Allora s'è pensato di teorizzare le nostre idee. C'è una differenza fra i "beatnik" e la "linea verde". Noi crediamo in loro, crediamo in Dylan e C.: hanno combattuto una battaglia coraggiosissima, anche se si possono tacciare da capelloni. La maggior parte si son ribellati e coerentemente hanno anche coinvolto le loro vite. Il fatto

di lasciarsi crescere i capelli è un modo di rifiutare un certo sistema di vita che vuole i capelli ben rasati e puliti. I "beatnik" sono stati gli iniziatori di una rivoluzione importantissima. Come ogni rivoluzione anche quella loro ha creato confusioni e contrasti. Noi non siamo d'accordo coi "beatnik" su questo fatto: loro sono contro la violenza a livello Vietnam, segregazione razziale. Anche noi siamo contro la violenza, ma non vogliamo fermarci a questi livelli. Pensiamo che violenza ci sia nelle parole, negli atti. La guerra è degenerazione del

la violenza. A noi interessa il seme della violenza. E il modo per combattere tutto questo per noi è l'amore, predicare l'amore. L'amore non individuale, ma universale. E pensiamo che i giovani han capito molte cose, soprattutto che non bisogna lottare contro gli altri». Queste sono le teorie di chi le canzoni le crea, le scrive, le lancia, ne fa oggetto di studio. Adesso rimane da verificare, da andare a vedere se l'Italia per davvero canta così; se davvero la «rivoluzione» ha modificato la geografia canora del nostro Paese.

Interviste con tre esperti del disco

IL MERCATO CHIEDE BEAT

Come avviene il lancio

Il ragionier Vittorio Magnoli è il direttore artistico della «Voce del Padrone», una delle più antiche Case discografiche. Egli stesso è un pioniere: lavora alla «Voce» da quarant'anni ed ha percorso tutti i gradini della carriera.

In base alla sua esperienza, le canzoni che vanno di moda oggi sono in fase ascendente o discendente? Le vendite sono in continuo aumento, dunque chiaramente la fase discendente non è ancora iniziata. Eppoi, io non prevedo assolutamente per il disco, una fase discendente: i dischi si continueranno a vendere in numero sempre maggiore anche se non ci sarà un nuovo boom.

Voi produceste dischi d'ogni genere, nel campo della musica classica siete forse la prima Casa discografica del mondo. Ora dividiamo la vostra produzione in tre settori: canzoni alla moda, cioè beat, canzoni tradizionali e musica classica. Potrebbe dirmi su cento dischi che pubblicate che percentuale va a ciascun settore?

Attualmente il 70-75 per cento va alla musica beat; il 10-15 per cento alla musica tradizionale; il 20-25 per cento a quella classica.

Il lancio di un disco attraverso quali strumenti avviene?

Direi prima di tutto attraverso la televisione (il cantante che presenta sul teleschermo le sue novità), poi

la radio, infine i juke-box che sono venticinque-trentamila in tutta Italia.

Dicono che il beat ha fatto piazza pulita della musica leggera tradizionale; in base ai dati sulla vendita dei dischi che certamente lei possiede, è vero o falso?

C'è stata una lieve flessione qualche tempo fa, ma le cose buone del passato si seguivano a vendere, soprattutto in provincia. Nel complesso il mercato è in aumento in ogni settore. Voglio dire che si vendono più dischi di musica classica, di musica regionale, perfino di musica da film. La nostra produzione quest'anno registrerà un aumento attorno al 25 per cento.

L'ora della qualità

Franco Crepax è il discografico «à la page» e si può prendere a modello della nuova categoria che potremmo definire tecnocrati della canzonetta stampata. Ha trentotto anni, una laurea in legge conseguita a pieni voti, un passato di radiocronista e di apprendista critico di musica seria. Opera nel settore discografico da una decina di anni. Adesso, è direttore della «linea» italiana della «CGD».

Il disco è diventato un prodotto di consumo rapido e immediato. Quale è la sua durata media? Cioè, un successo per quanto tempo «tiene» sul mercato?

Non oltre i due mesi. Direi, anzi, che si vende moltissimo il primo mese, molto meno il secondo, e meno ancora il terzo. Questo soprattutto nelle grandi città; in provincia la durata può allungarsi un poco: la eco di un successo arriva dopo. A questa regola fanno eccezione i successi di Sanremo: in genere continuano ad andare fino all'inizio dell'estate.

Esiste dunque la necessità di rifornire continuamente il mercato, di proporre a ripetizione cose nuove. Voi quanti ne produceste al mese?

Io credo, attorno ai duecento. Noi, soltanto di novità italiane di musica leggera ne mandiamo fuori cinque o sei al mese, con gli stranieri e tutto il resto ci avviciniamo alla ventina. Il numero dei nuovi dischi di musica leggera, contrariamente a quello che si potrebbe pensare, tende a diminuire. Cioè, adesso, si punta più alla qualità che alla quantità. Procediamo ancora per tentativi, è vero: ogni disco quando esce è un'incognita; impossibile o quasi prevedere se e in che misura funzionerà. Ma oggi abbiamo maggior esperienza, teniamo conto di tanti fattori; ep-

poi lo curiamo di più il disco. Così, sbagliamo meno che in passato anche se tuttora gli errori sono all'ordine del giorno.

Fare un disco oggi, dev'essere abbastanza semplice. Quanto tempo richiede, dall'ideazione al prodotto finito?

Direi che è un lavoro tutt'altro che semplice. A ogni disco lavora un'intera «équipe». Prima lo studio, l'esame della musica, nota per nota. Lo stesso per le parole: il paroliere si limita a portare un testo di base che viene rivisto, corretto, a volte riscritto. Poi si passa al provino col cantante, poi ancora al predisco. Infine, giorni e giorni a mixare, filtraggio della voce, aggiunta di echi e artifici vari. Lo stampaggio è il meno. Tutte queste operazioni richiedono un periodo minimo di due mesi e una spesa di un milione a disco.

Non mi par molto un milione. Quando inflatate un successo, suppongo rientrate piuttosto bene nelle spese?

Moltiplichiamo questo milione. Sei dischi al mese, solo per la mia «linea» equivale a 72 dischi all'anno. Potremo azzeccarne più o meno dieci, quindi, forse neanche. Ma non sono poi questi che fanno guadagnare. Quelli che contano sono i successi, i quali, lo sanno tutti, sono pochini.

Comunque non credo che i discografici oggi possano lamentarsi.

E' un altro discorso. Ma guardi che gli errori costano cari. Sbagliare un disco di un cantante nuovo, non significa poi tanto. Ma sbagliare uno di un cantante affermato è gravissimo. Vuol dire declassare un artista. Io, per esempio, non son mai riuscito a riportare a galla un artista in declino...

Il boom dei cantanti

Iller Pattacini è il direttore artistico della «Ricordi». Maestro di musica, come suo padre, e compositore di canzonette, ha raggiunto il successo, anche finanziario, con la canzone «Una lacrima sul viso». Il suo compito è soprattutto di scoprire e allevare cantanti.

Il boom del disco, c'è da giurarlo, avrà determinato anche il boom dei cantanti, degli aspiranti cantanti. Secondo lei quanti sono adesso in Italia?

Direi migliaia, forse più: non gli aspiranti in pectore, ma quelli che si danno da fare per riuscire, convinti o quasi d'aver tutte le carte in regola per sfondare. Posso dire che io ne ricevo quaranta, cinquanta al mese. Due volte al mese,



Iller Pattacini, della «Ricordi»: la bravura in un cantante conta poco, quel che importa è la novità, la capacità di far presa sul pubblico

dalla mattina alla sera facciamo dei provini: ciascuno presenta due canzoni a sua scelta; può venire solo o accompagnato dal suo complesso. Gli eventuali buoni li richiamo.

Che cosa deve avere ogni aspirante cantante per colpirla, cioè per superare la prima prova?

E' la novità che interessa. La bravura conta poco. Perché alla fine si riesce sempre a crearla. Direi che ogni Casa discografica ha nel cassetto un certo numero di cantanti bravi nel senso vero della parola, ma che non presentano quelle caratteristiche di originalità per cui si teme a lanciaarli. Allora si tengono lì, al caldo, in attesa che il mercato cambi.

Che ne pensa del «beat sound», delle canzoni che vanno ora, di denuncia, di protesta?

Malissimo e non mi chiedo il perché. Ma è il loro momento. Non è vero che noi le abbiamo imposte. Il mondo è piccolo, i dischi arrivano ed è sufficiente il successo di uno per dar l'avvio a una moda, a tutt'una serie di ripetizioni. Questa musica beat, vede, è nata dall'ignoranza più completa. Direi che è un miscuglio di cose del passato, non contiene nulla di nuovo, ma pare nuova. Comunque, non lo nego, può esser divertente, com'è divertente esser capellone: se avessi tre mesi di ferie nemmeno io mi taglierei i capelli.



Vittorio Magnoli, direttore artistico della «Voce del Padrone»: dice che le vendite sono in continuo aumento, né si può prevedere un declino

Nonostante il ritmo nuovo che le rende gradite ai giovanissimi e una certa vernice di «beat sound» le sue canzoni raccontano storie d'amore e di lacrime continuando così la tradizione vigorosamente sentimentale di un'Emilia che è un po' il Messico d'Europa



Caterina Caselli con il suo complesso. Il successo della cantante è cominciato un anno fa all'ultimo Festival di Sanremo

Dice che è timida; e difatti attorciglia subito le mani, le arrotola una dentro l'altra come quando canta *La verità mi fa male*, zazzera bionda, sottana corta, stivali incerati e malgrado tutto l'aria un poco goffa, sana e pesante, sblanciata, di una seria ragazza emiliana ben nutrita e che deve fare dei gesti e delle «schiocchesse» da milanese o da veneta. «Io sono un saltimbanco, sono allegro», dice, ed è la prima contraddizione di Caterina Caselli, un personaggio ancora in sviluppo malgrado l'aria decisa, «mi piace la confusione. Mi ci vuole anche un rifugio, però. Sono volubile. A volte sono sen-

timentale, a volte no. Vorrei essere un gabbiano, per andarmene. Per vedermi sola». Seguita ad arrotolare le mani come la «r» nei segni da sordomuti che si facevano a scuola da un banco all'altro e adesso che è dimagrita, che ha il viso stirato e segnato dalla mancanza di riposo e dall'aria vizziata dei «nights» — e anche questa è un'altra contraddizione — è finalmente e davvero anche bella, bella quasi come nelle copertine dei suoi dischi: in ombra dietro una chitarra, in piedi su una motocicletta, appoggiata in sombrero e tutta in nero alla bianca colonna di un patio (gli stivaloni servono anche a stringere i polpac-

ci) come in un western all'italiana. L'età del successo, questa è la novità vera degli ultimi anni, si è abbassata moltissimo e i ragazzi come lei sono bravi, bravi anche praticamente, seriamente professionisti, bravi subito nella vita e perfino troppo saggi e modesti. Non vogliono fare sbagli, rischiar presto e così delle loro contraddizioni si preoccupano meno, e tirano avanti. «Sento la responsabilità», dice, «sono responsabile di tutto quello che ho ottenuto. Soffro molto nelle decisioni e tutte le cose che possono essere un bivio mi fanno molto pensare. Sono ostinata, cocciuta. Ma sono vera: se mi piace una cosa la faccio, o la metto, e non vo-

glio cambiarmi. Sì, sono altera, molto altera, tesa sulle mie cose». Dice proprio così, «altera», ed è un aggettivo di un'altra generazione dalla sua, un aggettivo da vecchio repertorio drammatico e strapacuoere. Ed ecco, anche con questo, venir fuori l'altra e più grossa contraddizione di Caterina Caselli, quella che la tiene ancora al bivio, a metà strada tra questa e quella malgrado quella sua novità personale, dentro, di rauca allegria, di amore profondo e di generosa salute: il fatto è, forse, che l'Emilia è il Messico, sentimentalmente, dell'Europa, oppure è quella parte di Russia che somiglia alle pianure americane e allora Ca-

terina Caselli di Sassuolo - Modena, per istinto o per consigli e malgrado il Piper Club coi ragazzini diciassettenni che l'adorano, malgrado gli allegri stivali e l'aria ciondolona che da James Dean è scesa fino a Gianni Morandi, malgrado l'anticonformismo e tutto, insomma lei però non canta ancora niente di molto diverso dalle canzoni drammatiche e strazianti di Nilla Pizzi, un personaggio davvero «altero», quella sì. Certo, quelle canzoni le hanno rimodernate, si ballano su un altro ritmo e senza più strette frenetiche e complici, le hanno metallizzate e collettivizzate: ma la storia è sempre quella, estrema e sentimentale, franca, che è sempre piaciuta terribilmente nelle balere della Bassa Padana. La storia di una donna capace di amore e che chiede molto amore, che deve pagare anche per l'altro e soffrire, e ha la spavalderia orgogliosa di questa forza famelica e sanguinante.

Per la sua strada

Il ritmo sarà più allegro, ma è proprio così e anche questa mi sembra una contraddizione tra la Caterina Caselli alla Bellocchio, pugni in tasca e tutto il resto, e la Caselli-repertorio con questa solita vecchia e carissima storia, proprio quella emiliana di Nilla Pizzi cara alle guarnigioni: e con una voce da soprano drammatico, per giunta, con dei bassi fondi, profondi giù dentro al maglione a collo che col Piper proprio non c'entrano, maturi e rauchi e sani, da scollatura insomma e che i ragazzini di diciassette anni forse non capiscono del tutto. Dei bassi da Ucraina e una grinta senza complessi anche se ancora mortificata — la passione distribuita al supermercato —, da partigiana dell'amore sentimentale, straziante e totale. Lei non se ne accorge? Caterina non ha ancora vent'anni e non sa ancora che da noi, nelle parole e nella musica, difficilmente cambia sul serio qualcosa. O lo sa, invece, e va avanti per la sua strada lavorando tutti i giorni dell'anno tranne due («cosa vorrei? soprattutto poter dormire, dormire, dormire») fino a quando non avrà raggiunto quello che sa solo lei. La sua generosa cocciutagine verso se stessa e verso quello che ha deciso è verso il ritratto, serio e generoso, del piccolo imprenditore padano che fatica, costruisce e ha il dovere inscritto, una ruga verticale, dentro se stesso. Ma poi, per fortuna, quelle dita lunghe e sensibili di Caterina Caselli, da ragazzino che sta crescen-

DA COCCCIUTA



Caterina non ha ancora vent'anni: applausi e soldi arrivano presto, oggi, ma talvolta finiscono altrettanto in fretta

do, mentre parla vanno invece su e toccano la faccia, il naso, le labbra, la frangia bionda sulla fronte, calano giù e si mordicchia l'unghia del pollice. E quando parla, a momenti, dolce e quasi impercettibile, si «inizia», come si dice dalle nostre parti, cioè ha nell'angolo sinistro della bocca un piccolo accento un po' bleso, a volte: ed è forse lì che si è rifugiata oramai tutta quanta la tenerezza e l'affetto, e la bambina che era, o la donna che potrebbe essere se avesse una vita normale.

«Sono facile ad entusiasarmi ed a demoralizzarmi, le cose nuove, le cose diverse dalla mia vita, mi entusiasmano. Se mi piace

fare anche dei film (adesso comincia il terzo, con il solito titolo furbo all'italiana, cioè copiato dagli altri: *Io non protesto, io amo*) è perché almeno lì si resta un mese intero con la stessa gente, finalmente. Già, sento molto la mancanza degli amici, di Sassuolo, di Madonna di Campiglio. Siamo separati, momentaneamente, ma poi ci ritroveremo».

Libertà con se stessi

Forse lo crede lei, ingenuamente. Forse è una delle cose che ha deciso, un alibi dentro per questa sua vita programmata e troppo fitta di lavoro: ed è la sola coc-

ciutaggine che forse non le riuscirà, perché il tempo passa per tutti e soprattutto per i sentimenti.

Ecco qua, allora, ancora una contraddizione, commovente, di Caterina Caselli: una dei «giovani», ostinata, tesa, silenziosa, coi suoi bivi segreti da non far vedere a nessuno, da tradire soltanto con la voce, nella voce, un momento solo. La sua spinta vera è oramai il sentirsi «professionista» e cioè fare seriamente ed avidamente il suo lavoro, evitare gli errori, costruire adagio a costo di costruire modestamente. I figli del miracolo sono così, laboriosi e concreti: e Caterina deve riflettere, dunque, riflettere tanto, chiusa, attorcigliandosi le dita lunghe sul

naso, stirandosi le labbra, la frangia, il bordo di una guancia. E' come un «tic», questo aggraviarsi così timido e spavaldo delle sue dita: una di quelle cose che una volta le famiglie si sforzavano di correggere e che adesso invece gli adolescenti difendono e ostentano assieme ai brufoli ed alle mani ancora un poco sgraziate. E ne ricavano la libertà con se stessi, che è poi la libertà davanti agli altri, agli adulti che hanno perduto i «tics», appunto; che si sono «corretti» e così hanno spento tutto, tutte le qualità che potevano sviluppare se avessero difeso se stessi, eccole ammazate lì, in cima alla punta delle dita saggiamente incrociate, immobili, o

attorno alle unghie ben curate.

La differenza tra le generazioni, vecchia e nuova, è tutta qui, e poi basta; tranne le rare eccezioni, rarissime, di quelle che davvero cambiano un'epoca. Caterina Caselli, lei, ancora non cambia molto. Perché è timida? Perché ha in fondo l'asciuttezza di sentimenti di una montanara concreta e ragionevole e pratica che deve farsi la casa e il campo da sola? Forse non vuole neanche cambiare troppo, non ci crede, come non crede alla grande felicità, malgrado le sue canzoni romantiche. E' giovane, avida come tutti i giovani, e sentimentale proprio come gli altri, certe volte.

Le biciclette

La sua prossima novità, per esempio, sarà una canzone addirittura alla Zavattini, un esempio classico di sentimentalismo padano e che per adesso si chiama *Viva le biciclette bianche*: le automobili che spariscono e le città che diventano pulite pulite, silenziose, percorse solo da candide biciclette.

Piacerà? Certamente, perché la musica sarà rimodernata e perché lei, Caterina, è brava, bravissima, più brava ancora di quello che talvolta canta, del suo repertorio un poco troppo attento ad un mercato provinciale, com'è il nostro malgrado le tirature e le vendite. Anche Caterina Caselli crede che torniamo verso le canzoni sentimentali, «rhythm and blues», oppure «folk-songs»: ma il sentimentale, in Italia, scivola facile nella pelle d'oca o nel sentimentalismo commosso, e le canzoni popolari precipitano nei «westerns». Dietro alle biciclette bianche, dall'altra parte del disco, ci sarà forse una canzone che parlerà di guerra, con dei rumori di sirene, di bombe, «con delle urla un po' strane e delle armoniche a bocca fatte con la bocca».

Lo «stile» di Caterina Caselli è, finora, questa sua ruvida sincerità senza maniere; la sua contraddizione è questo suo progresso lento, ragionevole, paziente, troppo ragionevole. Ma forse si stuferà, o piuttosto andrà finalmente più in fondo: al di là del maglione a collo e al di là anche della vecchia scollatura di Nilla Pizzi, con quelle sue dita lunghe, acerbe, irrequiete e che si attorcigliano e tormentano il naso, la frangia, il profilo della guancia, e fanno talmente tenerezza a guardarle.

Lo show dedicato a Caterina Caselli va in onda sabato 14 gennaio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

«Storia sotto
inchiesta»
ripropone
sui teleschermi
un caso famoso



La vera Anastasia (prima a sinistra) con le sorelle nel 1915. Nella foto piccola, la « Sconosciuta » nel 1925. In basso, Carlo Tuzi intervista il principe Dimitri, nipote dello Zar

IL MISTERO DI ANASTASIA



In un villaggio della Foresta Nera vive, sola e sconsolata, Anna Anderson, la donna che da quasi mezzo secolo sostiene di essere l'ultima figlia di Nicola II, unica superstite del massacro di Ekaterinburg. Ancor oggi è in lotta con i Romanoff: la posta in palio è forse un favoloso tesoro

di Carlo Tuzi

La Sconosciuta vive a Unterlenghardt, un villaggio nella Foresta Nera, a metà tra Stoccarda e Baden Baden. Ci vive da oltre 20 anni: la gente del villaggio mostra la sua casa e dice: « Il palazzo Imperiale ». Il palazzo Imperiale è una casa modesta di 2 stanze, l'Imperatrice una misteriosa signora di 65 anni, che nessuno ha mai visto. Non esce di casa da 8 anni. La sua abitazione è spesso circondata da giornalisti e fotografi: non passa giorno — si può dire — che qualcuno non cerchi di incon-

trarla, di fotografarla, di interrogarla. Lei risponde sempre di no. A noi aveva detto di sì, dopo trattative protrattesi per quasi un anno, ma quando siamo infine arrivati a Unterlenghardt, ha cambiato idea, chiedendo altre 48 ore di tempo per prendere una decisione. Non ci siamo meravigliati: il giudice del Tribunale di Amburgo, dove è attualmente in discussione il suo caso, è dovuto venire di persona a Unterlenghardt per conoscerla, e quando è arrivato ha fatto un'anticamera di tre giorni. Vive con una rendita di 30 mila lire al mese, circondata dall'ammirazione e

dalla devozione di un gruppo di fanatici, ex profughi russi o della Germania Orientale, che si rivolgono a lei in tono deferente chiamandola « Altezza ».

Una mistificatrice?

La casa e la rendita le ha da pochi anni, da quando una Casa cinematografica americana realizzò un film ampiamente romanizzato sulla vicenda della sua vita: sino ad allora viveva in una baracca che si intravedeva ancora dietro i cespugli del giardino. Si chiama Anna Anderson ma è un nome di comodo,

che le hanno dato negli Stati Uniti, nel 1928, perché potesse avere un passaggio; come un personaggio di Pirandello, non ha altra identità che quella riconosciuta dagli altri, da estranei. Lei afferma di essere Anastasia, l'ultima figlia dello Zar Nicola II, miracolosamente scampata al massacro della sua famiglia. Per i suoi nemici si tratta invece di una profuga polacca di umili origini, una mistificatrice, spalleggiata da una banda di avventurieri. Per altri è una povera demente, o addirittura una medium. La sua vicenda ha avuto inizio 47 anni fa, quando il 17 febbraio 1920, fu ripescata

nel canale della Landwehr, a Berlino, una donna che aveva tentato di suicidarsi. Trasportata all'ospedale Elisabeth e curata, la donna rifiutava però di dire il suo nome, trincerandosi in un ostinato mutismo. La sua mente era vacillante, il volto e il corpo presentavano le cicatrici di misteriose ferite. Il 30 marzo dello stesso anno fu trasferita in un asilo per alienati a Dalldorf, dove rimase per circa due anni. Passava intere giornate seduta su una sedia o stesa su un letto; se qualcuno la guardava, si affrettava a coprire il volto con la mano, come per timore di essere riconosciuta. E' un gesto che ripete ancora



La « Sconosciuta » come appare oggi. Ha 65 anni, vive sola in un paesino tedesco, non esce mai di casa e non vuole vedere nessuno

oggi a distanza di 45 anni. Il segreto della sua identità fu bruscamente interrotto il 23 ottobre 1921, quando una infermiera del manicomio di Daldorf, riconobbe in lei Anastasia, figlia di Nicola II di Russia. Da quel giorno cominciò per la sconosciuta un lungo peregrinare da un ospedale all'altro, da una casa principesca all'altra; e in ognuno di questi posti una processione di personaggi famosi che volevano conoscerla, interrogarla. Stupiva soprattutto in lei la conoscenza di particolari e di dettagli sulla vita della famiglia imperiale che solo la vera Anastasia avrebbe potuto conoscere. Ispirava diffidenza il fatto che rifiutasse di parlare in russo, pur comprendendolo perfettamente.

A complicare le cose intervenne l'apparizione di una piccola borghese di Amburgo, Doris Weininger, che sostenne di riconoscere nella Sconosciuta una profuga polacca, una certa Francisca Schankovsky, misteriosamente scomparsa verso il 1920. I famigliari della polacca furono invitati ad identificarla, ma non furono d'accordo. La Sconosciuta era dunque Anastasia o era Francisca Schankovsky? Il duca di Württemberg e il granduca Wladimirovitch, nipoti dello Zar, la riconobbero per cugina. Tatiana e Gleb Botkine, figli del medico dello Zar ucciso a Ekaterinburg e compagni di giochi di Anastasia, rilasciarono dichiarazioni ai

giornali sostenendo che la Sconosciuta non poteva essere altri che l'ultima figlia dello Zar. Per contro la granduchessa Olga ed Irene sorelle dello Zar fecero delle affermazioni contraddittorie: la prima negò decisamente che si trattasse di Anastasia; l'altra disse più enigmaticamente: « Io non posso dire che sia lei, ma non posso neanche dire che non lo sia ».

La lunga lotta

Il fronte degli emigrati russi in Europa e in America si divise nettamente in due: il 17 ottobre 1938, mentre la Sconosciuta era a New York, ospite della principessa Xenia, un'altra nipote dello Zar, 12 membri della famiglia Romanoff, firmarono una dichiarazione ufficiale, nella quale si affermava che la Sconosciuta non poteva assolutamente essere Anastasia.

Da allora ha avuto inizio la lotta fra la Sconosciuta e i Romanoff, una lotta che continua da quasi 30 anni nei tribunali di mezza Europa. Il 18 novembre scorso il processo di appello si è riaperto ad Amburgo e ancora una volta le testimonianze favorevoli e quelle contrarie al riconoscimento delle pretese della Sconosciuta si sono bilanciate. Uno degli elementi di prova più controversi è rappresentato dalle lettere che il granduca André scrisse

alla granduchessa Olga sua cugina e zia diretta di Anastasia. In una di esse, datata 1926, si può leggere: « Ho trascorso due giorni con lei, l'ho osservata da vicino attentamente, e devo dire in tutta coscienza che la Sconosciuta è mia nipote, la granduchessa Anastasia Nicolaievna. L'ho riconosciuta immediatamente ». Questa lettera contrasta con un'altra scritta dallo stesso André del 1934, nella quale è scritto: « Non ho mai detto che fosse Anastasia ».

Quali motivi possono aver spinto il granduca André a un cambiamento di opinioni così radicale? Può esserci un qualche rapporto fra il suo atteggiamento e il tesoro degli Zar, depositato in una banca inglese? La esistenza di questo tesoro è la vera chiave del mistero Anastasia. Fu la Sconosciuta infatti a rivelare per prima nel 1925 che, allo scoppio della prima guerra mondiale, Nicola II aveva fatto trasferire presso una banca inglese la somma di 30 milioni di rubli oro e che di tale somma lei, Anastasia Nicolaievna, era l'unica erede diretta. I legali dei Romanoff negano invece l'esistenza di questo tesoro; non contestano le affermazioni della Anderson, ma precisano che la somma depositata in Inghilterra fu dallo stesso Zar Nicola II trasferita di nuovo in Russia poco prima dello scoppio della rivoluzione. Perché lo avrebbe fatto? Per amor di patria

rispondono, ma la risposta non appare convincente.

E' la Sconosciuta che sostiene indebitamente di essere l'unica erede diretta di Nicola II per entrare in possesso del tesoro degli Zar o sono invece i Romanoff che, venuti a conoscenza dell'esistenza di questo tesoro, cercano di difenderlo ad ogni costo? Questi interrogativi non hanno ancora trovato una risposta. Il primo processo Anastasia che si è svolto in Germania tra il 1958 e il 1964, si è chiuso con una sentenza sfavorevole alla Sconosciuta. La Corte ha detto che non esistono prove sufficienti per affermare che essa sia Anastasia Nicolaievna; d'altra parte ha affermato che non si può nemmeno provare che sia Francisca Schankovsky e ha pertanto diviso le spese processuali addebitandone tre quarti alla Anderson e un quarto ai Romanoff.

Ancora un processo

Il processo attuale si svolge in un'atmosfera sostanzialmente favorevole alla Sconosciuta, ma è improbabile che la corte di Amburgo si pronunci a suo favore: troppi anni sono trascorsi, troppi testimoni sono scomparsi, troppe speculazioni sono state fatte sulla vicenda da una parte e dall'altra. Resta comunque il drammatico interrogativo sulla identità di una donna

che da 45 anni vive un'esistenza meschina all'ombra di interessi colossali e di intrighi a livello internazionale. Resta il mistero del tesoro depositato in Inghilterra, alla banca Barrington.

Ci siamo recati di persona alla banca Barrington e abbiamo parlato al direttore, sir Edward Read. Gli abbiamo chiesto se era vero che presso di loro fosse depositato il tesoro degli Zar: ci ha risposto che il tesoro non esiste. Gli abbiamo allora chiesto se era disposto a smentire ufficialmente l'esistenza di questo deposito: ha rifiutato. Ed ha aggiunto di non poterlo fare perché in effetti esiste presso la banca un « saldo » di denaro russo, ma che si tratta di denaro appartenente all'ex governo zarista e non alle casse private dello Zar. Non ha voluto ovviamente rivelare a quanto ammonta questo « saldo ».

Nel suo esilio di Unterlinghard, la donna che afferma di essere Anastasia non si cura più molto dello svolgimento del processo. « E' troppo tardi » ci ha detto; ed ha soggiunto: « Certa gente non attende che la mia morte. Sarò lieta di render loro questo servizio. E questa volta sarà per sempre... ».

Il mistero di Anastasia per Storia sotto inchiesta va in onda venerdì 13 gennaio alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

I GIOVANI CHE SI CONFESSANO

LA MIA

«Vi racconto la mia storia triste, ma vera, che nessuno sa, neanche mia mamma; l'ho tenuta solo per me, stretta nella mia anima. Ritornavo da Villars, uno splendido luogo della Svizzera francese, situato nelle montagne "Dent du Midi". Mi ero recata lì sei mesi prima per lavorare in un asilo, come istituttrice, dato che volevo, assolutamente, mettere da parte una sommetta, per la ricostruzione delle mie spalle. Sì, dico proprio delle mie spalle, affette da una malattia cutanea; sono coperte di macchie che mi costringono a tenere magliette o vestiti col collo molto alto. Speravo tanto di farcela, e ricordo ancora quando, con una cartina geografica fatta da me, mi allontanai dalla mia casa, con addosso gli occhi sbalorditi di mamma e quelli terrorizzati di papà, che vedevano la loro figliola andare da sola in un luogo lontano e sconosciuto. Superai ogni paura e raggiunsi il piccolo chalet dove dovevo lavorare. Era pieno di bimbi e di sci, di pattini da ghiaccio e di giacche a vento colorate. Insomma un vero alveare di cose vive. Lavoravo felice, e potevo seguire il mio sogno. I mesi volavano, ottobre si avvicinava; già mi vedevo in una clinica, sentivo l'intervento di chirurgia plastica, rivedevo la mia pelle sana... Forse a luglio, il prossimo luglio, sarei finalmente andata al mare come tutte le mie amiche e sarei stata bella ed abbronzata come loro. L'ultimo giorno era arrivato, ed io felice ritornavo in Italia col cuore ricco di speranze. La mia borsetta marrone, che teneva la preziosa sommetta, era lì, accanto a me, nell'angolo di quel treno. Ero sola, ma coraggiosa e forte; sapevo ciò che volevo ed avevo fat-

to di tutto per averlo. Ma, scesa la notte, la mia testolina di diciannovenne inesperta cominciò a chinarsi, finché si perdettero nel sonno. Mi svegliai, poco dopo, aprii la borsetta. Era vuota!... Sorrisi amaramente, mi guardai intorno; tutti dormivano, ma quel ragazzo con il giradischi e la maglietta rossa che stava seduto accanto al vecchietto, non c'era più; eppure aveva detto che andava a Napoli ma, si sa, aveva preferito restare a Firenze e con i miei soldi. Che ne avrà fatto?».

Aurelia Trapani
Petralia Soprana (Palermo)

Pubblichiamo, insieme ad altre, la lettera d'una ragazza siciliana che voleva esser attraente come le sue coetanee. La TV ha filmato la storia e la trasmetterà questa settimana

Il rispetto del barbiere

«Sono un giovane di 17 anni, e vivo in una città di provincia: Potenza. E' una piccola città. Qui, gli svaghi ed i divertimenti sono assai limitati. Esiste un unico corso in cui si può passeggiare; per strada si notano sempre gli stessi volti, e specialmente noi giovani ci conosciamo quasi tutti. Non si può dire che in una città come la mia, un giovane possa vivere una vita interessante. Noi giovani, con i nostri abbigliamenti strani, con i nostri capelli lunghi, cerchiamo di crearci una vita a parte. Una vita estranea, diversa da quella che cercano di imporci i nostri genitori. Forse è anche per questo che i grandi non ci capiscono. Criticano ogni cosa che facciamo. Avevo 15 anni e mezzo quando andai a Pavia. Un viaggio al nord per la prima volta era una bella esperienza, anche se dovevo andare in ospedale. Infatti, in quella città esiste un famoso policlinico, specializzato in esami del sangue. Papà mi accompagnò fin lì, fece

mille raccomandazioni ai medici, e tornò a casa. Io restai lì. Anche se stavo in ospedale, notai qualcosa di diverso. Lì non era come da noi. La gente si comportava in modo diverso. Erano più gentili l'un verso l'altro. Parlavano tutti in perfetto italiano. Non è come da noi che si parlano diversi dialetti. Il policlinico era molto vasto. Ma ben presto mi stancai. Desideravo sapere e vedere cosa c'era fuori del policlinico. Fu così che una domenica, senza dir niente a nessuno, mi tolsi il pigiama, indossai i miei abiti abituali, dissi agli infermieri che mi ricevevo a passeggiare nel parco, e come un qualsiasi visitatore mi avviai verso l'uscita. Uscii fuori dal policlinico senza che nessuno se ne accorgesse. Mi sentivo felice. Quasi come fossi evaso da un carcere. La città era molto bella, cominciavo a camminare senza meta. Le strade, i palazzi, i negozi, la stazione ferroviaria, erano tutte cose diverse da quelle della mia città. Persino

gli annunci pubblicitari, che sembrano tutti eguali, erano diversi. Vidi per la prima volta il Po. Era grande, molto grande. Lungo il suo corso c'erano persino barche, e lunghe file di pescatori. Vidi fabbriche che non avevo mai viste. E le ragazze, persino loro, col loro modo di camminare, di comportarsi e di vestirsi, erano diverse da quelle della mia città. Intanto si fece tardi e dovetti tornare al policlinico, però i giorni seguenti uscii di nuovo. Una domenica, uscii alle due pomeridiane e feci ritorno al policlinico alle otto, provocando le ire di una suora, che era il capo reparto. In quelle ore, con l'autostop mi recai nella vicina Milano. Inutile dire che fu una cosa meravigliosa, vidi cose che non avevo mai viste prima. E ciò che mi rendeva felice era il fatto che io tutto ciò lo facevo senza che nessuno lo sapesse. Non pensavo ai pericoli, cui potevo andare incontro. Purtroppo a tutte le belle cose arriva la fine. Arrivò il giorno in cui tutti gli esami risultarono negativi e dovetti tornare a casa. I miei furono fe-

lici nel vedermi tornare a casa. Ma io non volevo tornarci. Volevo restare lì. Ero molto triste, e avevo una gran voglia di fuggire. Frattanto in tutto il mondo prendeva voga un tipo nuovo di musica. Un quartetto inglese lo lanciò. Il nome di questo quartetto è oggi famoso in tutto il mondo: Beatles. Il fatto che più incuriosiva di quei 4, è che portavano capelli lunghi come quelli delle donne. Ben presto questa moda dilagò in tutto il mondo. Dicevano che chi portava i capelli lunghi protestava. Così anch'io, senza sapere contro chi protestavo, andavo sempre più raramente dal barbiere. Una delusione amorosa, e una lite con i miei, mi fecero prendere una decisione affrettata: fuggire di casa. Dissi ai miei genitori che andavo a far visita agli zii, al paese natale di mia madre. Era d'estate. Mi portai via soltanto un pullover, e qualche risparmio (35.000 in tutto). Destinazione: Roma. Avevo sentito parlare di molti giovani, che vanno a Roma fuggiti di casa, e fanno fortuna nel cinema. Mi sentivo pieno di speranza, e non mi ren-



Aurelia Trapani, la ragazza siciliana che è andata a lavorare all'estero per rifarsi bella. A destra, quelli di «Bandida gialla»: della popolare rubrica radiofonica va in onda questa settimana in «Giovani» un numero speciale, con la Pavone, i Rokes, i Dik-Dik e il complesso Thane Russell



devo conto di quello che stavo facendo. Tutto mi sembrava facile. Già mi vedevo sullo schermo. Arrivai a Roma. Quell'immensa stazione, quella grande città mi fecero paura. Pochi soldi, una grande disperazione erano le sole cose che io avessi in quel momento. Perché, perché sono fuggito? era la domanda che io sentivo. Di colpo le mie speranze. Mi giravo a destra e sinistra, senza sapere dove andavo. Informazioni su informazioni, tram su tram, ed arrivai finalmente alla mia meta: Cinecittà. Alla vista di quei grandi stabilimenti cinematografici il cuore mi batteva forte. C'erano lì davanti un gruppo di ragazzi, mi avvicina i chiesi informazioni a loro. Quelli sentendo le mie intenzioni si misero a ridere, mi prendevano in giro. In quel momento tenevo una gran rabbia, mi veniva voglia di fare chissà che. Vidi avvicinarsi un uomo, che probabilmente aveva uditi i nostri discorsi; mi invitò ad andare con lui. Non sapendo cosa fare andai con lui. Egli mi chiese il perché delle risa, ed io piano piano gli confidai ogni cosa. Quello incominciò a farmi un discorso. Mi fece aprire gli occhi. Mi fece soprattutto capire il male che facevo ai miei genitori. E mi indicò l'auto che dovevo prendere per far ritorno in stazione. A Potenza ho incontrato lei: Anna Maria, la mia attuale fidanzata. Quando sto con lei, quando parlo con lei, provo la stessa gioia che sentivo quando ero solo a passeggiare per le strade di Pavia. Con lei mi sento nuovamente libero. Ora mi sono tagliati i capelli. Il barbiere mi saluta di nuovo con rispetto. Mi sono preso il diploma di Istituto Professionale. Adesso sono in cerca di un lavoro».

Emilio Sinisi - Potenza



Papà scusami...

«La mia storia è troppo lunga da raccontarsi perciò cito solo alcuni punti:
Anni 0: Nato da ricchissima famiglia livornese.
Anni 4: Separazione legale da parte dei genitori.
Anni 5: Iniziano gli anni collegiali al "Cristoforo Colombo" di Viareggio.
Anni 13: Cambio di collegio, Salesiani di Bologna.
Anni 16: Definitiva licenza dai collegi tanto odiati. Trasferimento a Milano dove nello stesso tempo mio padre è diventato concessionario di una ditta inglese. Un anno di quasi comune accordo ma il desiderio di evasione e di vita cominciava a prendermi. Tenevo buona parte dell'amministrazione di mio padre, cominciavo a partire le prime leticce. Comincio a fumare e giocare, spendendo veramente troppo.
Anni 17: Primo vero scontro con mio padre, fuga con pochissime lire in tasca, permango a Monaco di Baviera per circa 2 mesi arrangiandomi alla meglio, ma quando la fame si fa sentire torno a Milano dove mio padre mi accoglie benevolmente.
Altro periodo di quasi accordo, intanto posso vedere mia madre che non vedo da alcuni anni, ma il continuo desiderio di affetto mi fa credere troppo nell'amicizia e prendo una solenne fregatura che mi fa trovare a Roma con 5000 in tasca, non avendo la minima possibilità di tornare a Milano perché non avrei trovato che la casa di correzione. Approfitto dell'amicizia di Riki Gianco e della mia insuperabile faccia tosta mi aggro al Cantagiorgio dove stringo una profonda amicizia con Morandi. Con lui avevo ritrovato tutto; per me era come un fratello, perché era il primo ragazzo a comportarsi con me da amico, senza interesse. Ma purtroppo l'amicizia durò fino alla fine del Cantagiorgio, dopodiché Gianni mi disse addio.
Ritrovatomi solo, senza soldi, senza casa, senza niente, mi veniva da piangere, ma i guai cercati non sono mai troppi e facendomi forte mi dirigo in autostop verso Livorno, dove abitava mia madre e senza dargli cosa mi era capitato mi sono fatto dare un po' di soldi con i quali mi sono diretto a Riva del Sole, un villaggio svedese sul Tirreno. Abituato come sono, i soldi sono finiti molto in fretta e questa volta mi si sono chiusi proprio tutti i battenti.
Conosciuto un tizio che andava in Svezia in macchina, mi sono fatto suo amico e, spiegatagli la situazione, si è offerto di portarmi con lui, a patto che io, passando da Milano, gli dimostrassi che ero veramente figlio di un importatore.
Arrivati a Milano andammo a mangiare in un ristorante di lusso dove io feci una firma che bastò per salire il conto. Dopodiché andammo da un amico di mio padre a comprare 40.000 lire di ricambi per la sua macchina, che logicamente ha pagato mio padre. Questo ennesimo amico si è rivelato un egoista come tutti gli altri. Quando alla frontiera danese mi rimandarono indietro per mancanza di soldi,



Questo ragazzo è Robert de Vries, leader dei «provos» olandesi, un movimento di giovani che si ribellano alla società del benessere e ai suoi miti. È riuscito a farsi eleggere al consiglio comunale di Amsterdam. Ai «provos», alle loro inquietudini, al loro desiderio di rinnovamento è dedicato un servizio trasmesso da «Giovani» nel numero di giovedì

lui non fece niente per aiutarli. Rimasto solo e senza un soldo, e ora più che mai senza poter rivolgermi a mio padre, me la sono cavata in cento maniere, entrando in Scandina via dalla parte opposta. Lì sono rimasto tre mesi dormendo dove capitava finché in un momento di scontro ho avuto la forza di scrivere a mio padre, il quale, perdonandomi di nuovo, è venuto a Stoccolma in aereo a prendermi. Adesso ho la patente, la macchina e faccio da agente a mio padre; vivo una vita regolare e non piena di avvillimenti e rimpianti. Voglio bene a quella persona che dieci anni fa circa sbagliò ma che si è dimostrata a lungo andare l'unica persona al mondo a cui potrei dire: "Papà, scusami..."».

Francesco Tintori - Milano

Lungo viaggio di ritorno

«Sono una ragazza veneta, ventiduenne, diplomata maestra. Il mio carattere: sono ipersensibile, generosa, un po' estrosa. Ciò che amo di più nella vita: i bambini, la natura, le persone deboli e sofferenti. Un lungo treno mi ha portata a Roma. Un lungo treno, forse, mi porterà via, tra poco. Da tempo nuttivo un sogno dentro di me, un sogno tutto mio, ed ero gelosa. Per paura che dessero in escandescenze a me solo dannose, non ne parlavo ai miei; troppo rigidi e conservatori, troppo assurdamente attaccati a regole di vita ormai superate. Mi parve un miracolo quando mi trovai, quel lunedì mattina, in viaggio per la "Città Eterna".

Per via del "concorso alle Poste" (che mio padre desidera io faccia) mi hanno permesso di accettare un posto "alla pari" presso una famiglia settentrionale che risiede ora a Roma. Il viaggio fu, come al solito, noioso. Quel monotono rumore del treno però mi sembrò una marcia trionfale. Scesi con la mia valigia e non mi sentii confusa dal cicalcio delle persone che mi circondavano. Scesi da quel treno, ma il mio cuore era in alto; il mio spirito, assetato di grandi cose, già beveva in anticipo le bellezze di una città che di tali cose è zeppa. Il mio stato d'animo era quello di un bambino di fronte, per la prima volta, ad un enorme albero di Natale di cui riesce a scorgere solo i primi rami. Tale stato d'animo lo mantenni per circa una settimana, giorni in cui mi affidavo impavidamente alla corsa allegra degli autobus per sgranare gli occhi a destra e a manca; tutto mi incuriosiva, anche le persone che mi stavano vicino nei tram. Così, fra una corsa in autobus e una canzoncina ai piedi, ho visto parte di Roma.
Ora sta tutto per finire, una troppo breve realtà è già quasi finita. Quel lungo treno mi attende come un gorgo al risucchio ed io temo di non poterlo sfuggire. Mi prenderà di sera, però, mi farà dormire col suo sordo, monotono rumore e al risveglio mi troverò nuovamente in quel mio paese da cui un giorno ero partita piena di speranze; ma, davvero ero partita? o è stato solo un sogno, una malinconica, lungo sogno simile a realtà? Proprio come quelli che capita di fare, e che ti lasciano per un attimo intontito, il gomito infossato nel cuscino e l'umore un po' nero».

Gilda Bigolin - Roma

Riaprire il Piper al pomeriggio

«Sono un ragazzo di 17 anni, non sono capellone (ma vorrei tanto esserlo), sono uno a cui piace la musica beat, vestire moderno e, perché no, la scuola.
Mi concedo una volta alla settimana, precisamente il mercoledì, lo svago di andare a ballare al Piper club della mia città. Ora no, questo non è più possibile!
Ci hanno vietato l'ingresso al Piper; infatti ora detto locale dovrà rimanere chiuso nelle ore pomeridiane perché, hanno detto, i giovani per esso "trascurano la scuola". Signori, facciamola finita! Cosa si vuole da noi giovani? Amiamo divertirci a modo nostro, come voi avete amato farlo a modo vostro. Che male c'è? Hanno chiuso il nostro locale per un sì banale motivo, quando è ovvio che se si vuol trascorrere la scuola non è detto che sarebbe il Piper la causa, in quanto esistono cinema, case di amici e sale da gioco non certo formative ed educative.
La verità è un'altra. La verità è che noi giovani, noi beat, noi capelloni, siamo antipatici mal visti e mal giudicati, e, credetemi, senza fare mai nulla di male.
Si ricordino tutti che per far del male non occorrono ca-

PELLI lunghi, calzoni rossi o viola, camicie a fiori e scarpe con tacchetti. Come dobbiamo vestirci? Come piace ad altri? Come dicono gli altri? Dobbiamo fermarci ad un mondo fatto da altri? No, questo è assolutamente ingiusto e disumano; il mondo deve sempre andare avanti e noi lo manderemo a modo nostro! Ma allora dove è finita la democrazia? Pensiamo a vietare altre cose e ad occuparci di altre faccende, occupiamoci di altri argomenti, ne sarà di bene a tutti. Siamo nel 1967 non nel 1937! Forse in quell'anno simile provvedimento poteva esistere, ma ora è veramente una cosa vergognosa ed unica.
Ripeto, facciamola finita a criticare i giovani, occupiamoci ognuno dei fatti nostri e si vivrà meglio».

Ettore Pesce - Roma

Queste sono lettere di ragazzi e ragazze, che hanno risposto all'invito della rubrica televisiva Giovani, in onda ogni giovedì alle ore 21,15 sul Secondo Programma. Alcune di queste storie verranno filmate e trasmesse. Altre di particolare interesse, che il tempo d'una trasmissione non consentirà di utilizzare, saranno riprodotte in tutto o in parte sul nostro giornale.

Fu a Napoli che ci pensai per la prima volta. Fra i tavoli della terrazza era entrato un vecchio posteggiatore dall'aria stanca. Lo accompagnava un personaggio clamoroso: anello al dito, sigaro piantato in bocca, pareva uscito da una pagina di Marotta: tanto più che immediatamente, con aria professionale, prese a suggerire al compagno i versi delle canzoni che via via il vecchietto avrebbe eseguito. Anzi pareva imporglielo. «Vierno», ordinò infatti subito seccamente. «Vierno», obbedì il posteggiatore smemorato, arpeggiando abilmente sullo strumento. «...Che friddu 'nta 'stu core» ribadì il compare aspirando il suo bel sigaro. «Che friddu 'nta 'stu core» ammise l'omino, mentre l'altro ne approfittava per diffondere intorno un'occhiata rassicuratrice informando: «...è vecchierello, che vultè, la nota la tene, ma la parola gli scappa...».

Sette microfoni

L'idea mi venne allora: registrare questo ed altri documenti di questa metafisica poesia napoletana, che convive con i cantieri e gli strumenti della più moderna industria; ma raccogliendoli in maniera da salvare gli elementi ambientali della composizione, i piani sonori. In questo caso, ad esempio, una registrazione che restituiva qui a sinistra il vecchietto avvolto nella sua nebbia, lì accanto il compare tracotante, là sulla destra le proposte dei camerieri, vongole e pommarole, e il coro sommesso del pubblico. Un documentario stereofonico, una cosa che non era ancora stata fatta, ché la stereofonia ha bisogno di riprese in cui le posizioni dei vari microfoni siano calcolate e preordinate con la massima precisione e in un documentario invece bisogna correre dietro a quel che succede. Perciò quattro mesi dopo mi trovavo con il tecnico del suono Goffredo Palazzesi in giro per «pallonetti» e «vasci», avendo coinvolto nell'avventura l'amico Ennio Mastrostefano, napoletano puro sangue. Il Laboratorio di stereofonia di Torino ci aveva attrezzato appositamente un pullman per riprese esterne stereofoniche che ci consentiva di registrare disponendo sette microfoni «frontali» (in modo da consentire la massima ampiezza di campo possibile) e, trasversalmente ad essi, due «principali» che ci assicurassero una analoga profondità. Dall'interno dell'auto mezzo essi venivano seguiti e regolati, a seconda dei movimenti che si registravano, da una selva di potenziometri, sui quali Palazzesi balzava come un giaguaro ad attenuare qua, ad esaltare là.

Così fu realizzato — eravamo nel 1962 — il primo

Le applicazioni della stereofonia non si limitano ai giradischi

LA RADIO A 3 DIMENSIONI

La filodiffusione e speciali trasmissioni radiofoniche consentono di ascoltare quotidianamente concerti, opere liriche e documentari ad alta fedeltà e con effetti stereofonici. Nuovi esperimenti nel campo del dramma e della poesia

esperimento di stereofonia applicata ad un vero e proprio «reportage» documentario assolutamente realistico: c'erano le voci degli ultimi pescatori di Mergellina, quelle degli acquaioli e dei polipari; la voce degli ultimi pianini di Napoli che uccisi dai juke-boxes vanno a morire sintonati in un magazzino di vico d'Ogliuolo, quelle dei fuochi d'artificio, effimere costellazioni della gioia di vivere partenopea, e quelle dell'antica speranza della povera gente che ogni anno saluta il miracolo di San Gennaro.

Una vittoria

E c'erano anche loro, il posteggiatore col suggeritore. La città era come ascoltata, o meglio «auscultata» — come dicono i medici —, allo stenoscopio. Quel nostro documentario si chiamò appunto *Napoli: ascolto di una città* e gli venne conferito il Premio Italia. Fu anche una vittoria della stereofonia e di come l'avevano elaborata i tecnici della RAI e portata, a poco a poco e in via ancora sperimentale, al livello di trasmissione radiofonica. Tut-

ti, pressappoco, sappiamo che cos'è: le impressioni registrate dai vari microfoni, corrispondenti alle posizioni delle varie fonti di rumori (strumenti od altro), all'atto dell'ascolto vengono nuovamente restituite, separatamente, attraverso due canali distinti, a due altoparlanti. Ma le varie intensità dei suoni si combinano in maniera diversa tra loro cosicché pur provenendo da soli due altoparlanti, forniscono all'ascoltatore tutto un fronte continuo di ascolto. Per ottenere ciò nel migliore dei modi, è consigliabile che i due altoparlanti siano collocati ad una distanza minima di due metri l'uno dall'altro e chi ascolta si metta, lungo la linea di mezz'aria, almeno a tre metri e mezzo di distanza. Un buon ascolto «stereo». Ma vediamo un po' come si possano ascoltare i programmi stereofonici della radio italiana. L'ascolto è possibile in due modi: la filodiffusione o la radiostereofonia.

La filodiffusione, estesa per ora a 12 grandi città italiane, consente un ascolto ad alta fedeltà che si avvale dell'impianto telefonico dell'utente (condizione necessaria per installarlo è quin-

di avere il telefono). Tra il telefono e il radiorecettore viene installato un «adattatore-rivelatore» che costa poche migliaia di lire, dotato di sei tasti. Premendo il primo si ascolta ad alta fedeltà il Programma Nazionale; con il secondo si accede al Secondo Programma; col terzo la Rete Tre; col quarto e quinto: speciali programmi di musica classica, operistica o beat. Talvolta, mentre uno di questi ultimi due canali trasmette un programma sul sesto canale, corrispondente al sesto e ultimo tasto dell'«adattatore-rivelatore», viene inviata una identica modulazione, che, combinandosi con la precedente, consente a chi disponga dell'attrezzatura adatta l'ascolto stereofonico, di ottima qualità. Vi sono in commercio apparecchi radio attrezzati per la filodiffusione e muniti di ascolto-stereo. L'ideale è possedere uno di questi ricevitori, ma un utente della filodiffusione che disponga quindi dell'adattatore-rivelatore e in più possieda un buon giradischi stereo, può avvalersene per ascoltare la stereofonia attraverso la filodiffusione? Secondo i tecnici è una soluzione di compromesso, tutta-

via si può ottenere anche così un buon ascolto.

Un nuovo servizio è stato inaugurato dalla RAI, sia pure in via ancora sperimentale: la radiostereofonia, le cui trasmissioni vengono irradiate a Milano, Torino, Roma, Napoli. Si tratta di quattro programmi di musica classica e tre di musica leggera ogni settimana: ma è necessario possedere un apparecchio radio stereofonico (ve ne sono molti in commercio, assolutamente accessibili) per poter ascoltare queste trasmissioni che attingono ad un repertorio stereofonico, il più cospicuo tra quelli accumulati dai vari enti radiofonici mondiali: qualche migliaio di registrazioni di musica classica, quasi altrettante di musica leggera e parecchie decine di opere liriche.

Spazio sonoro

Iniziatisi all'insegna della musica sinfonica, l'attività del Laboratorio di stereofonia di Torino della RAI si è progressivamente estesa al documentario, poi a opere appositamente commissionate in funzione strettamente stereofonica, quali *Il contratto*, di Mortari e *Il vagabondo e la guardia* di Ghisi. Oggi si orienta verso la drammatica e la ricerca poetica. Attraverso l'elaborazione elettro-acustica della parola e la sua collocazione in uno spazio sonoro stereofonico si tenta di interpretare le intenzioni poetiche di un autore. Una serie di saggi del genere sono stati ultimamente presentati dalla RAI all'VIII «Festival international du son», col più vivo successo: si trattava di elaborazioni compiute su certi versi di Guillaume Apollinaire (tratti dai suoi celebri *Calligrammes*), e su testi di Cocteau, di Jean Tardieu, di Max Jacob.

In questo lavoro i tecnici della stereofonia diventano compartecipi dell'opera del poeta, il che sta già accadendo per la drammaturgia: in una recente produzione del Laboratorio torinese, il racconto drammatico *Stratificazioni*, di Oscar Navarro, le voci hanno interpretato stati d'animo, emozioni, situazioni — come la lontananza nel tempo — non più ricorrendo ai sistemi tradizionali del linguaggio radiofonico basati su cambiamenti di volume, modulazioni di tono, ecc., ma avvalendosi unicamente di elaborazioni successive compiute con mezzi elettronici e stereofonici. Il che lascia presumere che la stereofonia sia avviata a divenire, soprattutto attraverso la sua diffusione radiofonica, qualcosa di più di quello che appariva alla sua nascita: un accorgimento tecnico — il più rigorosamente fedele — per riprodurre la realtà; ma un nuovo mezzo espressivo per raccontare qualcosa di nuovo, magari allontanandocene, lungo i sentieri dell'immaginazione poetica.

Alla televisione un ciclo di trasmissioni dedicate a comici americani

Gli allievi di Charlot



Harpo, Groucho e Chico: i fratelli Marx portarono nel cinema, agli albori del sonoro, l'imprevedibile scatenato dinamismo dei comici del « music hall »

di Franco Rispoli

William Claude Fields e l'alcool erano amici. Uno dei numeri più esilaranti di Fields era la parodia del segretario alla marina Daniels, che aveva proibito gli alcoolici ai marinai. Nella dichiarazione dei redditi, Fields deduceva regolarmente le spese per l'alcool, sostenendo con la terribile ostinazione degli umoristi, spesso simile a quella degli ubriachi, che si trattava di una necessità professionale. Soltanto il giorno di Natale del '46, che fu anche l'ultimo della sua vita, ammise di avere esagerato: « Ho tanto bevuto alla salute degli altri — disse — che ho perduto la mia ». Per la prima volta chiese di leggere la Bibbia. A un amico che se ne stupiva, spiegò: « Cerco una scappatoia ».

Moriva così, come era vissuto, pronto a vendersi l'anima per una battuta, uno dei più simpatici comici del vecchio cinema americano, in-contrastato campione del music hall della Broadway degli anni venti. L'aneddoto equivale a una catalogazione umana e professionale. Petrolini, dieci anni prima di Fields, nelle stesse circostanze, non si era comportato altrimenti. Al suo capezzale gli amici, per illuderlo, gli dicevano che d'aspetto stava bene, e lui rispondeva: « Sì, il signor D'Aspetto sta bene, sono io che me ne vado ». Ci sono dei comici per i quali l'umorismo non è che una coscienziosa prestazione professionale, e magari la valvola di un temperamento altrimenti ipocondriaco: come fu ad esempio per Max Linder, fino al suicidio. Ce ne sono altri che, prima che attori, prima che interpreti, sono personaggi; e che, prima di farne partecipe il pubblico, vivono in proprio la loro carica di « humour ».

E', come abbiamo visto, il caso di

W. C. Fields. Ma è anche il caso di Jack Benny, e dei fratelli Marx. E questo spiega come essi siano stati scelti per la nuova serie di « comici americani », che vedremo in tre puntate in televisione. Spiega anche perché questo programma — presentato dai due attori canadesi Wayne e Shuster — non si limiti a una selezione di brani teatrali e cinematografici di Fields, di Benny, dei Marx, ma con l'ausilio di documentazioni e foto personali tenda anche a darcene una biografia particolare.

C'è poi un altro dato che accomuna i protagonisti di questa serie. Essi provenivano tutti, come il grande Chaplin, dal music hall. Come Chaplin, sapevano « cadere, sgambettare, incespicare, capitolombolare,

più tempismo (il meraviglioso tempismo dei clowns!) la trasfusione operata dal vecchio glorioso music hall sul corpo giovinetto ma già esausto della comica cinematografica, come l'irruzione dei « Marx Brothers », con la loro stravagante, chiassosa, insensata furia iconoclasta. Purtroppo essi non durarono a lungo, nel senso che troppo a lungo si ostinarono a sopravvivere a quel momento di grazia, ripetendosi mediocrementemente: e questo, insieme alla loro estrazione così tipicamente anglosassone, spiega come molti non li ricordino, o li ricordino male. L'ultimo a resistere è stato Groucho, che fino a qualche anno fa era riuscito persino a procurarsi una « postuma » fama televisiva. Figli (come Chaplin, ancora

contagiosa idea di divertirsi per primi, qualche volta l'uno alle spalle dell'altro. E' rimasto famoso lo scherzo giocato da Chico a Groucho, mentre questi in scena, nei panni di Napoleone, rivolgeva proteste d'amore a Giuseppina. Chico entrò improvvisamente in scena annunciando: « Imperatore, c'è di là l'uomo delle immondizie ». Ma l'altro rispose subito: « Ditegli che non ne vogliamo ». Groucho ha conservato a lungo, del resto, questa sua fulminea capacità di freddurista, anche fuori di scena. Nel '42 stava dando spettacoli per le truppe al fronte, e si trovava nell'ufficio di un generale quando squillò il telefono del Comando. Sollevò il ricevitore e rispose: « Pronto... Qui Seconda Guerra Mondiale ».

Anche il segreto di W. C. Fields, che tra l'altro era un espertissimo giocoliere, consisteva in uno straordinario dosaggio di mimo e freddurista, e certe battute sono divenute modi di dire per il pubblico americano, come questa: « Se un uomo non ama i cani e i bambini, non può essere del tutto cattivo ». Fields, definito « una combinazione di Tartarino, del Barone di Münchhausen e del celebre Jim Smiley di Mark Twain », era in realtà un gioviale uomo di spirito che si divertiva a scalfire il conformismo del pubblico americano senza ferirne l'ottimismo.

In quanto a Jack Benny, altro protagonista di questa serie, la sua fama è ancor più strettamente americana. E' un « intrattenitore », più che un attore, che ha affidato le sue risorse non tanto al cinema quanto alla radio: di cui però ha saputo sfruttare come pochi le possibilità espressive.

La mimica di William C. Fields, l'umorismo stravagante e chiassoso dei fratelli Marx, la ciarlieria comunicativa di Jack Benny

dare schiaffi e fare le facce », ma anche dire una battuta umoristica e sostenere un dialogo. La circostanza direbbe poco, se non aggiungessimo che gli anni dei loro debutti cinematografici coincisero con l'avvento del sonoro, e che il sonoro rischiava di spegnere il filone d'oro del comico cinematografico, proprio mentre Hollywood consolidava la sua egemonia sui mercati mondiali. Il sonoro introduceva invece nel cinema parole e musica. L'attore doveva essere completo, e non c'è attore più completo dell'attore di music hall. Fu perciò su questo sfondo fallimentare e drammatico che irruppe clamorosamente in scena i campioni del music hall.

Niente simboleggia meglio e con

una volta) di un'ex attrice di varietà divenuta loro impresaria, originariamente lavoravano in cinque: poi, per anni, furono in quattro; infine, rimasti in tre, diventarono gli attori più popolari e pagati di Broadway. Erano immutabili e caratteristiche, e violente, anche le loro trucature: il cappello a pan di zucchero di Chico, la parrucca di Harpo gialla come un telegramma, i baffi aggressivi e il sigaro tra i denti di Groucho. Confluiva nei loro numeri tutta l'esperienza del circo e del music hall, lo scatenato dinamismo di tutti e tre era ritmato dalle esecuzioni al piano di Chico (« un tipo di italiano emigrato »), dalle suonate d'arpa di Harpo per il resto muto come un pesce, dalle freddure micidiali di Groucho. Davano la

La trasmissione dedicata ai comici americani va in onda giovedì 12 gennaio, alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

All'università



La beniamina del pubblico televisivo cecoslovacco (dicono gli indici di gradimento) è la bella presentatrice Dvorackova

di Sergio Serra

Praga, gennaio

Con meno di quindici milioni di abitanti, e più di due milioni di teleabbonati, abbiamo già raggiunto un bel record: Jiri Pelikan, il direttore appena quarantenne della TV cecoslovacca, sorride soddisfatto, perché si rende conto di «avercela fatta». Di televisione, tre o quattro anni fa, quando gli misero «la baracca in mano», non conosceva nulla o quasi, perché sino a quel momento aveva diretto le organizzazioni studentesche e giovanili. Ma aveva un pregio: essere rimasto un giovane, contro tutte le tentazioni burocratiche. Ed era di un giovane che in quel momento c'era soprattutto bisogno, cioè di un tipo che sapesse «rompere», pur se apparire bonario come il buon soldato Schweyk, e dare un colpo di barra ad una istituzione che pur avendo allora solo dieci anni di vita rischiava di subire un processo precoce di arteriosclerosi e di trasformarsi in una sorta di museo. Pelikan — ora lo riconoscono tutti, anche quelli che il suo nome non l'hanno mai sentito ma giudicano dai programmi — è riuscito a «rompere», e a fare della TV cecoslovacca una delle televisioni più brillanti tra tutte quelle dei Paesi comunisti e, più in generale, una delle migliori tra tutte quelle europee. Non è, però, un «uomo arrivato». Si rende conto che

un posto come il suo non lo si conquista una volta per tutte, ma lo si conquista ogni giorno, ogni ora, con un esame pubblico dinanzi a una giuria che non ha volta, anche se è fatta di milioni di volti. Ha avuto coraggio, anche se non era facile averlo: molte volte, si dice, gli hanno rimproverato di averne troppo e di essere più spregiudicato del necessario, mettendo in onda dei programmi che rischiavano di fare della TV una specie di «supergoverno» del Paese e di orientare l'opinione pubblica in un senso diverso da quello ufficiale, o, almeno, di porre in circolazione temi e problemi «non ancora maturi». Quanto ci sia di vero, in tutto questo, è difficile dire. Può darsi benissimo che non abbia avuto la vita facile, ma certo ha avuto la testa dura. E se oggi l'atmosfera a Praga è profondamente diversa da quella di qualche anno fa — e basta una passeggiata in piazza Venceslao per rendersene conto, o una serata alla «Lanterna magica» o al «cabaret» dell'Ambassa-

dor — una parte non trascurabile di merito ce l'ha anche lui, questo direttore che non è mai fermo e che metà del suo tempo lo passa a viaggiare all'estero, e ogni volta ritorna con un bagaglio d'idee che fanno poi impazzire i suoi collaboratori. Ma è anche grazie a questo dinamismo che ha già potuto raccogliere in una vetrina il «Gran Premio Roma», tre «Ninfe d'oro» dei Festival di Montecarlo e tutta una serie di altri trofei, vinti a Montreux, ad Alessandria d'Egitto, a Mosca e a diversi altri concorsi internazionali.

Futuro a colori

Quando Pelikan viaggia, restano a Praga, inamovibili, i suoi tre «vice», uno dei quali ha ora il compito di interessarsi unicamente degli studi per la TV a colori. Il sistema prescelto è quello francese, il «Secam», che sarà adottato anche dall'Unione Sovietica, e le trasmissioni cominceranno, pro-

babilmente, intorno al 1972 o al 1973, dai nuovi studi di Praga e di Bratislava ora in fase di costruzione. A partire dal 1970 questi nuovi studi servivano per introdurre un secondo canale in ceco e un secondo canale in slovacco, con una migliore utilizzazione, anche, degli studi già esistenti a Ostrava, Brno e Kosice. Alla mancanza di un secondo canale si cerca di supplire, ora, moltiplicando le ore di trasmissione. I due programmi esistenti — quello ceco e quello slovacco — cominciano le trasmissioni al mattino, di regola alle 8,30, e le proseguono sino alle 24, con un intervallo dalle 12 alle 17: l'unica eccezione a questa pausa è data dalla messa in onda, in diretta, di manifestazioni sportive: calcio, in primo luogo, e poi hockey sul ghiaccio, che è il secondo sport di questo Paese. Nell'economia generale dei programmi, i servizi di attualità, dal telegiornale alle inchieste e allo sport, occupano il trenta per cento delle ore di trasmissione, quelli culturali e di varietà il cinquanta per cento, e quelli riservati ai bambini e ai giovani il venti per cento. La struttura dei programmi è per molti aspetti simile a quella della TV italiana. Al posto di tele scuola, la mattina, vi sono alternative lezioni di lingue (russo, inglese, francese e tedesco) e «lezioni di cose utili», dal giardinaggio agli aiuti di emergenza in caso di incidenti, dal modo di allevare gli uccellini sino alle ricette di cucina, che vedono alternarsi al video i migliori cuochi del Paese. Alcune trasmissioni ricordano nella veste formale *Tribuna politica*: vi sono conferenze-stampa di ministri e di esponenti politici, dibattiti tra esperti, e anche — data la struttura economica del Paese — presentazione di nuovi prodotti: i direttori delle fabbriche produttrici sono posti a confronto con una giuria composta da tecnici e da consumatori, i quali discutono pregi e difetti e assegnano poi un voto. Sin qui non vi è nulla di essenzialmente nuovo. Per molti aspetti analoghe a quelle italiane sono anche le trasmissioni di varietà di maggior successo: *Rispondi dieci volte*, *Zlaty klic* («La chiave d'oro», che viene assegnata agli autori e al cantante della migliore canzone del mese), *Zlaty slavik* («L'usignolo d'oro», un concorso internazionale di musica leggera) e *Novy talenty*, per la scoperta di voci nuove e di nuovi complessi. Lo stile «beatnik», che all'inizio è stato piuttosto contrastato, si è preso qui la sua rivincita, con

In pochi anni gli abbonati sono saliti a oltre due milioni su una popolazione di nemmeno quindici. Ottimi i servizi culturali. Un terzo delle trasmissioni dedicato all'attualità. Un solo canale



Un altro volto popolare in Cecoslovacchia: quello dell'attrice Jarmila Vesela, protagonista di commedie brillanti. Per perfezionare la dizione e affinare le doti interpretative, tutti gli attori frequentano i corsi dell'Università di Praga, nella facoltà di arte televisiva

è una scienza: non sforna solo programmi ma anche dottori

di Praga una facoltà di TV

tanto di capelli lunghi e di abiti singolari. Le trasmissioni migliori, in senso assoluto, sono quelle culturali, a cominciare dai documentari letterari e artistici per finire, la domenica mattina, alla lettura di poesie ad opera dei loro autori.

Nuovo Rinascimento

Il campo culturale è un po' il regno di Walter Feldstein, che oltre a dirigere questo settore è anche professore incaricato all'università di Praga, nella facoltà di arte cinematografica e televisiva. Le sue lezioni sono sempre affollatissime, anche perché è riuscito a dare al suo insegnamento un tono nuovo rispetto a quello tradizionale dei cattedratici. Il dibattito con gli allievi (che sono poi i soggettisti, i registi, gli attori e i presentatori della TV di domani) ha sempre un carattere un po' avveniristico, poiché non si tratta tanto, a suo avviso, di studiare le esperienze di oggi, quanto di prefigurare

i mezzi espressivi nuovi di cui si dovrà servire la televisione degli anni settanta o ottanta.

Ci sarà forse una rivoluzione nei gusti, anche per l'estendersi del tempo libero, e la TV dovrà essere, a suo parere, la somma e la sintesi di tutto quel che di nuovo presenteranno anche le altre forme di espressione artistica e di comunicazione di massa, dal teatro alla poesia, dalla musica alla pittura. Ma rispetto alle altre forme dovrà conservare un proprio grado di autonomia. «La TV sarà probabilmente l'espressione fondamentale di un nuovo Rinascimento». La formula è forse un po' ermetica. In realtà non si tratta di una formula, ma soltanto di un momento di ricerca. Tutto sommato, il fatto più caratterizzante della TV cecoslovacca è proprio questo: il suo ingresso all'università a parità piena di diritti, insieme a tutte le discipline tradizionali. Ormai è una scienza. Non si accontenta più di sfornare programmi. Sforna anche dottori.



La cantante Vera Malknechtova è particolarmente versata nel genere melodico. Le trasmissioni di maggior successo sono i varietà musicali e i concorsi per le voci nuove

è in edicola il numero di gennaio

VIDEO

la rivista della televisione

La guerra il fascismo
e i Savoia nel diario di

**MARIA
JOSÉ**



Mario Missiroli	Manlio Lupinacci
Vittorio Gorresio	Franco Antonicelli
Mario Soldati	Mario Salmi
Mario Vinciguerra	Adele Cambria
Carlo Laurenzi	Piergiorgio Branzi

il fascicolo è in vendita a 300 lire



edizioni rai radiotelevisione italiana

L'opera «Da una casa di morti» alla Scala

LE «MEMORIE» DI DOSTOIEVSKIJ PER LA MUSICA DI JANACEK

di Giulio Confalonieri

Leos Janáček, vissuto fra il 1854 e il 1928, fu dunque, più o meno, un coetaneo di Puccini, di Mascagni, di Leoncavallo, di Mahler, di Riccardo Strauss e di Claude Debussy. Operò anche lui nel periodo in cui l'orgoglio di un secolo, già insigne per mirabili conquiste nel campo della musica, senti più che mai vivo il desiderio di aggiungere vittoria a vittoria e di portare sempre più avanti i segni delle sue fortune. I traguardi da superare erano principalmente questi: nel campo della «musica pura» le posizioni dei legittimi eredi di Beethoven e Schubert, con Brahms in prima fila; nel campo della musica di teatro le posizioni di Wagner e di Verdi.

Un realista

Mentre, però, può dirsi che tutti gli altri agissero nell'ambito di tendenze o di «movimenti» più generali, connessi con il mondo della letteratura e delle arti figurative, Leos Janáček procedette isolato, senza molti «attacchi», nella sua patria boema, all'infuori di un vago spirito «nazionale» ereditato dai profeti della musica ceca (Smetana, Dvorak), e senza particolari velleità di essere «europeo» e di inserirsi in correnti di pensiero europee.

Puccini, Leoncavallo, Mascagni, e, più tardi, Giordano e Cilea, ebbero forse l'ambizione di esprimere un aspetto «musicale» del verismo italiano (il verismo di Capuana, Verga, De Roberto, ecc.); Debussy volle sicuramente interpretare coi suoni le scoperte dei poeti simbolisti e dei pittori impressionisti francesi; Mahler e Strauss, sia pure per diverse strade, esasperando certi motivi dei *Maestri cantori* e di *Tristano*, ebbero l'aria di non esser rimasti insensibili ai sarcasmi ed alle perversioni di Nietzsche. Leos Janáček, la cui giovinezza trascorse nel ristretto cerchio di Brno, piccola capitale della piccola regione morava, fu così, in certo qual modo, più libero dei suoi colleghi, più esente da influssi esteriori e più pronto ad ascoltare e a riprodurre le voci del proprio personaggio intimo, gli impulsi spontanei del cuore e della mente. Janáček, che sta oggi attraversando un momento di relativo favore anche qui da noi in Italia,

appare, fondamentalmente, un realista, cioè dire un uomo portato a testimoniare con esattezza e con scrupolo assoluto la vita delle creature e delle cose circostanti, attento a rintracciarne gli equivalenti musicali con stretto rigore e a impedirsi di modificarli attraverso il desiderio, anche se inconsapevole, di pensare ch'essi non siano quali in effetti sono.

Da simile atteggiamento uscì fuori uno stile drammatico estremamente originale, dove mai noi avvertiamo il peso e la remora di predisposizioni teoriche, dove nulla è rifiutato o schivato per partito preso, dove niente esiste di sistematico, ma dove vibrano, al contrario, l'infinita varietà, la pertinace contraddizione e l'imprevedibilità dell'esistenza effettiva. Janáček (e tralasciamo qui di ricordare i numerosissimi lavori sinfonici, corali, strumentali, ecc.) lasciò per il teatro sei opere essenziali: *Jenufa* (1904), *Viaggio del signor Brucke sulla luna* (1920), *Katya Kabanova* (1921), *La volpe astuta* (1924), *L'affare Makropulos* (1926) e *Da una casa di morti*, finita di scrivere l'anno stesso della morte ed eseguita per la prima volta a Brno nel 1930.

Da una casa di morti mette sulla scena il famoso diario in cui Fiodor Dostoevskij annotò le sue esperienze personali di detenuto politico in un campo di lavoro della Siberia. Si tratta di un freddo e impressionante rapporto sulla vita dei forzati al tempo della dominazione zarista, sui tristi episodi della loro convivenza e sul continuo ricorrere del loro pensiero agli eventi tragici che li hanno portati ad essere rinchiusi in un carcere. Si delinea così un ambiente di miseria materiale e morale dove per altro, come Dostoevskij aveva già osservato, si nascondono tratti di alta e delicata umanità, dove, in mezzo alle tenebre e alla rassegnazione, brilla un barlume di ostinata speranza.

L'azione vera e propria si restringe all'arrivo di un nuovo condannato, Petrovich (ch'è poi Dostoevskij reo di cospirazione contro gli ordini costituiti) e alla sua liberazione dopo alcuni anni di carcere. Parallela alla detenzione di Petrovich è la prigionia di un'aquila, che i forzati hanno ingabbiato quando era ferita e che gli stessi lasciavano volar via, il giorno in cui il loro compagno può sortire da quel tetto luogo. Ricorrono poi molti episodi, come le rievocazioni dei loro delitti da

parte di alcuni prigionieri, come l'amicizia stretta fra Petrovich e un giovane carcerato, come la squalida festa celebrata nel secondo atto e centrata sulla rappresentazione di una farsa ad opera degli stessi detenuti, come la morte di uno di loro nell'infermeria e così via discorrendo.

La musica di Janáček segue ed illustra la narrazione con una vivezza d'immagini del

tutto eccezionale. Il canto dei personaggi scenici non mostra quasi mai intenzioni «melodiche» ma, piuttosto, l'intenzione di intonare musicalmente le inflessioni del discorso parlato; un discorso che, com'è logico trattandosi di criminali, risulta sempre duro, frenetico, o torbido a seconda dei casi. L'orchestra, ricchissima nell'alternarsi dei ritmi, dei timbri e degli impasti stru-

mentali, fluisce inesauribile, senza mai attardarsi in sviluppi architettonici, ma cercando di rincorrere, instancabilmente, ogni variazione di umore, ogni incidenza di associazioni ideali, ogni soprapressione nervosa, ogni perplessità dell'anima, senza mai curarsi di esser dissonante, di riposare sulle posizioni del più schietto tonalismo. *Da una casa di morti* come tutti i melodrammi di Janáček (salvo, forse, la sola *Jenufa*) è una creazione di speciale natura: non è un'opera facile ma è, ne siamo certi, un'opera grande.

L'opera *Da una casa di morti* viene trasmessa giovedì 12 gennaio alle 20,30 sul Terzo.

«Il canto della terra» di Gustav Mahler

IL CAPOLAVORO DELL'ULTIMO ROMANTICO

di Leonardo Pinzauti

Il concerto sinfonico che questa settimana è affidato a Robert Zeller e all'orchestra sinfonica di Roma della Rai ha una sua coerenza interna, quasi che il direttore d'orchestra intenda dare un quadro, per più aspetti antifetico, della «crisi» — come si usa dire — dell'arte musicale novecentesca, quale si specchia in una composizione sinfonica poco conosciuta di Kurt Weill (*Sinfonia n. 2*) e in una grande opera di Mahler: *Il canto della terra* (*Das Lied von der Erde*) riconosciuta come uno dei più significativi capolavori del nostro tempo.

Una sinfonia di Weill

Allievo prediletto di Busoni, da cui trasse l'insegnamento di una rigorosa moralità artistica, Kurt Weill è senza dubbio uno dei «protagonisti» più vivaci degli ultimi quarant'anni di musica. Si potrà discutere il valore estetico delle sue celeberrime opere drammatiche (come *Die Dreigroschenoper*, *L'opera da tre soldi*, e come *Der Jasager*, «Colui che dice sempre di sì»); si potranno facilmente individuare tutti i motivi di carattere esterno che hanno contribuito al clamoroso successo delle sue innumerevoli canzoni di «denuncia»; è però indiscutibile la sua influenza addirittura rivoluzionaria su tutte quelle concezioni novecentesche che fanno anche della musica un mezzo di protesta, di rivolta, di educazione e di denuncia.

Nato nel 1900, educato nel

clima del primo espressionismo tedesco, affascinato dapprima dall'insegnamento di Arnold Schoenberg e poi deciso ad evitare ogni complicazione linguistica per poter giungere più direttamente — in modo scarso e pungente, col peso di una dolorosa ironia e di un feroce sarcasmo — alla sensibilità popolare, senza tuttavia ricalcare (anzi mettendoli in ridicolo) gli schemi del sentimentalismo ottocentesco, Kurt Weill appare un artista che ha molto contribuito all'affermarsi di quelle correnti ideologiche che vedono nella musica un oggetto di consumo per «gli uomini di tutti i giorni».

Si tenga conto, quindi, ascoltando l'interessante *Sinfonia n. 2* (in prima esecuzione in Italia) del fatto che questo lavoro è stato scritto da Weill nel 1933, quando la rivoluzione operata dalla ormai celebre *Dreigroschenoper* (del 1928) è già compiuta, e l'allievo di Busoni e l'ammiratore della scuola schoenbergiana ha già deciso di giungere ad una estrema semplificazione del linguaggio musicale.

Il Lied von der Erde, composto da Mahler durante le vacanze estive del 1906 e 1907, può essere considerata come una specie di crinale che unisce, e insieme distingue nel profondo, il clima espressivo di una lunga tradizione romantica (e in particolare quella della musica austriaca dell'Ottocento) e i tormenti, le ansie e le insoddisfazioni — i fenomeni di «crisi», insomma — della musica del Novecento, in particolare anticipando il clima estetico ed i problemi della scuola viennese. All'ascoltatore che non sa niente di musica sfugge certamente il fatto che Mahler, ad esempio,

adopri in questa «sinfonia» (in sostanza un ciclo di *Lieder* con intermezzi orchestrali) una «serie» di cinque note, utilizzata in senso ascendente e discendente, e prepari così alcuni dei procedimenti compositivi che troveranno geniale impiego in Berg e in Schoenberg.

Disperato abbandono

Né forse, almeno ad un primo ascolto, coglierà le impressionanti anticipazioni timbriche che il *Canto della terra* racchiude, specialmente in rapporto alla musica di Alban Berg. E' certo, comunque, che la carica emotiva di questi brani di Mahler è talmente alta da suscitare oggi — anche nell'ascoltatore meno preparato — un'immediata impressione. Né sfugge, di questa musica, il disperato abbandono e insieme l'anellito di gioia, la tensione vitale e tutto un melodizzare che prende senso da un colore davvero magico dell'orchestra. Mahler scelse i testi che compongono il *Canto della terra* da una raccolta di poesie cinesi tradotte in tedesco da Hans Bethge: nelle antiche liriche, nei quali si confonde un grande amore per la vita ma anche la nascosta consapevolezza della morte sempre sovrastante, Mahler sembra aver lasciato una testimonianza profetica del proprio destino personale (morì nel maggio del 1911) ma anche l'indicazione di un'ultima, possibile poesia «romantica» alle generazioni che sarebbero venute dopo di lui.

Il canto della terra diretto da Zeller va in onda sabato alle 20,30 sul Terzo Programma.

«Chissà chi lo sa?»: gioco-quiz per giovanissimi VINCE CHI STUDIA DI PIÙ

Non sempre bastano i capelli lunghi a creare il «divo». Consoliamoci. Anche un «primo della classe» dall'aria sveglia e scanzonata può suscitare entusiasmi, può avere delle fans.

Ce lo conferma Febo Conti, presentatore e animatore di *Chissà chi lo sa?*, il gioco televisivo che ha fatto presa sul pubblico dei giovani e dei meno giovani. Dice: «L'anno scorso, quando la squadra della scuola di Berra, vinse per dieci settimane consecutive, ricevetti moltissime lettere, tutte scritte da ragazze, che mi chiedevano l'indirizzo privato di Nicola Pelizzari, il capo squadra: lo volevano conoscere, gli volevano scrivere, lo consideravano il loro principe azzurro». L'indirizzo, naturalmente, rimase un segreto. Così, per una volta almeno, non sono state le parrucche, i vestiti strambi, i contorcimenti a far presa, ma l'intelligenza pronta e la preparazione serena di un giovane che con le sue risposte aveva saputo tener testa ad altri giovani ugualmente preparati.

Chissà chi lo sa? è un gioco, ma soprattutto un modo piacevole di stimolare i ragazzi allo studio. Lo dimostra anche il fatto che l'on. Gui, Ministro della Pubblica Istruzione, ha voluto intervenire a una delle ultime trasmissioni.

Lo spirito di competizione, il desiderio di vincere spingono i concorrenti a prepararsi con serietà su diversi argomenti di cultura generale: non solo, li obbligano a prestare attenzione, a non distrarsi perché ci sono le domandine-trappola: sembrano facili, in realtà nascondono sempre un trabocchetto. Sveltezza di riflessi, intelligenza pronta sono quindi gli ingredienti necessari per riuscire a superare la prova.

In questa seconda edizione di *Chissà chi lo sa?* all'inizio abbiamo visto di fronte la squadra maschile della scuola «Lucio Vassena» di Valmadrera, in provincia di Como, e la squadra femminile della scuola «Avogadro» di Vercelli. Il pubblico dei ragazzi ricorderà che l'anno scorso le ragazze dell'«Avogadro» riuscirono a strappare il titolo ai campioni di Berra nel corso dell'ultima trasmissione.



Alberto Lupo (a sinistra) con Febo Conti in «Chissà chi lo sa?»

La stessa scuola dell'anno scorso, dunque, ma non le stesse concorrenti: le campionesse che seppero battersi con tanta prontezza da mettere K.O. i temibilissimi avversari hanno ceduto il posto a compagne più giovani.

C'è una perfetta organizzazione. La squadra di Valmadrera, ad esempio, quando sale sul pullman per recarsi agli studi televisivi di Milano è carica di valigie. «Tante valigie — commenta Febo Conti — che potrebbero far pensare che i ragazzi siano in procinto di partire per fare il giro del mondo». Sulle valigie sono stampate delle lettere A, B, C... e così via. Come mai? Semplice: quelle lettere significano che nella valigia in cui, ad esempio, è stata stampata una «D» potrete trovare un «dado», un «dizionario», un «dentifricio», un «disco», ecc., ossia un oggetto che comincerà con la «d» pronto da consegnare a Conti se, durante il gioco degli oggetti, all'ormai ben noto invito:

«Portatemi un oggetto che comincia per...», la lettera desiderata dovesse essere proprio la «d». Per Natale si è avuta una singolare edizione del gioco, destinata ai bambini di prima elementare che si sono battuti con una disinvoltura da fare invidia ai più grandi. Ora la trasmissione riprende il suo ritmo normale. Il motto è sempre quello: «Vinca chi merita». Le lettere di domanda per essere ammessi alla gara sono migliaia, arrivano da tutta Italia. Le squadre vincenti saranno ospitate in un istituto scolastico milanese. Così non dovranno sobbarcarsi, ogni settimana, il viaggio fino alla metropoli lombarda. Non dimentichiamoci che le gare vanno bene, ma c'è anche la scuola. Avremo anche quest'anno un nuovo «campione-divo» che, portando la palma della vittoria per settimane, riuscirà a suscitare l'entusiasmo dei giovani telespettatori, o delle telespettatrici? Si vedrà.

Rosanna Manca

la posta dei ragazzi

I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorriere TV» / corso Bramante 20 / Torino.



A me piace la radio. Mi piace immaginare tutto, mentre ascolto: le persone e i luoghi. Però vorrei che la radio mi portasse sempre lontano, tra i popoli che non conosco. I ragazzi che mi assomigliano mi interessano, ma mi interessano molto di più quelli che sono tanto diversi da me. (Alessandra Pelà - Milano).

Gettando un'occhiata indiscreta su una autorevole scrivania, ho letto un appunto che riguarda un imminente programma radiofonico per i ragazzi e che sembra pensato per te, Alessandra. Senti: «Il mondo è la mia patria» punta il suo sguardo sul mondo intero, offrendo l'orizzonte più vasto per rispondere all'esigenza dei ragazzi che «vogliono» nutrirsi della realtà quotidiana, dei fatti di tutto il mondo. Non è vero infatti, che i ragazzi preferiscono il lontano e l'ignoto a ciò che hanno davanti ai loro occhi in ogni momento? Non è forse vero che molto della loro esistenza, e, quindi, della loro capacità di arricchirsi e di educarsi, è la curiosità?». Gli interrogativi sono di Alberto Manzi che, in fatto di curiosità di bambini, è l'esperto degli esperti.



I ragazzi che vanno a Bandiera gialla prendono tutti una bandierina. Io ho un amico che abita in un paese e non può venire, ma la trasmissione l'ascolta sempre. A lui gliela potreste mandare, la bandiera? (Massimo Cucuccioni - Roma).

Ho avuto fortuna, Massimo. Mi sono trovata a pranzo, fra una prova e una registrazione, proprio accanto a Renzo Arbore. Consumando frettolosamente un petto di pollo e ingollandolo un caffè bollente, l'amico degli «scarafaggi» e cantore del «mondo-beat» ha sospirato: «Ci scrivono tanti di quei ragazzi per la stessa ragione, che il nostro normale incubo notturno è quello di navigare

segue a pag. 30

i vostri programmi

I nostri eroi domenicali, cioè i *Iorti di Forte Coraggio*, si trovano questa volta nei pasticci perché i capi indiani Geronimo e Conchise hanno deciso di unire le loro tribù per dar l'assalto al Forte. Per fortuna il Quartier Generale manderà in aiuto ai nostri amici un valoroso ufficiale dei Lancieri del Bengala, detto «Il maggiore fantasma», il quale conosce una tattica infallibile per sorprendere il nemico e sbaragliarlo. Si tratta della tattica del mimetismo, che in termini militari vuol dire mascheramento di uomini, armi, attendimenti, in modo da confonderli nel colore e nell'aspetto di un determinato luogo, per farli passare inosservati. Potete immaginare in quali curiose e divertenti situazioni si troveranno gli allegri eroi di Forte Coraggio quando dovranno adottare la tattica del «maggiore fantasma».

Il *Corriere della musica* si congederà da voi lunedì 9 gennaio con un numero particolarmente ricco. Oltre al maestro Faber e a Silvana Giacobini, parteciperanno alla trasmissione il pianista Ceccarelli, che eseguirà un brano di Liszt, *Una notte a Budapest*; il Quartetto Cetra, che interpreterà una fiaba musicale dal titolo *Non sorridere mai ai coccodrilli*, tratta dal film *Peter Pan* di Walt Disney; il Coro di voci bianche di Renata Cortigiani canterà *Nell'apparir del sempterno sole*, bellissimo pezzo a quattro voci di autore anonimo del XVI secolo. Concluderanno il programma i ragazzi del balletto di Lia Dell'Ara con una serie di filastrocche e giochi infantili.

Il *Teatro di Arlecchino* presenterà due nuove farse. Nella prima, *A lavorar se jadiga*, Brighella e Arlec-

chino, fingendosi abili artigiani, si recano nel palazzo del ricco Pantalone per aggiustare un candelabro. Ma, essendo l'uno più maldestro dell'altro, combinano tali guai che vengono messi alla porta a colpi di scopa. Nella seconda farsa, *Chi è fortunato e chi no* appare Capitano Spaventa per cui Arlecchino deve fare una serie di complicate commissioni che, per il nostro sfortunato personaggio, si trasformano in altrettante disavventure.

Vi segnaliamo, per mercoledì 11 gennaio, una novità: *Cappuccetto a pois*, con i nuovi pupazzi di Maria Perego, la creatrice di Topo Gigio. Cappuccetto è una bambina che vive con la nonna in una casetta in mezzo al bosco; i suoi amici sono il fungo Sario, il coniglio Trallalà, l'uccellino Cucu, il Grillo Verde. Suo nemico, naturalmente, è il Lupo Lupone; nemico non molto temibile se, alla fine, chi ha la peggio è sempre lui, ed è costretto a chiedere scusa a Cappuccetto.

Una simpatica notizia che riguarda in modo particolare le nostre piccole amiche. Il programma *Per te...*, dedicato alle bambine, a cura di Elda Lanza, a partire da mercoledì verrà trasmesso ogni settimana, anziché ogni quindici giorni. Elda Lanza, e le sue giovani collaboratrici, daranno in questa puntata, dal titolo *Per te, Giuliana* alcune ricette di cucina, suggerimenti pratici per tenere in ordine i propri abiti, i libri, la propria stanza. E non dimentichiamo, il ragazzo di Hong Kong: questa volta deve parlarci del suo primo giorno di scuola. Un giorno emozionante, un'avventura straordinaria.

Carlo Bressan

come li vede Isidori



LITTLE TONY è uno dei cantanti di musica leggera di maggior successo in Italia. Il suo vero nome è Antonio Ciacci. Giovannissimo divenne noto a Roma cantando nelle trattorie, ora è uno degli urlatori più affermati: a «Scala reale» è giunto in semifinale ottenendo 453.035 voti e Claudio Villa ha dovuto far sfoggio di tutte le sue doti per superarlo. Little Tony ha portato a una clamorosa affermazione il motivo «Riderà», traduzione di una canzone francese

la posta dei ragazzi

segue da pag. 29

dentro una nuvola di bandierine gialle e di non poter uscirne...». Che vorrà dire, Massimo; pensi che il tuo amico possa sperare o no?



Perché non fate durare molto Carosello? Io e tanti altri bambini dopo Carosello dobbiamo andare a letto per forza, ma se dura molto ci andiamo più tardi, no? Siccome la domenica non si va a scuola, il sabato sera ci dovrebbe essere almeno un'ora o due di Carosello (MariaLu Pucci - Cura di Vetralla).

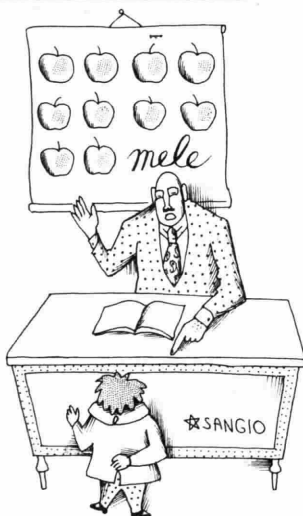
Ecco una proposta che troverà molti sostenitori tra la popolazione minuta dei tele-utenti. Vedremo se la « vox puerorum » troverà il suo bravo posto fra le solenni sentenze del Servizio Opinioni.



Ogni tanto sento che gente molto importante dice come devono e come non devono essere i programmi per i ragazzi. Io non ho niente contro i convegni e le tavole rotonde (anche a noi piacerebbe riunirci in una città o l'altra, di tanto in tanto), ma non sarebbe giusto che qualche volta gli adulti lasciassero giudicare a noi quali sono i programmi che « ci piacciono » o « non ci piacciono »? Io direi di sì (Elena Ciampolini - Firenze).

Lo vorrei tanto dire anch'io, ma se poi mi accusano di piaggeria?
Anna Maria Romagnoli

ridiamo con Sangio



— Se tu avessi 10 mele e ne volessi eliminare 5, che operazione dovresti fare?
— Una masticazione!

vi piace leggere?

● Nella collana « Il regno delle fiabe », l'Editore Mur-sia ha pubblicato una nuova edizione dell'antica raccolta di favole *Le mille e una notte*, presentata da Virginia Galante Garrone. Oltre alle novelle più note ne sono state stampate anche altre, meno conosciute, ma degne dell'attenzione dei giovani lettori. Il libro è corredato da illustrazioni in nero e a colori.

● Ancora dell'Editore Mur-sia, un libro che piacerà ai ragazzi che amano conoscere sempre più e meglio il mondo in cui viviamo. Si intitola *No-vanta perché di geografia* (traduzione e adattamento di Fer-ruccio Viviani). E' un divertente sussidio allo studio della geografia e, nel medesimo tempo, una piacevole lettura.

● Per i più piccoli, i Fratelli Fabbri Editori, hanno pubblicato una nuova collana che si intitola « Fiabe sonore »: le favole più belle di Grimm. Per-

rault, Andersen e Bechstein con illustrazioni a colori e un disco che riproduce la voce dei protagonisti delle fiabe stesse. I volumi, corredati dai dischi, si possono trovare settimanalmente nelle edicole.

● E' da poco uscito un *Atlante* storico di Zanichelli. Illustra in 114 carte lo svilupparsi della civiltà dalle origini ai giorni nostri. Le carte sono state semplificate al massimo e corredate da didascalie, brevi sintesi degli avvenimenti più importanti della storia dell'uomo.

● *Vita al microscopio* di Aliverti, Ciccioli, Landi (Ed. Mondadori) della serie « I Grandi libri d'oro », è una preziosa guida per i giovani che desiderano conoscere meglio il mondo degli animali e delle piante. Con l'aiuto del microscopio, del quale viene narrata la storia, dal tipo più rudimentale a quello più perfezionato dei giorni nostri, è possibile scoprire i segreti della vita vegetale e animale.

T

**prossimamente in tutte le edicole
il romanzo sceneggiato!**



Alessandro Manzoni

I PROMESSI SPOSI

riduzione e sceneggiatura TV

di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi

centinaia di fotogrammi TV

148 pagine / L. 500

ERI

edizioni rai radiotelevisione italiana

La ristampa di un'opera che fu voluta dal Manzoni e da lui stesso diretta

I PROMESSI SPOSI ILLUSTRATI

Si sa che il Manzoni volle provvedere lui stesso all'impresa di un Promessi sposi illustrato. E lo fece non tanto per vanità quanto per un'attrattiva che era in voga, quanto per due motivi pratici. Il primo, di mettere un freno al saccheggio dell'opera sua, che veniva ristampata di continuo — una quarantina di edizioni conosciute — senza che al povero autore venisse corrisposto un soldo di diritti. Non c'era protezione per gli autori, allora: e bisognava lottare in tutti i modi contro il sopruso e, nella quasi totalità dei casi, rassegnarsi a subito o addirittura a compromessi poco soddisfacenti. Pensò dunque il Manzoni, consigliato dai suoi di casa e da amici, di tentare un'edizione illustrata del romanzo, perché fossero più difficili le ristampe abusive, agguindandosi poi come novità la storia della critica infame, cioè la storia critica dei processi agli «untori» (un capi-

tolo a parte, ma di tutt'altra natura, una sorta di appendice dei Promessi sposi). Com'è il romanzo era stato completamente riscritto in Arno, e anche da questo punto di vista costituiva una novità; ed era infatti un motivo di attesa presso i lettori. La seconda delle pratiche ragioni che sollecitavano l'autore a quell'impresa era quella di farne un po' un affare, assumendola in proprio; insomma, un'edizione a spese e a tutto eventuale vantaggio del Manzoni, il quale infatti di quell'affare si chiamava da sé lo «speculatore».

Ma fu speculazione piuttosto disastrosa. Perché delle diecimila copie che si tirarono di quella stampa, a due dispense per volta, la sottoscrizione di chi volle abbonarsi fu pronta e copiosa al principio, raggiungendo le quattromilaseicento copie, ma poi si arrestò e nuovi inviti non riuscirono a riavviare, sicché alle centomila

lire del costo totale il ricavo restò di molto inferiore. Economicamente, un insuccesso. Alla fine il Manzoni affidò, tutto compreso, l'opera all'editore Redaelli; ma ci siamo già al 1845. L'impresa personale era cominciata a tradursi nei torchi alla fine del 1840 e aveva riempito un anno.

Ma per il Manzoni, il piacere, diremo, c'era stato lo stesso, anche senza lo sperato guadagno. Si era tuffato nel piano di progettazione con un febbrile appassionamento; ne seguì l'esecuzioni passo passo con la sua ben nota meticolosità. La grande avventura fu la scoperta del pittore torinese Francesco Gonin, giovane amico di suo genero Massimo D'Azeglio. C'erano stati altri approcci, altri assaggi: il Gonin parve superiore a tutti, un incontro fortunato. Infatti lo fu. Il Manzoni suggeriva i soggetti da illustrare e l'altro eseguiva: quindi un perfetto

accordo, di cui l'autore era più che soddisfatto, mostrando in tante esclamazioni di amore visceratamente le creature della sua fantasia, in specie, si capisce, quel car magon di Lucia e la «cara stizza di Renzo». Una volta che vide tutt'insieme un bel gruppo di disegni pronti per essere incisi su legno, il Manzoni scrisse al Gonin la sua completa approvazione: «Te dissi che la va benon». E quando un signore così fa uso del confidenziale dialetto vuol dire che è di buon umore.

In realtà le illustrazioni sono di buon senso, accettabili e ben pensate. Quel che è il loro valore precipuo è però un altro: che visualizzano i Promessi sposi secondo l'autentica intenzione del Manzoni, sono il primo commento pubblico dell'autore all'opera sua. Di illustrazioni al romanzo se ne sono succedute parecchie, e fra le celebri ci sono quelle del Previtali (sbaglio, o ce ne sono anche delle inedite del Migliorini?) e le più recenti del Guttuso, ma quelle del Gonin sono l'esecuzione a mano di una precisa ideazione dell'autore più che l'opera di un attento addittus artificis.

E le si gioverà con piacere e vien voglia di parlarne. Le scene d'insieme, di folla mi sembrano belle e sempre composte e mai esagerate (per esempio, quella dei saccheggiatori di magazzini di farina, le altre della pestilenza e dei monatti), certe, di ritrattistica, sono penetranti, quali, per esempio, il volto di don Ferrante pieno di ispirato susseguo.

Ma dove si possono facilmente vedere queste famose «vignette»? Nella ristampa fotografica che ne ha procurato il Mondadori a buon prezzo. I Promessi sposi illustrati dal Gonin, l'occasione del grosso avvenimento del romanzo divulgato per televisione. Al cui proposito dirò: prestante attenzione i telespettatori; il romanzo può dare sull'una o sull'altra interpretazione di quella più tradizionale come sarà forse quella del Bacchelli, o l'altra più sovversiva (rappresentazione del mondo della corruzione e intervento della propaganda ideologica manzoniana) suggerita dal Moravia.

Italo de Feo

Franco Antonicelli



La nascita dell'Europa

Fra le tante etichette che gli storici applicano alle epoche passate (la cui stessa partizione appare spesso arbitraria, per quanto dettata da esigenze di chiarificazione) quella di «Medioevo» è forse una delle più inesatte. «Medioevo» sta per età di mezzo, età di transizione: e come tale la definizione potrebbe tagliarsi ad un'epoca qualunque, ad una qualunque transizione tra passato e avvenire. Perché dunque si insiste su quella etichetta? E perché tanti studiosi, negli anni recenti, si sono soffermati con crescente attenzione proprio sui secoli del Medioevo?

Il fatto è che quella definizione, quell'epoca costituiscono, per noi occidentali, per il nostro mondo così come esso è oggi strutturato, un nodo vitale. Medievale la situazione sopra cui noi, il millennio (dal IV secolo al XIV) che vide l'agonia di una civiltà, quella classica del Mediterraneo, e insieme la gestazione di una civiltà nuova, quella di cui ancora siamo partecipi, una moderna civiltà, dell'Europa. Un mosaico di culture, un crogiuolo gigantesco di avvenimenti, di personaggi, di incontri e di scontri, nel quale lo studioso affonda la sua indagine per individuare le linee direttrici di un complesso travaglio. Questo ha fatto, nel libro *La nascita dell'Europa* edito da Einaudi, Roberto S. Lopez, autentico specialista della materia, autore di fondamentali ricerche sul commercio nel Mediterraneo, sui rapporti dell'Occidente con Bisanzio e con l'Islam, sulla storia delle città e le connessioni tra economia e cultura. Lopez, nato a Genova, vi insegnò Storia economica fino al 1939. In quell'anno, raggiunse gli Stati Uniti, ove è preside della facoltà di Studi medievali all'Università di Yale. *La nascita dell'Europa*, uscito dapprima in edizione francese per una collana di studi storici, è stato poi tradotto in altri Paesi, e ora finalmente è giunto in Italia.

Il saggio si apre con le grandi invasioni barbariche, per esaminare poi le prime prove politiche della Chiesa di Roma e il primo embrionale disegno di un ordine europeo tentato da Carlo Magno. Quindi, il rifiorire delle forze locali, la ripresa demografica ed economica, le drammatiche lotte fra Papi e Imperatori. L'Europa moderna prende forma, e quattro sono i fattori fondamentali del suo sviluppo. Ma, prima, la ripartizione della popolazione agricola; il nascere d'una «élite» di accorti mercanti; lo spirito aperto ad ogni nuova tecnica; il senso dell'iniziativa individuale ma anche del lavoro di gruppo. Una affascinante vicenda che ha risvolti militari, economici, sociali, culturali: e che Lopez narra nitidamente, con un linguaggio chiaro ed accessibile anche al pubblico meno versato in questo genere di letture.

Una miniera di saggezza nei proverbi del passato

Un antico detto afferma che «i proverbi sono la sapienza del popolo». E, infatti, sino ad un tempo relativamente recente, il popolo si esprimeva con modi di dire collaudati dall'esperienza secolare. Sancio Pancia, lo scudiero di don Chisciotte, aveva a sua disposizione una tale filza di proverbi da stomacare, come diceva il suo padrone. Oggi il proverbio è caduto, se non in oblio, in disuso, non perché ciascuno ragioni con la propria testa, ma perché l'esperienza volgare si traduce in un conformismo diverso. Oggi, se non si parla più per proverbi, si dicono e scrivono parole venute di moda, come «alienazione», «strutturazione» ed altre simili il cui significato non era riportato, sino a poco tempo addietro, nel più accurato dizionario di lingua italiana.

I proverbi sono rimasti nel *Biblioteca* e in altre pubblicazioni dedicate — se ancora esistono — alla gente di campagna. «Proverbiare» equivale nella lingua italiana del Trecento «rimproverare»: e v'è in questo significato anche un filo di ammonimento che si conserva ancora per chi sa leggere i proverbi.

Ai quali sono dedicati ben due libri apparsi fra le strenne dell'anno: il primo, edito da Fautino Fiorentino, è intitolato *Proverbi napoletani* di Antonio Altamura e Vincenzo Giuliani; il secondo: *Proverbi del Veneto* di G. A. Cibotto, edito da Aldo Martello. Si tratta di volumi singolari, che hanno in comune di essere illustrati con stampe e tavole a colori molto belle, ma non hanno in comune solo questo. Il dialetto veneto e quello napoletano hanno costituito e costituiscono la vera «provincia» della nostra lingua, cui si collegano e dalla quale, insieme, differiscono. La provincia culturale — si sa — è quella il cui «humus» ha conservato più dell'antica freschezza. Quando c'imbattiamo in una espressione nuova o particolarmente efficace, si può essere certi che deriva quasi sempre da una estrazione dialettale.

Prendiamo il 443° proverbio dell'antologia di Cibotto: «L'ultimo raccolto è quello dei mincioni», val quanto dire l'ultimo raccolto e quello degli sciocchi. Non so se vi sia un equivalente di questo proverbio in dialetto napoletano, ma mi viene alla mente un aneddoto molto corrente nella mia città e che si riferisce, appunto, alla notte di Natale. Nella quale notte re Ferdinando, essendo disceso nel corpo di guardia della Reggia, per passare in rassegna la truppa, al posto della brillante schiera di armati che solitamente vi stanziana, trovò tre umili soldatini. «Dov'è andato il capitano?» chiese. «A casa, Maestà, perché è Natale». «E il tenente?». «A casa anche lui». «E il sergente?». «Pure esso, Maestà, a festa». «E chi è rimasto al posto?». «Solo io, Maestà» rispose la truppa presentando le armi.

Scherzi a parte, si allarga l'animo rileggendo nel bel libro edito da Fiorentino tante espressioni che ci erano uscite dalla

memoria, come questa, colta dalle *Muse napoletane* di Basilile: «Doie femmine e 'na papeira asteno no mercato», ossia bastano due donne e un'anitra per fare mercato: esperienza che anche senza la «papeira» è nel patrimonio di tutti; oppure, per Napoli l'espressione «Napulitano, largo è vocca a stritto è mano», a proposito dell'indole del napoletano, che è assai largo nel permettere, ma assai parco e retto nel mantenere.

Fra i romanzi di maggiore successo e richiamo si piace segnalare *Damata beatitudine* di Angela Padellaro (ed. Mondadori, pagg. 293, lire 2200), la storia delicata di una donna, Elsa, che riesce a venire a capo delle più amare difficoltà della vita armata, solo della carica d'ideale che è in lei. Mette conto aggiungere che lo stile agile del libro e il suo fondamentale ottimismo sono qualità rare in un'epoca che sembra dominata dall'ermetismo e dalla musoneria.

Italo de Feo

Franco Antonicelli

novità in vetrina

La legge e i casi d'ogni giorno

Antonio Guarino: «Vita e diritto». Acuto e infaticabile divulgatore della sua dottrina ed esperienza di avvocato, il Guarino (che redige per il nostro giornale la rubrica «L'avvocato di tutti») ha raccolto qui una sua lunga serie di articoli: la vita d'ogni giorno (ma anche la storia, e qualche volta la leggenda) filtrata attraverso il diritto. Insomma, divagazioni e ragionamenti, spesso tra il serio e il faceto, su fatti e faterelli che possono capitare a chiunque, e interessano la legge; e di fronte ai quali l'uomo comune, il cittadino ha sempre i suoi bravi dubbi. E ancora, intelligenti disamine di aneddoti ed episodi del passato, pretesti per chiarire una situazione. (Ed. Di Mauro, 310 pagine, senza indicazione di prezzo).

Tutto il mondo in casa

«Calendario Atlante De Agostini 1967». Dall'inizio del secolo, questo libriccino — parliamo del formato, maneggevolissimo — appare puntualmente sul nascere d'ogni anno nuovo, per registrare fedelmente e diretta-

mente tutte le variazioni (demografiche, industriali, commerciali, politiche, amministrative, geografiche e così via) che vanno determinando in tutte le nazioni del mondo. Una pubblicazione utile allo studente e all'operatore economico, al docente come (perché no?) al giornalista, capace insomma di soddisfare la più esigente delle curiosità. Quest'anno, si ripresenta nelle librerie con qualche arricchimento. (Istituto Geografico De Agostini, 768 pagine, 36 cartine, 1400 lire).

Autori proibiti visti da Apollinaire

Guillaume Apollinaire: «I diavoli in amore». Scritto nel 1917, il manoscritto di quest'opera ha atteso cinquant'anni prima d'esser pubblicato. Apollinaire, come spiega Giovanni Macchia nell'introduzione, amava accompagnare la sua Musa nelle gallerie d'arte e nelle biblioteche, dove frequentava soprattutto il recesso più segreto, quello delle pubblicazioni proibite. Frutto delle sue ricerche e meditazioni, ecco questa serie di ritratti: da Pietro Aretino a Giorgio Baffo, da Sade a Cleland, a Mirabeau e Baudelaire. (Ed. Sugar, pag. 296, lire 2200).



...È *Lino*

E' meravigliosamente bello il lino... su di voi, intorno a voi. Guardate un tessuto di lino: la sua bellezza è una gioia per gli occhi. Toccate: vi darà un fresco, sottile piacere. Il lino ha sempre il fascino di una eleganza raffinata e sicura: per la biancheria di casa, per gli abiti, per l'arredamento il lino è di moda.

Questi sono i marchi istituiti dalla Commissione Tutela Lino a difesa del consumatore. Sono marchi collettivi, nazionali, e garantiscono che i tessuti contrassegnati sono di "puro lino" o di "misto lino". Per ogni informazione sui manufatti di lino potete rivolgervi alla Commissione Tutela Lino - Via Canova, 39 - Milano.



I motivi della risata

Dalla conversazione radiofonica del prof. FERRUCCIO ANTONELLI, docente in psichiatria dell'Università di Roma, in onda giovedì 5 gennaio alle ore 9 sul Programma Nazionale.

L'effetto comico di una azione o d'una frase è dovuto all'improvviso e inaspettato apparire d'un elemento assurdo che rende la conclusione anormale, illogica o per lo meno insolita, imprevedibile.

Ecco qualche esempio. Il comico che si rivolge allo sportello del « cambio » fa ridere se chiede che gli si cambi la moglie di cinquant'anni in due di venticinque. L'oratore che durante una seria e impegnata conferenza è costretto a interrompersi per starnutire fa ridere perché appare ad un tratto schiavo, e non più padrone, dei suoi polmoni. E così fa ridere un giovane prestante e snello che facendo affidamento sulla sua agilità fa per saltare una pozzanghera e invece cade dentro essa.

Ma una conclusione, per essere comica, non può soltanto essere imprevedibile e assurda, deve anche contenere un pizzico di malignità, sia pure bonaria, sfogare un soddisfacente sfogo indiretto delle cariche aggressive.

Le comiche di Charlot

Per Freud il riso è simile al sogno, in quanto è una manifestazione d'aggressività che, in altre condizioni, non potrebbe sfuggire al controllo della coscienza morale e sociale. Il fondatore della psicoanalisi trattò ampiamente l'argomento in una opera sui moti di spirito ed i loro rapporti con l'inconscio. Egli diceva press'a poco che otteniamo un effetto comico, un'eccedenza che va scaricata attraverso il riso, quando consentiamo a pensieri inconsci di penetrare nella coscienza.

Che la risata sia la conseguenza reale, e innocente, dell'innato istinto aggressivo dell'uomo, risulta anche dalla lettura dell'autobiografia d'uno dei più grandi comici che siano mai esistiti, Charlie Chaplin. Scrive Charlot: un cappello che vola, portato dal vento, non fa ridere, quello che fa ridere è vedere il padrone che rincorre il suo cappello. In numerose comiche del grande attore si vedevano agenti che cadevano, scivolando o inciampando negli ostacoli più impensati. Coprire di ridicolo i tutori della legge, uomini che rappresentano la dignità del potere, è un motivo d'ilarità per tutti, e le disgrazie che capitano ad un agente suscitano un piacere molto mag-

giore di quelle che colpiscono un qualunque povero mortale. In un film Charlot ottenne un esplosivo consenso di tutte le platee nella scena in cui si vedeva un gelato cadere da un balcone sul collo d'una signora elegante, la quale era colta da un attacco isterico. Con questa scena l'artista sfruttava due caratteristiche inclinazioni della natura umana: quella di mettere in ridicolo il lusso (più di nove decimi degli spettatori non sono ricchi e godono istintivamente delle disavventure che vedono capitare ai più ricchi di loro), e quella di divertirsi degli effetti su un'altra persona d'un incidente che potrebbe capitare a chiunque.

Il meccanismo

Assurdità e malizia sono i fattori psicologici che provocano l'ilarità e il riso. Più difficile è spiegare i complessi meccanismi psicosomatici che, con la rapidità d'un corto circuito, trasformano questi elementi psichici nelle manifestazioni esteriori e mimiche che rappresentano il fenomeno fisiologico del sorriso e della risata. Il riso non è il solo esempio di questo passaggio dal fatto psichico al fatto fisico: un dolore morale fa piangere, l'imbarazzo fa arrossire, la collera fa impallidire, una forte emozione fa sudare. Una cosa, ad ogni modo, sappiamo: questo salto dallo psichico al biologico avviene a livello del diencefalo.

Il diencefalo è una zona di sostanza nervosa situata nel cervello, suddivisa essenzialmente in due parti, il talamo e l'ipotalamo. In confronto alla massa cerebrale, o anche soltanto alla corteccia cerebrale, sede della vita mentale al più alto livello, dell'elaborazione del pensiero, il diencefalo può sembrare anatomicamente una piccola cosa. Ma l'apparenza inganna: al diencefalo spetta la parte istintiva, emotiva, affettiva dell'essere umano.

Ancora non molti anni fa il diencefalo era una zona pressoché sconosciuta nella carta geografica del cervello, sebbene Galeno gli avesse attribuito una parte primaria nel suo sistema anatomico, e nel Medio Evo lo si considerasse la sede del miracoloso trapasso dallo spirito vitale allo spirito animale. Del resto proprio in quei paraggi Cartesio riponeva l'anima umana. Oggi è dimostrato che non nasce idea nel cervello, che non sia plasmata da una corrente emotiva proveniente da questa zona cruciale attraverso cui tutte le reazioni istintive vengono caricate di forza emotiva per diventare poi sentimenti coscienti.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Biondi
ha preparato per voi
(dal 2 al 7 gennaio)

A tavola con Gradina

RISOTTO PICCANTE (per 4 persone) - In 50 gr. di margarina GRADINA fate imbiondire 1 fetta di cipolla tritata, poi insaporitevi 150 gr. di saliccia spellata ed un pezzetto di peperone rosso piccante tritato. Aggiungete 400 gr. di riso, il contenuto di una bustina di zafferano e circa 1 litro e 1/2 di brodo, poco alla volta. Dopo 20 minuti di cottura, mescolatevi del parmigiano grattugiato e lasciate riposare per qualche minuto.

CROCCHETTE DI CAPELLI D'ANGELO (per 4 persone) - Fate cuocere 250 gr. di capelli d'angelo in acqua bollente salata, poi scolateli e conditeli con 40 gr. di margarina GRADINA e parmigiano grattugiato. Versateli su un ripiano unte e pareggiateli a dischi di 1 cm. Quando saranno freddi, tagliateli a dischi che passerete nell'uovo sbattuto ed in pangrattato, poi fateli dorare dalle due parti in margarina vegetale calda.

FARFONA ARROSTO (per 4 persone) - Dopo aver preparato una farfona per la cottura strofinatela accuratamente con un trito di alloro, bacche di ginepro, rosmarino, mescolati con sale, pepe e mettetene un poco anche nell'interno. Facciate il petto della farfona con due fette di lardo, poi legatela e fatela rosolare in 50 gr. di margarina GRADINA. Spruzzate con brandy o vino bianco secco che la lascerete evaporare, poi fate cuocere lentamente sul fornello od in forno, uno dei tanto in tanto qualche cucchiaino di brodo.

PANETTONE CON CREMA - Stemperate 100 gr. di farina bianca ed 1 bustina di zucchero vanigliato con qualche cucchiaino di latte, poi unite 3/4 di litro di latte e, sempre mescolando, fate cuocere la crema per 10 minuti. Quando sarà fredda, unitevi 150 gr. di margarina GRADINA montata a spuma con 150 gr. di zucchero a velo. Dividete la crema a metà ed a una metà unite 100 gr. di cacao dolce. Tagliate orizzontalmente un panettone raffermo in tanti strati che bagnerete con il liquore. Ricomponete il panettone alternando le due creme e tenetelo al fresco per qualche ora prima di servirlo.

Buon appetito con Milkana

PATATE AL MILKANA FETTE (per 4 persone) - Pelate e tagliate a metà nel senso della lunghezza 4 belle patate, fatele cuocere per 1/4 d'ora in poca acqua, poi scolatele ed asciugatele. Spenzolate le patate con burro o margarina vegetale e, dopo averle salate e pepate, disponetele in una teglia unta, con la parte curva rivolta verso l'alto. Dopo circa 25 minuti, quando saranno cotte, appoggiate mezza fetta di MILKANA FETTE su ogni patata, cospargetela di origano e rimettetele in forno caldo finché il formaggio si sciolerà.

PORTAFOGLI DELLA LISA (per 4 persone) - Battete molto bene 4 fette di polpa di vitello, spalmatele di senape e sulla metà di ognuna mettetevi una fetta di MILKANA FETTE tagliata a metà ed inframezzata con una fetta di prosciutto cotto. Ripiegatela a carne e chiudetela 1/3 latti con uno stuzzicadenti. Passate i portafogli in farina, in uovo ed in pangrattato, poi fateli dorare dalle due parti e cuocerli lentamente in 50 gr. di burro o margarina vegetale. A piacere dorate la cottura potrete unire un cucchiaino di salsa di pomodoro diluita in acqua o brodo.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.



Le radici della clivia

«Alla superficie dei vasi contenenti piante di clivia affiorano, ed anche escono, grosse radici carnosche. Che si deve fare? Rinvasare in vaso più grande?» (V. C. - Roma, e altre lettrici).

Non c'è da preoccuparsi. La clivia ha tendenza ad emettere radici affioranti, ma per questo non è necessario cambiare vaso ogni anno. La rinvasatura va fatta ogni due o tre anni. La clivia può vivere in appartamento lontano dalle sorgenti di calore. La fioritura sarà aiutata da somministrazioni periodiche di concime completo per fiori. Il fiore è bene coglierlo appena formato e non lasciarlo produrre semi, per non sfruttare troppo il bulbo. Con i bulbi che si formano dal principale, si possono fare altri vasi, quando si svasa per cambiare la terra. Da seme, la clivia si riproduce bene, ma perché le piante fioriscano occorrono tre o quattro anni.

Arancio amaro

«Vorrei sapere come devo comportarmi con piante di arancio amaro che sono molto sviluppate, ma alle quali non posso cambiare vaso con altri più grandi» (E. C. - Roma).

Le sue piante di arancio amaro non potendo sviluppare radici oltre le possibilità del vaso, dovrebbero essere potate in modo da contenere la chioma proporzionalmente alle possibilità delle piante.

Le concimazioni con lupini vanno bene e permettono alle piante lunghe anche in vasi non sufficientemente grandi. Noi abbiamo tenuto, senza svasare, ma concimando e potando ogni anno, una pianta di limone per oltre vent'anni, in un vaso da quaranta cm.

Sul terrazzo

«Vorrei un rampicante che faccia fiori sulla mia terrazza» (M. L. - Catanzaro).

Dato il clima della sua zona, lei potrà avere una bella copertura per la sua terrazza, ponendo in cassetta piuttosto alta, piante di rincospesma. E' un rampicante a foglia perenne che produce tanti piccoli fiori bianchi il cui profumo è molto simile a quello del gelsomino. Da qualunque vivaista troverà piante in vaso, di buono sviluppo e che potrà passare nelle cassette in ogni stagione, se avrà l'accortezza di svasare senza rompere il pane di terra. Può avere adesso piante da un metro in su e quindi, con lo sviluppo che prenderanno in primavera-estate, la terrazza diverrà un chiosco profumato.

Giorgio Vertunni



Il fegato alla veneziana

Se gli domandate perché, secondo lui, gli artisti sono quasi tutti buongustai e qualche volta esperti gastronomi, Bruno Lauzi vi risponde che non c'è da stupirsi: gli artisti sono, nonostante quello che pensa la gente comune, delle persone semplici che amano le gioie semplici della vita, tra cui, appunto, la buona cucina. E non esita ad aggiungere che a lui, per esempio, piace fare personalmente la spesa tutte le volte che gli capita di passare per un mercatino profumato di basilico o di mele. Non gli verrebbe mai in mente, invece, di fare altrettanto in un lucente e asettico supermercato, privo di calore umano non meno che di profumi genuini. Il segreto della buona cucina, sempre se-



condo il cantante, consiste unicamente nella semplicità: ecco quindi una delle sue ricette preferite, che è di facilissima esecuzione.

LA RICETTA

Occorrente per tre persone:

quattro etti di fegato di santonio; due cipolle; due foglie di salvia; mezzo bicchiere di vino bianco; farina.

Esecuzione:

Tagliate il fegato a strisciole sottili e passatelo nella farina. Tagliate a fette sottili le due cipolle, fatele rosolare, aggiungetevi il fegato, poi il vino e completate la cottura. Servite caldo.



Un salottino

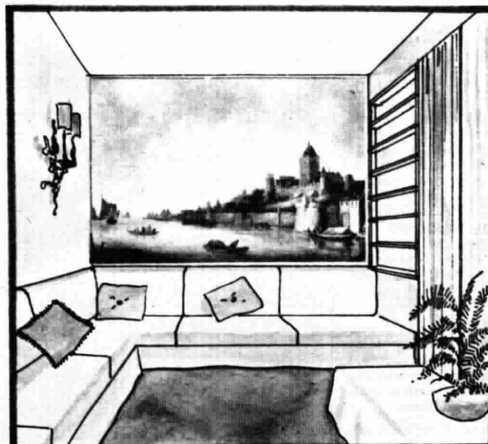
Un salottino ambientato in un'area assai ridotta, che possa servire per la conversazione e il «relax», non deve però essere ingombrato eccessivamente di mobili, proprio a causa dell'area limitata a disposizione. Il problema dello spazio è

risolto facilmente appoggiando alle pareti libere un divano a doppio angolo, o una serie di divani accostati, che ricreino l'atmosfera intima e vecchiotà di un caffè '800.

La finestra centrale è compresa tra due mobiletti a scaffale che possono servire da libreria o per disporvi oggetti e sovrapposti. La mantovana rigata, uguale alle tende, corre anche sopra gli scaffali. Sul fondo un unico grande quadro (o una riproduzione o un papier-peint) raffigurante un paesaggio, dà alla stanza l'impressione di una maggior profondità.

Sul pavimento una moquette di colore scuro: due appliques schermate in seta chiara illuminano il salottino. Davanti alla finestra un tavolo vestito, rettangolare, ornato da piante verdi.

Achille Molteni



RISPONDE IL DOTT. NICO

1) ...Qual è il sistema più semplice e sicuro per avere denti bianchi?

Silvana A. - Enna

Usi la «Pasta del Capitano», un ottimo dentifricio che non promette miracoli ma assolve perfettamente il compito di pulire i denti conservandoli bianchi e splendenti. Il tubo grande costa L. 300, quello gigante 400 lire e per uso familiare è davvero conveniente. Abbia fiducia.

2) ...Ahimé, ogni nuovo intervento scopro qualche ruga in più...

Celestina R. - Cortona

Nella stagione fredda occorre nutrire e proteggere la pelle. Basta infatti passare da un ambiente surriscaldato alla temperatura dell'esterno per sentirne una necessità immediata. Per tutte le donne e per ogni tipo di pelle vale il consiglio di una buona crema a base di cera vergine d'api, la famosa «Cera di Cupra» venduta in farmacia.

3) ...Senza spendere troppo è possibile dare un po' di ristoro a piedi e caviglie? Lavoro tutto il giorno in piedi e quindi...

Beatrice R. - Viterbo

Un rapido massaggio alla sera con la crema «Balsamo Riposo» (L. 400 in farmacia) dà sollievo immediato a un piede benessere anche per il giorno dopo.

4) ...A che serve un dentifricio liquido?

Werner A. - Parma

Perfeziona la pulizia della bocca. Per colpa della diffusa abitudine di fumare molti accusano una bocca poco gradevole. Poche gocce di «Elisir del Capitano» in mezzo bicchiere d'acqua lavano la bocca dai veleni del fumo e la restituiscono fresca e profumata.

5) ...Scarpe e calze rovinate, cattivo odore e tutto per colpa dei piedi sudati...

Maria T. - Sampierdarena

Per eliminare tutti gli inconvenienti descritti basta spruzzare una polvere bianca e sottile sui piedi e nell'interno delle scarpe. L'«Esatimodore» è un prodotto Ciccarelli ed è venduto in farmacia a L. 400.

6) ...Lavoro in un ambiente polveroso e la mia pelle appare poco pulita...

Addolorata C. - Magenta

Pulisci il viso e il collo, sera e mattina, con due semplici e sicuri prodotti venduti in farmacia a lire mille il flacone. Il loro contenuto le durerà per mesi. Il «Latte di Cupra» rimuove tutte le impurità, anche quelle di vecchia data; il «Tonico di Cupra» normalizza i pori e dà «tono» ai tessuti. Con questo sistema semplice otterrà una carnagione fresca e perfetta.

Dottor NICO
chimico-farmacista

Se il calligoso Ciccarelli
usar non vuoi perdi i denari
e i calli restan tuoi

Quando qualche anno fa un grande sarto parigino tentò di lanciare la moda della donna calva, il pronostico che questa nuova foggia non avrebbe avuto successo fu persino troppo facile. Tutte le donne infatti sanno che un'acconciatura appro-

1-2 Franca è una giovane signora, madre di due bambini piccoli. Ha pochissimo tempo da dedicare a se stessa e non si può certo dire che le pulizie della casa o i vapori della cucina la aiutino a mantenere in ordine la sua messa in piega. Non ha però voluto rassegnarsi a una soluzione di ripiego, come quella di puntare i capelli sulla nuca perché sa che il suo viso minuto, per non apparire troppo affilato e quasi sofferente, deve essere incorniciato da una pettinatura «visibile». Ha quindi adottato un taglio semplice, di media lunghezza, che allargandosi verso il fondo bilancia la linea appuntita del mento. Per Natale ha chiesto al marito il cofanetto Penelope e punta i bigodi due o tre volte la settimana, mentre sbriga le faccende. Lascia raffreddare i bigodi in testa e la piega tiene più a lungo.

1



2



3 Per rifare la messa in piega, Franca divide i capelli in cinque zone e punta i bigodi dall'alto al basso, secondo questo schema: due per parte sulle tempie; tre per parte dietro le orecchie, cinque nella zona centrale, partendo dalla fronte. Per far girare i capelli in fuori è sufficiente qualche colpo di spazzola.

4-5 Bruna è una ragazza sportiva appassionata di nuoto e di sci. Poiché il suo lavoro di segretaria non le permetterebbe una testa piena di ciocche in disordine, aveva pensato di combattere le conseguenze dell'umidità adottando una pettinatura molto semplice, con i capelli spazzolati indietro e trattenuti da un cerchietto. Non si può dire che stesse proprio male, perché i suoi lineamenti regolari «reggono» bene molti tipi di acconciatura, ma il suo viso risultava un po' anonimo. Da quando ha scoperto che Penelope le avrebbe permesso di stirare ogni mattina i capelli (e infatti sufficiente tenere i bigodi in testa, protetti da una cuffia di plastica, durante i dieci minuti dedicati alla doccia), si è fatta fare un modernissimo taglio a caschetto che accorcia l'ovale piuttosto allungato del suo viso e lo personalizza.

4



5



6 Il caschetto di Bruna richiede una linea molto gonfia sulla nuca. Per ottenerla è sufficiente puntare una serie di bigodi sulla parte centrale del capo, partendo dalla sommità, e due serie di bigodi lateralmente. Non si puntano invece la frangia e le basette che devono rimanere un po' schiacciate.

7-8 Elda è una ragazza spiritosa che non solo sa riconoscere i propri difetti ma che qualche volta, a parole, si diverte ad esagerarli. Del suo viso dice infatti che ha gli zigomi troppo alti e sporgenti, la fronte troppo stretta, i lineamenti troppo marcati e una leggera asimmetria. Forse esagera davvero ma, poiché è anche una ragazza molto saggia, dopo essersi criticata ha cercato di migliorarsi, e bisogna dire che ci è riuscita. Riconoscendo che a viso scoperto la sua espressione si indurisce, ha studiato una pettinatura asimmetrica molto morbida che «maschera» gli zigomi allargando la fronte, e addolcisce i lineamenti. Elda non si preoccupa del fatto che questa acconciatura richiede capelli sempre molto soffici: non potendo, ovviamente, andare ogni giorno dal parrucchiere, ha trovato nel cofanetto Penelope il più prezioso alleato.

7



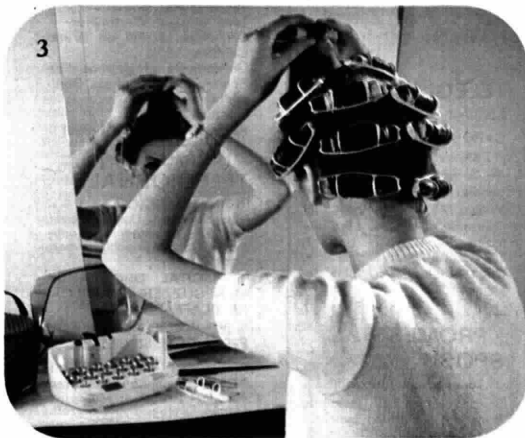
8



9 Per «rinfrescare» la sua pettinatura Elda procede così: sulla fronte pettina una ciocca da destra a sinistra e la mette in piega con sei bigodi; punta due bigodi in senso contrario sulla tempia destra; sulla nuca punta due file di bigodi dall'alto al basso.

che migliorano il viso

priata può correggere un difetto del viso meglio di qualsiasi altro trucco. Le fotografie che pubblichiamo qui sotto vogliono essere proprio un esempio, sia pure incompleto, del modo in cui si può valorizzare un tipo con la giusta pettinatura...



... a questo punto immaginiamo la reazione di molte lettrici: « Tutte belle parole, ma a me la messa in piega non dura più di tre giorni, e se i capelli non tengono è inutile aver trovato la pettinatura giusta. Bisognerebbe avere il tempo di andare ogni tre giorni dal parrucchiere, per non parlare della spesa ». Queste lettrici sbagliano, perché adesso hanno a disposizione un mezzo per « rinnovare » la loro piega ogni volta che vogliono, a casa propria, e in un tempo limitatissimo. Parliamo dei bigodi elettrici che hanno usato le modelle per la realizzazione di questo servizio. Come si vede nelle fotografie, i bigodi sono contenuti in un cofanetto e si « montano » esattamente come gli altri, fermandoli con mollette metalliche o appositi fermagli di plastica. La loro praticità consiste nel fatto che si scaldano (eletticamente, rapidamente e in modo assolutamente sicuro) prima dell'uso: una volta puntati, la messa in piega si fa da sola in non più di dieci minuti. Considerando le spese di parrucchiere e il tempo che fanno risparmiare, il loro prezzo (17.950 lire) si ammortizza in pochi mesi. Il cofanetto si chiama Penelope ed è in vendita nelle migliori profumerie. Vale la pena di chiedere subito una dimostrazione.



Il cofanetto trasparente contiene i bigodi; la custodia contiene le mollette e il filo elettrico. Chiuso, l'apparecchio si presenta come un elegante beauty-case e le sue dimensioni minime lo rendono praticissimo anche in viaggio

Vostre per sempre

Registrate le vostre canzoni su nastri magnetici Agfa Magneton: saranno vostre per sempre e potrete sempre riascoltarle con lo stesso piacere.



I nastri magnetici Agfa Magneton consentono una registrazione alla fedeltà di livello professionale, un suono purissimo, la massima durata di ascolto.

**La fedeltà
è
Agfa Magneton**

AGFA-GEVAERT

VOLETE IMPARARE UN LAVORO RICHIESTO E REDDITIZIO?
Iscrivetevi alla

SCUOLA DI ELETTRAUTO O DI MOTORISTA

(meccanico d'automezzi)

BALCO Corsi per Corrispondenza
Altra specializzazione: Stenodattilografia

Chiedete subito l'opuscolo illustrativo gratuito specificando il corso scelto all'istituto:
BALCO CORSI PER CORRISPONDENZA - Via Crevacuore n. 36/T - TORINO

SIGNORE IN TUTTO IL MONDO LAVORANO DA MOLTI ANNI CON LA MACCHINA PER MAGLIERIA - REGINA - DI PRODUZIONE GERMANICA.

Un pullover in poche ore, un vestito in un giorno con la nuova macchina.

- 181 maglie in una sola larghezza.
- 6000 maglie e più in un minuto.
- La possibilità di lavoro in diversi disegni è illimitata.
- Lei può regolare la macchina per 12 diverse grandezze delle maglie.
- Lavoro facilissimo, anche per principianti.
- Il lavoro procede automaticamente.

Un apparecchio che Lei desiderava da molto tempo.
PREZZO CONVENIENTE CON GARANZIA

richiedete oggi stesso un opuscolo illustrato gratuito
Scrivere a: **AURO - VIA UDINE N. 2/C TRIESTE**

LA SALUTE IN CASA

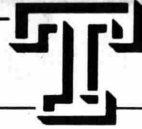
con la Sauna a raggi infrarossi riflessi originale tedesca efficace contro

REUMATISMI - ARTRITI - SCIATICA - GOTTA - OBESITA' - NEURALGIE - CELLULITE

Ampia documentazione sarà spedita a richiesta, gratuitamente e senza impegno.

THERMOSAN
Milano, via Bruschetti 11, telefono 603.959

domenica



NAZIONALE

- 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni
- 11 — Dalla Basilica di S. Vitale in Roma**
SANTA MESSA
celebrata da S. Em. il Cardinale Luigi Traglia Vicario di Roma in occasione dell'Esposizione della VII Biennale d'Arte Sacra Contemporanea
Ripresa televisiva di Carlo Baima
- 12,12,30 I RE MAGI**
a cura di Alfonso Di Nola
Regia di Gianfranco Manganello

pomeriggio sportivo

- 15,45 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**
- 17 — SEGNALE ORARIO**
GIROTONDO
(Chlorodont - Buitoni - Colante Peligom - Olio vitaminizzato Sasso)

la TV dei ragazzi

- a) LA BRIGATA DEL FUOCO**
Regia di Leonard Chase
Prod.: British Broadcasting Corporation - Londra
- b) I FORTI DI FORTE CORAGGIO**
Il maggiore fantasma
Telefilm - Regia di Leslie Goodwins
Prod.: Warner Bros
Int.: Forrest Tucker, Larry Storch, Ken Berry, Melody Patterson

pomeriggio alla TV

- 18 — SETTEVOCI**
Giochi musicali di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Yon
- 19 —**
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GONG
(Pizza Star - Dentifricio Colgate)
- 19,10 Campionato italiano di calcio**
CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

ribalta accesa

- 19,55 TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC**
(SPAR - Signal - Budini Royal - Fertilizzante 10-10-10 - Commissione Tutela Lino - Pastificio S. Antonio)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO
(Pomito Rebaudengo - Prodotti Vimababy - Doria Biscotti - Gradina - Nisco - Zoppas)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Minestre Knorr - (2) Bitter S. Pellegrino - (3) Omogeneizzati al Plasmon - (4) Verdal - (5) Brandy Stork 84
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film - Iris - 2) T.C.A. - 3) Studio 2 G - 4) Cinetelevisione - 5) Cinetelevisione

21 —

I PROMESSI SPOSI

di Alessandro Manzoni
Sceneggiatura di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Fra Cristoforo

Massimo Girotti
Lucia Paola Pilagora
Agnese Lilla Brignone
Ragno Nino Castelnovo
Tonio Gianni Bonagura
Un Bravo Enzo Fisichella
Il vecchio servitore
Armando Alzeldo
Don Rodrigo Luigi Vannucchi
Il Conte Attilio Carlo Cataneo
Il Podestà di Lecco

Mario Pisu
Azzecca-garbugli
Franco Parenti
Grignapoco Dino Peretti
Il Griso Glauco Onorato
Gervaso Elio Groggia
Menico Mauro Di Francesco
Perpetua Elsa Merlini
Don Abbondio Tino Carraro
Ambrogio Armando Benetti
Fra Fazio Ermano Roveri
e con: Adalberto Andreani, Franco Friggeri, Renato Fustagni, Lorenzo Loggi, Franco Moraldi, Maria Paoli, Dina Zanoni

Il narratore Giancarlo Sbragia
Musiche di Fiorenzo Carpi
Scene di Bruno Salerno
Costumi di Emma Calderini
Collaboratore alla regia Francesco Dama
Consulenza storica di Claudio Cesare Secchi, Direttore del Centro Nazionale di Studi Manzoni
Consulenza e collaborazione all'organizzazione di Remigio Paone

Regia di Sandro Bolchi

22,15 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — PROSSIMAMENTE

Un programma per sette sere

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18-19 STUDIO UNO

Spettacolo musicale
realizzato da Antonello Falqui e Guido Sacardote
Testi di Lina Wertmüller
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Hermes Pan
Scene di Cesarini da Senigaglia
Costumi di Folco
Regia di Antonello Falqui

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Bronchiolina - Omogeneizzati Nestlé - Italarredi - Rhoditoc - Gori & Zucchi - Amaro Cora)

21,15 RECITAL DI JOLANDA MENEGUZZER E AMILCARE BLAFFARD

a cura di Francesco Canessa con la partecipazione di Gina Cigna
Bellini: *La sonnambula*: 1) «Care compagne», 2) «Prendi, l'anel ti dono»; Massenet: *Manon*: «Sogno»; Donizetti: *L'elisir d'amore*: «Una parola o Adina»; Barrera - Calleja: «Adios Granada»; Donizetti: «A mezzanotte»; Duparc: «Chansons triste»
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Lodovico Coccon
Pianista Paolo Musso
Regia di Alda Grimaldi

22,15 SOTTO ACCUSA

Il giovane Gregory
Telefilm - Regia di David Lowell Rich
Prod.: M.C.A.-TV
Int.: Chuck Connors, Ben Gazzara, John Larch, Roger Perry, John Kerr

23,30 PROSSIMAMENTE Un programma per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Meine Melodie
Rendezvous bei leichter Musik
Regie: Truck Brans
Prod.: TELESAR

TV SVIZZERA

- 11 UN'ORA PER VOI**
13,30 NOTIZIARIO
13,35 PRIMO POMERIGGIO. In Eurovisione dall'Aia: CAMPIONATI EUROPEI DI DANZA
16,30 CINE-DOMENICA. IL DESERTO. Documentario. PAROLA D'ONORE. Telefilm della serie «Lo sceriffo di Dodge City». LA FABBRICA DELL'IRREALTA'. Documentario di «Disneyland»
18 NOTIZIARIO
18,05 IL TESTAMENTO. Telefilm della serie «Perry Mason»
18,50 DOMENICA SPORT
19 In Eurovisione da Oberstufen:
GARE INTERNAZIONALI DI SCI
19,45 SETTE GIORNI
20,20 TELEGIORNALE
20,35 ORDINE DI UCCIDERE. Film
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 LA PAROLA DEL SIGNORE
22,55 INFORMAZIONE NOTTE

«Sotto accusa»: una nuova serie di telefilm polizieschi

CASI UMANI IN TRIBUNALE

ore 22,15 secondo

Non occorrono dettagliate statistiche per sapere che i telefilm a carattere poliziesco sono quelli che il pubblico di gran lunga preferisce. Dai sottili, e crudeli, giochi tenuti in bilico sulla corda del « suspense » di cui è capace il mago Hitchcock alle inchieste di Perry Mason o degli avvocati Preston che immancabilmente culminano nel dibattito processuale, alle lotte violente e spietate che gli agenti (i Broderick Crawford, i Robert Taylor, i Lee Marvin, ecc.) debbono condurre contro i fuorilegge, esiste tutta una estesa gamma di possibili variazioni sul tema centrale e immutabile del delitto che non paga.

Da qualche anno tuttavia dopo la fulminea apparizione di James Bond — il racconto giallo tende a spostare i suoi interessi verso una zona di irrazionale fantasia. Al rigore logico, e stimolante, dell'indagine poliziesca condotta secondo i metodi e le forme del giallo classico (da Sherlock Holmes a Philo Vance e a Maigret) si è sostituito il culto dell'agente segreto bello e violento, che non conosce scrupoli. Ma, in attesa che il « bonismo » invada anche i teleschermi — in America sono in allestimento serie di telefilm che propongono, per sfruttarne il successo, numerose variazioni del personaggio di Sean Connery — il pubblico si dimostra fedele ai racconti e agli eroi usuali della letteratura gialla, di cui la serie *Sotto accusa*, che a partire da questa settimana viene presentata agli spettatori italiani, costituisce un esempio interessante.

Essa si segnala, innanzi tutto, per la maggiore durata dei suoi episodi che sono di un'ora e quindici minuti: un termine insolito per i telefilm, che per-



Ben Gazzara, uno dei migliori attori usciti dall'« Actor's studio », è il protagonista del telefilm di questa sera « Il giovane Gregory », il primo della serie « Sotto accusa »

mette agli autori di dare alle storie un più ampio respiro, da vero e proprio film; poi per la formula adottata che sfrutta, combinandoli insieme, i due elementi di maggior richiamo del racconto giallo televisivo, e cioè l'indagine poliziesca e il dibattito processuale (una sorta di fusione tra i *Detectives* e *Perry Mason*).

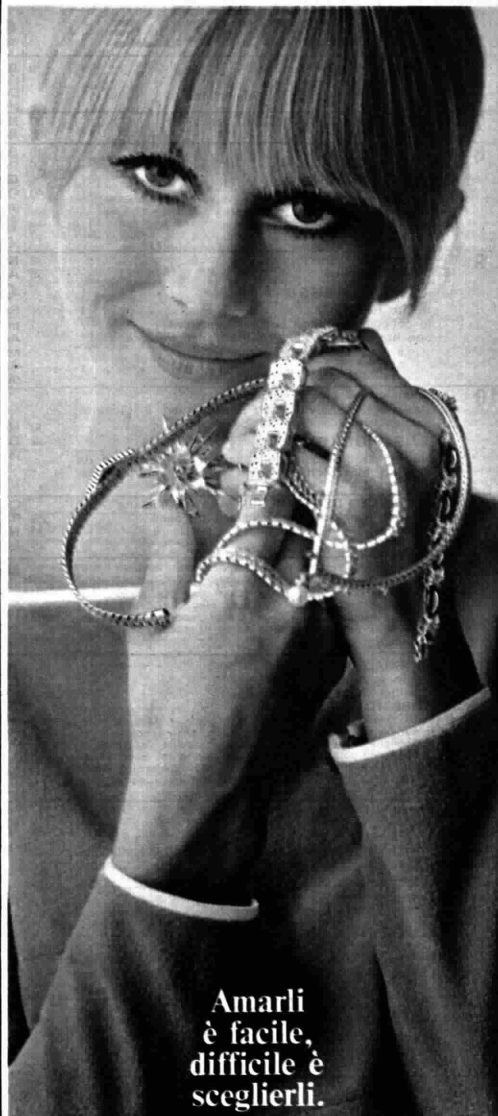
I telefilm di *Sotto accusa* (che in originale si chiama « Arrest and Trial ») sono nettamente divisi in due tronconi. Il primo culmina — dopo una lunga

e minuziosa indagine da parte della polizia — con l'arresto di una persona accusata di omicidio. Il secondo si svolge in un'aula giudiziaria e si conclude con l'assoluzione o la condanna dell'imputato.

I casi umani di volta in volta dibattuti sono i più vari: dal medico che è stato radiato dall'albo per un incidente professionale e porta il peso di questa condanna anche quando agisce correttamente, alla professoressa che è testimone di un delitto e rischia di far condannare un innocente per paura della propria reputazione, dalla ragazza per bene vittima di un dramma familiare, a un giovane messicano coinvolto, senza saperlo, in un omicidio. Protagonisti fissi della serie sono un poliziotto, che agisce nella prima parte d'ogni telefilm, e un avvocato, che balza in primo piano durante il processo.

Il primo, Ben Gazzara — ben noto al pubblico per le sue interpretazioni cinematografiche, da *Anatomia di un omicidio* a *Risate di gioia*, accanto a Totò e ad Anna Magnani — sembra, per un certo periodo, dover raccogliere l'eredità di Marlon Brando. La sua recitazione, vibrante e nervosa, da « Actor's studio » bene si impasta con quella più rigida e tranquilla di Chuck Connors, alto, biondo, dai lineamenti squadrati. Questi non dimostra, a prima vista, la simpatia di Mason o l'intelligenza dei Preston, ma è un professionista tenace, che lavora sodo, senza istrionismi. Né Connors — Gazzara sono tuttavia dei matatori che invadono e tengono occupata la scena più del dovuto. Essi sono piuttosto i coordinatori dell'azione drammatica.

Giovanni Leto



Amarli
è facile,
difficile è
sceglierli.

Sono tutti bellissimi... Sono tutti

UNO-A-ERRE

La firma Uno A Erre mi garantisce la bellezza artistica, la perfetta esecuzione e il titolo (750/00) di mille e mille gioielli d'oro.

*Fra i gioielli
Uno A Erre*

La Medaglia dell'Amore



La Medaglia dell'Amore creazione Augis, porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rosemonde G. Rostand « perché tu veda che io t'amo ogni giorno di più: oggi Più di Ieri e Meno di Domani ».

ore 21 nazionale

I PROMESSI SPOSI

La puntata precedente

Le prime immagini del romanzo di Manzoni che Bacchelli e Bolchi han ridotto per la TV. Quasi un'introduzione: e la presentazione dei protagonisti, Renzo e Lucia. Il loro matrimonio che va all'aria; le minacce dei « bravi » di don Rodrigo al prete pavidò, don Abbondio. E ancora: Renzo che, recò, per consigli, dall'Azzeccagarbugli; Lucia che chiama, per lo stesso motivo, fra Cristoforo un personaggio che accoglie l'invito di Lucia: immediatamente si reca nella casa dove essa vive con la madre, Agnese.

La puntata di stasera

Fra Cristoforo è in casa di Lucia e di Agnese. Lucia racconta le sue disavventure. E il frate la capisce; comprende, anche, la grande ingiustizia, il sopruso di cui son vittime lei e Renzo. Si schiera dalla loro parte e si reca nel palazzo di don Rodrigo. Fra Cristoforo parla chiaro, ma don Rodrigo non cede: al contrario minaccia anche lui. Il frate, però, gli tien testa, con fierezza. Se ne ritorna a mani vuote: non è riuscito a far recedere don Rodrigo dai suoi propositi. A un certo punto, questi pensa addirittura di far rapire Lucia: ordina a un suo fido, Griso, di provvedervi. Intanto Agnese mette in atto un certo piano — col consenso di Lucia — il cui epilogo è rappresentato dal proditorio « matrimonio » dei due giovani in casa di don Abbondio... Il ratto di Lucia fallisce. Agnese e i promessi sposi salgono al convento di Pescarenico dove sta fra Cristoforo. Son decisi a fuggire. Il frate li benedice. Salgono in barca sulla riva di « quel ramo del Lago di Como ».

NAZIONALE

SECONDO

6	30	Bollettino per i naviganti	30	Buona festa (prima parte)
35		Musiche della domenica Nell'intervallo (ore 7,10): Almanacco	35	con le orchestre Gleason, Fallabrino, Libano, Caravelli, Calvi, Canfora, D'Artega, Sciascia, Conniff, Faith, Stapleton, Boneschi
7	30	Parli e dispari	30	Notizie del Giornale radio
40		Culto evangelico	35	Buona festa (seconda parte)
8		GIORNALE RADIO Sette arti Sui giornali di stamane	15	Buon viaggio
	30	VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	20	Parli e dispari
			30	GIORNALE RADIO
			40	Giulietta Masina vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12
			45	Il giornale delle donne (Omo)
9	05	Musica per archi	30	Notizie del Giornale radio
15		Mondo cattolico	35	Amurri e Jurgens presentano:
30		Santa Messa in rito Romano in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Don Pierfranco Pastore		GRAN VARIETA' Spettacolo della domenica con Johnny Dorelli e la partecipazione di Nino Manfredi, Sandra Mondaini, Andreina Pagnani, Ornella Vanoni, Raimondo Vianello e Monica Vitti Regia di Federico Sanguigni (prima parte) (Manetti & Roberts)
10	15	Trasmissione per le Forze Armate Tutti in gara, rivista-quiz di D'Ottavi e Lionello. Presentazione e regia di Silvio Gigli	30	Notizie del Giornale radio
	45	Disc-jockey Novità discografiche della settimana presentate da Adriano Mazzoletti (Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.)	35	GRAN VARIETA' (seconda parte)
11	40	IL CIRCOLO DEI GENITORI , a cura di Luciana Della Seta: Il bambino dalla nascita a tre anni Il padre		Cori da tutto il mondo Radiotelefortuna 1967
			25	Notizie del Giornale radio
			35	Juke-box
12		Contrappunto Un poco loco, Onky panky, Daddy long legs, Psychotic reaction, Shake girl shake, Last train to Clarksville, So che tu non credi, The jerk, Hey Joe, Night train, I want a name, Quiet village, Listen people, Les guitares de Madrid, Domani penserai a me, Il mondo, Let me go Zig-Zag		Anteprima sport: notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verrì
			15	Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE
			30	Trasmissioni regionali
13		GIORNALE RADIO Punto e virgola Carillon (Manetti & Roberts)		IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora Regia di Giuseppe Recchia
25		ROBERTO MUROLO E. A. Mario: lo 'na chitarra e 'a luna • Mangione-Valente: "A caciulotte • Manlio-D'Esposito: Anema e core • Carione-Paisiello: Amico, non credite a le zitelle • Ignoto-attrib. Bollini: Fenesta ca lucive • Sacco-Donizetti: Te voglio bene assaje • Murolo-Murolo: Sarra chi sa? • Fiorelli-Valente: Simmo 'e Napule paisa' (Oro Pilla Brandy)	40	GIORNALE RADIO
			45	L'elefante-shake Rivista di Jurgens e Torti con Antonella Steni ed Elio Pandolfi - Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)
14		Trasmissioni regionali BEAT-BEAT-BEAT con I Roll's 33, The Pops, Ricky Shayne, Billy Preston, Mysterians, I Balordi, Caterina Caselli, Donovan, Gli Scooters, The Count Five, I Giganti, Seekers		Trasmissioni regionali
	30		30	Voci dal mondo Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti
15		Giornale radio Motivi all'aria aperta		Abbiamo trasmesso Selezione settimanale dai programmi di musica leggera, rivista, varietà e musica sinfonica
30		Tutto il calcio minuto per minuto Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B, a cura di Roberto Bortoluzzi (Stock)		
16	30	POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina (Seconda trasmissione)	30	DOMENICA SPORT Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti, Paolo Valentini, con la collaborazione di Enrico Ameri, Italo Gagliano e Gilberto Evangelisti (Tè Lipton)
17	59	Bollettino per i naviganti		
18		CONCERTO SINFONICO diretto da Igor Markevitch con la partecipazione del contralto Vera Soukupova Orchestra e Coro della Filarmonica di Praga		IL CLACSON Programma per gli automobilisti
			30	Notizie del Giornale radio
			35	Aperitivo in musica
19	15	Radiotelefortuna 1967	25	Zig-Zag
20		Peter Nero al pianoforte	30	RADIO SERA
30		Interludio musicale	40	Punto e virgola
55		Una canzone al giorno (Antonetto)		
20		GIORNALE RADIO Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)		Corrado fermo posta Musica richiesta dagli ascoltatori Testi di Perretta e Corima Regia di Riccardo Mantoni
25		Oplà... e ridevamo Un programma a cura di Crivelli e Vaime presentato da Laura Betti - Regia di Pino Gilioli		
21	05	LA GIORNATA SPORTIVA Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica		Meridiano di Roma Quindicinale di attualità
15		CONCERTO DA CAMERA Viol. Konstanty Kulka (* Premio città di Monaco 1966) - pian. Elvira Hodinarova Malinowska	30	Giornale radio
			40	Organo da teatro
22		MUSICA DA BALLO Twist a Napoli, Linea dell'Ecuador, Lady love, E se domani, Barbara Ann, Hot haise music, Balliamo lo stop op, lo vorrei, Samba di una nota, Miss Madison, Una tromba a Dallas, Les parapluies de Cherbourg, Time, Shake the piano, Balliamo il yer, Brontosaurus walk, Il capello, Ramblin' rose, Femme fatale, Midnight sun, Ninety-six tears, Blue Brazil, Good golly miss Molly		Poltroonissima Controsettimanale dello spettacolo a cura di Mino Doletti - Regia di Arturo Zanini
			30	GIORNALE RADIO
			40	Chiusura
23		GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Voci di italiani all'estero - Messaggi augurali degli emigrati alle famiglie - I programmi di domani - Buonanotte		

RADIO

domenica

Trasmissioni di Anteprima Sport

NOTIZIE E ANTICIPAZIONI

ore 12 secondo

Anteprima Sport — la rubrica di notizie e anticipazioni sugli avvenimenti domenicali del pomeriggio — ha pienamente rispettato, dopo un anno di vita, il programma informativo che si prefiggeva. Raccolta l'eredità di Sala Stampa Sport e Le manifestazioni sportive di domani, la rubrica, curata da Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verrì, in soli quindici minuti riesce a tracciare un panorama completo degli avvenimenti sportivi domenicali.

Presenta infatti, senza scendere nel campo delle previsioni, le manifestazioni del pomeriggio offrendo agli ascoltatori le ultime anticipazioni prima dell'inizio delle gare. A dimostrazione della cura con cui viene controllata la fondatezza delle notizie, basterebbe ricordare che Anteprima non ha mai dato, in dodici mesi, una sola formazione inesatta.

Allenatori e tecnici che si sono avvicendati ai suoi microfoni hanno sempre evitato la «pre-tattica», ponendosi al servizio degli sportivi senza riserve mentali.

Il taglio della trasmissione può essere così sintetizzato: presentazione dei due massimi campionati di calcio, le ultime notizie sui campionati di pallacanestro e rugby e un ampio panorama sul pomeriggio ippico, oltre, naturalmente, tutti gli altri avvenimenti sportivi, di ogni disciplina, previsti nella domenica. In alcune occasioni i microfoni di Anteprima sono stati presentati direttamente sui campi di gara e hanno dato un resoconto immediato delle manifestazioni della mattinata. Da ricordare che, anche per il Campionato del Mondo di calcio a Londra e per quelli di ciclismo in Germania, la rubrica ha svolto la sua funzione informativa collegandosi con stadi e piste.

In sostanza, Anteprima è l'ultimo appuntamento che gli sportivi hanno con gli avvenimenti della giornata prima delle trasmissioni pomeridiane di Tutto il calcio minuto per minuto, Domenica Sport e La giornata sportiva. Questa settimana la trasmissione offre agli ascoltatori questi servizi: presentazione del campionato di serie A di Eugenio Danese, con particolare riferimento alla «partitissima» Napoli-Inter; per la Serie B Mario Gismondi farà il punto della giornata; per la ripresa del campionato nazionale di rugby, un commento di Niccolò Paley e, infine, una panoramica sul pomeriggio ippico di Guido Gualassini. Come vedete, il panorama sportivo offerto da Anteprima è abbastanza ampio ed esauriente.

TERZO

La musica leggera del Terzo Programma

La lanterna

Settimanale di cultura e costume, a cura di Leonardo Sinisgalli

• La voce fraterna • di Piero Jahier

CONCERTO DI OGNI SERA

C. Debussy: La Damselle élue • A. Scriabin: Sinfonia n. 3 in do magg. op. 43 • C. Ives: Three Places in New England

I ragazzi subnormali

Un impegno morale e sociale

Diabatto con l'intervento di Mirella Casale Antonioni, Livia Di Cagno, Emilio Germano, Piero Rollero
Moderatore: Carlo Casalegno (I)

CLUB D'ASCOLTO

COME SI RESTAURA UN DISCO

a cura di Giorgio De Maria

IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

KREISLERIANA

Musiche di Mozart, Beethoven, Schubert, Brahms, Schumann, Wolf, Mendelssohn, Strauss

Rivista delle riviste

Chiusura

NAZIONALE

ore 10,45 / DISC JOCKEY

La rubrica di novità discografiche curata da Adriano Mazzeotti nel 1966 ha lanciato in Italia numerosi cantanti, noti in precedenza solamente all'estero. Ne ricordiamo ad esempio qualcuno: il francese Michel Polnareff con *Love me please love me*; il complesso inglese «New Vaudeville Band» che nel tempo del beat sta ottenendo un successo strepitoso con un genere proprio di altri tempi e negli Stati Uniti è da sei settimane nei primi posti della classifica delle vendite con *Winchester Cathedral*, il motivo che lo stesso Mazzeotti ha fatto conoscere in Italia. «Disc Jockey», infine, ha presentato per la prima volta al pubblico italiano le famose *Elucubrations* di Antoine, e Michel Delpech con la canzone *Da Lauretta*. Ascolteremo oggi, tra l'altro, un blues di Aaron Neville, un negro di New Orleans: *Tell it like it is* e una nuova canzone degli Yardbirds, *Happenings the years time ago*. Interverrà anche Milva, che con il suo successo più recente, *Little man*, ha mostrato di avere completamente rinnovato il proprio stile.

ore 18 / CONCERTO SINFONICO

Ecco il programma del concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch con l'Orchestra e il Coro della Filarmonica di Praga: Richard Wagner: «Preludio e Morte di Isotta», dall'opera *Tristan e Isotta*; Mikhail Glinka: *Da La vita per lo zar*, Scena del ballo alla corte di Polonia, per coro e orchestra; a) Polonaise, b) Mazurka, c) Krakovia, d) Valse, e) Finale; Johannes Brahms: *Rapsodia op. 53*, su testo di Wolfgang Goethe, per contralto, coro maschile e orchestra; a) Maurice Ravel: *Daphnis et Chloé*, seconda suite per coro e orchestra; a) Lever du soleil, b) Pantomime, c) Danse des égarés, d) Danse des égarés, e) Danse des égarés, dalla Radio Svizzera in occasione del «Festival di Montreux 1966».

ore 20,25 / OPLA... E RIDEVAMO



Laura Betti, la cantante degli intellettuali che è passata dal teatro al mondo della musica leggera con le canzoni scritte da poeti e scrittori di fama, è la presentatrice del programma delle ore 20,25 «Oplà... e ridevamo»

ore 21,15 / MUSICA DA CAMERA

Programma del concerto del violinista Konstanty Kulka e della pianista Elvira Hodorinova Malinowska: Georg Friedrich Haendel: *Sonata in re maggiore*; a) Adagio, b) Allegro, c) Larghetto, d) Allegro; e) Ludwig van Beethoven: *Sonata in do minore n. 2 op. 30*; a) Allegro con brio, b) Adagio cantabile, c) Scherzo (allegro), d) Finale (allegro); e) Henri Wieniawski: *Polonaise in re maggiore*.

SECONDO

ore 8,45 / IL GIORNALE DELLE DONNE

Come un rotocalco stampato, *Il Giornale delle donne* ha la sua rubrica di corrispondenza. Le lettrici che hanno qualche curiosità da soddisfare, un dubbio da chiarire, una spiegazione su qualche argomento, possono scrivere: risponderanno esperti e competenti. Tutte le domeniche la trasmissione presenta inoltre servizi su argomenti di attualità che rivestono particolare interesse per il pubblico femminile, e una rapida panoramica di notizie curiose da tutto il mondo. Una parte del programma consiste in un «mini show» nel quale si alternano personaggi noti alle ascoltatrici, per interpretare scene o cantare un motivo di successo. Il tutto condito dalle confidenziali chiacchierate di Ernesto Calindri, al quale è affidato il compito di legare insieme le varie parti del «Giornale». I testi sono firmati da Sergio D'Ottavi.

RETE TRE

9,30 Antologia di interpreti

Direttore Leopold Ludwig:
Richard Wagner: *Lohengrin*: Preludio atto primo

Soprano Régine Crespin:
Amilcare Ponchielli: *La Gioconda*: Suicidio • Arrigo Boito: *Me-fistofele*: «L'altra notte in fondo al mare»

Pianista Eli Perrotta:
Carl Maria von Weber: *Grande Concerto n. 1 in do maggiore op. 11* per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio - Finale

Tenore Jean Giraudaud:
Modest Mussorgski: *Trepak*: *Berceuse*, *Les chants et danses de la mort* (pl. Pierre Boulez)

Direttore André Cluytens:
Claude Debussy: *Iberia*, da «Images» per orchestra: *Par la route* al par la chemin - Les parfums de la nuit - Le matin d'un jour de fête

Soprano Marcella Pobbe:
Giacomo Puccini: *La Rondine*: «Ore dolci e divine» • Gioacchino Rossini: *Giulietta Tell*: «Selva opaca»

Corista Roger Abrahams:
Wolfgang Amadeus Mozart: *Concerto in mi bemolle maggiore K. 417* per corno e orchestra

Pianista Dorothea Winand Mendelssohn:
Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Variations sérieuses in re minore op. 54*

Quartetto di Amsterdam:
Franz Brügger, fl.; Jaap Schröder, vl.; Anner Blysmas, vc.; Gustav Georghi, clari. • Georg Philipp Telemann: *Quartetto in si minore* per flauto, violino, violoncello e continuo: *Prelude - Flautissimo - Coulant - Vite - Triste - Menuet*

Direttore Kirill Kondrašin:
Aram Kachaturian: *Maskerade*, suite: *Valzer - Notturno - Mazurka - Romanza - Galop*

12 - Musiche per organo

12,25 Un'ora con Maurice Ravel
Quartetto in fa, per archi (Quartetto Italiano: Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, vl.; Piero Farulli, vla.; Franco Rossi, vc.); *Sonata* per pianoforte (pf. Varda Nishry); *Shéhérazade*, tre poemi di Tristan Klingsor, per soprano e orchestra; *Asie - La flûte enchantée - L'indifférent* (co. Suzanne Danco - Orch. della Suisse Romande dir. da Ernest Ansermet)

13,25 Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelík
Wolfgang Amadeus Mozart: *Sinfonia in do maggiore K. 338* (Orch. Sinf. di Roma della Rai) • Gustav Mahler: *Sinfonia n. 1 in re maggiore «Italiano»* (Orch. Sinf. di Torino della Rai) • Bohuslav Martinů: *Doppio Concerto* per due orchestre d'archi, pianoforte e percussioni (pf. Gino Diamanti - Orch. Sinf. di Roma della Rai) • Anton Dvorník: *Serenade in mi maggiore op. 22* per archi; *Moderno - Tempo di Valzer - Scherzo - Larghetto - Allegro vivace* (Orch. Filarmonica di Israele)

15,25 Musica da camera

15,50 Musiche di ispirazione popolare
Rodríguez Buzón: *Missa Gitana* per voci e chitarra: *Introducción (Seguiriyas)* • Kyrie (Zorongo gitano) • Gloria (Fandangos de Huelva) • Credo (Serranas) • Sanctus (Campanilleros) • Agnus Dei (Soleraes) • Salve (Bulerías) (chit. Pepe Sánchez - Coro dei Gitani • Virgen de los Reyes)

16,30 Musicisti italiani del nostro secolo: Salvatore Allegro

17,30 Peter Kotik

Musica per tre, in memoria di Sn Rychlik (Società cameristica italiana: Emilio Poggioni, vla. Italo Gomez, vc.; Claudio Lipari, cb)

17,45 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,05 Ernest Krenek

Sinfonia «Pala Athena»: Adagio - Allegretto moderato - Andante sostenuto (Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. dall'Autore)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/s) • Milano (102,7 Mc/s) • Napoli (103,9 Mc/s) • Torino (101,8 Mc/s) ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

RADIO 8 gennaio

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 945 pari a m. 385, Milano 1 su KHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su KHz 6600 pari a m. 49,50 e su KHz 9610 pari a m. 49,50 e dal canale di Diffusione.

22,45 Musica per i giovani - 23,15 Buonanotte Europa - 24 Musica da ballo 0,36 Canzoni di mezza età - 1,06 Musica dolce musiche - 1,36 Voci celebri nel mondo della lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Appuntamento a sorpresa di virtuosismo nella musica strumentale - 3,36 I nostri autori di canzoni: Bruno Martino e Salvatore D'Esposito - 4,06 Ribalta internazionale - 4,36 Le canzoni di tutti - 5,06 Pagine romantiche - 5,36 Complessi di musica leggera - 6,06 Arcobaleno musicale

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

Vedere alle pagine 64-65 le trasmissioni della Regione Trentino-Alto Adige e quelle in lingua slovena.

ABRUZZO E MOLISE

12,30-12,45 Musica leggera (Stazioni MF II della Regione)

8-9 «Good morning from Naples», trasmissioni in lingua inglese - 8-8,10 International and Sport News - 8-8,10-8,35 Music for relaxed listening - 8,35-9 Religious program (Napoli)

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste) MF I della Regione

9,30 Vite agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale Radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia - Coordinamento: Giovanni Comelli - 9,45 Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11 Musica per organo - 11,15 Motivi popolari triestini - Orchestra filarmonica di Trieste - Cammassima - 11,30-11,40 L'amicizia del fior Consiglio e risposte di Bruno Natti (Trieste 1)

12 I programmi della settimana, a cura di Danilo Soli - Indici Giradisco - 12,15 «Settegiorni sport» - Rotocalco della domenica con la partecipazione di alcuni dirigenti tecnici, giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, a cura di Mario Giacomini - 12,30 Asterisco musicale - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione)

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - Sette giorni - La settimana politica italiana - 13,30 Notizie dalla Chiesa - 14-14,30 «Carl stormi» - Settimanale volante parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Anno Domini - Com di prosa di Trieste della Rai con Franco Russo e il suo comp. - Regia di Ruggero Winter (Venezia 3)

14-14,30 «El Supplimento settimanale del Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Testi di Dullio Saveri, Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della Rai. Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione)

14-14,30 «Il fogolar» - Supplemento settimanale del Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia per le province di Udine e Gorizia a cura della Redazione triestina del Giornale Radio (Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF II della Regione)

19,30 Segnamito - 19,45-20 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia con cronache del Gazzettino della domenica sportiva (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione)

20-20,15 SARDEGNA
8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12 Astrolabio sardo - 12,05 Girotondo di ritmi e canzoni (Cagliari 1) - 12,30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12,35 Musiche e voci del folklore sardo - 12,50 Ciò che si dice della Sardegna, rassegna della stampa a cura di Aldo Cesaraccio (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF II della Regione)

14 Gazzettino sardo - 14,15-14,30 Musica leggera (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione)

19,35 Qualche ritmo - 19,45-20 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione)

SICILIA

19,35-20 Sicilia sport (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione)

22,40-23 Sicilia sport (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2)

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Trasmissioni per agricoltori (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e stazioni MF II della Regione)

14 La settimana del Trentino-Alto Adige (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e stazioni MF II della Regione)

19,15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III)

19,30 «n giro al sas» - Settimo giorno sport a cura di Moggi e G. Santini (Paganella II - Trento 3)

19,45 Musica sinfonica Z. Kodaly: *Concerto da camera* (Orchestra di Rito Romor con omeia di Don Pierfranco Pastore, 10,30 Liturgia Orientale, 11,50 Nasa nedelia a Kristumom, 14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissione di musica sinfonica Liturgia Orientale in Rito Uroino, 19,15 Weekly Concert of Sacred Music, 19,33 Orizzonti Cristiani: «Radiocomposizione sulla Festa della famiglia» di Adele Anselmi, 20,15 Parole Pontificales, 20,45 Concert, 21 Santo Rosario, 21,45 Crisio en angaria, programma missional, 22,15 Discografia di musica religiosa.

radio vaticana

kc/s. 1529 - m. 196
kc/s. 6190 - m. 48,47
kc/s. 7250 - m. 41,38

9,30 In collegamento Rai Santa Messa in Rito Romor con omeia di Don Pierfranco Pastore, 10,30 Liturgia Orientale, 11,50 Nasa nedelia a Kristumom, 14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissione di musica sinfonica Liturgia Orientale in Rito Uroino, 19,15 Weekly Concert of Sacred Music, 19,33 Orizzonti Cristiani: «Radiocomposizione sulla Festa della famiglia» di Adele Anselmi, 20,15 Parole Pontificales, 20,45 Concert, 21 Santo Rosario, 21,45 Crisio en angaria, programma missional, 22,15 Discografia di musica religiosa.

radio svizzera

MONTEGENERI

(kc/s. 557 - m. 539)
8 Musica, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario - Musica, 8,30 Ora della terra, 9 Dischi popolari, 9,15 Conversazione evangelica del Pastore Guido Riva, 9,45 Liturgia Santa Messa, 10,15 Il canestro della Domenica, 10,30 Radio Mattina, 11,30 I solisti del IV Festival internazionale di musica di Magadino: Heinrich Funk, 11,45 Conversazione religiosa di Don (aiudoro Marconetti, 12 «Vedubucco» - ouverture, Rossini: Scena del temporale da «Il barbiere di Siviglia» - Leoncavallo: Intermezzo da «Pagliacci» - Rossini: «La scala di seta» - ouverture, 12,30 Notiziario - Attualità, 13 Canzonette - 13,15 L'attenta, 14 Play-House, 14,30 Musica leggera, 14,45 Musica richiesta, 15,15 Sport e musica, 15,15 L'ora del calcio, 15,45, 18,15 Tà danzante, 18,30 La giornata sportiva, 19 Ritornelli per l'orchestra di «Pocho» - Gatti, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Conversazione politica, 20,15 Panorama musicale, 20,45 «Le Cicalle», radiodramma di Ingelborg Sævi (traduz. di Annamaria Sacchi), 22,20 F. Mendelssohn-Bartholdy: *Concerto in mi minore* per violino e orchestra - 22,45, 19,45 Pot-pourri di danze, 23 Notiziario - Sport, 23,20 Chiudendo il microfono.



Dove ci aspetta Mike stasera?

Lo sapremo alle 21
nel Carosello Dash



STREGA

il liquore che
**SI BEVE
INSIEME**

LISCIO
AL GHIACCIO



lunedì

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA

Prima classe:

8,50-9,10 *Geografia*
Prof. Lamberto Valli
9,50-10,10 *Matematica*
Prof.a Liliana Artusi Chini

Seconda classe:

9,10-9,30 *Matematica*
Prof.a Liliana Ragusa Gilli
10,10-10,30 *Appl. Tecniche*
Prof. Mario Pincherle

Terza classe:

8,30-8,50 *Italiano*
Prof. Giuseppe Frola
9,30-9,50 *Latino*
Prof. Giuseppe Frola
10,30-10,50 *Matematica*
Prof.a Liliana Ragusa Gilli
Allestimento televisivo di
Lydia Cattani Roffi

10,55 ROMA: INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO ALLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE

per i più piccini

17 — GIOCOGIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalerà
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Doria Biscotti - Camay - Elah - Bevande gassate Ciab)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IL CORRIERINO DELLA MUSICA

a cura di Fabio Fabor
Presenta Silvana Giacobini
Realizzazione di Adriana Borgonovo

b) LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN

L'ostaggio volontario
Telefilm - Regia di Robert G. Walker
Distr.: Screen Gems
Int.: Lee Aaker, James Brown, Mark Andrews, Don Murray e Rin Tin Tin

ritorno a casa

GONG

(Vicks Vaporub - Invernizzi Milione)

18,45 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Insegnante Alberto Manzi
Allestimento televisivo di Kicca Mauri Cerrato

19,15 SEGNALE ORARIO

Programma di Luigi Silori
a cura di Giulio Nascimbene
Regia di Enzo Convali

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC

(Mobili Snaidero - Lip - Magnesia Bisurata - Confetti Salla - Curti Riso - Bic)

SEGNALLO ORARIO

CRONACHE ITALIANE LA GIORNATA PARLAMENTARE

ARCOBALENO

(Binaca - De Rica - Lansetina - Biscotto Montefiore - Lampade Osram - Brandy Cavalino Rosso)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Pasta Agnesi - (2) Coca-Cola - (3) Ambrosoli Miele - (4) Tè Atti - (5) Dash
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Delfa Film - 2) Studio Rossi - 3) Studio K - 4) Cinetelevisione - 5) Studio Rossi

21 —

TV 7 - SETTIMANALE TELEVISIVO

a cura di Brando Giordani

22 — ARRIVEDERCI

Telefilm - Regia di John Brahm
Prod.: M.C.A.

Int.: Sammy Davis Jr., Stelvie - Perry, Karen Verne, Isaac L. Jones, Morris D. Derby, Charles Swain

22,30 ITALIANI NEL MONDO

Un'inchiesta sull'industria e il lavoro italiano all'estero
Testo di Ettore Della Giovanna

Regia di Ugo Fasano

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Guanti Playtex - Omogeneizzati al Plasmon - Telesvisori Atlantic - Liquore Strega - Fiordagosto Althea - Merga lana)

21,15 INCONTRO CON GINO CERVI

a cura di Domenico Campana

DON CAMILLO

Film - Regia di Julien Duvivier

Prod.: Rizzoli-Amato

Int.: Gino Cervi, Fernandel, Vera Falqui, Franco Interlenghi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSCHENKUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Chopiniana

Klassisches Ballett zu Musik von F. Chopin
Es tanzen: N. Petrowa, J. Kolpakowa, L. Alexejewa, V. Semenow
Verleih: CINELIRICA

20,40-21 Adebars luftige Kinderstube

Bildbericht
Regie: Theo Kubiak
Prod.: STUDIO HAMBURG

TV SVIZZERA

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,20 ZIG-ZAG. Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo

19,45 TV-SPOT

19,50 OBIETTIVO SPORT. Rilevati filmati, commenti e interviste

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 L'ELUSIVO SIGNOR ELLSHAW. Telefilm della serie « Stop ai fuorigioco » interpretato da Roger Moore

21,30 ADEI: VITA SOPRA UN VULCANO. Inchiesta di Alberto Pandolfi

22,20 In Eurovisione da Adelboden: GARE INTERNAZIONALI DI SCI. Rilevati filmati

22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione



Fernandel (a sinistra) e Gino Cervi, protagonisti del film « Don Camillo » di Julien Duvivier, alle 21,15 sul Secondo

Inchiesta sul lavoro dei nostri tecnici e operai nel mondo

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

ore 22,30 nazionale

Ci sono tanti modi per spiegare la presenza degli italiani nel mondo, degli italiani all'estero: ma ci si accorge che i più consueti e, in fondo, i più accettati sono quelli che si rifanno all'immagine stereotipata dell'emigrante dei primi del secolo, al suo passaporto rosso, alle canzoni delle sceneggiate napoletane.

«Quante lacrime ci costa l'America», cantava Mignonette alla folla dei connazionali, dei paesani che l'applaudivano a New York. «Siamo carne da macello, siamo emigranti», faceva eco il coro.

Il che era anche vero. Ma oggi, a distanza di sessanta e più anni, sono immagini ingiallite, lontanissime. Eppure si fa una certa fatica a dimenticarle e sostituirle con altre più moderne, testimoni di una nuova realtà. Perché, se è vero che a Londra, a Parigi, a New York, i primi nomi italiani che vi vengono incontro sono quelli dei piccoli ristoranti, degli artigiani, degli eredi degli emigranti di un tempo, è anche vero che esiste tutta una nuova classe di connazionali all'estero. Sono le più recenti leve dell'emigrazione: tecnici qualificati, imprenditori, professionisti, quando addirittura non si tratti di interi e grossi complessi industriali.

E' cronaca recente quella che parla della Fiat in Russia, della Olivetti in Argentina, dell'Alfa Romeo in Brasile. Ma già in precedenza il nome dell'Italia aveva conquistato un suo posto su quei mercati, non soltanto per l'accresciuto ritmo di produzione nazionale e la conseguente esportazione, ma anche e soprattutto per l'effettiva presenza del lavoro italiano.



Un gruppo di lavoratori italiani di fronte alla diga di Kariba, in Rhodesia. Questo gigantesco e funzionale impianto è frutto dell'opera dei nostri tecnici e dei nostri operai

Così, alle classiche scarpe di Vigevano che fanno bella mostra nei negozi eleganti di Washington, fa riscontro, sempre a Washington, lo splendido complesso edilizio progettato dall'architetto Luigi Moretti e costruito sulle rive del Potomac dalla società Generale Immobiliare. E in Canada si parla di architettura italiana, in Brasile si dice che Bra-

silia sia una città italiana, in Argentina i tubi e le automobili e le macchine da scrivere sono italiane. Così come le grandi dighe costruite in Africa, in Asia, nella stessa Europa ricordano il nome dell'Italia.

Un elenco delle industrie italiane direttamente presenti sui mercati mondiali con le loro filiali risulterebbe sorprendente, soprattutto per noi italiani che siamo i più scettici sulle nostre capacità e qualità. Siamo i primi a meravigliarci che le strade che traversano il deserto dell'Iran siano state costruite da ditte italiane con mezzi italiani e operai italiani. Siamo pronti a stupirci che la più alta costruzione al mondo in cemento armato sia stata realizzata da una società italiana e su progetto italiano a Montreal. E finiremo con l'avere un sorriso tra l'incredulo e il divertito apprendendo che persino negli Stati Uniti, il Paese tecnologicamente più avanzato del mondo, gli specialisti della Innocenti abbiano installato e facciano funzionare specialissimi e mastodontici macchinari.

Sono invece questi i motivi per i quali oggi il nome dell'Italia è guardato con grande simpatia all'estero, motivi tutti legati al lavoro, alla cooperazione, al rispetto della personalità umana, alla ricerca della pace. L'emigrante della canzone, l'uomo che giocava la sua ultima carta, forse non immaginava che un giorno avrebbe lasciato ai suoi figli e a tutti noi una così bella eredità.

Ezio Zefferi



se vuoi conquistarti un posto nel mondo noi te ne offriamo la possibilità

Pensa... cambiare completamente la tua vita, le tue prospettive, le tue condizioni economiche, svolgere un lavoro interessante, moderno... in breve conquistare il tuo posto nel mondo diventando qualcuno. NO, non è un sogno: **RADIO SCUOLA TV ITALIANA** per corrispondenza ti offre in poco tempo una specializzazione ad alto livello nei settori più importanti del progresso elettronico e radiotelevisivo.

Iscrivendoti a un corso della Radioscuola TV Italiana, pagando soltanto le lezioni a rate, Riceverai gratis:

- tutti i materiali per costruire una radio o un televisore d'avanguardia mod. '68
- gli strumenti professionali di alta precisione: analizzatore-provavalvole con strumento incorporato - oscillatore - oscilloscopio
- il voltmetro elettronico - l'indispensabile strumento che solo la **RADIO-SCUOLA TV ITALIANA** regala

Al termine del corso ti verrà rilasciato un diploma che ti servirà per trovare una magnifica sistemazione.



NOVITA' Il corso TV comprende anche un gruppo di lezioni per una completa specializzazione in **TV a COLORI**



richiedi subito gratis il magnifico opuscolo a colori "IL TUO POSTO NEL MONDO"

alla **RADIO SCUOLA TV ITALIANA** via Pinelli, 12/2 TORINO

ore 21,15 secondo

DON CAMILLO

La rassegna retrospettiva dedicata a Gino Cervi si conclude questa sera con Don Camillo che Julien Duvivier - celebre regista d'anteguerra - diresse nel 1952. Tratto dal fortunato libro di Guareschi, il film ripropone, senza molte varianti, i due bonari personaggi di don Camillo, robusto e combattivo parroco di un paesino della bassa padana, e di Peppone che è il sindaco comunista. I due si trovano perennemente in contrasto, ma finiscono, dopo gli scontri più violenti, col mettersi d'accordo perché le loro azioni, al di là dello spirito di parte, sono guidate dal buon senso. La battaglia, così, non ha né vincitori né vinti. Forse oggi, a distanza di quindici anni, le avventure di don Camillo e di Peppone potranno apparire ispirate ad un facile qualunque che non ha riscontro nella realtà; resta tuttavia il tono piacevole della vicenda e la felice caratterizzazione dei protagonisti, grazie anche alla bravura e alla simpatia di Fernandel e di Gino Cervi che ne sono gli interpreti.

ore 22 nazionale

ARRIVEDERCI

Sammy Davis jr. interpreta, nel telefilm di questa sera, la parte di un soldato negro di stanza in Germania. La sua vita, solitaria e triste, ha una improvvisa svolta quando, occasionalmente, si ritrova tra le braccia un orfanello. Il bambino lo sceglie infatti subito come «papà» e il soldato dopo aver invano tentato in ogni modo di liberarsi del ragazzo, finisce per accettare con simpatia quel figlio che il destino gli ha riservato.

STACCA IL CUORE

NEL CUORE DELLA VOSTRA CASA UNA CUCINA COMPONIBILE

QUESTA SERA IN TIC-TAC

Dalla Pennsylvania e dall'Ohio, dalla più pregiata tradizione domestica dell'Old America per la prima volta in Europa la **SNAIDERO** porta lo stile e il colore di una cucina solida, accogliente, colorata per creare un ambiente nuovo da abitare meglio.

6	30 Bollettino per i naviganti 35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	30	Notizie del Giornale radio 35 Colonna musicale		
7	Giornale radio 15 Musica stop 50 Pari e dispari	30	Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno 30 Notizie del Giornale radio 45 Biliardino a tempo di musica		
8	GIORNALE RADIO - Lunedì sport , a cura di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti 30 LE CANZONI DEL MATTINO Cantano Milva, Claudio Villa, Carmen Villani, Pat Boone, Robertino, Katina Ranieri (<i>Palmolive</i>)	15	Buon viaggio 20 Pari e dispari 30 GIORNALE RADIO 40 Giulietta Masina vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 45 SIGNORI L'ORCHESTRA (<i>Chlorodont</i>)		
9	Mario Robertazzi: La posta del Circolo dei genitori 07 Colonna musicale Musiche di Warren, Newley, Van Heusen, Kachaturian, Paoli, Chopin, Schubert, Zarzycki, Debussy, De Falla, Sigm. Troup, Hatch, Tepper, Lewis, Carriho, Thielemans	05	Un consiglio per voi Luigi Silori: Un libro 12 ROMANTICA (Soc. Grey) 20 Notizie del Giornale radio 35 Il mondo di Lei 40 Album musicale (<i>Stabilimenti Farmaceutici Giuliani</i>)		
10	Giornale radio 05 CANZONI ITALIANE (Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.) 30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari) Semaforo giallo, quindicinale per l'educazione stradale, a cura di Pino Tolla Questo è il mio paese, a cura di Augusto Mario Grippini - Regia di Ruggero Winter	15	JAZZ PANORAMA (<i>Invernizzi</i>) 15 I cinque continenti (<i>Ditta Ruggero Benelli</i>) 30 Notizie del Giornale radio 35 Controluce 40 Io e il mio amico Osvaldo Dischi presentati da Renzo Nissim (<i>Omo</i>)		
11	TRITTICO (<i>Henkel Italiana</i>) 23 Vi parla un medico Renzo Canestari: L'insuccesso scolastico 30 ANTOLOGIA OPERISTICA Musiche di Boieldieu, Verdi, Donizetti e Thomas	25	Radiotelefortuna 1967 30 Notizie del Giornale radio 35 Nicola D'Amico: Mentre tuo figlio è a scuola 42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (<i>Doppio Brodo Star</i>)		
12	Giornale radio 05 Contrappunto 47 La donna oggi - Franco Borsi: La casa (<i>Vecchia Romagna Buton</i>) 52 Zig-Zag	15	Notizie del Giornale radio 20 Trasmissioni regionali		
13	GIORNALE RADIO 15 Giorno per giorno 20 Punto e virgola 30 Carillon (<i>Manetti & Roberts</i>) 33 ORCHESTRA CANTA Nascimento-Turner-Carr: <i>The Bandit</i> • Tenco: <i>Mi sono innamorato di te</i> • Dylan: <i>Blowin' in the wind</i> • Adamo: <i>La nuit</i> • Fair-Brown: <i>That old feeling</i> • Degeult: <i>Le ciel, le soleil et la mer</i> • Wyche-Watts: <i>Alright, okay, you win</i> • Ravasini: <i>Un po' di luna</i> • Bernstein: <i>Tonight</i> • Jobim: <i>Corcovado</i> (<i>Ecco</i>)	... TUTTO DA RIFARE! Settimanale sportivo a cura di Castaldo e Faie con la partecipazione di Antonio Ghirelli - Complesso diretto da A. Del Cupola - Regia di Dino De Palma 30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 45 Teleobiettivo (<i>Simmithal</i>) 50 Un motivo al giorno (<i>Camay</i>) 55 Finalino (<i>Caffè Lavazza</i>)			
14	Trasmissioni regionali 40 Zibaldone italiano (prima parte)	30	Juke-box Giornale radio - Listino Borsa di Milano 45 Tavolozza musicale (<i>Dischi Ricordi</i>)		
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO (seconda parte) 45 Album discografico (<i>Bluebell</i>)	15	Selezione discografica (<i>RIFI Record</i>) GRANDI VIOLINISTI: MISCHA ELMAN Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 55 Giuseppe Cassieri: Conosciamo l'Italia		
16	Sorella radio Trasmissione per gli infermi 30 Il giornale di bordo, a cura di Giuseppe Mori 40 CORRIERE DEL DISCO : Musica da camera, a cura di Giancarlo Bizzi	MUSICHE VIA SATELLITE Musica leggera internazionale 30 Notizie del Giornale radio 35 Tre minuti per te, a cura di Padre Virginio Rotondi ULTIMISIME 38			
17	Giornale radio - Italia che lavora 15 Solisti di musica leggera 30 I due fanciulli Romanzo di Marino Moretti - Adattamento di Adolfo Moriconi - Compagnia di Prosa di Firenze della RAI Terzo episodio Regia di Umberto Benedetto 55 Musica per orchestra d'archi	30	Buon viaggio CANZONI NUOVE (Dal repertorio dei concorsi Enal e Uncla) 30 Notizie del Giornale radio 35 Saludos amigos Musiche latino-americane Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare		
18	PER VOI GIOVANI 15 Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (<i>Settimanale Giovani</i>)	25	Sui nostri mercati 30 Notizie del Giornale radio 35 CLASSE UNICA Giovanni Marconi - L'organismo umano e le sue difese. La reazione dell'organismo 50 Aperitivo in musica	30	La musica leggera del Terzo Programma 45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale - S. Moscati: Archeologia - G. Arnaldi: Storia medioevale - R. Romeo: Storia moderna e contemporanea - P. Brezzi: Studi religiosi Taccuino
19	16 Radiotelefortuna 1967 20 Marise Ferro: Donne di ieri 25 Sui nostri mercati 30 Luna-park 55 Una canzone al giorno (<i>Antonetto</i>)	23	Zig-Zag 30 RADIOSERA - Sette arti 50 Punto e virgola	15	CONCERTO DI OGNI SERA Ludwig van Beethoven: <i>Serenata in re maggiore</i> op. 25 per flauto, violino e viola (A. Danesin, fl.; V. Brun, vl.; C. Pozzi, v.la) • Robert Schumann: <i>Sonata in sol minore</i> op. 22 (pf. D. Wayenberg)
20	GIORNALE RADIO 15 Applausi a... (<i>Ditta Ruggero Benelli</i>) 20 IL CONVEGNO DEI CINQUE	Il martello Rivista di Carlo Manzoni Regia di Pino Gillio 50 La RAI Corporation presenta New York '67 Rassegna settimanale della musica leggera americana - Testo e presentazione di Renzo Sacerdoti		L'OCCHIO ROSSO DELL'AMORE Due atti di Arnold Weinstein Traduzione di Furio Colombo Musiche originali di Gino Negri Regia di Marco Visconti	
21	05 Concerto diretto da Pietro Argento soprano Maria Dalla Spezia - tenore Umberto Grilli Orchestra Sinfonica di Roma della RAI Nell'intervallo: BELLOSGUARDO L'età d'oro di Giustiniano a cura di Antonio Bandera e Angela Bianchini	15	IL GIORNALE DELLE SCIENZE 30 Giornale radio 40 CANZONI ITALIANE con i cantanti Sergio Endrigo, Lando Fiorini, Domenico Modugno, Little Tony, Orietta Berti, Ornella Vanoni, Rita Pavone, Donatella Moretti, Wilma Goich, Anna Marchetti, Tony Del Monaco, Luciano Tajoli		
22	30 Nunzio Rotondo è il suo complesso	30	GIORNALE RADIO 40 Chiusura		
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Voci di italiani all'estero, Messaggi augurali degli emigrati alle famiglie - I programmi di domani - Buonanotte				

« L'occhio rosso dell'amore »

UNA COMMEDIA VAUDEVILLE

ore 20 terzo

Protagonista della commedia di Arnold Weinstein, *L'occhio rosso dell'amore*, è un personaggio ad un tempo ilare e triste, spassoso e irritante, Wilmer Flange, il quale, nella continua ricerca di un successo (ma in un modo tutto suo, poetico e concreto insieme), passa senza mai scoraggiarsi da un insuccesso all'altro. Egli si innamora di una ballerina, Selma, la quale, pur amandolo, e continuando ad amarlo anche dopo il matrimonio, preferisce invece sposarsi con il ricchissimo O. O. Martinus, proprietario di un grande magazzino di tredici piani adibito alla vendita di sola carne. Nel suo frenetico darsi da fare, Wilmer passa da un mestiere all'altro e son mestieri tutti certamente non usuali; egli si fa inventore di bambole, si spaccia per musicologo, si offre come Babbo Natale e altro ancora: ogni nuovo tentativo non è che un nuovo esemplare nella sua collezione d'insuccessi. Finalmente Wilmer prende l'estrema decisione di rifarsi una vita presso una dimenticata isola dell'Oceano, e vi si trasferisce. E nell'isola, assieme a Selma, vi si trasferisce anche O. O. Martinus, il quale ha deciso di abbandonare il commercio della carne per intraprendere quello del pesce: per Wilmer Flange, anche in quella dimenticata isola, tutto è da ricominciare con gli stessi prevedibili esiti.

Ha scritto Furio Colombo, che della commedia è l'intelligente traduttore: « Dietro il modo di Weinstein di osservare le cose e di raccontarle, c'è la tradizione dei comediani, la scuola tipicamente americana di un umorismo acuto e inaffabile formatasi dal coniato del senso di humour anglosassone con la forte carica di comicità amara importata dal gusto e dalla cultura ebraica, Chaplin, i Marx Brothers, Molière. E c'è il suo interesse per la poesia, il suo gusto, cioè, per la parola. Dare al tutto una veste festosa di vaudeville è sembrato a Weinstein un modo di contribuire a spezzare i riflessi condizionati dello spettatore divertendolo e intanto accostandolo alla eresia di un teatro di situazioni assurde ».

Prima di scrivere questa sua commedia — che è stata rappresentata nel 1961 dalla compagnia del « Living Theatre » — Arnold Weinstein si era occupato di poesia, ed era stato due anni in Italia con una borsa di studio. Regista della commedia è Marco Visconti.

TERZO

30	La musica leggera del Terzo Programma
45	Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale - S. Moscati: Archeologia - G. Arnaldi: Storia medioevale - R. Romeo: Storia moderna e contemporanea - P. Brezzi: Studi religiosi Taccuino
15	CONCERTO DI OGNI SERA Ludwig van Beethoven: <i>Serenata in re maggiore</i> op. 25 per flauto, violino e viola (A. Danesin, fl.; V. Brun, vl.; C. Pozzi, v.la) • Robert Schumann: <i>Sonata in sol minore</i> op. 22 (pf. D. Wayenberg)
L'OCCHIO ROSSO DELL'AMORE Due atti di Arnold Weinstein Traduzione di Furio Colombo Musiche originali di Gino Negri Regia di Marco Visconti	
40	Maurice Ravel <i>Sonata per violino e pianoforte</i> (Salvatore Accardo, vl.; Antonio Beltrami, pf.)
IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 30 LA MUSICA OGGI Rivista delle riviste 10 Chiusura	

43



questa sera
in "Carosello"

l'inglese

PER CHI VIAGGIA E CHI LAVORA

in un solo anno con un metodo molto pratico e alla portata di tutti la possibilità di parlare e di capire l'inglese

perché

oggi, chi viaggia all'estero, chi in Italia ha contatti con gli stranieri deve conoscere l'inglese

— ogni settimana un fascicolo con un disco per 350 lire

in edicola il 1° fascicolo con il 1° disco

FRATELLI FABBRI EDITORI

martedì

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA

Prima classe:

8,50-9,10 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli
10,10-10,30 *Inglese*
Prof. Antonio Amato
11,10-11,30 *Francese*
Prof. Enrico Arcaini

Seconda classe:

8,30-8,50 *Inglese*
Prof. Antonio Amato
9,50-10,10 *Italiano*
Prof. Fausta Monelli
10,50-11,10 *Oss. Elem. Scien. Nat.*
Prof. Donvina Magagnoli
11,50-12 *Religione*
Padre Antonio Bordonali

Terza classe:

9,10-9,50 *Italiano*
Prof. Giuseppe Frola
10,30-10,50 *Geografia*
Prof. Maria Bonzano Strona
11,30-11,50 *Oss. Elem. Scien. Nat.*
Prof. Donvina Magagnoli
Allestimento televisivo di
Gigliola Spada Bado

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Olio vitaminizzato Sasso - Chlorodont - Buitoni - Colante Peligom)

la TV dei ragazzi

17,45 IL TEATRO DI ARLECCHINO

a cura di Antonio Guidi

In questo numero:

- Chi è fortunato e chi no
- Intermezzo: quattro chiacchiere con i ragazzi
- Lavorare se si fatica

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Arlecchina

Susanna Maronetto
Capitan Spaventa

Franco Alpestre
Arlecchino Antonio Guidi

Pantalone Mario Bardella

Brighella Toni Barpi

Colombina Wanda Benedetti

Tartaglia Pier Luigi Pelitti

Scenari di Andrea De Bernardi

Costumi di Rita Passeri

Regia di Massimo Scaglione

ritorno a casa

GONG

(Cibalgina - Omo)

18,45 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

2° corso di istruzione popolare

Insegnante Alberto Manzi
Allestimento televisivo di
Gigliola Rosmino

19,10 CONCERTO DA CAMERA

Flautista Severino Gazzelloni - Pianista Bruno Canino

Olivier Messiaen: *Le merle noir*, per flauto e pianoforte; Niccolò Castiglioni: *Gymel*, per flauto e pianoforte; Kazuo Fukushima: *Kada*, per flauto basso, flauto in sol, flauto grande in do e piccolo

Regia di Walter Mastrangelo

19,25 LA POSTA DI PADRE MARIANO

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Sibon Perugia - Ovattificio Valpadana - Johnson Italiana - Pulmosoto - Simmenthal - Tide)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

LA GIORNATA PARLAMENTARE

ARCOBALENO

(Istituto Geografico De Agostini - Oro brandy Pilla - Cucina Ariston - Carico Universal - Ferrarelle - Confetto Falqui)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Vidal Profumi - (2) Amaro medicinale Giuliani - (3) Prodotti Singer - (4) Wafers Maggiora - (5) Fratelli Fabbri Editori

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) Recta Film - 3) Unionfilm - 4) Massimo Saraceni - 5) Roberto Gavioli

21 — SORDI-TV

(Cinema e costume in Italia dal '53 al '63)

a cura di Gian Luigi Rondi

LO SCAPOLO

Film - Regia di Antonio Pietrangeli

Prod.: Film Costellazione-Aguile Film

Int.: Alberto Sordi, Rossana Podestà, Virna Lisi

22,40 CRONACHE DEL CINEMA

a cura di Stefano Canzio

Presenta Margherita Guzzinati

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

T

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Amaro Monier - Alemagna - Sidol - Carrozze Peg - Aiax lanciere bianco - Tè Star)

21,15

SPRINT

Settimanale sportivo

a cura di Maurizio Barendson

22 — L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti

a cura di Antonio Barolini e Silvano Giannelli

con la collaborazione di Mario R. Cimnaghi e Franco Simongini

Presenta Graziella Galvani
Regia di Enrico Moscatelli

22,30 LA - BOSTON SYMPHONY ORCHESTRA

diretta da Charles Munch

con la partecipazione della pianista Nicole Henriot Schweitzer

L. van Beethoven: *Le creature di Prometeo*, suite dal balletto; S. Prokofiev: *Concerto n. 2 in sol minore op. 16* per pianoforte e orchestra; a) Andantino, Allegretto, Andantino, b) Scherzo (Vivace), c) Intermezzo (Allegro moderato), d) Finale (Allegro tempestoso)
Distr.: Seven Arts Ass. Corp.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Begegnung am Büchertisch

Eine literarische Sendung von Hermann Vigi

20,35-21 Geheimauftrag für John Drake

- Gefährliche Operation - Spionagefilm
Prod.: ITC

TV SVIZZERA

10,25 In Eurovisione da Grindelwald: GARE INTERNAZIONALI DI SCI

12,55 In Eurovisione da Grindelwald: GARE INTERNAZIONALI DI SCI

19,15 L'INGLESE ALLA TV. 29ª edizione

19,45 TV-SPOT

19,50 LA PULEDRA BIANCA. Telefilm della serie «Furia»

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE

21 Le nostre istituzioni
IL CONSIGLIO DI STATO. Un servizio di Antonio Riva e Francesco Canova

21,30 IN FAVORE DI FOLEY ADAMS. Telefilm della serie «Undicesima ora»

22,20 ORATORIO DI JOHANN SEBASTIAN BACH interpretato dal «Solistengemeinschaft» e «Bachchor Freiburg» diretti da Theodor Epel

23,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione



10 gennaio

Le novità per il 1967 del settimanale di lettere ed arti

L'APPRODO IN PROVINCIA

ore 22 secondo

L'indagine sulla cultura per il tramite dei mezzi di comunicazione di massa, televisione, cinema, giornale, tende inevitabilmente a considerare i fenomeni di maggior spicco, le situazioni tipiche. Grandi personalità e grandi « casi » culturali sono pretesti agevoli all'articolo di terza pagina, al componimento televisivo e perfino al film di lungo metraggio: pensiamo al *Miracle Picasso* di Clouzot. Meno consueta e più difficile, l'indagine sui contributi minori, sulle situazioni in sviluppo, in genere, sul lavoro di elaborazione, decentrato anche dal punto di vista geografico, che costituisce l'ossatura culturale di una società.

Pensiamo quanto poca diffusa è la nozione che nella provincia italiana operano innumerevoli accademie, circoli, istituti e fondazioni, spesso resti di gloriosi, antichi sodalizi, sovente ridotti a modesti centri di vita sociale, ma anche capaci, spesso, di perseguire, con umiltà e con pazienza, la ricerca erudita, di completare e arricchire l'opera della scuola, di fornire contributi importanti, formativi e informativi. Poco nota anche l'opera e perfino l'esistenza delle migliaia di centri di ricerca universitari, di ogni delle volte composti d'un maestro e di due o tre assistenti, dotati di scarsi mezzi, isolati gli uni dagli altri, e che sono tuttavia elemento fondamentale della nostra esistenza di Paese civile, il punto di partenza di una indilazionabile riorganizzazione e di un arricchimento della ricerca in Italia. Quest'anno l'*Approdo*, il settimanale televisivo di scienze, lettere ed arti, si è proposto appunto di compiere una va-



Graziella Galvani che presenta la trasmissione culturale

sta e per quanto possibile esauriente ricognizione di questi aspetti meno vistosi, e peraltro importanti, della nostra vita culturale. L'*Approdo* compirà cioè una serie di indagini sulla situazione culturale in varie città italiane, lasciando da parte Roma e Milano, che sono appunto casi tipici e variamente scrutati, per rivolgersi invece ai centri più o me-

no importanti della provincia. Naturalmente non si andranno ricercando espressioni casuali. La personalità, il movimento, la manifestazione casualmente collocati in una certa città. Si procederà invece all'osservazione di quegli istituti, università, accademie, biblioteche, fondazioni, che abbiano il carattere di costanti della vita culturale.

Naturalmente, come sempre deve essere in chi si propone un discorso che voglia essere un arricchimento per chi lo ascolta, non si sarà freddamente obiettivi, ma piuttosto, in ragionevole misura, parziali e tendenziosi. Non si procederà cioè a una arida elencazione, a una indiscriminata accoglienza. Si tenterà di scegliere tutto quanto potrà apparire, nell'attività culturale periferica non accademica, ma anche accademica, importante, e partecipe, come componente indispensabile, d'un vitale contesto di cultura.

Questa della ricognizione culturale in provincia è la più importante novità dell'*Approdo* '67. Altre minori vanno però menzionate: accanto a Graziella Galvani, presentatrice del settimanale, apparirà anche un attore (non sempre lo stesso) che avrà il compito di rendere più viva e discorsiva l'introduzione dei fatti e dei personaggi, e sarà poi istituita una posta dei telespettatori cui si risponderà dal video. La posta avrà anch'essa, come le inchieste in provincia, il compito di stimolare una circolazione non ristretta della cultura.

Giovanni Perego

ore 21 nazionale

LO SCAPOLO

Nella galleria dei tipi che Alberto Sordi ha reso via via popolari non poteva mancare quello dello scapolo impenitente. Nel film di questa sera, che il regista Pietrangeli ha diretto nel 1956, egli interpreta il ruolo del ragioniere Anselmi che tra una avventura galante e l'altra avverte il senso di solitudine e di amarezza che la sua condizione gli impone. Senza dichiararlo, anzi avversandone l'idea, egli comincia ad ammettere l'ipotesi del matrimonio. Ma quale donna scegliere, di chi fidarsi? Una graziosa hostess che ha una vita indipendente, la ragazza colta ma bruttina del suo paese o una dinamica donna d'affari che non gli perdona i suoi atteggiamenti e le sue velleità dongiovanesche?

ore 22,30 secondo

LA « BOSTON SYMPHONY ORCHESTRA »

Quarto concerto della serie dedicata a una delle più famose orchestre statunitensi, la « Boston Symphony ». Sul podio il direttore stabile, l'alsaziano Charles Munch, uno fra i grandi interpreti d'oggi. In programma, la Suite dal Balletto beethoveniano Le Creature di Prometeo, composto nel 1800 o nel 1801, e nel quale sono evidenti i preannunci di alcuni temi dell'Eroica e della Sesta. Questo stupendo mito di Prometeo ravvivato in musica dal fuoco dell'arte beethoveniana fu dedicato dall'autore alla Principessa Lichnowsky. Sotto la direzione di Munch, l'orchestra di Boston eseguirà inoltre il secondo Concerto per pianoforte e orchestra, di Prokofiev, composto nel 1914. Solista Nicole Henriot Schweitzer.

Questa sera in ARCOBALENO



A SCUOLA SI
DISEGNA MEGLIO CON

NUOVA **CARLOCA** • **BABY CARLOCA**

DUE PENNE VERAMENTE
STRAORDINARIE PER GLI ALUNNI.
PRATICISSIME! MOLTI COLORI
A PORTATA DI MANO
SENZA MAI TEMPERARE.
È IL MODO NUOVO DI DISEGNARE
DEGLI ALUNNI IN GAMBA!

L. 400
CON
ALBUM
OMAGGIO



L. 300

PER LA SCUOLA E PER L'UFFICIO

CALLI

ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed
i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido

NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duri e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.



questa sera in intermezzo

6	30 Bollettino per i naviganti 35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	30 Notizie del Giornale radio 35 Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	15 Giornale radio 50 Musica stop Pari e dispari	30 Notizie del Giornale radio 35 IERI AL PARLAMENTO 45 Billardino a tempo di musica
8	30 Giornale radio - Sette arti - Sui giornali di stamane LE CANZONI DEL MATTINO Cantano: Sergio Endrigo, Anna Marchetti, Vasso Ovale, Miranda Martino, Gian Pieretti, Donatella Moretti, Gian De Martini, Franca Siciliano, Fausto Cigliano, Betty Curtis, Giorgio Precipice (Doppio Brodo Star)	15 Buon viaggio 20 Pari e dispari 30 GIORNALE RADIO 40 Giulietta Masina vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8.40 alle 12.15 45 SIGNORI DELL'ORCHESTRA (Palmolive)
9	10 La comunità umana Colonna musicale Musiche di Bernstein, Mason, Marchetti, Mancini, Rodgers, Jobim, Rose, Gounod, Albeniz, Drigo, Mascagni, Silver, Bacharach, Browning, Styne, Baxter, Simon, Mercer, Maxwell	05 Un consiglio per voi - Fernaldo Di Giammatteo: Uno spettacolo alla settimana 12 ROMANTICA (Lavabiancheria Candy) 30 Notizie del Giornale radio 35 Il mondo di Lei 40 Album musicale (Manetti & Roberts)
10	05 Giornale radio CANZONI NUOVE (Dal repertorio dei concorsi Enal e Unclia) (Malto Kneipp) 30 La Radio per le Scuole (per tutte le classi delle Elementari) Mariolino e fuori casa, rubrica di educazione civica a cura di Giovanni Floris Facciamo il teatro, a cura di Anna Maria Romagnoli Regia di A. M. Romagnoli	15 JAZZ PANORAMA (Invernizzi) 30 Notizie del Giornale radio 35 Controluce 40 Ecco «I Beatles» e «I Rolling Stones» 55 CIAK Rotocalco del cinema a cura di Lello Bersani e Sandro Ciotti (Cmo)
11	23 TRITTICO (Ditta Ruggero Benelli) 30 ANTOLOGIA OPERISTICA Musiche di Bellini, Rossini, Puccini e Rimsky-Korsakov	25 Radiotelefortuna 1967 30 Notizie del Giornale radio 35 Carlo Vettore: Pronto soccorso 42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Mira Lanza)
12	05 Giornale radio Contrappunto 47 La donna, oggi - Elda Lanza: I conti in tasca (Vecchia Romagna Buton) 52 Zig-Zag	15 Notizie del Giornale radio 20 Trasmissioni regionali
13	15 GIORNALE RADIO Giorno per giorno 20 Punto e virgola 30 Carillon (Manetti & Roberts) E' arrivato un bastimento con Silvio Noto (Sloan)	Marcello Marchesi presenta IL GRANDE JOCKEY (Falqui) 30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 45 Telespottivo (Simmenthal) 50 Un motivo al giorno (Camary) 55 Finalino (Caffè Lavazza)
14	40 Trasmissioni regionali Zibaldone italiano Con le orchestre D'Arte, Leoni, Savina, Relly, Fallabrino, Peguri, Soffici, Canfora (Prima parte)	30 Juke-box 30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 45 Cocktail musicale (Dischi Sabrina)
15	10 Giornale radio ZIBALDONE ITALIANO (Seconda parte) 45 Un quarto d'ora di novità (Durlum)	PICCOLO TRATTATO DEGLI ANIMALI IN MUSICA a cura di Gian Luca Tocchi (Il trasmissione) 30 Notizie del Giornale radio 35 Girandola di canzoni (Italmusica) 50 Angelo Contarini: La donna nella democrazia
16	Programma per i ragazzi La scintilla della felicità - Radioscena di Gabriella Scaramella - Regia di Nini Perno 30 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI	30 RAPSDODIA Notizie del Giornale radio 35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 38 ULTIMISSIME
17	15 Giornale radio Mozart: Duo in si bemolle maggiore K. 424 per violino e viola Beethoven: Trio in sol maggiore op. 9 n. 1 Solisti: Arthur Grumiaux, vl.; Georges Janzer, v.la; Eva Czako, vc. (Registrazione effettuata il 2 settembre 1966 dalla Radio Svizzera in occasione della «XXI Settimana musicale di Ascona»)	05 Buon viaggio CANZONI NUOVE (Dal repertorio dei concorsi Enal e Unclia) 30 Notizie del Giornale radio 35 Il venditore C.E. 402 Radiodramma di Giuseppe D'Agata Regia di Gian Domenico Giagni
18	05 IL DIALOGO - La Chiesa nel mondo moderno a cura di M. Puccinelli 15 Concerto di musica leggera Con le orch. Pourcel, Caravelli, Gates, Tarragono, Prado, Herman - Cantano Bing Crosby e Dean Martin	25 Sul nostri mercati 30 Notizie del Giornale radio 35 CLASSE UNICA A. Spinelli: Breve storia della Germania: dall'800 ad oggi. La I Guerra mondiale 50 Aperitivo in musica
19	16 Radiotelefortuna 1967 20 Giulia Massari: Gli italiani e l'automobile 25 Sul nostri mercati 30 Lune-park 55 Una canzone al giorno (Antonetto)	23 Zig-Zag 30 RADIO SERA - Sette arti 50 Punto e virgola
20	15 GIORNALE RADIO Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) 20 GRANDI INTERPRETI SERGIO TOFANO in IL MALATO IMMAGINARIO Tre atti di Molière Traduzione di Carlo Terron Argante: Sergio Tofano; Belina: Elsa Merlini; Angelica: Lucilla Morlacchi; Lisetta: Ludovica Modugno; Berardo: Ennio Balbo; Cleante: Paolo Carlini; Il signor Diafo- retico: Carlo Ninchi; Tommaso Diaforetico: Alfredo Bianchini; Il signor Purgone: Mauro Barbagli; Il signor Fio- rante: Federico Collino; Il signor Bonafede: Checco Rissone; Tonina: Elsa Vazzoler; I finti medici: Mario Bardella, Augusto Bonardi, Giancarlo Cobelli Musiche di Cesare Breto su temi di G. Lulli Regia di Alessandro Brissoni	Mike Bongiorno presenta Attenti al ritmo Gioco musicale a premi Orchestra diretta da Gorni Kramer Regia di Pino Gilioli (Tretan Casa)
21	Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare 10 TEMPO DI JAZZ a cura di Roberto Nicolosi 30 Giornale radio 40 MUSICA DA BALLO 30 GIORNALE RADIO 40 Chiusura	
22	10 Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch Schubert: Sinfonia n. 6 in do magg. • Beethoven: Sin- fonia n. 7 in la magg. op. 92 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI	
23	20 OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Voci italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte	

RADIO

martedì

Concerto diretto da Sawallisch

LA «PICCOLA» DI SCHUBERT

ore 22,10 nazionale

Wolfgang Sawallisch, attualmente uno degli interpreti più autorevoli in fatto di musica romantica, nato a Monaco di Baviera il 26 agosto 1923, è stato dal 1947 maestro sostituto e dal 1950 direttore dell'Orchestra di Augsburg. Contemporaneamente si perfezionava a Salisburgo, alla scuola di Igor Markevitch. Fu nominato nel 1953 direttore generale di musica ad Aquisgrana e nel 1958 a Wiesbaden. Dal 1960 dirige i «Wiener Symphoniker» e dal 1961 la Filarmonica di Amburgo.

Il suo talento è tale da ridonare, ad esempio, alla Sinfonia n. 6 in do maggiore (1818) di Schubert, oggi in programma, detta «La Piccola» in contrasto con «La Grande» che dura circa un'ora, tutto il suo profumo, il candore dei temi, la levità degli accenti. Purtroppo, fino a poco tempo fa, questa «Piccola» era stata ingiustamente ritenuta «mediocre e modesta». E' l'arte di Sawallisch «si imporrà anche nella Settima Sinfonia in la maggiore op. 92 di Beethoven. Questo monumento sinfonico, definito da Richard Wagner «l'apoteosi della danza», fu eseguito la prima volta l'8 dicembre 1813 (l'anno di nascita di Verdi e di Wagner). E nelle cronache della Gazzetta musicale di Lipsia si leggeva: «L'orchestra diretta da Beethoven suscitò un vero entusiasmo per la sua precisione e per il complesso d'esecuzione. Bisogna ascoltare questa nuova creazione del genio beethoveniano così bene eseguita per comprenderne le bellezze, per gustarla interamente. L'Andante (ossia l'Allegretto) fu bisitato e suscitò profonda commozione tanto negli intenditori, quanto nella massa del pubblico».

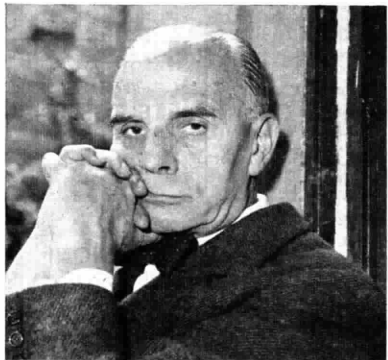
Anche in questa Sinfonia, i motivi di gioia, tanto cari al Maestro di Bonn, si contrappongono a quelli del dolore, ben rappresentato nell'Allegretto, che è una specie di Marcia funebre. Nel terzo tempo pare di rivedere — secondo l'analisi del critico russo Uibicheff — le sponde del Reno e di rianzare le leggendarie storie di vecchi manieri in rovina; e il corno di Oberon risuona poi nel folto dei boschi. Nel giugno del 1933 il famoso coreografo Leonida Massine prendeva alla lettera l'interpretazione wagneriana, eseguendo l'intera Sinfonia come musica di balletto al «Théâtre Chaillog» di Parigi.

TERZO

30 La musica leggera del Terzo Programma 45 Inchiesta Vent'anni dopo: vincitori e vinti XI. Stati Uniti, a cura di Raimondo Luraghi	15 CONCERTO DI OGNI SERA F. Liszt: Tasso (Lamento e Trionfo): poema sinfonico • S. Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore op. 16 per pf. e orch. • C. Debussy: Trois Nocturnes per orch. e coro
30 Panorama culturale Le conquiste attuali dell'etnologia, a cura di Guglielmo Guariglia IV. Cultura e civiltà	
	L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA a cura di Roman Vlad II. L'improvvisazione nelle civiltà extraeuropee
	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 30 Libri ricevuti 40 Rivista delle riviste 50 Chiusura

NAZIONALE

ore 20,20 / GRANDI INTERPRETI: Sergio Tofano



«Sapete quale dovrebbe essere il vostro vanto d'attori per emergere dalla massa? Quello di riuscire a vivere nel mondo del teatro senza mai venire contagiati da nessuno dei difetti, delle storture, delle meschinità, vizi atavici e tradizionali che, da che teatro è teatro, sono retaggio dei comici di tutto il mondo. E la vostra mira più alta per raggiungere l'ideale della perfezione dovrebbe essere la conquista delle due virtù capitali che formano l'essenza del puro artista: la modestia e l'umiltà». Così scrive Sergio Tofano in un suo prezioso volumetto intitolato *Introduzione al palcoscenico* e che vuole essere una guida pratico-morale per i giovani diplomati dell'Accademia d'arte drammatica (dove Tofano, da anni, insegna). Ascoltando, per la serie *I Grandi Interpreti*, Sergio Tofano nel *Malato immaginario* di Molière, in *Pensaci, Giacomo* di Pirandello e in *Knock* di Rostand, risulta esemplarmente chiaro come, nel caso del nostro attore, la sua modestia e la sua umiltà siano diventate, sul piano della recitazione, la semplicità e la verità del grande artista.

SECONDO

ore 17,35 / «IL VENDITORE C. E. 402»

Personaggi e interpreti del radiodramma di Giuseppe D'Agata:

Bianchetti
Giovanni
Il direttore
Trifogli
Il presidente
Il giudice
e inoltre: *Narcisa Bonati, Gianni Bortolotto, Leda Celant, Federico Collini, Alfio Petrini, Giampaolo Rossi, Franco Tuminelli*
Regia di Gian Domenico Gnani

ore 20 / ATTENTI AL RITMO

Requisito indispensabile per chi vuole partecipare al quiz a premi di Mike Bongiorno: un orecchio a prova di metronomo, lo strumento che gli allievi dei conservatori usano per rendere perfetto il loro senso del «tempo» musicale. Ogni trasmissione prevede due fasi: nella prima, ogni concorrente può scegliere tra le 16 canzoni quella di cui dovrà «tenere» il ritmo quando l'audio verrà tolto. Al riemergere del suono, il concorrente dovrà trovarsi in sincronia perfetta con il brano prescelto. Se ci riesce, viene ammesso alla seconda fase, che ha in palio un mucchietto di gettoni d'oro valevoli il triplo di quello della prima fase. Con il pubblico presente in sala, vi è tra l'altro il «gioco dell'allegria», che consiste nel riconoscere la risata di un personaggio celebre, e uno scontro tra un cantante affermato e uno ancora sconosciuto. Conchiuderà ogni trasmissione una rivistina interpretata da Mike Bongiorno e da un piccolo gruppo di attori.

ore 21,10 / TEMPO DI JAZZ

Con il nuovo anno questa rubrica, che ha raccolto larghi consensi nel 1969, si ripresenta in una veste completamente diversa. Mentre nel passato offriva all'ascolto una selezione di brani jazzistici di particolare interesse e presa sul pubblico, la trasmissione è stata ora imposta in maniera più organica. Seguendo cioè un preciso ordine cronologico ed un inquadramento rigoroso, verrà tracciata una vera e propria storia del jazz dalle origini ad oggi. Le prime repliche verranno così dedicate ai *blues*, per poi passare all'epoca dei *dixie* con i suoi ormai leggendari esecutori, e via via ad illustrare, attraverso l'esecuzione dei brani più famosi di ogni periodo, il jazz di Chicago, quello di New York, di Duke Ellington fino al *cool jazz*, le trasformazioni verificatesi in Africa, i ritmi afrocubani, e senza trascurare le «scuole» jazzistiche europee e le avanguardie di oggi.

RETE TRE

9,30 La Radio per le Scuole

Europa - Trasmissione-concorso a cura di Marcello Iodice, Guglielmo Valle e Franca Caprino
Regia di Ruggero Winter
(Replica dal Progr. Nazionale)

10 — Musica per chitarra

Federico Moreno Torroba: *Sonatina* • Isaac Albéniz: *Zambra granadina* (Trascriz. per chitarra di Andrés Segovia) (chit. Alirio Díaz)

10,15 Antologia musicale: Compositori inglesi

William Boyce: *Overture in re maggiore* • *To His Majesty's Birthday Ode* • John Bartlett: *Due Arie per tenore e flauto*: *What thing is love* • *When from my love* • Michael Cavendish: *Due Canzoni per tenore e flauto*: *Love, the delight* • Finetti • Thomas Augustine Arne: *Concerto in sol minore per organo e orchestra* • Henry Purcell: *Music for a while*, da «*Oedipus*» • *On the border of Richmond Hill*, *Ode* • *From rose bowers*, da «*The Comical History of Don Quixote*» • *They tell us*, da «*The Indian Queen*» • *Corinna is divinely fair*, *Aria*: *Trump Tune and Air*, «*The Cello*» • Solomon Eccles: *Sonata in sol minore, per violoncello e pianoforte* • Edward Elgar: *The Wand of Youth*, suite n. 1 op. 1 • Gustav Holst: *Vedic Hymns*, op. 26: *Varuna* 1 • *William Walton: Concerto per viola e orchestra* • Benjamin Britten: *Winter Words*, liriche e ballate di Thomas Hardy, op. 33 • Arnold Bax: *Nonetto* • Ralph Vaughan Williams: *The Wasps Overture*

13,05 Un'ora con Georg Friedrich Haendel

Concerto in si bemolle maggiore per arpa e orchestra: *Sonata in sol maggiore op. 1 n. 5*; *Triumph of Time and Truth* suite sinfonica dell'oratorio

14 — Recital del pianista Rudolf Firkusny

Frans Schubert: *Tre Improvisi*, op. postuma: *Allegro assai* • *Allegretto* • *Andantino* • Robert Schumann: *Davidbündlerlänke*, op. 6 • Bohuslav Martinů: *Fantasia e Toccata* • Bedrich Smetana: *Quattro Danze ceche*: *Meadow* • *Polca in la minore* • *Polca in fa diesis minore* • *Furiant* • Modesto Musorgskij: *Quadri di una esposizione*: *Passaggiata Gnom* • *Passaggiata* • Il vecchio Castello • *Passaggiata* • *Tuleries* • *Bydly* • *Passaggiata* • Balletto di pulcini nel loro guscio • Samuel Goldenberg e Schmuyle • Il mercato di Limoges • Gatscombe • La capanna di Baba Yaga • La grande porta di Kiev

15,50 Musica a programma

16,30 Momenti musicali

17 — Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 Parliamo un po'

17,35 La settimana a New York

a cura di Franco Filippi

17,45 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18 — Album di ritratti

Conversazione di Oreste Biancoli (I)

18,05 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

(Replica dal Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/s) Napoli (102,2 Mc/s) Milano (102,2 Mc/s) Napoli (103,9 Mc/s) Torino (101,8 Mc/s) ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 e su m 385, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 660 pari a m 495,0 e su kHz 9615 pari a m 313,3 e dal canale di Riflusidione.

22,45 Musica per tutti - 0,36 Successi di ieri e di oggi - 1,06 Orchestra alla ribalta Johnny Keating e Golden Gate Strings - 1,36 Strepente confidenziale - 2,06 Antologia ope-

ristica - 2,36 Cartoline sonore da tutto il mondo - 3,05 Tria d'assi: Barbara Streisand, Yves Montand ed Elizete Cardoso - 3,36 Musica per i vostri sogni - 4,05 Fogli d'album - 4,36 I nostri successi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Tastiera internazionale - 6,06 Arcobaleno musicale. Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara III - Sambuco III e stazioni MF III delle Regioni).

CALABRIA

12,20-12,40 Musica per tutti (Stazioni MF II della Regione).

CAMPANIA

7-8 - Good morning in Naples - trasmissione in lingua inglese - 7-10 International and Sport News - 7-10,8 Music by request: Naples Daily Occurrences: Italian Customs Traditions and Monuments; Travel itineraries and trip suggestions (Napoli 3).

FRUII-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 - stazioni MF I della Regione).

12,05 I programmi del pomeriggio - indi - Canta Luisa Casali - 12,15 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del *Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia* (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 - stazioni MF I della Regione).

13,15 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - 13,30 I musicisti cantori diretti da Franco Piva - Claudio Monteverdi (rielaborazione Gian Francesco Malipiero): *Balletto* • *De la bellezza le dovute lodi* - per due soprani, basso, due violini e viola da camera: Claudio Monteverdi (rielaborazione Gian Francesco Malipiero): *Laudate pueri* • *Salmi* a cinque voci due violini, basso continuo • Esecutori: Nuccia Rossi, soprano; Silvana Lucchiarri, mezzosoprano; Lucio Adriani, Pino Trevisan, tenore; Vito Maria Brunetti, basso; Gino Poggi, Pierino Avanzi, violini; Mario Gasparini, viola da gamba; Enrica Omizzolo, spinetta (Registrazione effettuata il 14 aprile 1966 nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste durante il Concerto organizzato dall'Agimus) - 13,45 - *La fiamma fredda* - romanzo di Silvio Benco - adattamento, radiodramma di Anna Maria Bonina - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Terza puntata - Personaggi e interpreti: Il Narratore: Giuseppe Sison; Araino: Nini Pernò; Mariano Rudas: Mimmo Lo Vecchio; Vansali: Luciano del Mezzo; Il generale Menter: Lino Savarano; Editto: Giulio Tieghi; Un bagnante: Franco Jesurim; Una voce: Silvio Cusani; Recitazione: Vito Maria Brunetti.

14,15 Antonio Bibalo: «Dance balcaniche» - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Farini - 14,20 - «Tita Gori a San Gervasio» di Giovanni Comelli - 14,35-15 Dal Festival della Regione - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - Cantano Nereo Apollonio, Hilde Mariti, Fabio Magris, Adriana Pozzetto - Condotti: Vozzetto perdersi con te • Bruno Formetini: «Ricordarti di me»; Michele Lilli-Nollani: «Nizzulinsi»; Moro: «Gli organi delle chiese italiane» • Oggi: Pietro Marani: «Grazie maltempo»; Mestroni-Lodolo: «Lis flabis de none» (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 - stazioni MF I della Regione).

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - 14,45 - Gli organi delle chiese italiane a cura di Giuseppe Radole - 5ª trasmissione: «Bule - U mago» - 15 Il pensiero religioso - Rassegna della stampa italiana - 15,10-15,30 Musica richiesta (Venezia 3).

RADIO 10 gennaio

19,30 Oggi alla Regione - indi Segnerino - 19,45-19,50 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 - stazioni MF I della Regione).

SARDEGNA

12,05 Morghen Mellier e il suo complesso (Cagliari 1).

12,20 Notiziario della Regione - 12,25 Complesso «I Principi» - 12,50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 - stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Storia sociale dei sardi coordinata dal Prof. Alberto Boscolo: «Vita sociale della Sardegna da Augusto all'invasione vandala» - 14,30-14,40 Selezione del folklore musicale isolano (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 - stazioni MF I della Regione).

19,30 Canta Iva Zanichè - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 - stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 3 - Messina 3 - Palermo 3 - stazioni MF III della Regione).

12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 - stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 - stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - 12,45 - 12,50 Corriere di Trento (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Pagnella II - Bolzano II e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 - Pagnella I e stazioni MF I della Regione).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnella III).

19,30 «In giro al sax» - I poeti dialettali trentini, Roberto Moggi - 2ª trasmissione (Pagnella III - Trento 3).

19,45 Musica sinfonica, F. M. Veracini: Concerto grande da chiesa, «Afferzoccor» di Giuseppe Veracini: Canto elegiaco op. 118 per coro e orchestra; P. Hindemith: Kammermusik nr. 1 op. 24 (Pagnella III - Trento 3).

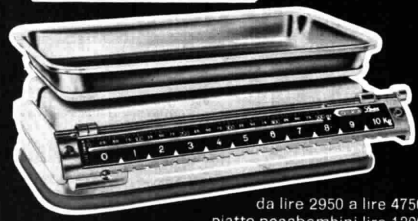
radio vaticana

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 19,15 Topic of the Week, 19,33 Orizzonti Cristiani: Notte - Asterisco di cronaca, Cattedrali d'Europa a cura di Pietro Borro. Pensiero della sera, 20,15 No missiones lointaines, 20,45 Heilmusik, 20,45 Antologia culturale, 19,30-19,45 15 Trasmissioni estere, 21,45 La parola del Papa, 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI
7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario, Musica, 8,05 Musica varia, 8,30 Il Teatrino: «All'alba» di E. Urban, 9 Radio Mattina, 12 Rassegna stampa, 12,10 Musica varia, 12,30 Notiziario - Antologia di 15 Temi operettistici lehariani, 13,20 Pagine pianistiche di Isaac Albéniz: a) Corboda de Cantos de España - n. 4; b) Suite Española - n. 3; c) Suite Española - n. 3; d) Iberia (primo libro), 16,05 Sette giorni di selezioni a cura di Vera Flossberg, 17 Radio Gioventù, 18,05 Mario Robbiani e il suo complesso, 18,30 Cori di montagna, 18,45 Antologia culturale, 19,30 Musica e voci, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Tribuna delle voci, 20,45 Antologia musicale, 22,30 Notiziario del mondo nuovo, 22,45 Due Sonate di Beethoven interpretate da A. Fiedler, 23 Antologia - Attualità, 23,20 Fischietto.

LA REGINA DELLE BILANCE



DEKA

da lire 2950 a lire 4750
piatto pesabambini lire 1200

Buone Notizie per chi soffre di freddo ai Piedi!

Quale sollievo per i piedi intirizziti ed umidi quando li immergerete nell'acqua calda a cui avrete aggiunto un pugno di Saltrati Rodell! Questo bagno lattiginoso, super ossigenato, ristabilisce la circolazione e calma il prurito dei geloni: i piedi così riscaldati vi assicureranno una notte di sonno tranquillo. Questa sera un buon pediluvio ai Saltrati Rodell vi assicurerà piedi caldi e riposati.

Per un doppio effetto benefico dopo il pediluvio ai Saltrati Rodell, massaggiateli i piedi con la Crema Saltrati antisettica. Chiedeteli al vostro farmacista.

una dote per i vostri figli che aumenta di valore col passare del tempo

È questo un problema della massima importanza verso il quale siamo tutti giustamente sensibili. Non necessitano dunque particolari argomenti per scuotere il comune buon senso e convincersi della sua incalzante attualità. Mentre i figli crescono aumentano in pari tempo le loro esigenze. La possibilità di realizzare un giorno una somma consistente, risparmiata con minimo sacrificio e con le quali far fronte ad una imminente necessità, costituirà una inaspettata valvola di sicurezza utile a coronare le Sue più riposte aspirazioni e quelle dei Suoi figli.

Non occorrono grossi capitali
Siano noi i primi a dirle che una dote per i figli deve incidere secondo una quota proporzionale alle Sue entrate, in modo da non turbare il bilancio familiare.

La cifra minima da bilanciare è di almeno 5.000 Lire mensili (come vede realmente poco); la cifra massima non potrà superare le 100.000 Lire mensili. In questo intervallo di cifre potrà scegliere quella più agevole e saranno noi stessi a consigliarle, nel Suo interesse, quale somma investire in relazione alle aspirazioni, attese e alle condizioni sociali dei Suoi figli. La proposta di risparmio abbraccia il campo filatelico secondo una formula assolutamente garantita, e che abbiamo denominato le "Collezioni Programmate", di cui forniamo le necessarie delucidazioni.

NON GESTI MA PAROLE! Per le vostre protesi super-polvere

ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CALZE ELASTICHE
CURATIVE per VARICI e PERLETTI su misura a prezzi di fabbrica. Nuovi tipi speciali invisibili per signora, extraforti per uomo, riparabili, non danno noia. *Gratis catalogo - prezzi n. 8*

CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

Un opuscolo per la diagnosi e la cura radicale della

ASMA

bronchiale viene inviato dietro richiesta da Asma CTR - Milano - via Roccherini, 4 Aut. San. n. 973 del 12-2-53

Le Collezioni Programmate
Queste "Collezioni Programmate" di francobolli, sono state ideate per tutti coloro che possiedono piccoli capitali e intendano impiegargli nel modo migliore.

Con una minima quota mensile, anche Lei potrà assicurare ai Suoi figli una dote di cospicuo valore. Non importa che sia o meno collezionista: la collezione viene da noi elaborata, seguita e controllata e potrà essere trasformata in contanti in qualsiasi momento lo desidererà, tramite il nostro Ufficio Acquisti.

Inoltre potrà star certo che, dal momento in cui decorrerà il suo impegno, non sarà mai dimenticato. Ogni 15 giorni riceverà a casa Sua il nostro listino con le quotazioni raggiunte dai francobolli della Sua collezione.

Questo servizio assolutamente gratuito rappresenta un grosso vantaggio del quale usufruiranno tutti i nostri Risparmiatori.

Se desidera raggiugli più ampi, raggiugli la nostra iniziativa, ritagli e compili il tagliando in calice a questo avviso e lo spedisca a:

Filatelica HUSSENBLATT & C. - Via Ettore Veronesi, 23/RA - (Palazzo Banca Passadore) - GENOVA.

Tagliando a Filatelica Hussenblatt & C. (Palazzo Banca Passadore) - Genova. Desidero conoscere senza impegno le modalità riguardanti le "Collezioni Programmate" - una dote per i miei figli.

Cognome _____
Nome _____
Via _____
Città _____
Prov. _____

Per informazioni urgenti telefonare al 585044 (cinque linee con ricerca automatica di Genova).

MUSSELI & C. snc

mercoledì

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA

Prima classe:

8,50-9,10 *Matematica*
Prof. Lilliana Artusi Chini
9,50-10,30 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli
11,10-11,30 *Educ. Civica*
Prof. Lamberto Valli

Seconda classe:

8,30-8,50 *Matematica*
Prof. Lilliana Ragusa Gilli
9,30-9,50 *Francese*
Prof. Enrico Arcaini
10,50-11,10 *Storia*
Prof. Maria Bonzano Strona
11,50-12 *Educ. Fisica maschile*
Prof. Alberto Mezzetti

Terza classe:

9,10-9,30 *Matematica*
Prof. Lilliana Ragusa Gilli
10,30-10,50 *Italiano*
Prof. Giuseppe Frola
11,30-11,50 *Storia*
Prof. Maria Bonzano Strona

per i più piccini

17 — GIOCOGAGI'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalera
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(*Bevande Gassate Ciab - Doria Biscotti - Camay - Elah*)

la TV dei ragazzi

17,45 a) CAPPUCETTO A POIS

Il pullover

di Federico Caldura e Gustavo F. Veltroni
Pupazzi di Maria Perego
Scene di Mario Milani
Regia di Giuseppe Recchia

b) PER TE, GIULIANA

Trasmisione per le piccole spettatrici
a cura di Elda Lanza
Regia di Vladi Orengo

ritorno a casa

GONG

(*Certosa Galbani - Nugget*)

18,45 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI

1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzì

19,15 POPOLI E PAESI

Gli ultimi buoi muschietti
Regia di V. Fae Thomas

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(*Lavatrici Indesit - Landy Frères - Invernizzi Invernizzi - Confezioni Lubiam - Vetro da fuoco Pyrex - Andrews*)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

LA GIORNATA PARLAMENTARE

ARCOBALENO

(*Balsamo Sloan - Margarina Foglia d'Oro - Biancheria Bassetti - Café Paulista - Camay - Elah*)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Linetti Profumi - (2) Arrigoni - (3) Moplen - (4) Acqua minerale Crodo - (5) Pasta Barilla

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Vision Film - 2) Augusto Clifini - 3) General Film - 4) Organizzazione Pagot - 5) Produzione Gigante

21 —

ALMANACCO

di storia, scienza e varia umanità

a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa

Presenta Nando Gazzolo

Realizzazione di Siro Marcellini

22 — MERCOLEDÌ' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Elda Lanza che cura il programma "Per te Giuliana" in onda alla "TV dei ragazzi"

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(*Milkana Blu - Guanti New Style - Caffettiera Moka Express - Gran Pavesi Crackers soda - Brandy Stock 84 - Ignis*)

21,15

ILLUSIONI PERDUTE

di Honoré de Balzac

Riduzione e regia di Maurice Cazeneuve

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti:
Nais de Bargeton

Lucien de Rubempré

Signor de Chatelet

Francisco Chaumette

Signor de Bargeton

Louis Arbessier

Eve Chardon Claude Marcault

David Sechart Serge Maillant

Signora Chardon

Jannine Crispin

Musiche di Tony Aubin

Scene di Paul Pellissier, Jean

Thonon, Michel Rech

Costumi di Christiane Co-

stette, Pierre Cadot

(Produzione O.R.T.F. - RAI -

Z.D.F.)

22,15 ORIZZONTI

della scienza e della tecnica

Programma a cura di Giulio

Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Bonanza

- Der Ritt -

Wildwestfilm mit Michael Landon, Loretta Swann, Pernell Roberts, Dan Blocker

Prod.: NBC

TV SVIZZERA

13,15 In Eurovisione da Grindelwald: GARE INTERNAZIONALI DI SCI. Cronaca dello slalom gigante femminile

17 LE CINQ A SIX DES JEUNES. Rassegna di cinema in lingua francese della trasmissione dedicata alla gioventù e realizzata dalla TV romana. Un programma a cura di Laurence Hulin

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,20 ALVIN SHOW. Disegni animati

19,45 TV-SPOT

19,50 Il Prisma: CRONACHE INTERNAZIONALI: L'ASSOCIAZIONE EUROPEA DI LIBERO SCAMBIO

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 La TSI presenta:

LA COMMEDIA DEGLI ERRORI di William Shakespeare. Adattamento televisivo di Hans Rothe

Scenografia: Hans Kieber e Walter Blocher. Regia di Hans Dieter Schwarze. Una produzione della Bavaria-TV

22,10 ORIZZONTI. DELL'AMERICA LATINA: L'ARGENTINA. Documentario realizzato da Thilo Koch

23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Con «Orizzonti della scienza» all'Università di Harvard

I PICCIONI LAVORATORI



I piccioni, che finora erano stati impiegati solo come viaggiatori (nella foto, un allevatore con i suoi volatili), adesso vengono addestrati per altri lavori utilissimi all'uomo

ore 22,15 secondo

Sono arrivati a Boston e poco dopo mi sembrava d'essere in un angolo di piazza San Marco a Venezia; invece ero all'Università di Harvard, uno dei centri maggiori di studi scientifici degli Stati Uniti; e l'idea di Venezia era suggerita dallo svolazzare di alcune centinaia di piccioni d'ogni misura e colore. Ero nel laboratorio del professor Skinner, un individuo che da anni — dal 1938 — studia il comportamento dei piccioni sotto certi determinati stimoli e « insegnamenti »; ma solo oggi Skinner è salito agli onori della cronaca, e questo per due motivi (sempre relativi ai piccioni): a) ha messo al lavoro un gruppo di piccioni

in una « catena di montaggio » sostituendoli agli uomini; b) ha messo a punto un sistema di missile teleguidato del sistema aria-aria, e il gruppo di telecomando è « controllato » dai piccioni.

In due parole (e da profano) si tratta di questo: Skinner ha scoperto (e studiato) il comportamento dei piccioni basandosi sul fatto che ripetuto instancabilmente un insegnamento semplice e meccanico — quale ad esempio beccettare un bottone non appena si accende una lampadina — il piccione può imparare molto bene a ripetere quell'insegnamento, purché ogni volta che lui esegue l'ordine gli venga data come ricompensa una razione di cibo, grano, mais, miglio, riso. A poco a poco l'insegnamento

può complicarsi, aumentare e il piccione grado a grado apprenderà sempre di più e meglio; infatti (ecco l'applicazione che ha messo a rumore gli U.S.A.) Skinner ha « insegnato » a piccioni « specializzati » come riconoscere (su un nastro scorrevole di una catena di montaggio di una grande industria farmaceutica americana) le pillole buone da quelle che presentano malformazioni, difetti evidenti; i piccioni beccettando adeguatamente sono capaci, dopo aver riconosciuto le pillole sbagliate, di gettarle via. Altra esperienza: quella del missile teleguidato anti-missile. Skinner ha abituato dei piccioni « specializzati » a beccare un punto luminoso se appare su uno schermo luminoso; poi ha fatto inserire un abitacolo speciale per piccioni nella punta di un missile, e di fronte all'abitacolo ha messo un piccolo schermo radar. Il missile parte, cerca nel cielo il missile avversario; il radar lo avvista, dà un segnale luminoso, il piccione becca il segnale, e così facendo aziona un complesso sistema direzionale e il missile inseguitore cambia rotta; il radar dà un nuovo segnale, il piccione becca, il missile modifica ancora la rotta e colpisce il bersaglio. Naturalmente detta la cosa così, in due parole, essa può sembrare quasi fantascientifica, romanzesca; è invece ben vera, come testimonierà la nostra cronaca filmata a Boston, per « Orizzonti della scienza e della tecnica ». Oltre all'intervista con il professor Skinner, abbiamo filmato le « aule » dove i piccioni (e ora anche topi) vengono istruiti, abbiamo visto le speciali scatole meccaniche delle « Skinner-box » dove i piccioni sostengono i loro esami, e abbiamo filmato e intervistato i collaboratori — tutti giovanissimi — di questo geniale scienziato di Harvard.

Folco Quilici

ore 21 nazionale

ALMANACCO

Il personaggio di Arsenio Lupin non è solo una creazione fantastica: il suo autore, il romanziere Maurice Leblanc, si è ispirato alle vicende di Marius Jacob, condannato all'ergastolo da un tribunale francese nel 1905. Il Jacob fu, a suo modo, un « ladro gentiluomo »: influenzato dalle idee anarchiche rubava ai ricchi e rispettava invece la proprietà di intellettuali e scienziati, quando per sbaglio si introduceva nelle loro abitazioni. Marius Jacob sarà rievocato in un servizio a cura di Fabio Volta.

ore 21,15 secondo

LE ILLUSIONI PERDUTE

La puntata precedente

Lucien de Rubempré è un giovane poeta che, aiutato dalla bella contessa Nais de Bargeton, cerca di farsi strada. Lucien, tuttavia, non avverte la rete di pettegolezzi che si va intessendo intorno ai suoi rapporti con la nobildonna.

La puntata di stasera

I pettegolezzi, però, aumentano a causa di un intrigo ordito dal barone de Chatelet (innamorato poco fortunato della contessa) e sfociano in un duello fra il marito della nobildonna e un incauto diffamatore. Dopo questo scandalo, la contessa parte per Parigi invitando Lucien a seguirla. Superando varie difficoltà familiari, Lucien la segue ma rimarrà deluso.



Stasera canta lei

Mina Barilla

nella nuova serie di Caroselli

vi dedica una delle sue più belle interpretazioni, con la canzone

“Ebb tide”

Barilla e Mina: una gran marca e una gran voce... una voce magica e affascinante che trasforma e personalizza ogni canzone.

Appuntamento

BARILLA - MINA

ancora una volta dal video con simpatia

Barilla

(Regia e costumi di Piero Gherardi)

Il romanzo dell'abate Prévost

LA «MANON»
DI MASSENET

ore 20,20 nazionale

Stasera ascolteremo una particolare Manon di Jules Massenet, una Manon affidata cioè a bravi e giovani artisti dello «Sperimentale» di Spoleto, che tanto successo hanno riscosso il 13 settembre scorso al Teatro Nuovo della simpatica cittadina umbra, accompagnati dall'Orchestra di Palazzo Pitti dell'AIDEM di Firenze, sotto la direzione di Ottavio Zino. Si tratta di Maria Gabriella Onesti, Corinna Vozza, Dino Ferracchiato, Angelo Romero e Mino Venturini. Analoga nel soggetto a quella di Puccini, la Manon di Massenet, ultimogenito di ventun figli di un ufficiale di carriera, è stata tratta dall'Histoire du Chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut dell'abate Antoine-François Prévost (librettisti Meilhac e Gille), nelle cui pagine l'inquieto monaco benedettino aveva voluto condensare i temi del suo stesso mondo morale e fantastico, la propria vita intima. Rappresentata la prima volta il 17 gennaio 1884 all'Opéra-Comique di Parigi, Manon è forse una delle opere migliori di tutto il repertorio francese, di cui tutti ricordano le ardenti melodie di «Orvia, Manon, non più chimere» e di «Ah, dispar vision». Qui Massenet riusciva stupendamente a cantare l'amore. «Consapevole — aggiunge Alfred Bruneau — che sulla scena l'amore deve sempre trionfare, Massenet si specializzò nel dare espressione all'amore». Ed ecco, in breve, l'azione: la frivola Manon deve entrare in convento. L'accompagnare il cugino Lescaut. Ma la bella fanciulla, innamorata a prima vista dello studente Des Grieux, fugge con questi verso Parigi. Hanno già deciso di sposarsi, quando il padre di Des Grieux, contrario a quelle nozze, incarica Lescaut di rapirla. Questi giunge e offre a Manon amore e ricchezze in cambio del suo consenso. Ella si lascia convincere, decide di abbandonare l'amato studente e canta il meraviglioso «Adieu, o nostro picciol desco». Poco dopo, Des Grieux, ignaro dell'improvvisa decisione di Manon... sogna: «Chiudo gli occhi...». Allontanato a forza da Manon, Des Grieux decide di ritirarsi nel convento di San Sulpizio. Manon non sa resistere lontana da lui e corre al convento con parole colme d'amore. Fuggono e tentano la fortuna al gioco. Accusati di barare, vengono arrestati. E mentre una raccomandazione salva Des Grieux, Manon è condannata all'esilio. Lescaut, corrompendo una sentinella, permette che la donna possa rivedere Des Grieux, nelle cui braccia ella infine spirava, consumata dalle sofferenze.

TERZO

La musica leggera del Terzo Programma

Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale - E. Antonini: Biologia - A. Pazzini: Medicina - V. Giacomini: Scienze naturali - G. Careri: Struttura della materia - Taccuino

CONCERTO DI OGNI SERA

A. Dvorak: Sinfonia n. 7 in re minore op. 70 (n. 2 della vecchia numerazione) - L. Stravinsky: Le Baiser de la Fée, divertimento per orch. - M. Ravel: Trizane, rapsodia per violino e orch.

LE VARIAZIONI PER PIANOFORTE DI MOZART

(Prima trasmissione) 12 variazioni su «Je suis l'indor» da «Il Barbiere di Siviglia» di Beaumarchais K. 354; 6 variazioni su una marcia da «Les Mariages Samnites» di Grétry K. 352 (pr. Gino Gorini)

I verdi paradisi
degli amori infantili

Un programma di Attilio Bertolucci

IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

30 Incontri con la narrativa
Due racconti di Carlo Cassola presentati dall'Autore:
«Il soldato» - «La visita»

Rivista delle riviste

10 Chiusura

6	30 Bollettino per i naviganti 35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	30 Notizie del Giornale radio 35 Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio 15 Musica stop 50 Pari e dispari	30 Notizie del Giornale radio 35 IERI AL PARLAMENTO 45 Biliardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane 30 LE CANZONI DEL MATTINO Cantano Fred Bongusto, Caterina Valente, Tony Cucchiara, Roberta Mazzoni, Robertino, Ornella Vanoni, Jimmy Fontana, Mina (Palmolive)	15 Buon viaggio 20 Pari e dispari 30 GIORNALE RADIO 40 Giulietta Masina vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Chlorodont)
9	Marion Soldati: Cucina all'italiana 07 Colonna musicale Musiche di Bacharach, Youmans, Piccioni, Ciaikowski, Bach, Moszkowsky, Chopin, Kreisler, Wagner, Rodgers, Lennon, Porter, Rome	05 Un consiglio per voi - Una poesia 12 ROMANTICA (Soc. Grey) 30 Notizie del Giornale radio 35 Il mondo di Lei 40 Album musicale (Stabilimenti Farmaceutici Giuliani)
10	Giornale radio 05 CANZONI ITALIANE (Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.) 30 La Radio per le Scuole (per il ciclo delle Elementari) Storie di animali utili: Il porcospino, a cura di Stefania Piona	15 JAZZ PANORAMA (Invernizzi) 35 I cinque continenti (Ditta Ruggero Benelli) 30 Notizie del Giornale radio 35 Controluce 40 Caro Matusa Un programma di Renato Tagliani con Andreina Paul Regia di Manfredo Matteoli (Omo)
11	TRITTICO (Henkel Italiana) 23 L'avvocato di tutti, di Antonio Guarino ANTOLOGIA OPERISTICA Mancinelli: Ciofatta: Coperture • Verdi: Aida: «O cieli azzurri» • Rossini: Il Barbiere di Siviglia: «Contro un cor» • Giordano: Andrea Chénier: «Vicino a te», duetto finale dell'opera	25 Radiotelefortuna 1967 30 Notizie del Giornale radio 35 Incontro con Domenico Purificato, a cura di Gabriella Pini 42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Doppio Brodo Star)
12	Giornale radio 05 Contrappunto 47 La donna, oggi - Ethel Ferrari: Orti, terrazze, giardini (Vecchia Romagna Buton) 52 Zig-Zag	15 Notizie del Giornale radio 20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO 15 Giorno per giorno 20 Punto e virgola 30 Carillon (Manetti & Roberts) 33 SEMPREVERDI Motivi indimenticabili con K. Ranieri, N. Fidenco, E. Fitzgerald, J. Dorelli, Milva (Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.)	Il vostro amico Rascel Un programma di Gianni Isidori Regia di Enzo Convalli (Henkel Italiana) GIORNALE RADIO - Media delle valute 30 Telesobiettivo (Simmenthal) 50 Un motivo al giorno (Camay) 55 Finalino (Caffè Lavazza)
14	Trasmissioni regionali 40 Zibaldone italiano (prima parte)	Juke-box 30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 45 Dischi in vetrina (Vis Radio)
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO (seconda parte) 45 Parata di successi (C.G.D.)	Motivi scelti per voi (Dischi Carosello) 15 RASSEGNA DI GIOVANI ESECUTORI sopr. C. Virgili - bar. O. Borghonovo Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 55 Giovanni Passeri: La telefonata
16	Programma per i piccoli Oh, che bel castello! Settimanale di fiabe e racconti Caldaroste - Radioscena di Bruno De Cesco Regia di Ugo Amodeo 30 CORRIERE DEL DISCO: Musica sinfonica, a cura di Carlo Marinelli	MUSICHE VIA SATELLITE Musica leggera internazionale 30 Notizie del Giornale radio 35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 38 ULTIMISSIME
17	Giornale radio - Italia che lavora 15 INCONTRI ROMANI Canta Sergio Centi - Testi di Ghigo De Chiara 45 L'Approdo Settimanale radiofonico di lettere ed arti Antonio Manfredi: Piccola antologia degli ultimi «Diari» di Berenson - Note e rassegne - Nicola Chiarletta: Teatro - Roberto Tassi: Arti figurative	Buon viaggio 05 CANZONI NUOVE (Dal repertorio dei concorsi Enal e Uncla) 30 Notizie del Giornale radio 35 Per grande orchestra Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare
18	PER VOI GIOVANI 15 Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Settimanale Giovani)	25 Sui nostri mercati 30 Notizie del Giornale radio 35 CLASSE UNICA Giovanni Marozzi: L'organismo umano e le sue difese. Le difese dell'organismo dall'azione dei veleni 50 Aperitivo in musica
19	Radiotelefortuna 1967 16 Gina Basso: I nostri bambini 20 Sui nostri mercati 25 Luna-park 55 Una canzone al giorno (Antonetto)	23 Zig-Zag 30 RADIO SERA - Sette arti 50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO 15 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) 20 MANON Opera in quattro atti e cinque quadri di E. Meilhac e P. Gille - Musica di Jules Massenet Direttore Ottavio Zino Orch. di Palazzo Pitti di Firenze e Coro del Teatro Comunale di Trieste Maestro del coro Giorgio Kirschner Edizione Sonzogno (Reg. del 13-9-66 del Teatro Nuovo di Spoleto per la XX Stagione del Teatro lirico sperimentale Adriano Belli)	COLOMBINA BUM Spettacolo alla fiorentina di D'Onofrio e Nelli - Presentazione e regia di Silvio Gigli (Industria Dolciaria Ferrero)
21	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici 10 Doping sì, doping no Documentario di Danilo Colombo 30 Giornale radio 40 CANZONI ITALIANE	
22	30 A lume di candela Un programma musicale di Lorenzo Cavalli	30 GIORNALE RADIO 40 Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORN. RADIO - Voci d'italiani all'estero - Progr. di domani - Buonanotte	

NAZIONALE

ore 20,20 / « MANON » DI MASSENET

Personaggi e interpreti dell'opera di Massenet:

Manon Lescaut Maria Gabriella Onesti
Il Cavaliere des Grieux Mino Venturini
Lescaut Angelo Romero
Il Conte des Grieux Dino Ferracchiato
Guillot de Morfontaine Gabriele De Julis
Il Signor di Brétigny Arturo La Porta
Una Fante Corinna Voza

SECONDO

ore 10,40 / CARO MATUSA

Si fa un gran parlare del contrasto che talvolta oppone i giovani, la generazione di oggi, ai genitori, i signori di mezza età. Il dissenso in fondo è esistito in ogni epoca sia pure in modi diversi. Oggi però c'è qualcosa di nuovo. Mentre da un lato il contrasto tra le due generazioni sembra farsi più vivace, dall'altro tra esse è nato un dialogo, talvolta polemico, più spesso ispirato alla buona volontà di comprenderci. In questa rubrica siedono di fronte quattro giovani e quattro «meno» giovani. Guidati da Renato Tagliani e da Andreina Paul, nelle vesti di padroni di casa, si pongono reciprocamente domande su argomenti attuali, che spaziano dal costume alla musica leggera, dalla moda fino alle questioni che di settimana in settimana vengono maggiormente dibattute.



Andreina Paul che partecipa al programma « Caro Matusa » presentato da Renato Tagliani

ore 21,10 / DOPING SI, DOPING NO

Una recente indagine sull'uso dei tranquillanti ha sollevato un grave problema: l'ingerimento della «pillola facile» senza l'opportuna e costante visione medica può trasformarsi in una pericolosa assuefazione. Purtroppo, ormai, l'uomo moderno cerca nella «pillola» una rapida soluzione alle sue turbe fisiche e psichiche: uno stimolo a sentirsi quello che non è: forte, sicuro, libero, dominatore almeno di se stesso. Un tempo gli stimolanti erano solamente riservati agli atleti che si accingevano a compiere importanti imprese sportive; oggi, invece, sono entrati nella vita di tutti. L'inchiesta, condotta da Danilo Colombo, mira, pertanto, a mettere in risalto quanto la vendita e l'uso dei tranquillanti, stimolanti e tonificanti necessitano di una seria regolamentazione anche da noi in analogia a quanto avviene in altri Paesi. Il servizio segnala, soprattutto, all'attenzione degli organi responsabili e dell'opinione pubblica le zone d'ombra e le manchevolezze esistenti in materia nelle norme vigenti.

TERZO

ore 22,30 / INCONTRO CON LA NARRATIVA

La visita e Il soldato di Carlo Cassola. Nell'introduzione al libro dei racconti che prende il titolo dal primo di questi racconti il Cassola scriveva che la narrazione chiamata a rappresentare moto e vita è certo il massimo a cui tende lo scrittore; ma la narrazione a sua volta deve tendere a riprodurre quel moto e quella vita che sono al di là del limite, che ci si rivelano per segni, barlumi, spiragli, occasioni, giusta la terminologia montaliana: e cioè la narrazione deve tendere ad essere una cinematografia dell'impossibile». Questa, dunque, la poetica di Cassola. Il quale — secondo la nuova formula radiofonica degli Incontri con la narrativa che chiama in causa lo stesso scrittore nel presentare agli ascoltatori la propria opera — spiega particolarmente la tecnica de La visita, i diversi piani di narrazione e come, in seguito, da questo racconto per lui «esemplare», si sia via via sviluppata la sua narrativa.

RETE TRE

9,30 Parliamone un po'

9,35 Luigi Boccherini

Duetto in la maggiore per due violini: Presto assai - Largo - Tempo di minuetto (v.l. Alberto Poltronieri e Franz Terraneo)

9,45 Place de l'Etoile

Istantanee dalla Francia

10 — Musiche pianistiche

11,10 Musiche di Dietrich Buxtehude

Canata n. 3 «Sicut Moser» per soprano, due violini, violoncello e continuo (Angelica Tuccari, sopr.; Matteo Roidi e Dandolo Sentuti, v.l.; Giuseppe Marone, vc.; Ferruccio Vignaneli, org.); Sonata a due op. 1 n. 4 per violino, viola da gamba e basso continuo: Vivace - Allegro - Lento - Allegro (Strumentisti del Concertus Musicus); Missa brevis, a cinque voci (Coro Madrigalese della città di Stato Danese diretto da Mogens Woldike); Fantasia Corale «Wie schön leuchtet der Morgenstern»; Magnificat primo (Preludio-Corale) (org. Hans Heinze); Canata «Ich suchte des Nachts» (Hohes Lied Salomoni); Ich suchte des Nachts - Ich suchte, aber ich fand ihn nicht - Ich durch den Sündenfall verfluchte - Ich ging die Gassen auf und nieder - Da ich ein wenig für ihnen über ging

12,15 Quartetti per archi

Franz Schubert: Quartetto in sol maggiore op. 161

13 — Un'ora con Paul Hindemith

Cupido e Psiche, ouverture (Orch. Filarmonica di Berlino dir. da Paul Hindemith); Die junge Magd, su testi di Georg Trakl op. 23 n. 3, per soprano, flauto, clarinetto e quartetto d'archi (Magda Lazzo, sopr.; Severino Gazzelloni, fl.; Giacomo Gardini, clar.; Vittorio Emanuele e Dandolo Sentuti, v.l.; Emilio Berengo Gardini, v.c.; Bruno Morselli, vc.); Otello: Breit - Varianten, Mässig bewegt - Langsam - Sehr lebhaft - Fuge und Chor: Altesidische Tänze (Otello di Vienna)

13,55 Concerto sinfonico: Solista Clifford Curzon

Edvard Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra: Allegro molto moderato - Adagio - Allegro moderato - marcato (Orch. Sinf. di Londra dir. da Anatole Fistoulari); César Franck: Variazioni sinfoniche, per pianoforte e orchestra (Orch. Filarmonica di Londra dir. da Adrian Boult); Johannes Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83: Allegro moderato - Allegro appassionato - Andante - Allegretto grazioso (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. da Ettore Gracis)

15,30 Variazioni

H. Hellwell: Variazioni per violoncello e pianoforte (Duo Jaim e Ruth Laredo); Benjamin Britten: Variazioni - Fuga su un tema di Purcell op. 34 «A Young Person's Guide to the Orchestra» (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. da Gabor Utvós)

16 — Agostino Gavino Canu

Rita de Cassola: dramma metico per soli, voce recitante, coro e orchestra (Laura Lodi, sopr.; Vincio Cocchiari, br.; Wladimir Ganczinski, bs.); Paolo Giuranna: voce recit. - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. da Ferruccio Scaglia - M° del Coro Nino Antonelli)

17 — Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli autori, rassegna della stampa estera

17,30 L'Informatore etnomusicologico

a cura di G. Natalletti

17,45 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,05 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

(Replica dal Progr. Nazionale)

18,30 Radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/s)

- Milano (102,2 Mc/s) - Napoli (103,9 Mc/s) - Torino (101,8 Mc/s)

ore 11-12 Musica da camera - ore 15-30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera

RADIO

11 gennaio

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notizie trasmessi da Roma 2 su KHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su KHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su KHz 896 pari a m. 49,50 e su KHz 951 pari a m. 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Musica per tutti - 0,36 Canzoni d'amore - 1,06 Archi in parata - 1,36 Per voci e strumenti - 2,06 Le grandi orchestre di musica leggera: Sid Ramin e Caravelli - 2,36 Rassegna di interpreti - 3,06 Acquisizioni musicali - 3,36 Le nostre canzoni - 4,06 Invito alla musica - 4,36 Duetti e terzetti da opere - 5,06 Per archi ed ottoni - 5,36 Ritmi e melodie - 6,06 Arcobaleno musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara III - Sambuco III e stazioni MF III della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musica per tutti (Stazioni MF II della Regione).

CAMPANIA

7-8 «Good morning from Naples», trasmissione in lingua inglese - 7-10 International and Sport News - 7,10-8 Music by request: Naples Daily Occurrences Italian Customs, Traditions and Monuments; Travel Itineraries and trip suggestions (Napoli 3).

FRUILI-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione).

12,05 I programmi del pomeriggio - Indici - Piccoli complessi della Regione - I Misteriani - 12,15 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio - 12,15-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione).

13,15 «Carli stormi» - Settimanale volante parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Farugna - Anno VI - n. 15 - Compagnia di prosa di Trieste - 13,15 Radiotelevisione Italiana con Franco Rusco e il suo complesso - Regia di Ruggero Winter - 13,35 - Luisa Miller - Melodramma lirico in tre atti di Salvatore Cammarano - Musica di Giuseppe Verdi - Atto IV - Personaggi e interpreti: Il Conte di Walter, Paolo Washington, Rodolfo: Angelo Mori; Federica: Franca Mattiucci; Wurm: Giovanni Foia; Miller: Gian Giacomo Guelfi; Luisa: Elena Siliotti; Laura: Silvana Martinelli - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore Franco Capuana - Maestro del Coro Giorgio Kirchner (Registrazione effettuata al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste il 10 novembre 1953) - 14,35-15 Piccola Patria - Edizione radiofonica di «Fuili nel mondo» a cura di Emme Pellicciari e Dino Menichini - con la partecipazione di Ottavio Valerio (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione).

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - 14,45 Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 15, Arii, lettere e spettacoli - 15,10-15,30 Musica richiesta (Venezia 3).

19,30 Oggi alla Regione - Indici Segnammo - 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione).

SARDEGNA

12,05 Piccoli complessi (Cagliari 1).

12,20 Astrolabio sardo - 12,25 Armando Sciacca e la sua orchestra

12,50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14,45 Gazzettino sardo - 14,15 Conversazione a carattere regionale - 14,25-14,40 Microfotografia musicale: Carmen Medda (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Salvatore Pili alla fiammiconica elettronica - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 3 - Messina 3 - Palermo 3 e stazioni MF III della Regione).

12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14,45 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Opere e giorni in Alto Adige (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Pagnanella III - Bolzano 3 e stazioni MF II della Regione).

14,45 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmissione per la Ladina (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 2 - Trento 1 - Pagnanella I e stazioni MF I della Regione).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnanella III).

19,30 - «n giro al sas» - Canti popolari - Coro Vallemme (Pagnanella III - Trento 3).

19,45 Musica da camera: C. Debussy: Prelude, per pianoforte solo, volume (Pagnanella III - Trento 3).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissione di Radio Vaticana. 15,30 Dottrina. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Asterisco di cronaca. La mia Diocesi: intervista con S. Mons. Immacolata Cappelletti, Arcivescovo di Siena. Pensiero della sera. 20,15 L'audience hebdomadaire. 20,45 S. frater, S. antwort. 21,15 Santo Notiziario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Entrevistes e collaborazioni. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica. 8,05 Musica varia. 8,45 Lezione di francese. 9 Radio Martina. 12,10 Rassegna stampa. 12,10 Musica varia. 12,55 Notiziario - Attualità. 13 Disco club. 13,20 Aram Kaciatarian: Concerto in re maggiore per violino e orchestra. 14,05 Paul Hindemith: Concerto per violino e orchestra. Arthur Honegger: Sinfonia per archi. 17 Radio Gioventù. 18,05 Buonsera, sei amichevoli: note a cura di Benito Giannotti. 18,30 Le musiche del «Caffè-Corona». 18,45 Diario culturale. 19 Impressioni d'America di Stephen Foster. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo di Mozart. 20,10 - Un pappagallo per Alkibiades, radiodramma di Carlo Contin. 20,45 Orchestra RAI. 21,30 Attualità. 21,45 Musica da camera. 22,05 Documentario. 22,30 Joseph Haydn: Sinfonia n. 44 in mi minore (Trauersymphonie). W. A. Mozart: Variazioni su «Salve tu, Domine» da «I Filosofi immaginari» di Paisiello. 23 Notiziario - Attualità. 23,20 Luci e note.

le mie amiche... e
il loro nome



le cucine a gas, elettriche, gas-elettriche a fiamma stabilizzata che sanno portare i cibi al giusto punto di cottura.



superautomatica, silenziosa, non vibra — perché autobilanciata — e, grazie all'EVERCLEAN, assicura un lavaggio perfetto.



FABBRICA ITALIANA APPARECCHI RISCALDAMENTO SORBOLA
G. Focherini & C. - Soc. Acc. Sempl. - SORBOLA (Parma) ITALY - Via XXIV Maggio, 168

giovedì

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA

Prima classe:

8,30-8,50 *Geografia*
Prof. Lamberto Valli
9,30-9,50 *Oss. Elem. Scien. Nat.*
Prof.a Liliana Artusi Chini
10,30-10,50 *Francese*
Prof. Enrico Arcaini
11,20-11,40 *Inglese*
Prof. Antonio Amato

Seconda classe:

9,10-9,30 *Geografia*
Prof.a Maria Bonzano Strona
10,10-10,30 *Oss. Elem. Scien. Nat.*
Prof.a Donvina Magagnoli
11,10-11,20 *Italiano*
Prof.a Fausta Monelli

Terza classe:

8,50-9,10 *Inglese*
Prof. Antonio Amato
9,50-10,10 *Francese*
Prof. Enrico Arcaini
10,50-11 *Educ. Fisica maschile*
Prof. Alberto Mezzetti
11,40-12 *Geografia*
Prof.a Maria Bonzano Strona

17 — IL TUO DOMANI

Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deidda
Allestimento televisivo di Bianca Lia Brunori

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Collante Peligom - Olio vitaminizzato Sasso - Chlorodont - Butoni)

la TV dei ragazzi

17,45 TELESER

Cinegiornale dei ragazzi
Realizzazione di Sergio Dionisi

ritorno a casa

GONG

(Olio Berio - Ace)

18,45 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

2° corso di istruzione popolare
Insegnante Alberto Manzi

19,15 QUATTROSTAGIONI

Settimanale dei produttori agricoli
a cura di Giovanni Visco

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Gran Pavesi Crackers soda - Pastiglie Valda - Peperonissima - Sacia - Apparecchiature Ideal Standard - Pastificio Bazzanese - Alax lanciere bianco)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

LA GIORNATA PARLAMENTARE

ARCOBALENO

(Pannolini svedesi Molinina - Aspirina Bayer - Locatelli - Macchine per cucire Borletti - Terme di Recoaro - Pneumatici Pirelli)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) *Compagnia Italiana Liebig* - (2) *Brandy Vecchia Romagna* - (3) *Vater Urra Salsa* - (4) *Caffè Hag* - (5) *Aqua Velva Williams*

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Roberto Gavioli - 3) Delta Film - 4) G.T.M. - 5) Unionfilm

21 —

VIVERE INSIEME

a cura di Ugo Sciascia

46° - LE MANI PULITE

originale televisivo di Nicola Manzari

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
Riccardo *Gabriele Antonini*
Michele *Nino Besozzi*
Matilde *Evi Maltagliati*
Grazia *Rosetta Salata*
Marco *Franco Scandurra*
Primo interlocutore *Mario Dal Cao*
Secondo interlocutore *Luciano Zuccolini*

Un operaio *Gianfranco Mauri*

Scene di Egle Zanni

Regia di Lyda C. Ripandelli

22,15 IL PONTE DELL'ASIA

3° - Il turbante di seta

Una trasmissione di Corrado Sofia

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Fratelli Branca Distillerie - Tanacera - Industria Dolciana Ferrero - Digestivo Rennie - Prodotti per l'infanzia Lines - Gillette)

21,15

GIOVANI

Rubrica settimanale a cura di Gian Paolo Cresci

22,15 *Wayne e Shuster* presentano

COMICI D'AMERICA:

W. C. FIELDS

Produzione Revue

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Mario

• Der Sturzhelm - Fernsehskizzen
Regie: Hans Grimm
Prod.: TELEPOOL

20,35-21 Verhaltensforschung bei Tieren

• Ein Fussball spielt Entenmutter - Bildbericht
Prod.: STUDIO HAMBURG

TV SVIZZERA

17 FUER UNSERE JUNGEN ZU-

SCHAUER

19,15 TELEGIORNALE. 1° edizione

19,20 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo

19,45 TV-SPOT

19,50 LA QUARANTENA DI BUB. Telefilm della serie «Io e i miei tre figli»

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 La TSI presenta: LA FOTOCOPIA. Originale televisivo

21,40 PROSPETTIVE FINANZIARIE DELLO STATO DEL CANTONE TICINO. Tavola rotonda

22,30 TELEGIORNALE. 3° edizione



Nino Besozzi ed Evi Maltagliati nell'originale televisivo «Le mani pulite» in onda alle 21 sul Programma Nazionale



12 gennaio

Avviato il terzo ciclo della rubrica «Quattrostagioni»

AIUTARE L'AGRICOLTURA

ore 19,15 nazionale

Tempi difficili per l'agricoltura. Ai mali tradizionali si sono aggiunte le alluvioni che hanno messo a « bagnomaria » migliaia di ettari, pregiudicando colture e raccolti. Ma la gente dei campi, si sa, ha la pelle dura e l'opera di rinnovamento delle campagne, seppure faticosamente, va avanti ugualmente.

Nel nostro Paese, quando si parla di agricoltura sono in molti a storcere il naso, come se si trattasse di cose vecchie da lasciar da parte o di mali inevitabili da sopportare senza parlarne. Eppure non dovrebbe essere così. La tradizione italiana, è vero, è soprattutto una tradizione cittadina, dall'antica Roma ai Comuni medievali, alle città delle Signorie fino alle prime metropoli dei nostri giorni, ma nel passato le città traevano dalle campagne le loro ricchezze e se oggi è soprattutto l'industria a determinare il progresso del Paese, non bisogna dimenticare due dati che da soli ripropongono drammaticamente il problema di non abbandonare le campagne: 1) sui campi vive ancora adesso circa un quarto della popolazione italiana; 2) il deficit della nostra bilancia alimentare ha raggiunto nel 1965 i 500 miliardi di lire.

Il primo punto da sottolineare per tutti è, dunque, questo: l'agricoltura è un settore fondamentale sia dal punto di vista economico, sia sotto il profilo sociale; gli aiuti dello Stato all'agricoltura vanno visti come una necessità urgente per uno sviluppo equilibrato di tutto il Paese.

C'è poi un discorso particolare da fare ai produttori agricoli e a tutti coloro che operano nelle campagne. Per troppo tempo si è consentito che le cose dell'agricoltura andassero avanti da sole, con strutture, sistemi, strumenti non adatti



Giovanni Visco, che cura la trasmissione «Quattrostagioni»

a tenere il passo dei tempi. Adesso occorre affrettarsi nel rammodernare; e agricoltura moderna vuol dire produrre a prezzi competitivi per i mercati interni ed esteri; vuol dire aziende redditizie, colture specializzate, meccanizzazione diffusa, associazionismo.

Quattrostagioni, la popolare rubrica televisiva del giovedì, da due anni ormai presenta di settimana in settimana gli

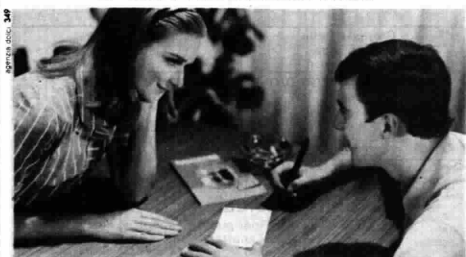
esempi concreti di questo rinnovamento, dando consigli e informazioni per la gente dei campi innanzi tutto, ma anche per il resto dell'opinione pubblica.

Nel terzo anno la rubrica a cura di Giovanni Visco (che negli anni passati era stato il consulente tecnico della trasmissione) si soffermerà in particolare sui problemi organizzativi dell'impresa agricola e illustrerà la cornice delle leggi e dei regolamenti entro la quale l'imprenditore agricolo si trova ad operare. Stiamo attraversando una fase particolarmente delicata: il 1° luglio del 1968 il Mercato Comune Europeo sarà una realtà; molte barriere cominceranno a cadere fin dal 1° luglio 1967; il tempo a disposizione per mettere in grado le nostre produzioni di sostenere la concorrenza degli altri Paesi (soprattutto della Francia) è molto breve. Occorre adeguarsi rapidamente in maniera che l'abolizione delle protezioni doganali non provochi sbandamenti, ma anzi consenta alle nostre produzioni (pensiamo soprattutto agli ortofrutticoli, e al vino) di sfruttare la nuova situazione. L'associazionismo dei produttori è un mezzo efficace per far fronte alle novità, che del resto noi stessi abbiamo determinato, e Quattrostagioni tornerà a più riprese a indicare i mezzi concreti per sviluppare la cooperazione. Questa settimana si parlerà dei problemi della produzione del latte e delle patate nel Sud.

c. f.

SAPERE E' VALERE

E IL SAPERE SCUOLA RADIO ELETTRA
E' VALERE NELLA VITA



UNA SEMPLICE CARTOLINA nulla di più facile! Non esitare! Invia oggi stesso una semplice cartolina con il tuo nome, cognome ed indirizzo alla Scuola Radio Elettra. Riceverai immediatamente il meraviglioso opuscolo gratuito a colori. Nessun impegno da parte tua non rischi nulla ed hai tutto da guadagnare.



UN OPUSCOLO A COLORI non avrai bisogno di altre informazioni. Saprai che oggi STUDIARE PER CORRISPONDENZA con la Scuola Radio Elettra è facile. Ti diremo tutto ciò che devi fare per divenire in breve tempo e con modesta spesa un tecnico specializzato in:

RADIO STEREO - ELETTRONICA - TRANSISTORI - TV A COLORI
ELETTROTECNICA

Copirai quanto sia facile migliorare la tua vita.



SENZA MUOVERTI DA CASA con la Scuola Radio Elettra potrai studiare comodamente a casa tua. Le lezioni e i materiali ti arriveranno alle scadenze che tu vorrai. Via via costruisci nelle tue ore libere un laboratorio di livello professionale - perché tutti i materiali che riceverai resteranno tuoi - Sarà un divertimento appassionante ed istruttivo.



UNA CARRIERA SICURA: la più moderna ed appassionante! Oggi infatti la professione del tecnico è la più ammirata e la meglio retribuita: gli amici ti invidieranno ed i tuoi genitori saranno orgogliosi di te. Ma solo una profonda specializzazione può farti ottenere questo splendido risultato.

Non attendere.
Il tuo meraviglioso futuro
può cominciare oggi stesso.
Richiedi subito
l'opuscolo gratuito alla

Scuola Radio Elettra
Torino Via Stellone 5/79

ore 21 nazionale

VIVERE INSIEME: LE MANI PULITE

In questo tempo di grandi fusioni industriali, colossi che si uniscono per raggiungere una maggior competitività sul mercato, hanno ancora senso e soprattutto possibilità di successo le decine di piccole industrie che sopravvivono nel nostro Paese? A questo interrogativo cercherò di dare una risposta la trasmissione di stasera della serie Vivere insieme. Una piccola industria, appunto; due soci al vertice. Gli affari non vanno bene. L'uno vorrebbe liquidarla; col ricavato e i suoi risparmi la sua famiglia potrebbe egualmente vivere bene; l'altro, più anziano, è incerto: pensa che forse varrebbe la pena di rinnovare l'attrezzatura e continuare a operare. Due concezioni che si scontrano: vedremo chi prevarrà e soprattutto le conclusioni che trarranno gli esperti durante il dibattito che seguirà la trasmissione.

ore 22,15 nazionale

IL PONTE DELL'ASIA

Quando i turchi si impadronirono di Bisanzio, i sultani vollero rivaleggiare con il fasto e l'arte degli imperatori cristiani sconfitti. Una delle più famose costruzioni di Costantinopoli è la « moschea azzurra », eretta dal sultano Ahmed quasi di fronte a Santa Sofia. Un altro edificio che suscita la curiosità e l'ammirazione del turista, è il celebre « topkapi », il palazzo dei sultani, che verrà presentato nella terza puntata della serie, con il suo favoloso tesoro e il mistero delle storie di sangue e di congiure.

NAZIONALE SECONDO

6	30 Bollettino per i naviganti 35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	30 Notizie del Giornale radio 35 Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio 15 Musica stop 50 Pari e dispari	30 Notizie del Giornale radio 35 IERI AL PARLAMENTO 45 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane 30 LE CANZONI DEL MATTINO Cantano Gianni Morandi, Robertino, Iva Zanicchi, Pino Donaggio, Anna Marchetti, Milva, Riccardo Del Turco (Doppie Brodo Star)	15 Buon viaggio 20 Pari e dispari 30 GIORNALE RADIO 40 Giulietta Masina vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Palmolive)
9	Vi parla un medico Armando Santoni: Profilassi della cecità 07 Colonna musicale Musiche di Wood, Rodriguez, Schubert, Lehar, Gray, Sabicas, Debussy, Culotta, Weill, Ferrao, Rodgers, Chopin, Green, Suppé	05 Un consiglio per voi Antonia Monti: Una ricetta 12 ROMANTICA (Lavabiancheria Candy) 30 Notizie del Giornale radio 35 Il mondo di Lei 40 Album musicale (Manetti & Roberts)
10	Giornale radio 05 CANZONI NUOVE (Dal repertorio dei concorsi Enal e Uncla) (Malto Kneipp) 30 L'Antenna Incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media - L'Italia nelle sue regioni: La Liguria, a cura di Giuseppe Aldo Rossi con la collaborazione di Mario Vani - Regia di Ugo Amodeo	15 JAZZ PANORAMA (Invernizzi) I cinque continenti (Industria Dolciaria Ferrero) 30 Notizie del Giornale radio 35 Controluce 40 LE SORELLE CONDO' Un programma di Marcello Coscia Regia di Silvio Gigli (Replica dal Programma Nazionale) (Omo)
11	TRITTICO (Ditta Ruggero Benelli) 23 Gianfranco Merli: In edicola 30 ANTOLOGIA OPERISTICA Musiche di Auber, Massenet, Boito e Wagner	25 Radiotelefortuna 1967 30 Notizie del Giornale radio 35 Nazareno Fabbretti: Il libro più bello del mondo 42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Mira Lanza)
12	Giornale radio 05 Contrappunto 47 La donna, oggi - Maria Gloria Sears: Modi e maniere (Vecchia Romagna Buton) 52 Zig-Zag	15 Notizie del Giornale radio 20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO 15 Giorno per giorno 20 Punto e virgola 30 Carillon (Manetti & Roberts) 33 E' arrivato un bastimento con Silvio Noto (Sloan)	IL SENZA TITOLO Settimanale di varietà - Regia di Massimo Ventriglia (Amaro Cora) 30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 45 Teleobiettivo (Simmenthal) 50 Un motivo al giorno (Carnay) 55 Finalino (Caffè Lavazza)
14	Trasmissioni regionali 40 Zibaldone italiano con la partecipazione di Sergio Centi, Armando Del Cupola, Nino Impallomeni, Renato Rascel, Carmen Villani, Fausto Papetti e Pino Calvi (prima parte)	30 Luke-box 30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 45 Novità discografiche (Phonocolor)
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO (seconda parte) 45 I nostri successi (Font-Cetra)	La rassegna del disco (Phonogram) 15 Parliamo di musica a cura di Riccardo Allorto (Replica dal Programma Nazionale) Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 55 Corrado Pizzinelli: Che cosa vuol dire
16	Programma per i ragazzi L'avventura del soldato Puntek - Radioscena di Carlo Trabucco - Regia di Massimo Scaglione 30 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE a cura di Lilli Cavassa	RAPSODIA 30 Notizie del Giornale radio 35 Tre minuti per te, a cura di Padre Virginio Rotondi 38 ULTIMISSIME
17	Giornale radio - Italia che lavora 15 Canzoni napoletane 30 I due fanciulli Romanzo di Marino Moretti Adattamento di Adolfo Moriconi Compagnia di prosa di Firenze della RAI Quarto episodio Regia di Umberto Benedetto	Buon viaggio 05 CANZONI NUOVE (Dal repertorio dei concorsi Enal e Uncla) 30 Notizie del Giornale radio 35 Le grandi orchestre, anni '40 Un programma musicale di Lillian Terry Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto, piccola enciclopedia popolare
18	Radiotelefortuna 1967 05 Intervallo musicale 15 Amurri e Jurgens presentano GRAN VARIETA' Spettacolo della domenica con Johnny Dorelli e la partecipazione di Nino Manfredi, Sandra Mondaini, Andreina Pagnani, Ornella Vanoni, Raimondo Vianello e Monica Vitti - Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)	25 Sui nostri mercati 30 Notizie del Giornale radio 35 CLASSE UNICA Altiero Spinelli - Breve storia della Germania: dall'800 ad oggi La Repubblica di Widmar 50 Aperitivo in musica
19	20 La radio è vostra 25 Sui nostri mercati 30 Luna-park 55 Una canzone al giorno (Antonetto)	23 Zig-Zag 30 RADIOSERA - Sette arti 50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO 15 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) 20 Piccola storia della commedia musicale Un programma di Cesare Gigli	IL MONDO DELL'OPERA Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero: indiscrezioni, anticipazioni e interviste a cura di Franco Soprano
21	15 Musica leggera in Europa: Jugoslavia Programmi allestiti in collaborazione fra le Radio aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione (UER) 45 CANZONI ITALIANE	SEDA A DONDOLO con Nunzio Filogamo - Testi di Enzo Lamioni 30 Giornale radio 40 MUSICA DA BALLO
22	15 CONCERTO DA CAMERA vi. Leonid Kogan e pf. Walter Naum Bach: Sonata in si min. per vl. e pf. • Brahms: Sonata n. 3 in re min. op. 108	30 GIORNALE RADIO 40 Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero, Messaggi augurali degli emigrati alle famiglie - I programmi di domani - Buonanotte	

RADIO giovedì

Il varietà « Sedia a dondolo » CANZONI PER TUTTE LE ETÀ

ore 21 secondo

Già il titolo è abbastanza indicativo: una sedia a dondolo è il mezzo ideale per riposarsi dalle fatiche del giorno; meglio, poi, se può cullarci al suono di musiche piacevoli all'orecchio e leggere al cuore.

Sedia a dondolo che va in onda ogni giovedì alle 21 sul Secondo Programma, è una trasmissione di varietà, di carattere essenzialmente musicale, che intende soddisfare le diverse esigenze delle varie categorie di ascoltatori: i giovani, gli anziani, e — perché no — i vecchi, che della radio sono forse quelli che più necessitano di una parentesi di piacevole distensione. Non a caso, dunque, il programma porta come sottotitolo: rassegna di canzoni senza età. O meglio, si potrebbe dire, per tutte le età. Canzoni melodiche degli anni '30; canzoni del secondo dopoguerra; canzoni d'oggi. E brani di musica leggera per sola orchestra scelti fra i più celebri del repertorio discografico.

Ma la trasmissione non si esaurisce in questo gaio « défilé » musicale, presentato da Nunzio Filogamo con quel garbo e quella signorilità che gli sono consueti: vi partecipa anche il pubblico, la cui presenza, tra una esecuzione e l'altra, dà lo spunto per una serie di interviste, profili, impressioni, curiosità, suscitati dal carattere stesso delle musiche eseguite.

Così nella prima trasmissione abbiamo potuto assistere all'intervista con due personaggi del mondo torinese che raggiungeranno una vasta popolarità ai tempi d'oro di Lascia o raddoppia? Gianluigi Marianini, l'eccentrico « viveur » dalle molte lauree (lettere, filosofia, giurisprudenza), e dai molti detrattori, l'enciclopedico, i cui interessi culturali spaziano dalla musica (antica e moderna) alla teologia, alla storia della moda e del costume; e la signorina Sandra Pioda che sa tutto su Napoleone, dalla genealogia alle guerre e alla politica del grande corso.

Altro intervento interessante, quello di Gigetta Morano, una delle prime attrici del cinema muto, che lavorò per l'« Ambrosio » di Torino dal 1909 al 1917 — protagonista di numerosi film di successo, fra i quali I promessi sposi girato nel 1913 — e che fu anche attrice teatrale con Ermete Novelli.

I testi della trasmissione sono di Enzo Lamioni.

TERZO

La musica leggera del Terzo Programma Pagina aperta

Settimanale radiofonico di attualità culturale
il problema del traffico: Un incubo nella città moderna, servizio di Ercole Arnaud
Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

CONCERTO DI OGNI SERA

R. Strauss: Metamorfosi, studio per 23 strumenti ad arco.
M. Ravel: Trois Poèmes de Stéphane Mallarmé per voce e strumenti • B. Bartók: Concerto per violino e orchestra

DA UNA CASA DI MORTI

Opera in tre atti di Leos Janacek
dal romanzo di Fiodor M. Dostoevskij
Versione ritmica italiana di Anton Gronen Kubizki
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
diretti da Václav Smetáček
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Edizione Universal-Ricordi
Nell'intervallo dell'opera:
In Italia e all'estero
Selezione di periodici italiani

IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

30 Scrittori degli anni venti: Italo Svevo di Libero Bigliaretti
40 Rivista delle riviste
50 Chiusura

NAZIONALE

ore 17,30 / « I DUE FANCIULLI »

Protagonisti e interpreti del quarto episodio del romanzo di Marino Moretti / *I due fanciulli*:

Santino Massimo De Francovich
Il conte Farini Ennio Balbo
La contessa Farini Nella Bonora
Dea Giotto Giuliana Corbellini
Mimma bambina Daniela Goggi
Santino bambino Roberto Chevalier
Irene Paola Bacchi
Nardelli Massimo Giuliani
Il bibliotecario Cristiano Censi
Remigia Renata Negri
Due sacerdoti } Corrado De Cristoforo
Loris Toso
Due popolani } Gianni Pietrasanta
Rino Benini
Il bidello Virgilio Zernitz

ore 22,15 / CONCERTO KOGAN



Il famoso violinista russo Leonid Kogan, accompagnato al pianoforte da Walter Naum, interpreta stasera la Sonata n. 1 in si minore di Bach e la Sonata in re minore n. 3 di Brahms

SECONDO

ore 9,35 / IL MONDO DI LEI

Ogni mattina, tranne la domenica, viene trattato in maniera svelta e agevole un argomento o un problema femminile di attualità. Persone particolarmente esperte e competenti nei vari rami sono state incaricate di redigere la rubrica che il lunedì è dedicata all'organizzazione della casa (come sfruttare lo spazio nel modo più razionale, come arredarla, eccetera); il martedì alla promozione sociale della donna nel mondo del lavoro; il mercoledì alla salute e alla igiene della famiglia, con un riferimento particolare alla pediatria ed alle malattie di stagione; il giovedì alla moda; il venerdì alle « pubbliche relazioni »; il sabato, infine, agli acquisti ed alla economia domestica. Nell'odierna trasmissione è di turno la moda.

TERZO

ore 20,30 / DA UNA CASA DI MORTI

Protagonisti e interpreti dell'opera in tre atti di Janacek, *Da una casa di morti*:

Aleksandr Petrovic Gorgjansciov
Giuseppe Zecchillo
Carlo Franzoni
Filka Morosov Aldo Bertocci
Il comandante Lorenzo Testi
Il prigioniero grande Gianfranco Manganotti
Il prigioniero piccolo Giuseppe Morresi
Il prigioniero vecchio Walter Gullino
Il prigioniero vecchissimo Angelo Mercuriali
Il prigioniero ucraino Rinaldo Pelizzoni
Il prigioniero giuvane Eugenio Frando
Skuratov Ferrando Ferrari
Secukunov Virgilio Carbonari
Il cuoco Alfredo Pistone
Il fabbro Carlo Forti
Il Pope Dino Mantovani
Una prostituta Silvana Zanolli
Un prigioniero nella parte di Don Giovanni
Kedrl
Sciapkin
Sciskov
Ceriövinn
Una guardia
Una voce
(Registrazione effettuata il 2 gennaio 1967 dal Teatro alla Scala di Milano)

Alfredo Giacomotti
Pierfrancesco Poli
Piero De Palma
Piero Gelfi
Gian Paolo Corradi
Aronne Ceroni
Mirella Fiorentini

RETE TRE

9,30 Gabriel Fauré

Tema e Variazioni in do diesis minore op. 73, per pianoforte

9,45 Università Internazionale
Guglielmo Marconi (da New York)

Jerome Bruner: L'educazione e l'evoluzione della cultura (II)

9,55 Parliamone un po'

10 — Musiche concertanti

10,35 Sonate moderne

Hector Villa Lobos: Sonata n. 3 per violino e pianoforte: Adagio non troppo. Allegro vivace scherzando. Allegro con moto e fine (Richard Odonofoff, v.l.; Helmut Barth, p.f.)

11 — Musiche operistiche: Mezzosoprano Marilyn Horne

Giuseppe Rossini: Il Barbiere di Siviglia. « Una voce poco fa ». Otello. « Assisa a piè d'un salice » (sopr. Roberta Ewen). Tancredi. « Di tanti palpiti ». Vincenzo Bellini: I Capuleti e i Montecchi. « Se Romeo t'uccise un figlio ». (Coro dell'Opera di Ginevra). « Ludwig van Beethoven: Fidelio. « Komm, Hoffnug! ». Charles Gounod: Saffo. « O ma, lyre immortelle ». Giuseppe Verdi: Trovatore. « Stride la vampa » (Orch. della Suisse Romande dir. da Henry Lewis)

11,55 Trii per pianoforte e archi

Franz Joseph Haydn: Trio in sol maggiore - all'ungarese. (Trio di Torino: Enrico Lini, p.f.; Alfonso Mosetti, v.l.; Umberto Egadi, vc.) • Peter Illich Ciaikovski: Trio in la minore op. 50 per pianoforte, violino e violoncello (Arthur Rubinstein, p.f.; Jascha Heifetz, v.l.; Gregor Piatigorski, vc.)

12,50 Un'ora con Bela Bartok

Quartetto n. 1 op. 7, per archi. Lento. Allegretto. « Allegro vivace » (Quartetto Parrini: Jacques Parrini e Marcel Charpentier, v.l.; Serge Collet, v.l.a.; Pierre Penassou, vc.) • « Allegro molto » (Pianoforte e percussioni: Assai lento. Allegro molto. Lento ma non troppo. Allegro non troppo (Carl Seeman, v.l.; Pict Axenfeld, p.f.; Ludwig Porth, Karl Peinkofer, percuss.)

13,50 Concerto sinfonico: Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barshai

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in sol minore K. 550. Molto allegro - Andante - Minuetto (Allegretto). Finta (Allegro assai). Concerto in si bemolle maggiore K. 595 per pianoforte e orchestra. Allegro - Larghetto. Allegro (sol. Simeonov, v.l.; Karakaraiev: Sinfonia n. 3 Allegro moderato - Allegro vivace - Andante - Allegro. « Dimitri Scioetkov: Sinfonia da camera. Andante - Allegro furioso - Adagio - Allegretto (Programma scambio con la Radio Russia)

15,45 Musiche cameristiche di Ludwig van Beethoven

Sonata in la maggiore op. 69 per violoncello e pianoforte: Allegro ma non tanto - Scherzo (Allegro molto) - Adagio cantabile. Allegro vivace (Maurice Gendron, vc.). Philippe Entremont, p.f.). Quartetto in la minore op. 132 per archi - Dankesang. v. Assai sostenuto. Allegro - Allegro ma non tanto - Finta (Allegro assai) - Alla marca. Assai vivace - Allegro appassionato. Presto (Quartetto Griller: Sydney Griller e Jack O'Brien, v.l.; Philip Burton, v.l.a.; Colin Hampton, vc.)

17 — Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 Miklo Kelemen

Jau, ciclo di Lieder su testi di Vasko Popa, per baritono e orchestra (sol. Pierre Mollet - Orch. Sinfonica di Torino della RAI dir. da Carlo Franci)

17,45 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,05 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

(Replica dal Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/s) Milano (102,2 Mc/s) Napoli (103,3 Mc/s) Torino (101,8 Mc/s)

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30 - 16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

RADIO

12 gennaio

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su KHz 899 pari a m 335,7, dalle stazioni di Radio Italia O.C. su KHz 6060 pari a m 49,50 e su KHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Musica per tutti - 0,36 Motivi di successi - 1,06 Flash sul solista - 1,36 Romanze da opere - 2,06 Complessi jazz - 2,36 Motivi da operette e commedie musicali - 3,06 Incontro con Les Baxter - 3,36 i classici della musica leggera - 4,06 Musica saloon - 4,36 Motivi per sorridere - 5,06 Sinfonie e balletti da opere - 5,36 Cocktail musicale - 6,06 Arcobaleno musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmesse notizie in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara) II. Sambucio III e stazioni MF III delle Regioni).

CALABRIA

12,20-12,40 Musica per tutti (Stazioni MF II della Regione).

CAMPANIA

7-8 « Good morning from Naples », trasmissione in lingua inglese - 7-7,10 International and Sport News - 7,10-8 Music by request; Naples Daily Occurrences; Italian Customs, Traditions and Monuments. Travel itineraries and trip suggestions (Napoli 3).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste) - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione).

12,05 I programmi del pomeriggio - indi Gruppo Mandolinistico Triestino diretto da Nino Mimbo - 12,15 Asterico musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo, a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste) - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione).

13,15 Canzoniere friulano - Orchestra diretta da Ezio Vito - 13,30 Concerto Sinfonico diretto da Mario Gussella - Leo Janáček - Suite op. 3 per orchestra - Ludwig van Beethoven: « IV Sinfonia in si bem. magg. op. 60 » - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste - 14,15 « La fiamma fredda » - romanzo di Silvio Benco - adattamento radiofonico di Anna Maria Fama - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - IV puntata - Regia di Ugo Amodeo - 14,45-15 « Fra ireneo della Croce, primo storico trapanese » di Claudio Silvestri - I trasmissione (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione).

14,30 L'ora della Venezia Giulia - trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - 14,45 Appuntamento con l'opera lirica - 15 Note sulla vita politica jugoslava - II quadro d'italiani - 15,10-15,30 Musica richiesta (Venezia 3).

19,30 Oggi alla Regione - indi Segnerino 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione).

SARDEGNA

12,05 Dolci musiche (Cagliari 1). 12,20 Astrolabio sardo - 12,25 Operazione vent'anni, chiacchiere sui giovani con gli amici di « Sotto voce » - 12,50 Notiziario della Sardegna (Cagliari) - Numero 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15-14,40 Rivista musicale (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Dieci minuti con Luciano Arriu - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 3 - Messina 2 - Palermo 3 e stazioni MF III della Regione).

12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 3 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e staz. MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Opere e giorni nel Trentino (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 2 - Trento 1 - Paganella I e stazioni MF I della Regione).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,30 « In giro al sas » - Pianista Franco Turi (Paganella III - Trento 3).

19,45 Musica sinfonica - F. Busoni: Divertimento op. 52 per flauto e orchestra; G. Martucci: Concerto per pianoforte e orchestra in si bem. min. op. 66 (Paganella III - Trento 3).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17 Concerto di Giovedì: Serie Musiche di Lorenzo Perosi. Inni nella esecuzione del Coro di Cappella Sistina diretto da Domenico Bartolucci. 19,45 Forcica katoliska opera. 19,15 Timely words from the Popes. 19,35 Orizzonti Cristiani. Notiziario. Asterisco di cronaca. Colloqui col Sacere. di Antonio Lisandrini. Pensiero della sera. 20,15 Le poisson et la fiamma. 20,30 Il mondo. 20,45 Notiziario. 21,15 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Libros de España en el Vaticano. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica 8,05 Musica viva. 8,30 Orchestra diretta da Leopoldo Chailly. Jean Rivier. Concerto per un'opera immaginaria. C. Chaminade: Concertino per flauto e orchestra, op. 107. 8,45 Lezione di francese. 9,15 Radiogiornale. 12,10 Rassegna stampa. 12,10 Musica viva. 12,30 Notiziario - Attualità. 13,15 Varietà. 13,45 Diario culturale. 19 Polichette. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Incontro con... 20,30 Concerto sinfonico, diretto da Otnar Nussio. L. van Beethoven: Leonora 2. ouverture III. F. Mendelssohn-Bartholdy (elab. Clemens Schmalstich). Concerto per violino, pianoforte e archi. W. A. Mozart: a) Adagio per corno inglese e archi K. 580. b) Sinfonia n. 31 in re maggiore K. 297. Nell'intervallo: Cronache musicali. 22,05 La giostra dei libri. 22,30 Melodie da Colonia presentate da Renata Calani. 23 Notiziario - Attualità. 23,20 Ultime melodie.

"CIAO AMICI"
per la nuova serie
di Caroselli
Dufour "Ciao Amici"

LOUISELLE

stasera canterà



Dufour
CARAMELLE

Dufour
piace tanto

LE MIGLIORI MARCHE RADIO

da tavolo e portatili, radiofonografi
autoradio, fonovaligie, registratori
GARANZIA 5 ANNI
ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
quota minima 600 lire mensili
SPEDIZIONE OVUNQUE A NOSTRO RISCHIO
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
richiedeteci senza impegno ricco
CATALOGO GRATUITO
DITTA BAGNINI
Piazza di Spagna 137 - ROMA



Il manichino ideale per Lei che cuce in casa
scomponibile e regolabile secondo le sue misure:
petto, fianchi, vita schiena, ecc. È un prodotto tedesco
largamente affermato in tutto il mondo.
finalmente anche in Italia
Richiedi l'opuscolo
gratuito
Completo di
piedistallo L. 4900
FORMA - Rep. R.4 - Firenze - Viale Talenti, 7 r.



**CHIEDETE
IL CATALOGO HI-FI**
EDIZIONE DEDICATA
A COLORO CHE
AMANO LA BUONA
MUSICA
LO RICEVERETE GRATIS
G. B. C. italiana
Cinisello B. - Milano

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
Fuga - Orchestrazione -
Corsi per Corrispondenza
HARMONIA
Via Massaia - FIRENZE 418

**Vostre
per
sempre**

Registrate le vostre canzoni
su nastri magnetici Agfa Mag-
neton: saranno vostre per
sempre e potrete sempre
riascoltarle con lo stesso
piacere.

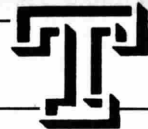


I nastri magnetici Agfa Mag-
neton consentono una re-
gistrazione alta fedeltà di il-
vello professionale, un suo-
no purissimo, la massima
durata di ascolto.

**La fedeltà
è
Agfa Magneton**

AGFA-GEVAERT

venerdì



NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica
Istruzione e la RAI-Radiote-
levisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA

Prima classe:
8,30-9,10 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli

9,50-10,10 *Matematica*
Prof. Lilliana Artusi Chini

Seconda classe:
9,30-9,50 *Francesco*
Prof. Enrico Arcaini

10,30-10,50 *Geografia*
Prof. Maria Bonzano Strona

11,10-11,30 *Italiano*
Prof. Fausta Monelli

11,40-12 *Matematica*
Prof. Lilliana Ragusa Gilli

Terza classe:
9,10-9,30 *Latino*
Prof. Giuseppe Frola

10,10-10,30 *Matematica*
Prof. Lilliana Ragusa Gilli

10,50-11,10 *Appl. Tecniche*
Prof. Mario Pincherle

11,30-11,40 *Religione*
Padre Antonio Bordonali

17 — Milano: San Siro
CORSA TRIS DI TROTTO
Telecronista Alberto Giubilo

17,30 **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIORNO
(Elah - Bevande gassate Ciab -
Doria Biscotti - Camay)

la TV dei ragazzi

17,45 a) **IL METEOROLOGO**
POLARE
a cura di Giordano Repossi

b) **IL RAGAZZO DI HONG**
KONG

Primo giorno di scuola
Telefilm - Regia di Buzz Ku-
lik

Prod.: N.B.C.
Int.: Dennis Weaver, Harry
Morgan, Richey Der

c) **FINALINO MUSICALE**
con Nino Fiore
Presenta Martitia Palmer
Realizzazione di Lelio Gol-
letti

ritorno a casa

GONG
(Lavratici Castor - Crema
Diadermina)

18,45 Il Ministero della P.I. e la
RAI presentano

NON E' MAI TROPPO
TARDI
1° corso di istruzione popo-
lare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi

19,15 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da Elio Boncompagni
Felix Mendelssohn: *Sinfonia*
n. 4 in la maggiore opera 90
(« Italiana »): a) Allegro viva-
ce, b) Andante con moto, c)
Con moto moderato, d) Sal-
tarelli (Presto)

Orchestra « A. Scarlatti » di

Napoli della Radiotelevisione
Italiana
Ripresa televisiva di Lelio
Golletti

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC

(Dixan per lavatrici - Prodotti
Bertolini - Formaggino Giglio
- Est Elettrodomestici - Manet-
ti & Roberts - Dolcificio Lom-
bardo Perletti)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE

**LA GIORNATA PARLAMEN-
TARE**

ARCOBALENO
(Biscotti Petrici - Camomilla
Montania - Dash - Segreteria-
to Internazionale Lana - Casa
Vinicola Ferrari - L'Oreal Pa-
ris)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30
TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Bitter Campari - (2) Du-
four - (3) Pasta del Capita-
no - (4) Doppio Brodo Star -
(5) Cinture elastiche
dr. Gibaud

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Starfilm - 2) Au-
gusto Ciuffini - 3) Cinetelevisi-
one - 4) Errefilm - 5) Paul
Film

21 —

KNOCK

o

IL TRIONFO DELLA MEDICINA

di Jules Romain

Traduzione di Maria Pia
D'Arborio

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione):

Knock Alberto Lionello
Dr. Parpalaid Carlo Romano
Sig.ra Parpalaid Flora Lillo
Giovanni Mario Righetti

Il tamburino Michele Riccardini
Bernard Raffaele Giangrande
Mousquet Nino Dal Fabbro
La donna in nero Lucia Ricalzone

La sig.ra Pons
Giuseppe Raspani Dandolo

Primo giovanotto
Vittorio Venturoli

Secondo giovanotto
Pierluigi Aprà

La sig.ra Remy Pina Cel
Scipione Renzo Bianconi
Cameriera Piera Vidale

Rappresentante Franco Pecchini

Scene di Emilio Voglino
Costumi di Giulia Mafai

Regia di Vittorio Cottafavi

22,35 **VIAGGIO NEL CONGO -
1935**

Un documentario di Armand
Denis

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE

21,10 **INTERMEZZO**

(Brandy René Briand - Lip -
Vicks Vaporub - Cera Grey -
Pneumatici Dunlop - Kraft)

21,15

STORIA SOTTO INCHIESTA

Il mistero di Anastasia
Una trasmissione di Carlo
Tuzii

22 — **GIOCHI IN FAMIGLIA**

Varietà a premi
presentato da Mike Bon-
giorno

Complesso diretto da Pino
Calvi

Regia di Antonio Moretti

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**VERSUCHSSSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

20 — **Tagesschau**

20,10 **Aus des Cristallo-Thea-
ter in Bozen: « Die Stär-
kere »**

Einakter von August
Strindberg

Ausführende: Lore Bron-
ner-Bühne, München

Insenzenierung: Ulrich Bei-
ger

Fernsehregie: Vittorio Bri-
gnole

20,35-21 **Kammermusik**

L. van Beethoven: « Sonate
in B-dur für Flöte und
Klavier »

Ausführende: Conrad
Klemm, Erich Appel

Prod.: BAYERISCHER
RUNDUNK

TV SVIZZERA

12,55 In Eurovisione da Grindelwald:
GARE INTERNAZIONALI DI SCI.
Discesa femminile. Cronaca diretta

14 Telescuola presenta: NOI E LO
SPAZIO. Commento del Prof. Gui-
do Cotti

15 Telescuola presenta: NOI E LO
SPAZIO (ripetizione)

16 Telescuola presenta: NOI E LO
SPAZIO (ripetizione)

19,15 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione

19,20 L'INGLESE ALLA TV. 30ª le-
zione. Un programma realizzato
dalla BBC. Versione italiana a cu-
ra del Prof. Jack Zellweger

19,45 **TV-SPOT**

19,50 UNA CANZONE PER TUTTI.
Trasmissione musicale con la par-
tecipazione di Nicola Di Bari, Ro-
berta Mazzoni, Fausto Billy, Luigi
Tenco, Jimmy Fontana e Nini Rosso

20,15 **TELEGIORNALE**. Ed. principale

20,35 **TV-SPOT**

20,40 **IL REGIONALE**. Rassegna di
avvenimenti della Svizzera italiana
e cura del servizio attualità della
TSI

21 **PERICOLO SULLE MONTAGNE**
NEBBIOSE. Telefilm della serie
« Agente 88, Max Smart »

21,25 **CONTROCAMPO**. Incontro,
scontri, curiosità in un rotocalco
a carattere sportivo a cura di Ri-
naldo Giambonini

22,05 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione
22,15 **PROFESSOR BERNHARDT**. Ko-
modie von Arthur Schnitzler. Ver-
sione in lingua tedesca

«Knock o Il trionfo della medicina»: commedia di Romain

UN MEDICO FANATICO



Tre interpreti della commedia: da sinistra, Carlo Romano, Alberto Lionello e Pina Cei

ore 21 nazionale

La professione del medico è indubbiamente tra le meno fortunate sulla scena. Mentre la narrativa ed il cinema mostrano quasi sempre il signor dottore, vecchio o giovane che sia, dignitosamente impegnato nella propria missione e il più delle volte trionfatore sul male, il teatro non è generoso con lui. E' facile infatti che egli sia relegato in una parte di fianco; disarmato testimone di sventura, si limita, per esempio, ad informare gli astanti come la tesi non accordi alla protagonista che poche ore. E quando poi è uno dei personaggi principali, la sua sorte appare, salvo poche eccezioni, anche meno felice: l'autore si diverte a caricarlo di errori, dubbi ed ingenuità che divertono il pubblico esilarato da tanta asineria. Basti pensare al teatro di Molière, dove la prosopopea dei medici è pari soltanto alla loro ignoranza.

Knock, certo il più celebre personaggio creato dalla fantasia di Jules Romain, è un medico-protagonista che, sebbene disegnato con piglio vigorosamente ironico, si discosta nettamente dal tipo del ciarlatano presuntuoso. Quando si parla del *Trionfo della medicina*, il riferimento a Molière appare d'obbligo (anche Romain è francese) ma va subito detto che il nostro personaggio non è un sussiegoso, ignorante medecine di stile molieriano, giacché egli esercita con vera fede la missione alla quale si sentì chiamato ancora fanciullo. Studiare malattie, formulare diagnosi, compilare ricette: un'autentica vocazione capace di riempire, per sempre, la sua vita.

Knock, che soltanto a quarant'anni, con una splendida tesi, ha potuto conseguire l'ambitissima laurea, è dunque soprattutto un invasato adoratore della medicina, capace di considerare insulto alla sua nobile professione la salute degli altri. Salute presunta,

beninteso, ché per lui non esistono uomini sani ma piuttosto uomini che non sanno d'esser malati.

Facciamo la conoscenza di questo singolare personaggio lungo la strada che, da una piccola stazione ferroviaria, sale al paese di San Maurizio (da notare che questa parte della commedia è stata totalmente registrata, con sistemi televisivi e non cinematografici, in esterno). Knock ha appena rilevato, mercé quattro cambiale da pagare nel giro di un anno, il gabinetto del dottor Parpalaid a San Maurizio. Il dottor Parpalaid è convinto di aver fatto un buonissimo affare, tanto misera è la clientela che offre il paese.

Il lettore ha certamente già intuito che proprio l'indifferenza degli abitanti di San Maurizio nei confronti della medicina accenderà il furore medico del dottor Knock, il quale come tutti i fanatici — osservava giustamente Silvio D'Amico — concepisce l'umanità intera al servizio della sua idea. Egli combatterà dunque strenuamente per debellare quel pericoloso provocatore che è l'uomo (il quale si crede) sano.

Su questo tema Jules Romain ha scritto la sua intelligente commedia ricca di spunti comici. E non sarà male rammentare che per Romain, il comico è anzitutto la denuncia folgorante della cattiveria, della stupidità, della menzogna esistenziale o sociale nella natura dell'uomo, nei rapporti reciproci tra gli uomini, nella vita del gruppo sociale.

Per *Knock o Il trionfo della medicina*, rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1923, si usò ben presto l'aggettivo «classico». Fra gli interpreti più celebri la commedia ebbe Louis Jouvet ed il nostro Sergio Tofano. La presente edizione televisiva, diretta da Vittorio Cottafavi, vede impegnato nella difficile parte del protagonista, Alberto Lionello.

Enzo Mauri

ore 19,15 nazionale

CONCERTO BONCOMPAGNI

Elio Boncompagni, alla guida della «Scaletti» di Napoli, dirige l'italiana di Mendelssohn, una delle Sinfonie più popolari dell'autore tedesco. Un viaggio in Italia, nel 1831, suggerì al musicista «felice nella sua musica, felice in amore, avvenente, ricco, squisitamente aristocratico», come scrive un critico illustre, il Roland-Manuel, una partitura che fu condotta a termine due anni più tardi e che subito entusiasma il pubblico.

ore 22,35 nazionale

VIAGGIO NEL CONGO 1935

E' un personaggio popolare anche da noi Armand Denis. Un esploratore moderno, se vogliamo, che da decenni gira l'Africa, spesso accompagnato dalla moglie Micaela, realizzando suggestivi documentari. E' uno dei bianchi che meglio conoscono il Continente Nero, che hanno seguito via via le trasformazioni avvenute laggiù in questi ultimi decenni. Stasera ne avremo la prova: vedremo le immagini raccolte da Armand Denis durante un suo viaggio lungo il fiume Congo, avvenuto nel 1935.



QUESTA SERA IN ARCOBALENO
CARLO CAMPANINI

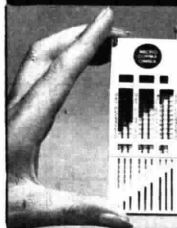
IN
*Allegria
in tavola!*

CON **FRIZZELLO**

FERRARI

BEVETE CON FIDUCIA I VINI FERRARI PERCHÉ FERRARI IMBOTTIGLIA SOLO VINI DI QUALITÀ

NOVITA' SENSAZIONALE!



LA CALCOLATRICE DA TASCHINO
più piccola del mondo!
IL BOOM DELLA FIERA DI MILANO
COSTA SOLO L. 1500

Esegue addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione fino a un miliardo. Perfettissima. Prestazioni identiche alle normali calcolatrici. Indispensabile a studenti, professionisti, commercianti e a tutti coloro che vogliono risparmiare tempo. Chiedetela subito inviando lire 1500 (anche in francoboli) oppure in contrassegno, più spese postali. Per l'estero lire 2000 (pagamento anticipato). Vi verrà spedita in elegante astuccio in vimba.

Indirizzare a **SASCOL EUROPEAN - RC** - Via della Bufaletta, 15 - ROMA - La **SASCOL EUROPEAN** rimborserà l'importo se le prestazioni della calcolatrice non risponderanno a quanto dichiarato.



Il Dott. Nico Ciccarelli che prepara la famosa «Pasta del Capitano» e la ben nota «Cera di Cupra», presenterà questa sera in televisione alle ore 20,50 circa la deliziosa attrice **GIORGIA MOLL** in

'GHIRIGHI' GHIRIGO'
VUOI VEDER CHE CE LA FO'?

un gioco semplice e divertente, che potrete rifare ai vostri amici in società ottenendo un sicuro successo.

NAZIONALE

SECONDO

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	'30 Notizie del Giornale radio '35 Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '15 Musica stop '50 Pari e dispari	'30 Notizie del Giornale radio '35 IERI AL PARLAMENTO '45 Billiardo a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane '30 LE CANZONI DEL MATTINO Cantano Rita Pavone, Delfo, Mina, Lando Fiorini, Anna Identici, Gene Pitney, Marisa Brando, Carmen Villani, Milva (Palmolive)	'15 Buon viaggio '20 Pari e dispari '30 GIORNALE RADIO '40 Giulietta Masina vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 '45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Chlorodont)
9	Aurelio Cantone: Dietetica per tutti '07 Colonna musicale Musiche di Offenbach, Serrandell, Anderson, Mozart, Boccherini, Rodgers, Sigman, Albeniz, Lambrecht, Don Wersey, Newley-Bricusse, Carmichael, Ponce, Waldeusey	'05 Un consiglio per voi Giulia Foscarini: Un week-end '12 ROMANTICA (Soc. Grey) '30 Notizie del Giornale radio '35 Il mondo di Lei '40 Album musicale (Stabilimenti Farmaceutici Giuliani)
10	Giornale radio '05 CANZONI ITALIANE (Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.) '30 La Radio per le Scuole (per tutte le classi delle Elementari) Il giornalino di tutti, trasmissione-concorso, a cura di Gian Francesco Luzzi Regia di Ruggero Winter	'15 JAZZ PANORAMA (Invernizzi) '30 I cinque continenti (Ditta Ruggero Benelli) '35 Notizie del Giornale radio '40 Controluce
11	TRITICO (Henkel Italiana) '23 Ugo Sciascia: La famiglia '30 PROFILI DI ARTISTI LIRICI Soprano Renata Scotto	'25 Radiotelefortuna 1967 '30 Notizie del Giornale radio '35 Valerio Volpini: Italia minore '42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Doppio Brodo Star)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '47 La donna, oggi - Anna Maria Mori: La moda (Vecchia Romagna Buton) '52 Zig-Zag	'15 Notizie del Giornale radio '20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO '15 Giorno per giorno '20 Punto e virgola '30 Carillon (Manetti & Roberts) '33 ORCHESTRA CANTA Maria Elena: A chi darai i tuoi baci; It n't me babe; Liebelie; Mary Ann; Non dimenticar le mie parole; Nous, les amoureux; Chega; De saudade; Same and scandal; Margherita (Soc. Grey)	Lello Luttazzi presenta HIT PARADE (Coca-Cola) '30 GIORNALE RADIO - Media delle valute '45 Teleobiettivo (Simmenthal) '50 Un motivo al giorno (Camay) '55 Finalino (Caffè Lavazza)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano con Mina, Caterina Caselli, Luciano Tajoli, Nini Rosso, Lucia Altieri, Paul Anka (prima parte)	Juke-box '30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano '45 Per gli amici del disco (R.C.A. Italiana)
15	Giornale radio '10 ZIBALDONE ITALIANO (seconda parte) '45 Relax a 45 giri (Ariston-Records)	'15 La vostra discoteca (Juke-box Ediz. Fonografiche) '30 GRANDI DIRETTORI: ARTURO TOSCANINI Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie del Giornale radio '55 Incontro con Fabio Enzo a cura di Giovanna Gagliardo
16	Programma per i ragazzi Vi occorre un amico? - a cura di Anna Maria Romagnoli Una indomabile ragazza irlandese: Edel Quinn '30 CORRIERE DEL DISCO: Musica lirica a cura di Giuseppe Pugliese	'15 MUSICHE VIA SATELLITE Musica leggera internazionale '30 Notizie del Giornale radio '35 Tre minuti per te, a cura di Padre Virginio Rotondi '38 ULTIMISSIME
17	Giornale radio - La voce dei lavoratori '15 CANTANDO IN JAZZ '45 Tribuna dei giovani a cura di Enrico Gastaldi Gioventù a teatro - Incontro con Diego Fabbri - Cronache giovanili	Buon viaggio '05 CANZONI ITALIANE '30 Notizie del Giornale radio '35 OPERETTA EDIZIONE TASCABILE La figlia di madame Angot di Charles Lecocq Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto, piccola enciclopedia popolare
18	'15 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Settimanale Giovani)	'25 Sui nostri mercati '30 Notizie del Giornale radio '35 CLASSE UNICA Giovanni Marozzi: L'organismo umano e le sue difese. Le sostanze antibiotiche '50 Aperitivo in musica
19	'16 Radiotelefortuna 1967 '20 Livia Livi: Il duemila '25 Sui nostri mercati '30 Luna-park '55 Una canzone al giorno (Antonetto)	'23 Zig-Zag '30 RADIOSERA - Sette arti '50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) '20 CONCERTO SINFONICO diretto da Elio Boncompagni con la partecipazione del violinista Konstanty Kulka (1° Premio Concorso Internazionale di Monaco 1966) Orchestra Sinfonica di Roma della RAI Nell'intervallo: Il giro del mondo	Il personaggio Un programma di Carlo Silva presentato da Maria Grazia Cavagnino
21		STORIA SEGRETA DI UN FIUME: IL NILO a cura di Renato Giani - Prima trasmissione '30 Giornale radio '40 MUSICA DA BALLO
22	'15 Pino Calvi al pianoforte '30 Chiara fontana, un programma di musica folklorica italiana a cura di Giorgio Nataletti	'30 GIORNALE RADIO '40 Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte	

RADIO

venerdì

Stasera a « Tribuna dei giovani »

IL TEATRO E DIEGO FABBRI

ore 17,45 nazionale

Tribuna dei giovani compie oggi il suo primo trimestre di attività. Nei prossimi tre mesi presenterà una raccolta di esperienze nuove nel campo dei programmi culturali: stabilire un rapporto diretto con i propri ascoltatori. Come è noto, Tribuna dei giovani è sorta con il preciso intento di dare una voce, uno spazio di espressione autonoma alle nuove generazioni: perciò non è tanto una trasmissione « per i giovani », ma soprattutto una trasmissione « di giovani ».

La rubrica è inoltre l'occasione di incontri fra ragazzi e adulti, genitori, insegnanti, ma anche uomini della cultura, della politica e dell'economia; e di dibattiti fra giovani e gente matura sui cosiddetti argomenti di frizione, su quei temi cioè che rendono più distanti e meno comunicabili il mondo degli adulti e quello delle nuove generazioni.

In questo cerca di distinguersi da altre rubriche radiofoniche e televisive e a questa sua peculiarità si è mantenuta finora fedele, sia lasciando discutere liberamente i giovani sui maggiori problemi del nostro tempo, sia offrendo al loro bersaglio personaggi noti e rappresentativi; come per esempio è avvenuto nella sera di S. Silvestro, quando un gruppo di ventenni ha intervistato per mezz'ora con spregiudicatezza il poeta Giuseppe Ungaretti, sul tema: « A cosa servono i poeti? ».

Con la stessa spregiudicatezza, nella puntata in onda questa settimana, un altro gruppo di giovani farà il suo « tiro incrociato » su uno dei personaggi di maggiore peso del teatro italiano: Diego Fabbri.

Nato a Forlì nel 1911, Fabbri raggiunse la notorietà come drammaturgo fra il 1941 e il 1943, nel periodo in cui scrisse Orbite, Paludi e La libreria del sole. Il suo lavoro più conosciuto è Processo a Gesù, rappresentato per la prima volta nel 1955 dal Piccolo Teatro di Milano. Altrettanto noti sono: Inquisizione, Processo di famiglia, I seduttori, Ea bugiarda.

L'incontro, che avrà per tema la partecipazione dei giovani italiani alla vita del teatro e quello che essi attendono dal teatro, si preannuncia quanto mai stimolante e costituirà un passo avanti in quella analisi della società italiana fatta dalle nuove generazioni.

In effetti la partecipazione dei giovani al teatro, ha subito negli ultimi anni un imprevisto e significativo incremento, che acquista un particolare valore sociologico e culturale, specie in connessione con quanto accade in altri campi della loro vita associata.

TERZO

'30 La musica leggera del Terzo Programma	'45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale - Angela Bianchini: Cultura spagnola - E. Croce: Cultura tedesca - N. Minasi: Cultura russa - G. Zaccaro: Musica - Echi e verifiche
'15 CONCERTO DI OGNI SERA R. Schumann: Der Rose Pilgerrfahrt, su testo di Moritz Horn, op. 112, per soli, coro e orch. - K. Szymanowski: Concerto n. 2 op. 61 per violino e orch.	'30 Ciclo scientifico Le rette parallele e i loro enigmi, a cura di Attilio Frajese Ultima trasmissione
	CABARET di Enrico Valme
	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti '30 In Italia e all'estero '40 IDEE E FATTI DELLA MUSICA Rassegna ragionata della stampa '55 La poesia nel mondo '05 Rivista delle riviste '15 Chiusura

NAZIONALE

ore 20,20 / CONCERTO BONCOMPAGNI

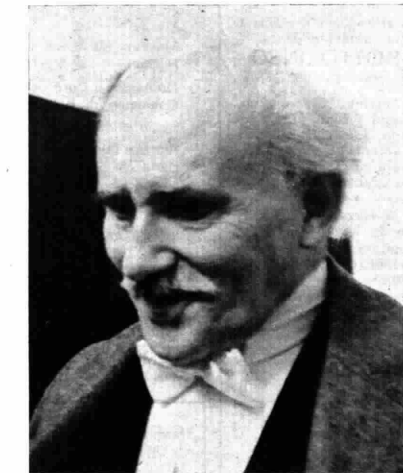
Sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radio-televisione Italiana il noto direttore d'orchestra Elio Boncompagni è l'interprete di tre popolari capolavori: *Una notte sul Monte Calvo* di Mussorgsky, nella brillante trascrizione di Rimski-Korsakov, *L'incompiuta* di Schubert e la *Marcia funebre da Il Crepuscolo degli Dei* di Wagner. Partecipa alla trasmissione il giovanissimo violinista Konstanty Kulka, vincitore assoluto del Concorso Internazionale di Monaco 1966. Tutte le sue eccezionali energie esecutive trovano ora un terreno adatto nel *Concerto per violino e orchestra*, op. 35 di Ciaikovski, composto nel 1878, quando l'Autore soggiornava nell'incantevole Clarens, in Svizzera, presso il lago di Ginevra. L'opera fu dedicata a Leopold Auer, che la dichiarò inesorabile. Il lavoro piacque per fortuna a Brodski, che lo fece conoscere a Vienna nel 1879, sotto la direzione di Hans Richter. La critica ufficiale non capì subito la grandezza di questa musica, al punto che Hanslick protestò energicamente: «Questo non è sonare il violino, ma grattare, lacerare, raschiare».

SECONDO

ore 10,40 / LUI E LEI

Lui è un cantante celebre, Lei una cantante altrettanto famosa. In ogni puntata la coppia musicale, assortita per l'occasione secondo criteri di affinità o, viceversa, di «incompatibilità», viene messa a confronto e dell'uno e dell'altra vengono così individuate le qualità artistiche, la carriera e le rispettive personalità. Nella trasmissione di oggi sono alla ribalta Barbra Streisand e Adriano Celentano che alcuni critici specializzati hanno definito «i ragazzi degli anni '60» per il temperamento musicale quasi fanciullesco ed aggressivo che li distingue. Dalla Streisand potremo ascoltare *Autumn*, *When in Rome*, *Just in time* e *Love is a cure*. Da Celentano invece *Mondo in sei settimane*, *Ventiquattromila baci*, *Il tuo bacio è come un rock*, *Pregherò* e *Il ragazzo della via Gluck*.

ore 15,15 / GRANDI DIRETTORI: TOSCANINI



Due celebri composizioni nell'interpretazione di un grandissimo direttore: *La Sinfonia in do maggiore K. 551* (Jupiter) di Mozart in quattro tempi: Allegro vivace - Andante cantabile - Minuetto (Allegretto) - Finale (Molto allegro); e *I tri burioni di Tull Eulenspiegel*, poema sinfonico op. 28, di Richard Strauss.

ore 16 / MUSICHE VIA SATELLITE

Tra i satelliti in orbita nello spazio, che ormai si contano a centinaia (tra quelli adibiti alle telecomunicazioni o destinati a fotografare la crosta terrestre, tra quelli meteorologici o quelli che debbono elaborare dati su fenomeni astronomici) ne mancava uno: quello musicale. E' in realtà un satellite dalle caratteristiche del tutto diverse da quelle di qualsiasi altro analogo ordigno spaziale: può cambiare a comando la sua direzione, fermarsi in qualunque luogo e partire poco dopo, sempre in giro intorno al mondo a curiosare dovunque il suo sensibilissimo orecchio capti un complesso di musica leggera. Il pubblico, grazie a questo satellite musicale, può così ascoltare, registrata sul luogo stesso dove viene eseguita, la musica leggera di tutti i paesi, dal Giappone al Messico, dall'Australia all'Argentina. In ogni trasmissione, il satellite ha il tempo di compiere due brevi soste in altrettanti paesi che si troveranno sul suo percorso.

RETE TRE

9,30 L'Antenna

Incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media L'Italia nelle sue regioni: la Liguria, a cura di Giuseppe Aldo Rossi, con la collaborazione di Mario Vani (Replica dal Progr. Nazionale)

10 - Cantate

Michel-Richard de Lalande: *Les Fontaines de Versailles* (Realizzazione di Henry Louis Sarlit). Ouverture - Air d'Apollon - Air de Cérés - Chœur des Divinités - Air de Flore Chaconne - Air de l'Ancestral - Air de Bacchus - Entrée de la Renommée - Chœur - Entrée de la Renommée - Air de Conus - Symphonie et Chœur - Menuet - Air de la Renommée sur le thème du Menuet sur Flore et de la Renommée - Air du Dieu du Canal - Chœur final (Colette Collet, Geneviève Molzan e Berthe Montmar, solisti; Marie Thérèse Kahn, contr.; Michel Sénéchal, ten.; Jacques Dutey, br.; Bernard Cottet e Xavier Duprez, bs.). Orch. da Camera - Maurice Hewitt - dir. da Maurice Hewitt

10,40 Compositori italiani

Vittorio Rieti: *Concertino per cinque strumenti* (The Chamber Players di Heilbronn). Variazioni medioevali per pianoforte; *Sei Pezzi brevi*, per pianoforte (p. Robert Guralnik); *Concerto per violoncello e dodici strumenti* (sol. Massimo Amfitheotrof - Strumentisti dell'Orchestra Sinf. di Roma dir. di Nicola Flagello)

11,35 Musiche romantiche

Franz Liszt: *Sinfonia «Dante»* - Inferno - Purgatorio e Magnificat (sopr. Margit Lazlo - Orch. Filarmónica di Budapest e Coro Fanninella della Radio di Budapest dir. da György Lehel)

12,25 Musiche di balletto

12,55 Musiche di Giovanni Battista Pergolesi
Sonata in si bemolle maggiore per due violini e basso continuo (Revis di Egidio Giordani Sartori). Moderato - Adagio - Presto (Complesso Musicorum Arturo Alberto Poltronieri. Tino Bacchetta, v.li.; Mario Guella, vc.; Egidio Giordani Sartori, clav.). Due Concertini per archi (Revis, di Barbara Giuranna) n. 3 in la maggiore. Grave - A cappella (Canone di Palestina) - Andante - Vivace (Roberto Michelucci, Felix Ayo, a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).
13,15 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - 13,35 - Luisa Miller - Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano - Musica di Giuseppe Verdi. Edizione Ricordi - Atto II - Personaggi e interpreti: Il Conte di Walter, Paolo Washington; Rodolfo, Angelo Mori; Federrica, Franca Mattiucci; Wurm, Giovanni Foiani; Luisa, Elena Siliotti; Laura, Silvana Martinelli. Un condottino: Raimondo Botteghelli - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore Franco Capuana - Maestro del Coro Giorgio Kerschper (Registrazione effettuata al Teatro Comunale - Giuseppe Verdi - di Trieste il 10 novembre 1965) - 14,15 Un po' di poesia - a cura di Stelio Crise: Theodor Däubler tradotto da Ervino Pocar - 14,25 Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-67 - a cura di Nino Gardi - Paul Hindemith: «Terza Sonata» (1936) (Registrazione effettuata il 16 dicembre 1966) - 14,40-15 L'Atlante storico-geografico del Friuli-Venezia Giulia - a cura del prof. Giovanni Battista Pellegrini: Etimologia popolare friulana - (Trieste - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione).

13,30 RUSSIAN E LUDMILLA

Opera in cinque atti di V. F. Shklov, N. V. Kholokhin, M. A. Gedenov e N. A. Markovitch, da Puskin

Musica di Michail Glinka
Swetlana Wladimir Garsuchov
Ludmilla Vera Firsova
Russian Ivan Petrov
Ratmir Eugenia Werbitzka
Farlav Alexei Kriwatschenia
Naina Elena Kornejewa
Il Finn Georgi Kelapp
Gortelawa Nina Pokrowskaja
L'Aldo Sergej Lemeschew
Orchestra e Coro del Teatro Bolscioi di Mosca diretti da Kirill Kondrascin
Maestri del Coro Michael Sciorin e Alexander Kasanew

17 - Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 Il ponte di Westminster

Immagini di vita inglese
Il mostro di Loch Ness

17,45 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18 - Ore libere in campagna
Conversazione di Corrado Torggiani

18,05 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/s) - Milano (102,5 Mc/s) - Napoli (103,9 Mc/s) - Torino (101,8 Mc/s) ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

RADIO

13 gennaio

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su KHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su KHz 690 pari a m 49,5 e su KHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Musica per tutti - 0,35 Night club - 1,06 Canzoni da ricordare - 1,36 Ritmi del vecchio e del nuovo mondo - 2,06 Noi le cantiamo così - 2,36 Motivi per tutte le età - 3,06 degli ascoltatori abruzzesi e molisani - 4,06 itinerari musicali - 4,36 Un microfono per due: Alice ed Ellen Kessler - 5,06 Allegro pentagramma - 5,36 Piccolo concerto - 6,06 Arcobaleno musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma di dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara III - Sambuco III e stazioni MF III della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musica per tutti (Stazioni MF II della Regione).

CAMPANIA

7-8 - Good morning from Naples - trasmissione in lingua inglese - 7-10 International and Sport News - 7-10-8 Music by request: Naples - Daily occurrences, Italian Customs, Traditions and Monuments, Travel itineraries and trip suggestion (Napoli 3).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e staz. MF I della Regione).

12 I programmi del pomeriggio - Indici di cinque solisti di Carlo Pacchieri - 12,15 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione).

13,15 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - 13,35 - Luisa Miller - Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano - Musica di Giuseppe Verdi. Edizione Ricordi - Atto II - Personaggi e interpreti: Il Conte di Walter, Paolo Washington; Rodolfo, Angelo Mori; Federrica, Franca Mattiucci; Wurm, Giovanni Foiani; Luisa, Elena Siliotti; Laura, Silvana Martinelli. Un condottino: Raimondo Botteghelli - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore Franco Capuana - Maestro del Coro Giorgio Kerschper (Registrazione effettuata al Teatro Comunale - Giuseppe Verdi - di Trieste il 10 novembre 1965) - 14,15 Un po' di poesia - a cura di Stelio Crise: Theodor Däubler tradotto da Ervino Pocar - 14,25 Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-67 - a cura di Nino Gardi - Paul Hindemith: «Terza Sonata» (1936) (Registrazione effettuata il 16 dicembre 1966) - 14,40-15 L'Atlante storico-geografico del Friuli-Venezia Giulia - a cura del prof. Giovanni Battista Pellegrini: Etimologia popolare friulana - (Trieste - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione).

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione periodica di musica dedicata agli italiani di frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - 14,45 Il jazz in Italia - 15 Testimonianze - Cronache del progresso - 15,10-15,30 Musica richiesta (Venezia 3).

19,30 Oggi alla Regione - Ind. Segnarmonio - 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

SARDEGNA

12,05 Canzoni in voga (Cagliari 1). 12,20 Astrolabio sardo - 12,25 Complesso - I Baronetti - 12,50 No-

tiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 La settimana economica a cura di Ignazio De Magistris - 14,20-14,40 I concerti di Radio Cagliari (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Passeggiando sulla tastiera - 19,45 - Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 3 - Messina 3 - Palermo 3 e stazioni MF III della Regione).

12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 - Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Operismo e giorni nel Trentino (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmissioni per i Ladini (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III e stazioni MF I della Regione).

19,15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,30 - «In giro al sas» - Musiche a plettro - Circolo Mandolinistico - Euterpe (Paganella III - Trento 3).

19,45 Balletti da opere liriche (Paganella III - Trento 3).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere. 17 Quarto d'ora della Serenità, per gli infermi, 19,15 The Sacred Heart Programme, 19,30 Orizzonti Cristiani, Notiziario Asterisco di cronaca. Conversazione - Pensiero della sera, 20,15 Editorial di Vatican, 20,45 Kirking, 21,05 der Welt, 21 Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni estere, 21,30 Apostolus beseda, 21,45 Domestico e exigentibus, 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

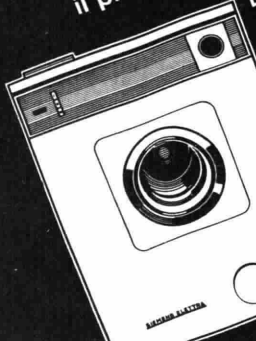
7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario - Musica, 8,05 Musica varia, 8,45 Il Mattutino, 9 Radio Mattina, 12 Rassegna stampa, 12,10 Musica varia, 12,30 Notiziario - Attualità, 13,05 The Beatles, 13,20 Orchestra Radiosa, 13,50 Due note, 14,05 Il Giorno delle Meraviglie, 14,15 Lieder per piano, 14,30 Johannes Brahms interpretati dal soprano Irmgard Seefried; al pianoforte Erik Werbe, 15 Ora serena, 16,05 Williams Richardson e Marcia Sinfonia n. 5 in re maggiore; b) English Folk songs-suite; c) Fantasia su «Greenleaves», 17 Radio Gioventù, 18,05 Compositore, 18,45 Francesco Maria Veracini; Sonata in si minore, op. 1, n. 2 per violino e clavicembalo; Luigi Cherubini; Sonata in re maggiore n. 5 per pianoforte, 18,30 Canzoni nel mondo, 18,45 Diario culturale, 19 Suona Fausto Papetti, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Panorama d'attualità, 21 Novità in discoteca: La Società Canarica di Lugano presenta: I figli di Johann Sebastian Bach, Johann Christoph Friedrich Bach; Dalle «Musikische Nebenbänder» di Marcia Andante - Anglaise, Carl Philipp Emanuel Bach; Sonata in re maggiore, Wilhelm Friedemann Bach; Sonata in do maggiore, 21,30 Motivi d'oggi, 22,05 La Costa del Barbari, 22,30 Galleria del jazz, 23 Notiziario - Attualità, 23,20 Magia notturna.

SIEMENS

PIU' AVANTI INSIEME A SIEMENS

Il progresso della tecnica al servizio della casa

Le lavatrici e tutti gli elettrodomestici Siemens portano nella vostra casa il progresso della tecnica più progredita



SIEMENS ELETTRA S.P.A. MILANO

FOTO-CINE BINOCOLI-TELESCOPI

GRANDI MARCHE MONDIALI
GARANZIA 5 ANNI
 colossale assortimento di modelli
 ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
 quota minima 450 lire mensili
 SPEDIZIONE OVUNQUE A NOSTRO RISCHIO
 PROVA GRATUITA A DOMICILIO
 richiedeteci senza impegno ricco
CATALOGO GRATUITO
DI TTA BAGNINI
 Piazza di Spagna 124 - ROMA



OROLOGI SVIZZERI
 di grandi marche e
 per ogni esigenza
 garantiti 10 anni
SENZA ANTICIPO
L. 500

SPEDIZIONE OVUNQUE A NOSTRO RISCHIO
 PROVA GRATUITA A DOMICILIO
 richiedeteci senza impegno ricco
CATALOGO GRATUITO
DI TTA BAGNINI
 VIA BABUINO 104 - ROMA

BUONO OMAGGIO



Lacca alla Camomilla SCHULTZ

Ritagliate questo buono ed inviatelo alla
 CHIMICAL S.r.l. Napoli (125) con L. 400 anche in
 francobolli. Riceverete franco di ogni spesa un
 flacone di Lacca alla Camomilla Schultz ed
 una spazzola in plastica per ben pettinarvi.

sabato

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA

Prima classe:
 9,10-9,30 Appl. Tecniche
 Prof. Mario Pincherle
 10,10-10,30 Educ. Musicale
 Prof. a Lydia Fabi Bona
 11,10-11,20 Educ. Fisica maschile
 Prof. Alberto Mezzetti

Seconda classe:
 8,50-9,10 Italiano
 Prof. a Fausta Monelli
 9,50-10,10 Inglese
 Prof. Antonio Amato
 10,50-11,10 Educ. Musicale
 Prof. a Lydia Fabi Bona

Terza classe:
 8,30-8,50 Italiano
 Prof. Giuseppe Frola
 9,30-9,50 Oss. Elem. Scien. Nat.
 Prof. a Donvina Magagnoli
 10,30-10,50 Educ. Musicale
 Prof. a Lydia Fabi Bona
 11,20-11,40 Inglese
 Prof. Antonio Amato
 11,40-12 Francese
 Prof. Enrico Arcaini
 Allestimento televisivo di
 Marica Boggio

12,55-14,30 EUROVISIONE
 Collegamento tra le reti televisive europee
Wengen - Sci
CONCORSO DEL LAUBERHORN

per i più piccini

17 - GIOCAGIO'
 Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
 Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalerà
 Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
 Edizione del pomeriggio ed
Estrazioni del Lotto
GIROTONDO
 (Buitoni - Collante Peligom - Olio vitaminizzato Sasso - Chlorodont)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
 Spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella
 Presenta Febo Conti
 Regia di Lyda C. Ripandelli

ritorno a casa

GONG
 (Dentifricio Colgate - Pizza Star)

18,45 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
 2° corso di istruzione popolare
 Insegnante Alberto Manzi

19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
 a cura di Jader Jacobelli

19,40 TEMPO DELLO SPIRITO
 Conversazione religiosa a cura di Mons. Salvatore Garofalo

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
 (Pastificio S. Antonio - Fertilizzante 10-10-10 - Commissione Tutela Lino - Budini Royal - SPAR - Signal)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO
 Notizie della vita economica e sindacale

ARCOBALENO
 (Thermogène - Ciliegie Fabbri - Lavatrici Siemens - Chlorodont - Totocalcio - Olio d'oliva Dante)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30 TELEGIORNALE
 Edizione della sera

CAROSELLO
 (1) Caramello Golia - (2) Chinamartini - (3) Doria Crackers - (4) Super-Iride - (5) Digestivo Antonetto
 I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Organizzazione Pagot - 2) Cine televisione - 3) Unionfilm - 4) Paul Film - 5) Delta Film

21 - Caterina Caselli e Gianni Morandi presentano ...E SOTTOLINEO YÉ

con Antoine, Gianni Boncompagni, Gino Bramieri, Corrado, Lucio Dalla, Sergio Fantoni, Ugo Gregoretti, Mauro Lusini, Patty Pravo, Carmen Villani, «The Motowns» e «Gli Amici»
 Testi di Terzoli e Molinari
 Scene di Gianni Villa
 Costumi di Pasquale Nigro
 Orchestra diretta da Tony De Vita
 Coreografie di Don Lurio
 Regia di Vito Molinari

22,15 LA VIA DEL PETROLIO
 Documentario di Bernardo Bertolucci
Prima puntata
Le origini

23,10 TELEGIORNALE
 Edizione della notte

TV SVIZZERA

12,55 In Eurovisione da Wengen: GARE INTERNAZIONALI DI SCI. Discesa maschile. Cronaca diretta
14 UN'ORA PER VOI
18 LA GIOSTRA. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagamentà
19 INTERMEZZO
19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,30 LA CITTA' DI DAWSON. Una città canadese minacciata dagli orsi neri. Documentario della serie «Diario di viaggio»
19,45 TV-SPOT
19,50 SABATO SPORT
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 L'EREDITA' DI UN UOMO
 TRANQUILLO Lungometraggio interpretato da David Niven e Yvonne De Carlo. Regia di Mario Zampi
22,05 LOTTA AL BANDITISMO. Da Salvatore Giuliano alla Banda di Via Osoppo. Documentario della serie «I leoni»
22,35 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
 (Amaro Cora - Rhodatoce - Gori & Zucchi - Italarredi - Bronchiolina - Omogeneizzati Nestlé)

21,15 LOHENGRIN
 Opera in tre atti (quattro quadri)
 Parole e musica di Riccardo Wagner
 Secondo atto
 Personaggi ed interpreti:
 Enrico l'Uccellatore, Re Germano
 Lorenzo Gaetani
 Lohengrin Charles Craig
 Federico di Telramondo Silvano Carroli
 L'araldo del Re Franco Bordini
 Elsa di Brabante Orianna Santunione
 Ortruda, moglie di Federico Dora Minarchi
 Direttore Oliviero De Fabritiis

Maestro del Coro Gaetano Riccietelli
 Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna
 Regia di Enrico Frigerio
 Ripresa televisiva di Cesare Barlacchi
 (Ripresa effettuata dal Teatro Comunale di Bologna)

22,20 ORGANIZZAZIONE U.N.C.L.E.

Le caverne di Nasunji
 Telefilm - Regia di Richard Bonher
 Prod.: M.G.M.-TV
 Int.: Robert Vaughn, David Mc Callum, Leo G. Carroll

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN VERSUCHSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 - Tagesschau
20,10 Die seltsamen Methoden des Franz Josef Wanninger
 «Blumen aus den Isaraunen»
 Fernsehkurzspiel mit Bepo Brehm
 Regie: Günter Grävert
 Prod.: BAVARIA

20,35 Symphonie in Weiss
 Winterzauber und Musik
 Regie: Theo Kubiak
 Prod.: STUDIO HAMBURG

20,45-21 Gedanken zum Sonntag
 Eine religiöse Betrachtung von Hochw. Karl Reiterer

Emuli di 007 nella serie «Organizzazione U.N.C.L.E.»

I GIUSTIZIERI INFALLIBILI



Gli attori Robert Vaughn (a sinistra) e David McCallum sono rispettivamente gli agenti Napoleon Solo e Illya Kuryakin, protagonisti della serie «Organizzazione U.N.C.L.E.»

ore 22,20 secondo

Non è soltanto un fenomeno di moda la passione che da qualche tempo travolge i pubblici di tutto il mondo per le avventure iperboliche di agenti segreti. La fortuna di James Bond — affermano gli psicologi — è quella di essere capitato al momento giusto quando, per la crisi del romanzo e del film giallo e la crescente popolarità del fumetto, il suo personaggio era nell'aria. In realtà 007 risponde, come sempre nei fenomeni di massa, ad una esigenza più o meno

inconscia dello spettatore medio il quale reagisce, in tal modo, al tipo di società tecnologica in cui è costretto a vivere adoperandone in senso fantastico gli stessi ingredienti. Questi eroi da fumetto, belli, forti, audaci, invincibili e immortali placano il bisogno di evasione che il pubblico — in un'epoca fantascientifica come la nostra — spontaneamente richiede; ma non sono presi sul serio, come giocattoli, in fondo, di cui ci si serve sapendo bene che non hanno altra vita al di fuori della funzione per cui sono stati creati.

Dal cinema alla TV il passo era breve ed è stato compiuto in fretta. Negli Stati Uniti, dove si è molto sensibili alle richieste del pubblico, è attualmente in corso una frenetica gara tra le grandi case produttrici. Come funghi si sono così moltiplicati i seguaci ed imitatori di 007, ma il primato di popolarità è per il momento tenuto dalla fortunata serie della Metro Man from U.N.C.L.E., da cui è stato ricavato un film che apparirà in autunno anche in Italia. Sei episodi di questa serie sono stati acquistati dalla nostra televisione e verranno trasmessi, a partire da questa settimana, con il titolo *Organizzazione U.N.C.L.E.*: il primo episodio è intitolato «Le caverne di Nasunji».

Che cosa nasconde questa sigla misteriosa? Essa si riferisce ad una organizzazione nelle cui file militano agenti di tutte le nazionalità e che ha per scopo di collaborare con le varie polizie e con l'Interpol al mantenimento dell'ordine nel mondo. La sua sede è a New York ed è mascherata da una stieria di una strada periferica. Il capo della centrale — il n. 1 della sezione I — è Alexander Waverly che ha ai suoi ordini un gruppo di agenti scelti, tra i quali due in modo particolare hanno dimostrato in più circostanze doti eccezionali: Napoleon Solo, un americano bruno, cordiale e sornione, e Illya Kuryakin, un russo biondo, taciturno e mite. Insieme, spostandosi da un continente all'altro, affrontano potenti organizzazioni spionistiche, sventano attentati, evitano disastri, soccorrono chi è in pericolo, carpiscono segreti militari, operano per il mantenimento della pace.

g. I.

ore 21,15 secondo

LOHENGRIN, di Wagner

Secondo atto del Lohengrin, nell'edizione del «Comunale» di Bologna diretta da Oliviero De Fabritius. Il conte Federico di Telramondo e sua moglie Ortruda che aspirano al feudo di Brabant, hanno accusato Elsa, figlia del defunto Duca, di aver ucciso il proprio fratello Goffredo, legittimo erede del ducato; ma, come per incanto, un cavaliere misterioso, Lohengrin, è giunto a difenderla. Nel secondo atto, Ortruda e Telramondo, sconfitti e umiliati, tentano il loro ultimo inganno. Ortruda, infatti, finge di essere in pena per Elsa che sta per legarsi in matrimonio con un cavaliere sconosciuto il quale vuole dalla fanciulla una sola promessa: quella di non chiedergli chi egli sia e donde venga. Mentre il corteo nuziale sta per salire i gradini della cattedrale, Telramondo accusa ad alta voce Lohengrin di stregoneria e chiede che riveli il proprio nome. Lohengrin risponde sdegnato che di se stesso renderà conto soltanto alla sua sposa. Ed Elsa afferma che nessun dubbio può vincere l'amore.

ore 22,15 nazionale

LA VIA DEL PETROLIO

La prima delle tre puntate in cui si articola il documentario La via del petrolio vuol essere il racconto per immagini del viaggio del petrolio attraverso la storia, cioè dalla sua scoperta ad oggi. E ancora: come il petrolio ha trasformato il mondo.

FINALMENTE L'INGLESE ALLA PORTATA DI TUTTI!

1.000.000 di persone hanno imparato l'inglese a tempo di record, grazie al METODO NATURA di Arthur M. Jensen, che ha veramente rivoluzionato lo studio delle lingue!

BASTA CON LA TORTURA DELLE SOLITE GRAMMATICHE! Non occorre più imbottirsi la testa di parole e regole imparate meccanicamente a memoria. Fino da prima lezione voi potete leggere l'inglese senza grammatica e dizionario, e capire perfettamente TUTTO! Il nuovo corso L'INGLESE SECONDO IL METODO NATURA vi insegna l'INGLESE IN INGLESE, abituandovi a leggere, scrivere, parlare e pensare in inglese fin dal principio. Il METODO NATURA è la strada maestra per imparare presto e bene l'inglese, la lingua che vi apre tutte le porte.

IMPARERETE PRESTO E BENE

In pochi mesi la lingua e il MODO DI PENSARE degli inglesi vi saranno così familiari che potrete leggere libri e giornali, ascoltare la radio e parlare con disinvoltura ad inglesi e americani.

Alla fine del corso, voi saprete correttamente e correttamente l'inglese, con la stessa naturalezza con cui dominare l'italiano: perché l'inglese sarà la vostra seconda lingua materna.

L'INGLESE E' INDISPENSABILE

Al giorno d'oggi, l'inglese è ormai il necessario complemento della nostra cultura e lo strumento indispensabile per far carriera in qualsiasi campo. Ed ora che il METODO NATURA vi permette d'imparare l'inglese presto e bene, senza fatica e con una spesa irrisoria, è il momento di decidersi.

METODO SERIO E MODERNO

La nostra migliore réclame sono le continue attestazioni di plauso dei nostri ex allievi (fino ad oggi 1.000.000 in otto Paesi europei) e i calorosi giudizi di eminenti scienziati delle maggiori università d'Europa e di America. I linguisti italiani hanno approvato senza riserve il nostro corso nelle prefazioni all'edizione italiana de L'INGLESE SECONDO IL METODO NATURA.

ORA E' IL MOMENTO GIUSTO

Nessuno è troppo giovane o troppo vecchio per riuscire. Il METODO NATURA vi insegna l'inglese con lo stesso procedimento con cui da bambini abbiamo appreso la lingua materna.

NOVITA'

E' uscito il corso di lingua latina: "LINGUA LATINA SECUNDUM NATURAE RATIONEM EXPLICATA". Chiedeteci informazioni senza impegno.



Il prof. Carlo Tagliavini dell'Università di Padova:

«Un accurato esame del corso mi ha convinto del suo eccezionale valore pedagogico».

IL PROF. DOTT. KARL BRUNNER dell'Università di Innsbruck è uno dei tanti eminenti linguisti che raccomandano il «Metodo Natura».

LEGGERE E' CAPIRE!

Cosa vuol dire iscriversi al corso del METODO NATURA? Vuol dire che voi riceverete immediatamente il primo fascicolo del corso. Lo aprite a pagina 1 e subito siete in grado non solo di leggere l'inglese ma anche di capirlo senza difficoltà, pur se non ne avete mai saputo nemmeno una parola. Dopo una settimana già saprete rispondere con frasi inglesi complete e spontanee a domande in inglese.

IL PRIMO PASSO NON COSTA

Se volete conoscere in tutti i particolari il METODO NATURA vogliate riempire e inviarci il tagliando qui sotto. Vi spediremo subito in omaggio, GRATIS E SENZA ALCUN IMPEGNO DA PARTE VOSTRA, un fascicolo illustrato di 48 pagine: L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL «METODO NATURA».

Ora anche il francese col "METODO NATURA"!!!

Istituto Linguistico Ital. Casa Editrice "METODO NATURA" s.r.l.

MILANO 414 - VIA F. REDI 8

Inviatemi gratis e senza alcun impegno da parte mia il fascicolo illustrato

- ☐ L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL "METODO NATURA" oppure
☐ IL FRANCESE: 8 SEGRETI RIVOLUZIONANO LO STUDIO DELLE LINGUE

(Indicare una lingua: quella che Vi interessa)

RC. 6-1-67

NOME E COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____

PROV. _____

NB. - Scrivere in stampatello o in modo chiaro.

L'insegnamento delle lingue col Metodo Natura è regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	'30 Notizie del Giornale radio '35 Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '15 Musica stop '50 Pari e dispari	'30 Notizie del Giornale radio '35 IERI AL PARLAMENTO '45 Billiardo a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane '30 LE CANZONI DEL MATTINO Cantano John Foster, Mina, Claudio Lippi, Elsa, Papete, Gigliola Cinquetti, Il Quartetto Cetra, Umberto, Lucia Altieri, Fred Bongusto, Loredana (Doppio Brodo Star)	'15 Buon viaggio '20 Pari e dispari '30 GIORNALE RADIO '40 Giulietta Masina vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 '45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Palmolive)
9	Giovanni Maria Pace: La scienza in casa '07 Il mondo del disco italiano con la partecipazione di Giampiero Boneschi, Nini Rosso, I Delfini, Giorgio Gaslini, Caterina Caselli, Coro Carapellucci, Roberto Murolo, Franco Casano, Flo Sandon's, Rolf Cardello, Quartetto Cetra, Enrico Maria Salerno, Mario Lanza, Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna, Coro Polifonico di Torino diretto da Ruggero Maghini	'05 Perché gli uomini politici usano un vocabolario così stereotipato? Risponde Enzo Forcella '12 ROMANTICA (Lavabiancheria Candy) '30 Notizie del Giornale radio '35 Il mondo di lei '40 Album musicale (Manetti & Roberts)
10	Giornale radio '05 CANZONI NUOVE (Dal repertorio dei concorsi Enal e Uncla) (Malto Kneipp) '30 La Radio per le Scuole Eroi del nostro tempo: Tra gli Ovimbundu, mercanti di schiavi in Africa, a cura di Alberto Manzi L'invito speciale, rubrica sportiva di Enzo Balboni Regia di Ruggero Winter	Ruote e motori '15 I cinque Continenti (Industria Dolciaria Ferrero) '30 Notizie del Giornale radio '35 Conclutrice '40 PASQUINO OGGI Un programma di Maurizio Costanzo con Tino Buazzelli - Regia di Raffaele Meloni (Omo)
11	TRITTICO (Ditta Ruggero Benelli) '23 L'avvocato di tutti, di Antonio Guarino '30 PARLIAMO DI MUSICA a cura di Riccardo Alforto	'25 Radiotelefortuna 1967 '30 Notizie del Giornale radio '35 Come sono nate le cambiali? Risponde M. Capurso '42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Mira Lanza)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '47 La donna oggi - Flora Favilla: La donna che lavora (Vecchia Romagna Buton) '52 Zig-Zag	'15 Notizie del Giornale radio '20 DIXIE+BEAT '45 Passaporto Settimanale di informazioni turistiche a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano
13	GIORNALE RADIO '15 Giorno per giorno '20 Punto e virgola '30 Carillon (Manetti & Roberts) '33 PONTE RADIO Cronache del sabato in collegamento con le Regioni italiane, a cura di Sergio Giubilo	Hollywoodiana Spettacolo di D'Ottavi e Lionello Regia di Riccardo Mantoni (Talco Felce Azzurra Paglieri) '30 GIORNALE RADIO '45 Teleobiettivo (Simmenthal) '50 Un motivo al giorno (Carney) '55 Finalino (Caffè Lavazza)
14	'30 Zibaldone italiano Interpretazioni del Coro della Sat e di Nilla Pizzi, Bruno Lauzi, Duo Fasano, Beniamino Gigli, Ernesto Bonino, Miranda Martino, Johnny Dorelli, Luciano Virgili, Carlo Pierangeli (prima parte)	Juke-box '30 Giornale radio '45 Angolo musicale (La Voce del Padrone - Columbia Marconiphone S.p.A.)
15	Giornale radio '10 ZIBALDONE ITALIANO (seconda parte) '45 Schermo musicale (DET Discografica Ed. Tirrena)	Recentissime in microscolco (Meazzi) '15 GRANDI CANTANTI LIRICI: R. Careri, E. Pinza Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio '55 Piacciono ancora le commedie di Dario Niccodemi? Risponde Mino Caudana
16	Programma per i ragazzi Il regno meraviglioso della musica, a cura di Nini Perno ed Ezio Benedetti '30 ORCHESTRA DIRETTA DA VITTORIO SFORZI	RAPSODIA '30 Notizie del Giornale radio '35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi '38 CANZONI NUOVE (Dal repertorio dei concorsi Enal e Uncla)
17	Giornale radio - Italia che lavora '15 Estrazioni del Lotto '20 Le grandi voci del passato a cura di Giorgio Gualerzi Il disco elettrico: 1925-1950 - Seconda trasmissione	Buon viaggio '05 CANZONI NAPOLETANE '30 Notizie del Giornale radio '35 Estrazioni del Lotto '40 BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni (Dolcificio Lombardo Perfetti)
18	'05 INCONTRI CON LA SCIENZA Le radiazioni solari e la terra, a cura di Enrico Medi '15 Concerto di musica leggera Nell'intervallo: Antonio Pierantoni: I giovani oggi	'25 Sui nostri mercati '30 Notizie del Giornale radio '35 Ribalta di successi (Carisch S.p.A.) '50 Aperitivo in musica
19	'16 Radiotelefortuna 1967 '20 Le Borse in Italia e all'estero '25 Sui nostri mercati '30 Luna-park '55 Una canzone al giorno (Antonetta)	'23 Zig-Zag '30 PADIOSERA - Sette arti '50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) '20 LE SORELLE CONDO Un programma di Marcello Coscia Regia di Silvio Gigli	Jazz concerto con Carlo Loffredo, Dino Piana, Gianni Basso, Giancarlo Barigozzi, Renato Sellani e Franco Mondini
21	'05 PARATA D'ORCHESTRE con la partecipazione di P. Mauriat e P. Faith, dei cantanti T. Bennett, S. Cooke, L. Armstrong, E. Fitzgerald, dei complessi di H. Mann, Tijuana Brass Band, G. Shearing, J. Smith, C. Tjader	Musica leggera dalla Grecia '30 Giornale radio '40 A Milano: Assegnazione del 31° Premio Bagutta Radiocronaca diretta di Emilio Pozzi '55 MUSICA DA BALLO (prima parte)
22	'15 MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI Emilia Gubitosi: Elegia per violoncello e organo • Guido Alberto Fano: Quintetto in do magg. per pf., due vli., vla e vc.	'30 GIORNALE RADIO '40 Musica da ballo (seconda parte)
23	GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero - Messaggi esemplari degli emigrati alle famiglie - I programmi di domani - Buonanotte	'30 Chiusura

Nuova serie di « Jazz Concerto »

UN COMPLESSO
AD ALTO LIVELLO

ore 20 secondo

La serie Jazz Concerto è entrata nella sua seconda fase. La rubrica è stata ideata e curata sin dall'inizio da Adriano Mazzeletti, uno dei nostri più quotati cultori ed esperti di musica jazz. A lui si deve il libro-disco Quarant'anni di jazz in Italia, che ci offre una esauriente se pure concentrata panoramica di quello che è stato lo sviluppo della forma più nobile della musica leggera nel nostro Paese. In questa seconda sequenza di Jazz Concerto, Mazzeletti ha voluto avvicinare il più possibile il jazz al grande pubblico dei radioascoltatori, scegliendo fra i molti stili ed espressioni jazzistiche quelli di più facile comprensione anche per i non iniziati.

I vari concerti sono registrati dal vivo e col concorso di pubblico. Vi hanno partecipato esecutori di primissima grandezza quali la tromba Dizzy Gillespie, i sassofonisti Coleman Hawkins e Dexter Gordon, i pianisti Teddy Wilson, Martial Solal e Joe Turner, i batteristi Kenny Clarke e Louis Bellson.

La nuova serie, con la quale Mazzeletti intende allargare la conoscenza del jazz nel pubblico, si è aperta lo scorso ottobre con l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI diretta da Zeno Vukelich, che ha fornito prestazioni di alto livello artistico. Lo stesso può dirsi di altri complessi italiani, quali il Trio di Enrico Intra, il Trio di Pepito Pignatelli, la Roman New Orleans Jazz Band ed altri.

Il concerto di sabato 14 gennaio ci darà modo ancora una volta di ascoltare un complesso italiano ad alto livello, composto da Gianni Basso (sassofono tenore), Dino Piana (trombone), Giancarlo Barigozzi (flauto e sassofono baritone), Renato Sellani (pianoforte), Carlo Loffredo (contrabbasso), Franco Mondini (batteria).

« Il jazz da noi è stato sempre considerato la "cenerentola" della musica leggera - afferma un giustificato rammarico Adriano Mazzeletti - , mentre negli altri Paesi d'Europa occupa un posto di maggior rilievo. Lo scopo di questi concerti è proprio quello di toglierlo dall'ingusto limbo nel quale è stato relegato e dar modo anche alla massa di conoscerlo e di apprezzarlo ».

L'infaticabile organizzatore di questa ed altre manifestazioni jazzistiche ci tiene a sottolineare che il desiderio di divulgazione non deve andare a scapito del rigore artistico dei complessi presentati. Perciò anche quest'anno, pur trattandosi di un jazz « facile », avremo sempre alla ribalta nomi di fama internazionale.

TERZO

'30 La musica leggera del Terzo Programma

'45 La grande platea

Settimanale radiofonico di cinema e teatro, a cura di Mario Raimondo e Gian Luigi Rondi
Realizzazione di Claudio Novelli

'15 CONCERTO DI OGNI SERA

F. Schubert: Trio in si bemolle maggiore op. 99 • A. Rubinstein: Quintetto in fa maggiore op. 55 per pianoforte e strumenti a fiato

'30 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
Stazione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma
CONCERTO

diretto da Robert Zeller
con la partecipazione del contralto Julia Hamari e del tenore Robert Thomas
Kurt Weill: Sinfonia n. 2 (1933) • Gustav Mahler: Das Lied von der Erde (Il canto della terra)
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI
Nell'intervallo: Divagazioni musicali di G. M. Gatti

IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Orsa minore
DUE MONOLOGHI DI STEFANO LANDI
PER PAOLA BORRONI
- Fine di giornata - Donna involata -
Regia di Pietro Masserano Taricco

'15 Rivista delle riviste

'25 Chiusura

NAZIONALE

ore 11,30 / PARLIAMO DI MUSICA

Riccardo Allorto parla stasera della melodia, citando ed analizzando alcuni tra i più caratteristici esempi della storia della musica, dai tempi del canto gregoriano fino a Claude Debussy. Ascolteremo così l'austero *Allietta* dalla Messa dell'Epifania e *Syrinx* per flauto solo di Debussy. Altri brani servono a dimostrare la fantasia melodica di autori classici e romantici. Di Giovanni Sebastiano Bach figurano alcune battute dal Quinto Concerto Brandeburghese, in cui violino, flauto e clavicembalo disegnano forse uno dei migliori contrappunti melodici del periodo barocco. Ascolteremo inoltre il *Capriccio n. 16* di Paganini e *La Siciliana* dalla *Capalleria rusticana* di Mascagni. Completano la trasmissione brani di Verdi, Ciaikovsky e Mozart.

ore 18,15 / CONCERTO DI MUSICA LEGGERA



Louis Armstrong partecipa all'odierno concerto di musica leggera. Nell'esecuzione della celebre tromba potremo ascoltare una speciale versione di «Moonlight in Vermont»

SECONDO

ore 12,45 / PASSAPORTO

Settimanale di informazioni turistiche a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano. La trasmissione presenta con la maggiore tempestività possibile quanto si fa o si prepara in Italia in materia di turismo, annunciando le iniziative volte ad intensificare l'afflusso di ospiti stranieri verso il nostro Paese. Nei periodi di «bassa stagione» turistica, la rubrica si preoccupa soprattutto di fornire una serie di utili informazioni agli operatori del settore sulle tendenze del mercato, con servizi dalle capitali estere, così da fornire in anticipo notizie spesso indispensabili per predisporre ed organizzare l'accoglienza agli ospiti stranieri.

TERZO

ore 18,45 / LA GRANDE PLATEA

A uno dei più noti critici cinematografici italiani, Gian Luigi Rondi, è affidata la redazione della rubrica cinematografica di questa nuova trasmissione periodica, dedicata al cinema ed al teatro. La parte riguardante il teatro è invece curata da Mario Raimondo. Praticamente *La grande platea* sostituisce, mediante l'adozione di una nuova formula, le rassegne del cinema e teatro, che lo scorso anno si alternavano in quattro appuntamenti al mese, dedicati una volta all'una, una volta all'altra forma di spettacolo. Trattando di entrambe ogni settimana, la nuova rubrica intende portare in primo piano e con maggiore tempestività le manifestazioni teatrali e cinematografiche che abbiano un reale interesse culturale. In occasione di manifestazioni di particolare rilievo, inoltre, come i vari festival sia del cinema, sia del teatro, andranno in onda numeri «unici» a carattere monografico. *La grande platea* è coordinata da Claudio Novelli.

ore 22,30 / DUE MONOLOGHI DI LANDI

I due monologhi sono: *Fine di giornata* e *Donna involata*. Il primo ricostruisce i pensieri di una donna di casa la quale, dopo una giornata d'intensissima attività, si concede cinque minuti di riposo e di meditazione prima di andarsene a letto; il secondo è il ritorno a casa di una donna nubile dopo aver accompagnato al cimitero la madre morta. E' il momento, in ambedue i casi, di un bilancio a caldo, di una giornata e di una intera esistenza. Ma non si creda, con questo, a un ruminio di squallide vicende: l'autore corregge continuamente il tiro con interventi di intelligente ironia. Protagonista Paola Borboni, la quale media tali interventi, con il gusto della attrice di razza.

RETE TRE

9,30 Corriere dell'America

Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

9,45 Università Internazionale

Guglielmo Marconi (da Londra)

Robert Boyd: *La scienza dello spazio* (I)

9,55 Parliamone un po'

10 — Musiche del Sei-Settecento

Heinrich Ignaz Franz von Biber: *Partita n. 7 in do minore per due violi d'amore, viola da gamba, contrabbasso, clavicembalo e luto: Preludio - Allemanda - Sarabanda - Giga - Aria - Trezza - Arietta variata (Emil Seiler e Ilse Brisk-Meinert, v.le d'amore; Johannes Koch, v.le da gamba; Horst Stör, cb.; Karl-Egon Gluck, selg. clav.; Walter Gervig, luto)* • Carl Philipp Emanuel Bach: *Sinfonia n. 1 in re maggiore* (Orchestra di molto - Largo - Presto) (Orchestra Viva di Gravesano dir. da Hermann Scherchen)

10,30 Antologia di interpreti

Direttore Vittorio Gui: Johannes Brahms: *Ouverture accademica op. 80* (Orch. Sinf. di Roma della RAI)

Soprano Anna Moffo: Gioacchino Rossini: *Semiramide* • Bel raglio lungheir • • Léo Delibes: *Lakmé* • Ou va la jeune Hindou? (Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. da Tullio Serafin)

Pianista e Direttore Geza Anda: Wolfgang Amadeus Mozart: *Concerto in re maggiore K. 451 per pianoforte e orchestra: Allegro assai - Andante - Allegro molto* (Camerali Accademica del Mozarteum di Salisburgo)

Baritono Peter Glossop: Richard Wagner: *Tannhäuser* • O tu bell'astro • • Umberto Giordano: *Andrea Chénier* • Nemico della patria • (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. da Franco Mannino)

Violinista Wolfgang Schneiderhan e Pianista Karl Seemann

Robert Schumann: *Sonata in la minore op. 105 per violino e piano* (con espressione appassionata - Allegretto - Vivace)

Direttore André Jouvet: Sergei Prokofiev: *Un giorno d'estate*, suite per piccola orchestra: *Mattino - Toccata e scappa - Valse - Pentimento - Marcia - Sera - La luna illumina il prato* (Orch. del Teatro dei Champs-Élysées di Parigi)

Mezzosoprano Ebe Stignani: Christoph Willibald Gluck: *Alceste* • Divinità infernali • • Jules Massenet: *Werther* • Des cris joyeux • (Orch. Sinf. della RAI dir. da Antonio Votto)

Flautista Jean-Pierre Rampal: Johann Sebastian Bach: *Suite in do minore per flauto e continuo: Preludio - Fuga - Sarabanda - Giga* (clav. Robert Veyron-Lacroix)

Tenore Ian Pearce: Giuseppe Verdi: *Un Ballo in maschera* • Ma se m'è forza perdersi • (Orch. del Teatro Metropolitan di New York dir. da Dimitri Mitropoulos) • Georges Bizet: *Carmen* • La fleur que tu m'asais jetée • (Orch. dir. da Fritz Feinert)

Direttore Lovro von Matačić: Peter Iljich Ciaikovsky: *Capriccio italiano op. 45* (Orch. del Teatro alla Scala di Milano)

12,55 Un'ora con Anton Dvorak

Sinfonia n. 6 in re maggiore op. 60: *Allegro non tanto - Adagio - Furioso* • Finale (Orch. Sinf. di Londra dir. da Witold Rowicki): *Scherzo capriccioso in re bemolle maggiore op. 96* (Orch. Filarmonica di Amburgo)

13,55 Recital del Quartetto Loewenguth

Alfred Loewenguth e Maurice Furel, v.l.; Roger Roche, v.a.; Pierre Basseux, vc.

Frantz Joseph Haydn: *Quartetto in re maggiore op. 64 n. 5* • *L'Alodola* • *Allegro moderato - Adagio cantabile - Minuetto* (Allegretto) • *Finale* (Vivace) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Quartetto in si bemolle maggiore K. 458* • *La Caccia* • *Allegro vivace assai - Moderato* (Moderato) • *Adagio - Allegro assai* • Gabriel Fauré: *Quartetto in mi minore op. 121*: *Allegro moderato - Andante - Allegro* • Albert

RADIO

14 gennaio

colto a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste) 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione)

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - 15,45-16 Il Gazzettino dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - 14,45 Soto la pergola - Rassegna di canti folcloristici regionali - 15,45 Arti, lettere e spettacoli - Rassegna della stampa regionale - 15,10-15,30 Musica richiesta (Venezia 3)

19,30 Oggi alla Regione - ndr. Segnagliato - 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste) 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione)

SARDEGNA

12,05 Musica jagh (Cagliari 1), 12,25 Astrolabio sardo - 12,25 Cantanti isolani alla ribalta - Bressana - 12,50-13,00 Il Gazzettino della Sardegna (Cagliari 1) - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione)

13,00 Musica caratteristica - 19,45 Gazzettino sardo e Sabato sport (Cagliari 1) - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione)

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 3 - Messina 3 - Palermo 3 e stazioni MF III della Regione)

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Lo sport di domani (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 Trento 2 - Paganella II - Bolzano II e stazioni MF II della Regione)

19,15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III)

19,30 «n giro al sas» - Canti politici - complesso Corale delle Scuole - S. Domenico Savio di Trento (Paganella III - Trento 3)

19,45 Musica da camera - C. Debussy: *Preludi*, per pianoforte - II, volume (Paganella III - Trento 3)

VENETO

12,45 I lavori delle stagioni, supplemento agricolo del giornale del Veneto (Venezia 3)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 18,45 Benedizione slovenska, 19,15 Teatrul din Biserica, 19,30 Liturgy, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Sette giorni in Vaticano, a cura di Egidio Orsini, 20,15 Missioni di domani, commento di P. Antonio Lisandri, 20,15 Novelle du monde chrétien, 20,45 Die Woche im Vatikan, 21 Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni estere, 21,45 Sabatina in honor de Nuestra Señora, 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario - Musica, 8,05 Musica varia, 8,30 Radio Mattina, 12 Rassegna stampa, 12,10 Musica da camera, 12,15 Notizie varie, 12,30 Notiziario - Attualità, 13,30 La film, 13,20 Concertino, 13,40 Music-Box orchestrale, 14,05 I divi della canzone: Frank Alamo, 14,15 Orizzonti critici, 14,45 Dischi in vetrina, 15,10 Musica da camera, 15,15 Musio dirette dall'autore, a) *Rezia*, poema sinfonico, b) Cinque liriche retromore, c) Engadina rurale, 15,15 Notiziario - Attualità, Canzoni engadine per bambini e orchestra, 16,05 Orchestra Radiosa, 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 17,15 Radio Gioventù, 18,05 Formazioni rustiche, 18,15 Voci del Grigioni Italiano, 18,45 Diario culturale, 19 Sciacipanni, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Acquerello rosso e blu, 20,30 Il grande concerto internazionale, 22,30 Sabato in musica, 23 Notiziario-Attualità, 23,20 Dolcemente nella notte.

Roussel: *Quartetto in re maggiore op. 45: Allegro - Adagio, Poco andante - Allegro vivo - Allegro moderato*

15,30 Compositori contemporanei

Karl Amadeus Hartmann: *Simplicissimus*, tre scene della giovinezza, da Christoffe von Grimmelshausen - Testo di Hermann Scherchen, W. Petzet e Karl Amadeus Hartmann (Traduzione di Elena Wolkonsky) • Personaggi e interpreti: Simplicissimus Simplicissimus

Enisadel Anna Maria Rota Il Governatore Aldo Bertocci Un Lanzicheneco Afro Poli Il Capitano Un Contadino

Il Narratore Antonio Cassinelli Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI dir. da Ettore Gracis - Maestro del Coro Roberto Benaglio

17 — Cifre alla mano Congiunture e prospettive economiche

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 Antonio Vivaldi

Concerto in la minore per ottavino, archi e clavicembalo: *Allegro - Larghetto - Allegro* (sol. Alfredo Pucelli, Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. da Ferruccio Scaglia)

17,45 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,05 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/s) - Milano (102,2 Mc/s) - Napoli (103,9 Mc/s) - Torino (101,8 Mc/s)

ore 11-12 Musica leggera - ore 15-30, 16-30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica

notturno

Dalle ore 23,35 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 945 pari a m 355, da Milano su KHz 899 pari a m 335,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su KHz 6060 pari a m 49,50 e su KHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione

23,35 Musica per tutti - 0,36 Vedettes internazionali: Maurice Chevalier e Gigliola Cinquetti - 1,06 Recital del mezzosoprano Fedora Barbieri e del baritono Giuseppe Taddei - 1,36 Motivi d'oltre oceano - 2,06 Capriccio musicale - 2,36 Voci alla ribalta - 3,06 Diverimento per orchestra - 3,36 Celebri orchestre sinfoniche - 4,06 Gli assi della canzone: Charles Trenet e Petula Clark - 4,36 Palcoscenico greco - 5,06 Novità discografiche - 5,36 Voci, chitarre e ritmi - 6,06 Arcobaleno musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmesse notizie in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara III - Sambuca III e stazioni MF III delle Regioni)

CAMPANIA

8-9 «Good morning from Naples», trasmissione in lingua inglese - 8-8,10 International and Sport News - 8-10,10 Music for young people (Napoli 3)

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF I della Regione)

12,05 Motivi popolari friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 12,15 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spetta-

TRASMISSIONI RADIO PER I LAVORATORI ITALIANI IN EUROPA

LIEGI

Radiodiffusion-Télévision Belge

MA 266,9 m - 202,2 m - MF; CANALE 12: Liegi - CANALE 15: Namur, Lussemburgo - CANALE 18: Hainaut

MARTEDÌ: 20-20.30 Notiziario Politico Internazionale - Documentari regionali - Notizie regionali e Notizie sportive

HILVERSUM

Nederlandsche Radio Unie
Stazione della V.A.R.A. - MA 240 m e MF

DOMENICA: 14-14.15 «Domenica dall'Italia» (Notiziario Politico - Varietà e musica leggera - Notizie regionali - Sketch e canzoni - Sport)

PARIGI

O.R.T.F.

K2 863 - 347,6 m Parigi - K2 1227 - 234,9 m - K2 1227 - 557 m - K2 1227 - 242 m - K2 1227 - 222 m - K2 1227 - 201 m altre regioni

LUNEDÌ: 6.30-6.40 Notiziario Politico - «Italia-Parigi» (Notizie italiane o «Su e giù per l'Italia») - Radiocronache sportive

MARTEDÌ: 6.30-6.40 Notiziario Politico - «Italia-Parigi» (Notizie italiane o «Su e giù per l'Italia») - Radiocronache sportive

MERCOLEDÌ: 6.30-6.40 Notiziario Politico - «Italia-Parigi» (Notizie italiane o «Su e giù per l'Italia») - Radiocronache sportive

GIOVEDÌ: 6.30-6.40 Notiziario Politico - «Italia-Parigi» (Notizie italiane o «Su e giù per l'Italia») - Radiocronache sportive

VENERDÌ: 6.30-6.40 Notiziario Politico - «Italia-Parigi» (Notizie italiane o «Su e giù per l'Italia») - Radiocronache sportive

LUSSEMBURGO

Radio Luxembourg

MF: Canale 18 - 92,5 Mc

DOMENICA: 9-9.30 «Domenica dall'Italia» Nota politica - Notizie regionali - Sport - Notizie dal Lussemburgo per gli italiani

MONACO

Bayerischer Rundfunk

UKW

CANALE 34: 97,3 MHz - CANALE 36: 97,9 MHz - CANALE 29: 95,8 MHz

DOMENICA: 14.15 Notiziario - **18.50** Domenica sera (La settimana nel mondo - «Oggi si parla di...» - Sette giorni in Italia - 19.10-19.30 Resoconti sportivi e musica leggera)

TRASMISSIONI TV PER I LAVORATORI ITALIANI IN EUROPA

LUGANO

Televisione Svizzera Italiana

DOMENICA: 11-12 Un'ora per voi (replica)
SABATO: 14-15 Un'ora per voi

MAGONZA

Z.D.F.

DOMENICA: 13-14 Cordialemente dall'Italia (Trasmissione quindicinale per lavoratori italiani in Germania realizzata dalla RAI in collaborazione con la Z.D.F.) Presentano Heidi Fischer e Giulio Marchetti

LUNEDÌ: 18.45 Notiziario - **18.50** Resoconti sportivi - **19-19.30** Il Gazzettino

MARTEDÌ: 18.45 Notiziario - **18.50** Musica leggera - **19-19.30** Appuntamento del martedì

MERCOLEDÌ: 18.45 Notiziario - **18.50** Fatti e perché della vita e della storia - **19** La vetrina dei giovani

GIOVEDÌ: 18.45 Notiziario - **18.50** L'Italia nei secoli - **19** Musica leggera - **19.20** Novità delle province italiane (alternato con: Paesaggi di casa nostra)

VENERDÌ: 18.45 Notiziario - **18.50** Il pensiero della settimana (Conversazione religiosa) - **19** Il juke-box - **19.15-19.30** Aria di casa

SABATO: 17 Musica a richiesta - **17.15** Impariamo insieme (Breve corso di lingua tedesca in collaborazione con la RAI) - **17.30-18** Musica a richiesta - **18.45** Notiziario - **18.50** Lo sport domani - **19-19.30** La ribalta (Varietà musicale del sabato, a cura di Mario Cerza)

COLONIA

Westdeutscher Rundfunk
UKW

CANALE 30: 95,9 MHz - CANALE 45: 100,4 MHz - CANALE 33: 97,0 MHz

DOMENICA: 18.45 Notiziario - **18.50-19.30** Domenica sera (Sette giorni in Italia - Notizie dalle regioni) - Lo sport risultati della domenica - Musica per i nostri ammalati

LUNEDÌ: 18.45 Notiziario - **18.50-19.30** I commenti del giorno dopo (Settimanale dello sport) - Girotondo per i più piccoli (alternato settimanalmente con «Favole al telefono») - Ci colleghiamo con... (servizi corrispondenti)

MARTEDÌ: 18.45 Notiziario - **18.50-19.30** Le risposte dell'esperto, a cura di Giacomo Maturi - Lezioni di lingua tedesca - Servizio da... (collegamento con una città della RFT) - Calcio Sud: commenti, interviste, notizie sulle squadre del Centro Sud

MERCOLEDÌ: 18.45 Notiziario - **18.50-19.30** Penelope (trasmissione per le donne) - Servizio da... (collegamento con una città della RFT) - Pagine scelte da opere liriche - Lo sport

GIOVEDÌ: 18.45 Notiziario - Fatti e parole: piccola enciclopedia giornaliera - **18.50-19.30** I problemi del lavoro, a cura di Giacomo Maturi - La parola del medico, a cura del dott. Pastorelli - Servizio da... (collegamento con una città della RFT) - Lo sport

VENERDÌ: 18.45 Notiziario - **18.50-19.30** Ci colleghiamo con... a cura di Linda Denninger Ferri - Aria di casa - Lo sport

SABATO: 18.45 Notiziario - **18.50-19.30** Panorama dall'Italia, di Luigi Bianchi - Conversazione religiosa - Pronto... Pronto (Radioquiz a premi) - Lo sport domani (previsioni avvenimenti sportivi)

COLONIA

Westdeutscher Rundfunk

LUNEDÌ: 19.50-20 La nostra terra, la vostra terra (Microassegna canora e di attualità - Notizie sportive)

VENERDÌ: 19.50-20 La nostra terra, la vostra terra (Microassegna canora e di attualità - Notizie sportive)

MONACO

Bayerischer Rundfunk

VENERDÌ: 18-18.23 Panorama italiano (Rassegna settimanale di vita italiana)

● RETE IV REGIONE TRENTO/ALTO ADIGE trasmissioni radio in lingua italiana, tedesca e ladina

domenica

8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio - 8.30 Sport am Sonntag - 9.50 Heimatglocken - 10. Heilige Messe - 10.40 Kleines Konzert, G. F. Händel: Feuerwerk - 11. Speziell für Siedl - 1. Teil - Die Brüder - Eine Sendung zu Fragen der Sozialforschung von Sandro Amadori - 12.10 Nachrichten - 12.20 Für die Landwirte (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3)

12.30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Trasmissioni per gli agricoltori (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Pagnanella II - Bolzano II e staz. MF II Regione)

13 Leichte Musik nach Tisch - 13.15 Nachrichten - Werberdschungen - 13.30 Radiofamilie Gleihtreu. Gestaltung: Grett Bauer (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3)

14-14.30 La settimana nel Trentino-Alto Adige (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 - Pagnanella II - Bolzano II e stazioni MF II della Regione)

14.30-15 Speziell für Siedl - 1. Teil (Rete IV)

15 Speziell für Siedl - 2. Teil - 17. Hiparade - 18 Erzählungen für die jungen Hörer - Herbert Ruland: «Sie folgten dem Stern...» - 18.30 Leichte Musik nach Tisch - 18.45 Nachrichten - 19. Zauberei der Stimme - Laura Lodi, Sopran (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3)

19.15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnanella II)

20.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - Werberdschungen - 20. Kasper, Melchior und Barbara Ländliche Komödie in drei Akten von Peter Jeli - 21.25

Musikalisches Intermezzo - 21.30-23 Sonntagskonzert, Chor und Orchester, A. Ralli, Turin - Solist: S. Gazzel - 21.30-23.30 Filte - S. Gelibadische; A. Gabrieli: Sonata piano e forte a 8, dalle «Sacre Symphonie» - «Ecco Vinigia bella» für Doppelchor und Orchester, Mozart, Konzert für Flöte und Orchester, in D-dur KV. 314; Debussy: Images für Orchester, in der Pause (Kulturumschau) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3)

lunedì

7 Schritt für Schritt ins Englische. Ein Lehrgang für Fortgeschrittene. (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45 Klingender Morgensung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3)

9.30 Für Kammermusikfreunde. D. Schostakowitsch: Streichquartett Nr. 5 Op. 92; Ausf.: Streichquartett der deutschen Staatsoper - 10.15 Schulfunk (Volksschule) - Geschichtete für euch - Forscher, die der Menschheit dienten: Pasteur - 10.40 Leichte Musik - 11.15 Radiofamilie Gleihtreu. Gestaltung: Grett Bauer - 11.45 Leichte Musik - 12.10 Nachrichten - 12.20 Volks- und heimatkundliche Rundschau. Am Mikrophon: Dr. Josef Rampold (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3)

12.30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Terza pagina (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Pagnanella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione)

13 Zu ihrer Unterhaltung. 1. Teil - 13.15 Nachrichten - Werberdschungen - 13.30 Zu ihrer Unterhaltung. 2. Teil (Rete IV - Bolzano 3 - Bress. 3 - Brunico 3 - Merano 3)

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14.20-14.40 Tre transmission per i Ladini (Rete IV - Bolzano - Bol-

zano I - Trento 1 - Pagnanella I e stazioni MF I della Regione)

17 Nachrichten am Nachmittag - Musikapade zum Fünfteser - 18.15. Dai Crepes del Sella - 18.15. Transmission en collaboration con comites de la vallades de Gherdeina. Badia e Fassa - 18.45 Blasmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bress. 3 - Brunico 3 - Merano 3)

19.15 Trento sera - Bolzano sera - (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnanella II)

19.30 Volksschule - 19.45 Abendnachrichten - Werberdschungen - 20. Briefe aus... - 20.10 Fröhlich mit Karl Panzenbeck - 20.50 Die Rundschau. Berichte und Beiträge aus nah und fern - 21.25 Musikalisches Intermezzo - 21.30 Liederstunde, G. Fauré: Fant. Mélodie «De Venise» - Op. 58 - Zwei Melodien Op. 83 - L'Horizon chimérique Op. 118; Ausf.: Bernard Krusen, Bariton - Noël Lee, Klavier - 22. Ausf. Kultur- und Geisteswelt. Prof. G. Sauer: Sinn und Grenzen der modernen Medizin - 22.30 Musik - 22.45 Musik - 22.50 Nachrichten (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3)

martedì

7 Italienisch für Fortgeschrittene - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45 Klingender Morgensung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3)

9.30 Sinfonorchester der Welt. Zürcher Kammerorchester. Dir.: Edmond De Stoutz - P. Mieg: Konzert für Oboe und Streicher (Solist: Egon Paris) - 10.15 Schulfunk (Volksschule) - Geschichtete für euch - Forscher, die der Menschheit dienten: Pasteur - 10.40 Musik, Kuriositäten und Anekdoten - 12.10 Nachrichten - 12.20. Das Abendkonzert. Sendung von Hugo Seyr (Rete IV -

● TRASMISSIONI RADIO IN LINGUA SLOVENA da Trieste A, Trieste IV, Gorizia IV e M. Purgessimo IV

domenica

8 Calendario - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 8.30 Rubrica dell'agricoltore - **9** Santa Messa dalla Chiesa Parrocchiale dei SS. Ermaco e Fortunato di Roiano - 9.50 - Orchestre d'archi - 10.15 Settimana radio - 10.45 - Mattinata dei festi - 11.15 Teatro dei ragazzi: «Per deserti e per foreste» - Romanzo di Henrik Scienciewski, traduzione di France Vodnik, sceneggiatura di Jozko Lukes. Prima puntata. Compagnia di prosa - Ribalta radiofonica - allestimento di Jozko Lombard - 12. Musica religiosa - 12.15 La Chiesa ed il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta - 13. Chi, quando, perché... Echi della Settimana nella Regione

13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 14.30 Segnali nel mondo - 14.45 - Sassofonista Benny Golson - 15 - Giandria di canzoni - 15.30 - L'adorazione dei Magi - Drama in 3 atti di Alessandro Adimari, traduzione e adattamento di Martin Jevnikar. Compagnia di prosa - Ribalta radiofonica - regia di Stane Kopitar - 16.45 - Parata di orchestra - 17.15 Visite in discoteca, a cura di Janko Ben - 18. Piccolo concerto - Karl Maria von Weber: Oberon, ouverture; Bohuslav Martinu: Sinfonia concertante, per oboe, flauto, violino, viola, violoncello e piccola orchestra - 18.30 L'anniversario del mese: «Fran Erjavec, 180° anniversario della morte», a cura di Tone Petro - 18.45 - Motivi per il buonomore - 19.15 La Gazzetta della Domenica. Redattore: Ernest Zupancic - 19.30 - Canti di tutti i paesi - 20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico

20.30 Dal patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Lelja Rehar: «Buh dei srjcuu u novnen leiti» - 21. Fantasia cromatica, concerto serale di musica leggera con le orchestre di Hugo Winterhalter e Ray Anthony, i cantanti Germana Caroli e Irini Lopez, il trombettista Dusko Gokjovic ed il complesso «Los Marineros» - 22. La Domenica del Segnale - 22.10 Musica contemporanea - Luis de Pablo: N. 3 per flauto e piano - Kazuo Fukushima: Kade für flauto piccolo, flauto grande, flauto in sol e flauto basso - Esecutori: flautista Severino Gazzelloni e pianista Bruno Canino - 22.20 «Canzoni russe» - 22.45 «Antologia del jazz» - 23.15 Segnale orario - **Giornale radio**

lunedì

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 - Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico

11.30 Segnale orario - **Giornale radio** - 11.40 La Radio per le scuole (Per la Scuola Media) - 12 - Tre complessi, tre paesi - 12.10 Abbiatelo per voi - 12.25 Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 - I vostri preferiti - 14.15 - Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa

17 Buon pomeriggio con il complesso di Franco Russo - 17.15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17.25 La Radio per le scuole (Per la Scuola Media) - 17.45 - «Diverimento con Luis Enriquez e i suoi

«Electronic Men» e il duo vocale «The Kalin Twins» - 18. L'advocate di tutti, rubrica di questi legali, a cura di Antonio Guarnio - 18.15 - Fantasia cromatica, concerto serale di musica leggera con le orchestre di Hugo Winterhalter e Ray Anthony, i cantanti Germana Caroli e Irini Lopez, il trombettista Dusko Gokjovic ed il complesso «Los Marineros» - 22. La Domenica del Segnale - 22.10 Musica contemporanea - Luis de Pablo: N. 3 per flauto e piano - Kazuo Fukushima: Kade für flauto piccolo, flauto grande, flauto in sol e flauto basso - Esecutori: flautista Severino Gazzelloni e pianista Bruno Canino - 22.20 «Canzoni russe» - 22.45 «Antologia del jazz» - 23.15 Segnale orario - **Giornale radio**

martedì

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 - Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico

11.30 Segnale orario - **Giornale radio** - 11.35 Dal canzoniere sloveno - 11.50 - Canzoni di tre generazioni - 12.10 - Fantasia cromatica, concerto serale di musica leggera con le orchestre di Hugo Winterhalter e Ray Anthony, i cantanti Germana Caroli e Irini Lopez, il trombettista Dusko Gokjovic ed il complesso «Los Marineros» - 22. La Domenica del Segnale - 22.10 Musica contemporanea - Luis de Pablo: N. 3 per flauto e piano - Kazuo Fukushima: Kade für flauto piccolo, flauto grande, flauto in sol e flauto basso - Esecutori: flautista Severino Gazzelloni e pianista Bruno Canino - 22.20 «Canzoni russe» - 22.45 «Antologia del jazz» - 23.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico

65

7 giorni

calendario
8/14 gennaio

8 / domenica

S. Lorenzo Giustiniani patriarca e confessore.

Altri santi: Severino abate, Massimo vescovo e confessore, Erardo vescovo.

Pensiero del giorno. *Uno spirito lieto è la maggiore benedizione che un uomo possa godere in questo mondo; e se nella vita presente la sua felicità si leva dalla soppressione dei propri desideri, si leverà nell'altra dal loro esaurimento.* (Addison).

9 / lunedì

S. Giuliano martire.

Altri santi: Basilissa vergine, Pietro vescovo, Marciana vergine e martire.

Pensiero del giorno. *Tutte le vite dei grandi ci rammentano che noi possiamo sublimare la nostra vita; e andandocene lasciare dietro di noi solo un'orma sulla sabbia del tempo.* (Longfellow).

10 / martedì

S. Paolo eremita confessore.

Altri santi: Gregorio X papa, Guglielmo vescovo e confessore, Agatone papa. Pensiero del giorno. *La gratitudine non si può mai aspettare in un suolo indurito dalle sollecitazioni.* (N. Tommaseo).

11 / mercoledì

S. Igino papa e martire.

Altri santi: Alessandro, Salvio vescovo e martire. Pensiero del giorno. *La natura l'invita e l'ama: riposati nel suo seno, ch'essa l'apre sempre; quando tutto per te cambia, la natura resta la stessa, e lo stesso sole sorge sui tuoi giorni.* (Lamartine).

12 / giovedì

S. Tiziana martire.

Altri santi: Zoticò, Eutropio e Modesto martiri, Antonio Maria Pucci sacerdote e confessore. Pensiero del giorno. *La natura non è che una poesia enigmatica.* (Montaigne).

13 / venerdì

S. Remigio vescovo e confessore.

Altri santi: Leonzio vescovo, Maria vergine. Pensiero del giorno. *Tutte le cose vengono a noi colla durata, anche i diletti più grandi.* (Leopardi).

14 / sabato

S. Ilario vescovo, confessore e dottore della Chiesa.

Altri santi: Felice prete, Macrina, Potito martire. Pensiero del giorno. *Quello che è stato, sarà; ciò che è fatto si farà; e niente c'è di nuovo sotto il sole.* (Dalla Bibbia).

dimmi come scrivi

a cura di Lina Pangella

20 anni schiavista

Venezia M. — Contrariamente a certe grafie che presentano come un labirinto di segni disparati, la sua contiene i soli elementi della propria tipologia mantenuti, indubbiamente, in forma costante, mancando nella sua natura i grandi sbalzi emotivi. Lei è amante del metodo e della regolarità, si distacca malvolentieri dalle abitudini da lungo tempo acquisite, sa mantenersi fedele a costumi e sentimenti che ritiene giusti, onesti, immutabili. Non ha però idee ristrette e s'interessa alle conquiste del mondo esteriore, anche se il suo spirito conservatore preferisce perseverare in un sistema di esistenza limitatamente moderno. Possiede ottime qualità per lavori fattivi e pratici, le piace la vita attiva, si prodiga generosamente per gli altri ed accetta tutte le esigenze familiari e sociali, decisa a seguire la corrente, sia o non sia secondo i suoi intendimenti.

registratori degli studi classici.

Studente classico — La scrittura sobria e secca rivela chiaramente una mentalità teorica ed astratta, con buone tendenze agli studi severi ed impegnativi, ed alla specializzazione. E' portato al ragionamento logico ed alla critica imparziale, ma si lascia ancora trascinare dalla foga giovanile a passioni ed avversioni istintive, a giudizi, assolutismi e polemiche non suffragati da sufficienti esperienze del mondo e della vita. Non indaga a frivolezze, rifugge dal malcostume per inclinazione naturale e per acquisizione educativa. Può dimostrarsi duro e freddo nei sentimenti familiari, intollerante di molte forme sociali; in contrasto con una acuità sensibile interiore che registra con pena qualsiasi scacco morale nei rapporti d'amore e d'amicizia. Combate un vago complesso d'inferiorità, con mire di successo che la mantengono in uno stato di tensione nervosa, la quale poi non è del tutto dannosa, perché la stimola ad agire.

ripeto che lei deve dimu...

Studentessa di Forlì — Lei vuol sapere troppe cose col mio responso in confronto allo spazio disponibile. Ma si sa che la curiosità degli adolescenti non sopporta limiti. Ecolle in breve l'essenziale. I suoi 15 anni la trovano più matura di corpo che di spirito, motivo per cui gli aspetti sensoriali predominano su quelli dell'intelletto e dell'animo. L'intelligenza non manca ma va snellita, svelta, sollecitata. E' influenzabile per mollezza di carattere; si conforma all'ambiente per comodità e bisogno di appoggio. Rivela l'egoismo ignaro dei giovani che tendono ad « avere » più che a « dare »; non si può asserire che sia del tutto insincera, ma parecchio sorniona, sì, quando le conviene; indolge molto al disordine perché è pigra e quindi poco accurata. Un maggior fervore nello studio renderebbe più brillanti i risultati; la sua « forma mentis » meglio si adatta al ramo letterario che scientifico ma non presenta spiccate preferenze. Del resto non è nullo studio che troverà lo scopo della sua vita; le esigenze della femminilità saranno prevalenti.

Gli abbonati che vogliono un responso più dettagliato unicano il proprio indirizzo per una risposta privata. Scrivere a: « Radiocorriere-TV », « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino.

l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIE

Le discussioni in campo affettivo devono essere evitate. Venere e Saturno saranno più benigni verso fine settimana. Sono in molti a stimarvi e a volervi bene. Un viaggio gioverà ai vostri interessi. Giorni fausti: 8, 12 e 14.

TORO

Troverete amici schietti e sinceri. Utili sviluppi di un appuntamento. Saturno e Marte daranno un colore nuovo alle vostre vicende. Momenti di malinconia da superare. Siate energici, ottimisti e risoluti. Giorni buoni: 9 e 10.

GEMELLI

Una preziosa informazione faciliterà il vostro lavoro e vi permetterà un miglioramento finanziario. Invito gradevole e divertente. Buone energie e salute migliore. Certi contrasti troveranno la strada per appiarsi. Giorni favorevoli: 8, 10 e 13.

CANCRO

Troverete le ispirazioni utili ai vostri interessi. Siate ottimisti, sicuri della vittoria, e tutto andrà bene. E' sempre bene essere espansivi e fiduciosi. Lettere in arrivo. Sappiate agire con la dovuta diplomazia. Giorni felici: 9 e 11.

LEONE

Aiuti e inviti che vi daranno il modo di esporre meglio le vostre idee. Anche nel campo affettivo, la situazione andrà migliorando gradualmente: vi vogliono bene e vi dimostreranno quanto vi stimano. Giorni favorevoli: 10, 12 e 14.

VERGINE

Comportatevi con estrema cautela, perché si dovranno verificare dei fatti insoliti. Sogno profetico. Il Sole vi sarà benigno e vi garantirà nuovi sviluppi economici positivi. Abbiate fede e volontà decisa. Giorni mediocri: 8 e 13.

BILANCIA

La speranza e la saggezza vi faranno da guida. Vita affettiva serena con possibilità di riallacciare quanto è stato troncato. Darete una lezione di forza interiore a chi non stima abbastanza la vostra personalità. Giorni felici: 10, 12 e 14.

SCORPIONE

Siate meno sbrigativi e ponderate meglio le vostre azioni. Accertatevi di essere su un'avanzata sicura. Le promesse non saranno sempre mantenute: fate assegnamento sulle vostre risorse personali. Giorni propizi: 8, 10 e 14.

SAGITTARIO

Felice conversazione, ricca di sviluppi costruttivi. Tutto si risolverà bene, e potrete lanciarsi per realizzare quello che vi sta a cuore. Salute buona, ma non sottoponetevi a troppe fatiche. Qualcuno vi aiuterà. Giorni fausti: 9, 11 e 13.

CAPRICORNO

Presto sarete ai ferri corti, ma in senso positivo. Sviluppi sul lavoro e guadagni inaspettati. Soddinzioni durevoli, ma turbate dalla leggerezza di qualcuno per la presenza di un intruso. Scartiate la zavorra. Giorni favorevoli: 9, 13 e 14.

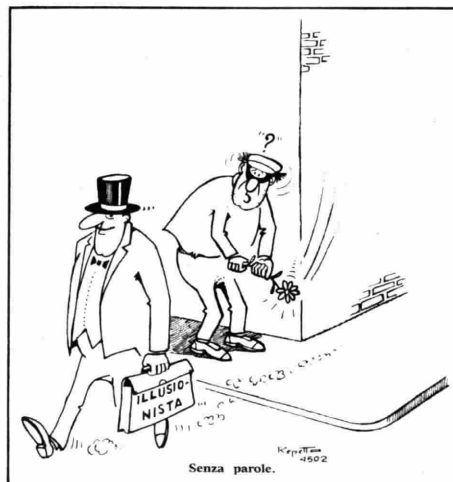
ACQUARIO

La forza di volontà e la diplomazia vi libereranno da certi guai. Vigilate per non prestare il fianco al giuoco di qualche astuto disonesto. Nel settore degli affetti è bene lasciar parlare il cuore. Giorni mediocri: 8 e 13.

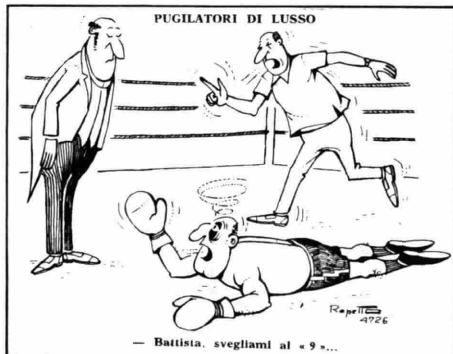
PESCI

Lettere in viaggio con buone notizie. Possibilità di guadagni, ma dovrete darvi da fare più del consueto. Dubbi e incertezze che è bene superare. Venere nel vostro segno avverte di non diffidare del prossimo. Giorni felici: 8, 12 e 14.

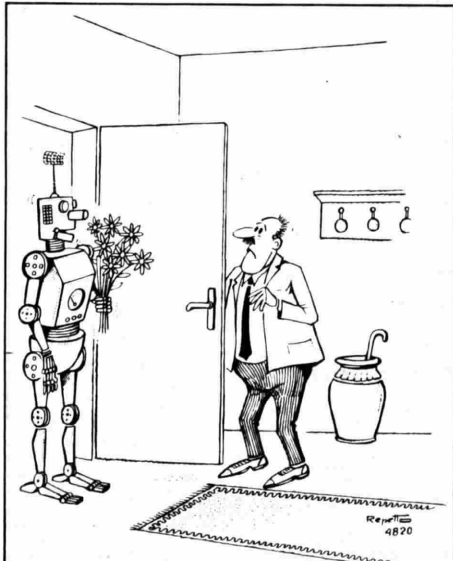
IN POLTRONA



Senza parole.



— Battista, svegliami al « 9 »...



— Sono venuto a chiedere la mano della vostra macchinina da cucire...



Quante sono?...

Sono qualcosa di più che 12 minestre.

Sono tanti modi diversi di cominciare il pranzo con qualcosa di appetitoso e leggero.

Ne abbiamo preparate così tante da darvi la più ampia possibilità di scelta.

Cambiare sapori è una necessità.

E con il menù delle minestre Knorr ogni sera si scoprono sapori nuovi e delle nuove specialità.

Minestre Knorr: il piacere di cambiare menù

pasta AGNESI ha un difetto...



...è così
buona

che potreste dimenticarvi
di condirla!

L'assaggiate appena scolata...ed è già gustosa!
Perchè Pasta Agnesi contiene la "gemma" del chicco, che dà gusto, nutrimento
e buona digestione. PASTA AGNESI E' PROPRIO GRANO DURO... DURO SUL SERIO!

ATTENZIONE

↓
Agnesi garantisce la qualità
della pasta. Nei suoi
stabilimenti, molini e
pastifici uniti, entrano fiumi
di grano ed esce pasta
confezionata. L'immediata
pastificazione, possibile
solo avendo i molini uniti
al pastificio, consente di
mantenere inalterate le
proprietà nutritive
e di assimilazione
della "gemma" del chicco.

AGNESI, PASTA DA AMATORE!